

SCHEMA DI STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027
Regolamento (UE) 2021/1060, art. 29

basso
biave
urbano

INDICE

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA.....	3
1.1. DATI AMMINISTRATIVI	3
1.2 DATI DEMOGRAFICI.....	5
1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA	6
1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA.....	7
1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA	9
2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO	12
2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA	12
2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI	23
2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE.....	40
2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022).....	43
3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA....	49
3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE	49
3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO.....	50
3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE	59
3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE	143
3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO.....	144
3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA.....	148
4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	150
4.1 PARTENARIATO URBANO	150
4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI	156
4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA.....	158

ALLEGATI:**ALLEGATO 1. ELENCO DEI PROGETTI****ALLEGATO 2. MAPPE E ATLANTE DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione dell'Area urbana	
BASSO PIAVE URBANO	
1. Soggetto capofila	COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE
Codice ISTAT	027033
Indirizzo	Piazza Indipendenza, n. 13 – 30027 San Donà di Piave (VE)
Rappresentante legale	Alberto Teso - Sindaco
PEC	protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it
Email	protocollo@sandonadipiave.net
Telefono	+39 0421 5901
Struttura amministrativa dell'Autorità Urbana	Autorità Urbana Basso Piave Urbano
Indirizzo	Piazza Indipendenza, n. 13 – 30027 San Donà di Piave (VE)
PEC	protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it
Email	aubassopiaveurbano@sandonadipiave.net
Telefono	+39 0421 5901

Dati relativi agli altri Comuni membri dell'Area urbana				
Comune		Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	Cavallino Treporti	Roberta Nesto - Sindaco	protocollo.comune.cavallinotreporti.ve@pecveneto.it	info@comunecavallinotreporti.it
2	Ceggia	Mirko Marin - Sindaco	protocollo.comune.ceggia.ve@pecveneto.it	comuneceggia@comune.ceggia.ve.it
3	Fossalta di Piave	Manrico Finotto - Sindaco	protocollo@pec.comunefossaltadipiave.it	info@comunefossaltadipiave.it
4	Jesolo	Christofer De Zotti - Sindaco	comune.jesolo@legalmail.it	comunicazione@comune.jesolo.ve.it
5	Meolo	Daniele Pavan - Sindaco	comune.meolo.ve@pecveneto.it	meolo@comune.meolo.ve.it
6	Musile di Piave	Silvia Susanna - Sindaco	comune.musilediave.ve@pecveneto.it	info@comune.musile.ve.it
7	Noventa di Piave	Claudio Marian - Sindaco	comune.noventadiave.ve@pecveneto.it	protocollo@comune.noventadiave.ve.it
8	Quarto d'Altino	Claudio Grosso - Sindaco	comune.quartodaltino.ve@pecveneto.it	protocollo@comunequartodaltino.it
9	Eraclea (aggiuntivo)	Nadia Zanchin - Sindaco	protocollo.comune.eraclea.ve@pecveneto.it	protocollo@comune.eraclea.ve.it
10	Torre di Mosto (aggiuntivo)	Maurizio Mazzarotto - Sindaco	protocollo.comune.torredimosto.ve@pecveneto.it	protocollo@comune.torredimosto.ve.it

1.2 DATI DEMOGRAFICI

	Codice ISTAT	Comune	Abitanti Popolazione ISTAT al 31/12/2020	Superficie kmq	Densità abitanti/kmq
1	027033	San Donà di Piave (<i>Comune di riferimento</i>)	41.807	78,8769	530
2	027044	Cavallino Treporti	13.395	44,7138	300
3	027007	Ceggia	6.104	22,1039	276
4	027015	Fossalta di Piave	4.150	9,6402	430
5	027019	Jesolo	26.511	96,3967	275
6	027022	Meolo	6.236	26,6120	234
7	027025	Musile di Piave	11.322	44,8684	252
8	027027	Noventa di Piave	6.997	17,9961	389
9	027031	Quarto d'Altino	8.046	28,3286	284
10	027013	<i>Eraclea (aggiuntivo)</i>	<i>12.060</i>	<i>95,4535</i>	<i>126</i>
11	027041	<i>Torre di Mosto (aggiuntivo)</i>	<i>4.768</i>	<i>37,9981</i>	<i>125</i>

Dimensione dell'Area	Numero comuni totale	Abitanti totali	Superficie totale	Densità media
	11	141.396	502,9882	281

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

Dal punto di vista morfologico il territorio del **Basso Piave** si colloca in un'ampia area pianeggiante, costituita dal **basso corso dei fiumi Piave¹, Sile e Livenza**, che si estende fino alla **fascia costiera adriatica**, lambendo la **Laguna nord di Venezia**. L'area rientra nel sistema territoriale della **"conurbazione del Piave"**, un sistema insediativo e ambientale che trova nel fiume stesso la sua dorsale e il suo asse di relazione e che rappresenta, nella **Venezia Orientale**, l'area di cerniera tra l'alta pianura e i territori della costa adriatica.

L'area urbana presenta una dinamica storica di relazione con il centro urbano di **San Donà di Piave**, dove si concentrano i principali servizi per la collettività (presidio ospedaliero, Dipartimento di Prevenzione e Distretto AULSS4; 6 istituti secondari di 2° livello e 4 centri di formazione professionale con 6000 studenti, di cui oltre il 50% da comuni vicini; servizi di carattere istituzionale statale: Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL; Centro per l'Impiego), ma anche con la **fascia litoranea caratterizzata da una spiccata vocazione turistica** (ed in particolare per il presidio ospedaliero di Jesolo, i Distretti sanitari di Cavallino ed Eraclea, i 3 istituti secondari di Eraclea e Jesolo, l'ITS Academy Turismo Veneto di Jesolo e il Centro per l'Impiego di Jesolo). San Donà di Piave inoltre è tra le principali "polarità" venete", attraendo oltre 23.000 persone dai comuni limitrofi, per motivi di studio (> 5.000 spostamenti giornalieri) e di lavoro (> 15.000).

Dal punto di vista delle **infrastrutture per la mobilità** l'area si posiziona lungo l'asse del Corridoio TEN-T Mediterraneo, dell'autostrada A4, della SS 14 della Venezia Giulia e della linea ferroviaria Trieste/Portogruaro-Caorle/Venezia, che attraversano l'area urbana in direzione est-ovest. Lungo questo corridoio si sono concentrate le **aree produttive e commerciali** che strutturano il sistema economico locale. Tra il corridoio infrastrutturale e la fascia litoranea si estende, invece, il territorio meno urbanizzato delle **bonifiche** recenti, che si trova per oltre metà della superficie sotto il livello del mare. A sud, nella **fascia costiera**, l'industria turistica e la crescita dei centri balneari ha portato alla formazione di un sistema urbano articolato e differenziato, anche in relazione alle diverse specializzazioni funzionali. Questo sistema costiero è servito da un importante sistema infrastrutturale, costituito da strade poste in direzione nord-sud, che collegano il sistema policentrico del litorale ai centri di seconda fascia e all'asse plurimodale del Corridoio Mediterraneo.

Anche con riferimento al **TPL** (gestito da ATVO S.p.A., che opera nell'ambito di unità di rete del Veneto Orientale e per i servizi urbani di Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà), San Donà rappresenta il nodo centrale delle relazioni con i comuni dell'area, oltre a costituire una polarità a sé stante per il numero di spostamenti da/per Jesolo. Nel periodo festivo-estivo sono corposi i flussi che vanno a confluire dai comuni dell'entroterra verso i tre comuni turistici del litorale. Le stazioni della linea ferroviaria Trieste/Portogruaro-Caorle/Venezia, che interessa Quarto d'Altino, Meolo, Fossalta, San Donà/Jesolo e Ceggia, sono tutte dotate di parcheggi scambiatori. San Donà/Jesolo è un nodo di interscambio strategico (treno-auto-TPL-bici), insieme a Cavallino Treporti (nodo di interscambio fondamentale acqua-auto-TPL-bici, in quanto connette Venezia con l'intera area a nord del capoluogo) e Jesolo (polo di interscambio auto-TPL c/o autostazione ATVO).

L'area è caratterizzata da un **sistema ambientale** significativo, ma molto frammentato, dove gli spazi di maggiore valore si concentrano all'interno di ambiti ben precisi. All'interno del sistema costiero, oltre ai grandi spazi delle **aree umide** e delle **aree lagunari** (Laguna di Venezia, Laguna del Mort), si susseguono una serie di ambiti di diversa dimensione, che in larga parte ricadono

¹ Oggetto di diverse progettualità, compreso un "Contratto di fiume": <http://www.contrattodifiumepiave.it/>

all'interno di quattro siti della Rete Natura 2000² e del sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"³. Il disegno risulta significativamente frammentato, anche in considerazione delle presenze urbane della costa che, da un lato, limitano la continuità e le connessioni del sistema, dall'altro, determinano pressioni per gli usi turistici degli spazi. All'interno della fascia dell'entroterra, invece, a preminente destinazione agricola, gli spazi di particolare valore ecologico risultano limitati e puntuali e principalmente connessi alle **aste fluviali e corsi d'acqua** che attraversano il territorio e che sfociano nell'Adriatico, in ragione delle loro rilevanti funzionalità eco-relazionali (fiumi Piave, Sile, Livenza e Meolo): questi spazi ricadono all'interno di altri quattro siti della Rete Natura 2000⁴ e all'interno del Parco Regionale del Fiume Sile, che interessa Quarto d'Altino, anche se l'asta del fiume prosegue sfociando nell'Adriatico nei pressi del faro di Jesolo. Altri due siti Natura 2000 riguardano ambiti puntuali quali le Cave di Gaggio a Quarto d'Altino e una parte del Bosco di Cessalto a Ceggia.⁵

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Tutti gli 11 Comuni dell'area urbana fanno parte di:

- **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale** (LR 16/1993)⁶ e IPA Venezia Orientale (DGR 3517/2007)⁷ con gli altri 11 Comuni del Veneto Orientale;
- **Consiglio di Bacino Venezia Ambiente** per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con tutti i Comuni della Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano (TV);
- **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** con gli altri 11 Comuni della Venezia Orientale, il Comune di Venezia e alcuni Comuni della provincia di Treviso;
- **Zona omogenea** del Veneto Orientale della Città metropolitana di Venezia;
- **Distretto turistico Venezia Orientale** (DGR n. 1002 del 20 luglio 2021) con gli altri 11 Comuni del Veneto Orientale.

Tutti i Comuni dell'area urbana, tranne Quarto d'Altino, fanno parte della Conferenza dei Sindaci AULSS 4 Veneto Orientale e dell'**Ambito Territoriale Sociale VEN 10 "Veneto Orientale"** (capofila Comune di Portogruaro). Il Comune di Quarto d'Altino fa parte dell'AULSS 3 Serenissima e dell'**Ambito Territoriale Sociale VEN_12 Venezia** con i Comuni di Venezia (capofila) e Marcon.

In merito all'integrazione con altre politiche di sviluppo locale:

- i 5 Comuni di Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Ceggia e Torre di Mosto fanno parte dell'ambito territoriale designato del CLLD FEASR 2014/20 di **VeGAL** (GAL Venezia Orientale), con gli altri 11 Comuni del Veneto Orientale;
- i 3 comuni costieri di Cavallino Treporti, Jesolo ed Eraclea, fanno parte dell'ambito territoriale designato del **FLAG Veneziano**, con gli altri 2 comuni costieri del Veneto Orientale e il Comune di Venezia.

Tutti i Comuni, tranne Quarto d'Altino e Meolo, fanno parte del **Consiglio di Bacino Laguna di Venezia** per la gestione del servizio idrico integrato. Meolo e Quarto d'Altino fanno parte del

² SIC/ZPS IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei (Cavallino Treporti); SIC IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea (Eraclea e Jesolo); SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia (Cavallino Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave); ZPS IT3250046 Laguna di Venezia (Cavallino Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave).

³ http://www.veniceandlagoon.net/web/sito_unesco/

⁴ ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio (Quarto d'Altino); SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio (Quarto d'Altino); SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano (Torre di Mosto); SIC IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio (Meolo).

⁵ SIC&ZPS IT3250016 Cave di Gaggio (Quarto d'Altino); SIC&ZPS IT3240008 Bosco di Cessalto (Ceggia).

⁶ <https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/veneto-orientale>

⁷ DpA 2021-2027 approvato il 20/10/2021, aggiornato il 28/03/2022.

<https://www.vegal.net/index.php?area=1&menu=266&page=467&lingua=4>

Consiglio di Bacino Veneto Orientale con altri 86 Comuni della Provincia di Treviso, 2 della provincia di Belluno e 1 della provincia di Vicenza.

Tra gli 11 Comuni dell'area urbana sono in essere **diverse convenzioni per l'esercizio di funzioni in forma associata**:

- polizia locale e sicurezza urbana (Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave); polizia locale (Fossalta di Piave, Meolo, Quarto d'Altino);
- Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave (tutti tranne Cavallino-Treporti);
- protezione Civile (San Donà di Piave, Ceggia, Meolo, Noventa di Piave, Torre di Mosto, Fossalta di Piave); protezione Civile (Jesolo, Eraclea e Cavallino-Treporti);
- Avvocatura Civica Metropolitana (San Donà di Piave, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto);
- Stazione Unica Appaltante Città metropolitana di Venezia (Cavallino-Treporti, Ceggia, Fossalta di Piave, Jesolo, Torre di Mosto, San Donà di Piave).

In materia di servizi al lavoro e all'occupazione l'area fa riferimento ai **Centri per l'impiego** di:

- Centro per l'Impiego di San Donà di Piave (Ceggia, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto);
- Centro per l'Impiego di Jesolo (Cavallino-Treporti, Eraclea, Jesolo);
- Centro per l'Impiego di Venezia (Quarto d'Altino).

Nell'area sono attive 2 **Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD)**, ai sensi della LR 11/2013:

- OGD Cavallino-Treporti (Comune referente: Cavallino-Treporti);
- OGD Jesolo-Eraclea (Comune referente: Jesolo. Comuni aderenti: Jesolo, Eraclea, San Donà di Piave, Musile di Piave e Noventa di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, oltre ai comuni di Marcon e San Stino di Livenza al di fuori dell'AU).

Nel corso del 2023, nel quadro della LR n. 16/1993 l'area urbana (fatta eccezione per il Comune di Quarto d'Altino), in modo unitario con gli altri 11 comuni del Veneto Orientale, sarà interessata da uno studio in vista della definizione degli ambiti di intervento e della relativa forma giuridica per le attività sociali che saranno in capo agli **Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.)** come definiti nella L. 328/2000.

Sempre nel corso del 2023, nel quadro della LR n. 16/1993 e in modo unitario con gli altri 11 comuni del Veneto Orientale, l'area urbana sarà interessata da:

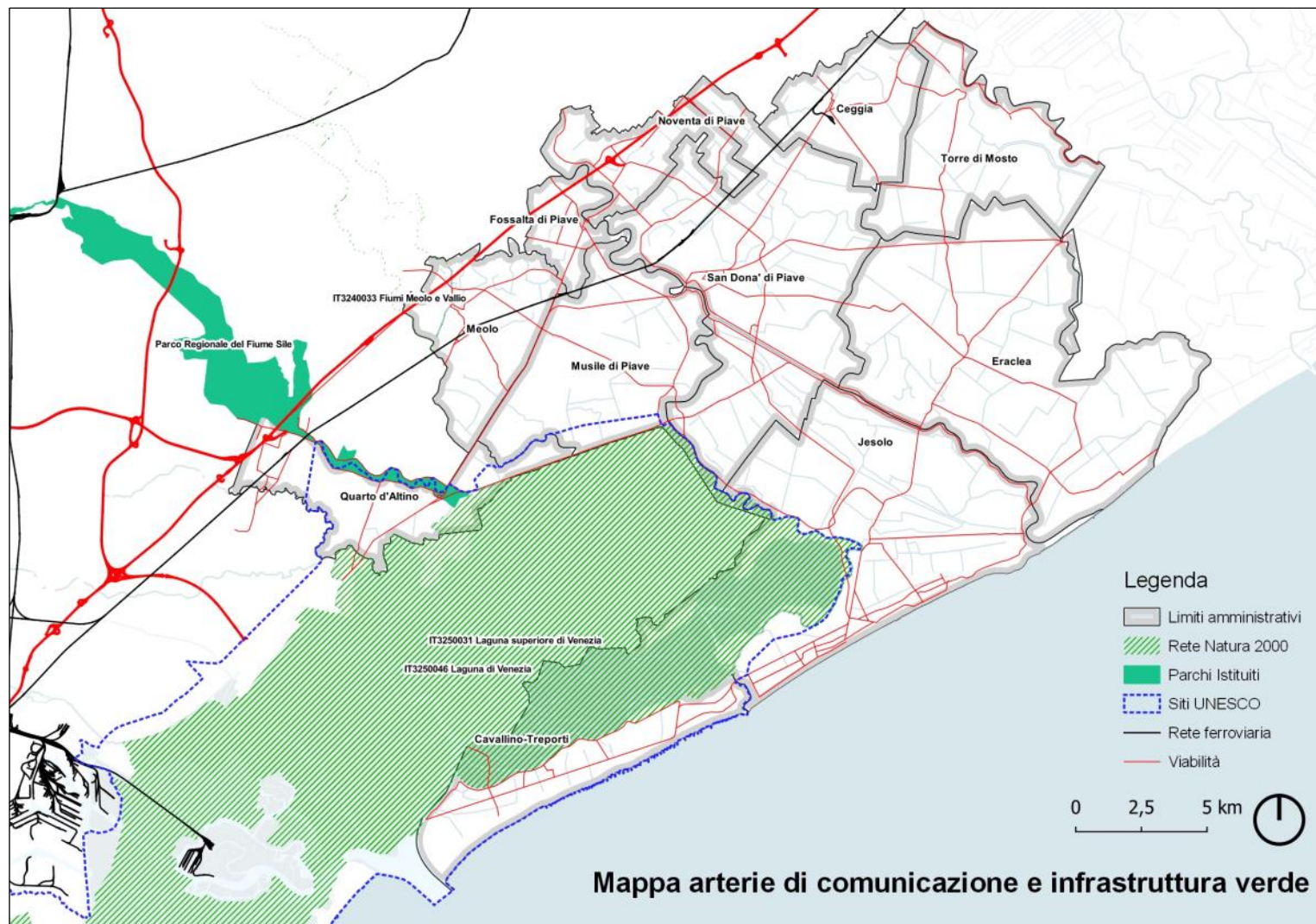
- un'analisi del sistema formativo pubblico e privato, monitorando le esigenze del mercato del lavoro e le realtà limitrofe, tenendo conto delle specializzazioni intelligenti sulle quali investirà il POR FERS/FES+ 2021/27 e il PNRR;
- un aggiornamento del Piano Congiunto per l'Energia, l'Ambiente e il Clima "Venezia Orientale Resiliente" e dall'elaborazione del 1° Rapporto di monitoraggio delle azioni del PAESC;
- un "Masterplan per le aree produttive", finalizzato a favorire gli obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile, di riconversione e di limitazione del consumo di suolo, riqualificando le aree e gli edifici industriali esistenti non utilizzati, dismessi o degradati.

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Nell'Allegato n. 2 alla SISUS vengono fornite le seguenti cartografie:

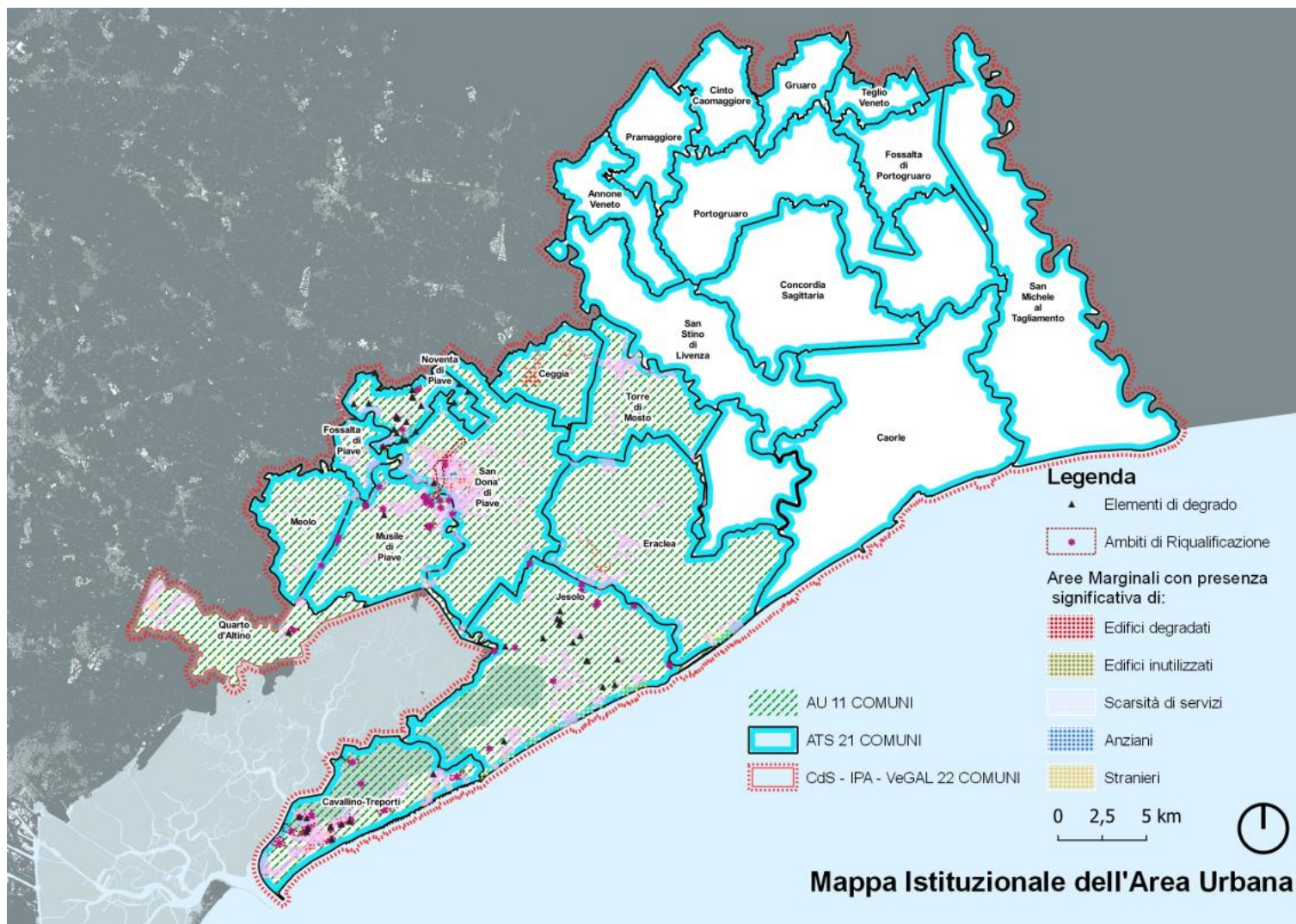
- 1) **Mapa fisica** dell'area;
- 2) **Mapa istituzionale** dell'area;
- 3) **Mapa della "Localizzazione dei servizi"** che rappresenta le aree in cui sono concentrati i servizi pubblici e privati;
- 4) **Mapa della "Rete ecologica regionale nell'area urbana"** che comprende diverse tavole che rappresentano gli elementi della rete ecologica regionale (aree nucleo, tra cui parchi istituiti e aree Rete Natura 2000, ambiti di interesse naturalistico ambientale, foreste ad alto valore naturalistico, boschi litoranei, paesaggi agrari storici, dune consolidate, boscate e fossili, corsi d'acqua significativi) che si dispiegano sul territorio dell'area urbana;
- 5) **Mapa dei percorsi delle linee di servizio urbano del Trasporto Pubblico Locale** nei comuni di San Donà di Piave, Cavallino Treporti e Jesolo;
- 6) **Atlante di Localizzazione degli interventi**, comprensivo di 5 Tavole:
 - **Tav. 1 "Carta delle infrastrutture verdi in area urbana"**
La tavola mostra, su scale diverse, la **localizzazione dei progetti previsti relativamente all'azione 2.7.1** rispetto alle aree della Rete Natura 2000, ai corridoi ecologici regionali, agli ambiti agro-ecosistemici (aree agricole di pregio sulla base della copertura dell'uso del suolo, fonte: Corine Land Cover) e alle infrastrutture verdi urbane (che corrispondono alle aree a verde pubblico esistenti e di progetto che relazionano i corridoi ecologici territoriali e le aree di valore ambientale con il sistema insediativo consolidato).
 - **Tav. 2 "Carta della Mobilità Sostenibile"**
La tavola mostra, su scale diverse, la **localizzazione dei progetti previsti relativamente alle azioni 2.8.1 e 2.8.2** rispetto alle reti TPL urbane ed extra-urbane, ai percorsi ciclabili esistenti e di progetto e alle aree urbane marginali (ovvero le aree con scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati);
 - **Tav. 3 "Carta dell'Inclusione Abitativa"**
La tavola mostra, su scale diverse, la **localizzazione dei progetti previsti relativamente alle azioni 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3** rispetto alle aree urbane marginali (con scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati) e rispetto alle aree con una maggiore quota di residenti anziani e di cittadinanza straniera;
 - **Tav. 4 "Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale"**
La tavola mostra gli elementi di degrado e le aree individuate per il miglioramento, la riqualificazione e la rigenerazione urbana dagli strumenti urbanistici comunali, oltre alle aree caratterizzate dalla presenza di una quota significativa di edifici degradati o inutilizzati e, su scale diverse, la **localizzazione dei tre progetti previsti (progetti 5.1, 2.7.1.2 e 2.8.2) che intervengono direttamente in tali aree degradate**;
 - **Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli interventi previsti"**
La tavola mostra la **localizzazione complessiva di tutti i progetti previsti dalla SISUS**, rispetto a tutti gli elementi di contesto delle Tavole 1, 2, 3 e 4 (aree marginali e degradate, Rete Natura 2000 e altre infrastrutture verdi, reti TPL, piste ciclabili).

MAPPA FISICA



Elaborazione: Proteco Engineering Srl

MAPPA ISTITUZIONALE



Elaborazione: Proteco Engineering Srl

2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA

I dati riportati nel presente paragrafo sono una sintesi di un più ampio documento di "Analisi di contesto dell'area" elaborato nella fase di costruzione della strategia.

In riferimento a OP1.2

(GOAL 9 - Target 9.c e GOAL 11 - Target 11.a Agenda ONU 2030)

L'eterogeneità della situazione dell'area con riferimento ai **servizi pubblici digitali** implementati dai Comuni (con l'indicazione di quelli per i quali è consentito l'intero iter per via telematica) è elevata: San Donà di Piave: 176/159; Jesolo: 27/27; Noventa di Piave: 10/5; Cavallino Treporti: 10/6; Eraclea: 8/1; Quarto d'Altino: 6/3; Fossalta di Piave: 5/5; Musile di Piave: 3/3; Ceggia: 2/2; Torre di Mosto: nessuno. Solo 6 degli 11 Comuni dichiarano di utilizzare soluzioni open source, mentre 8 su 11 dichiarano di utilizzare il cloud computing.⁸

Relativamente alle **piattaforme abilitanti regionali in uso presso i comuni dell'Area Urbana**, la situazione è la seguente:

Comuni	MyPortal	MyPA	MyID	MyPay	MyPivot	MyCity	MyData	MyMobility	MyIntranet	ViviPass	Altro
Cavallino Treporti				X	X						
Ceggia	X		X	X	X		X		X	X	
Eraclea*			X	X	X					X	X
Fossalta di Piave**				X			X			X	X
Jesolo			X	X	X					X	X
Meolo				X	X		X				
Musile di Piave***				X	X		X		X	X	X
Noventa di Piave			X	X	X		X		X	X	
Quarto d'Altino				X	X						
San Donà di Piave	X	X	X	X	X		X		X	X	
Torre di Mosto				X	X		X				

* Eraclea ha in uso anche "Sebina Open Library – BINP"

** Fossalta di Piave utilizza anche la piattaforma SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale)

*** Musile di Piave aderisce alla piattaforma Open Data Veneto

Comune di Cavallino Treporti - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi digitali per il cittadino); Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada ed extra-codice della strada).

Comune di Ceggia - Il comune ha attivato con ANCI/Regione Veneto l'accesso ai servizi con SPID. Il comune aderisce a: sistema CUDE per la registrazione e condivisione dei contrassegni sosta disabili rilasciati e relativa registrazione targhe; piattaforma PagoPA. Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare:

⁸ Dati rilevati presso i Comuni dell'area urbana.

Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (5 servizi); Misura 1.3.1. "Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)"; Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi digitali per il cittadino); Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)".

Comune di Eraclea - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali"; Misura 1.3.1. "Piattaforma digitale nazionale dati"; Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (adeguamento sito web); Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali" (notifiche violazioni codice della strada ed extra-codice della strada).

Comune di Fossalta di Piave - Il comune aderisce a: E-civis: piattaforma per la gestione della ristorazione scolastica; SITM (Sistema Informativo Territoriale Metropolitano): piattaforma tecnologica e base dati comune per facilitare lo scambio di informazioni ambientali e territoriali tra le Amministrazioni locali e tra queste e quelle nazionali. Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.3.1 "Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)"; Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID-CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali" (notifiche violazioni al codice della strada notifiche riscossione tributi con pagamento).

Comune di Jesolo - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (10 servizi); Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - CIE".

Comune di Meolo - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada ed extra-codice della strada).

Comune di Musile di Piave - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.3.1 "Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)" (erogazione di API1 e API2); Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito web e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID-CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada ed extra-codice della strada).

Comune di Noventa di Piave - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.3.1. "Piattaforma digitale nazionale dati"; Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito web e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA".

Comune di Quarto d'Altino - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito web); Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale -CIE".

Comune di San Donà di Piave - Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.2. "Abilitazione al

CLOUD per le PA locali" (12 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"; Misura 1.3.1 "Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada e altre violazioni).

Comune di Torre di Mosto – Sono in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi PNRR "PA Digitale 2026", in particolare: Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada e riscossione tributi).

Con riferimento alle **esperienze di trasformazione digitale sviluppate nel corso della precedente programmazione 2014-2020** dai comuni dell'AU:

- i Comuni di Cavallino Treponti, Fossalta di Piave e Jesolo hanno aderito al **progetto "Con.Me – Convergenzadigitale Metropolitana"** con capofila la Città Metropolitana di Venezia, nell'ambito del bando regionale POR FESR 2014-2020 "Agire per la cittadinanza digitale";
- tutti gli 11 comuni dell'AU Basso Piave Urbano sono coinvolti nel **progetto "MyData Veneto Orientale"** tramite il quale, nell'ambito dell'iniziativa regionale **MySIC**, si stanno sviluppando sia strumenti per la gestione della relazione tra PA e cittadini e imprese sia strumenti di analisi e gestione del territorio. Lo strumento sviluppato riguarda il rilievo dei transiti di mobilità veicolare e mobilità dolce (ciclabile) tramite l'utilizzo di telecamere esistenti sul territorio o di nuova installazione. Il software sviluppato analizza i dati di traffico rilevati suddivisi per tipologia di veicolo (pesante o leggero) in funzione dell'orientamento della telecamera e visualizza il tutto in una dashboard dedicata con analisi in relazione all'arco di tempo desiderato. Il tutto è integrato nel sistema "My Data" della Regione Veneto. In questo contesto il progetto risulta coerente con la piattaforma informatica regionale in corso di realizzazione, costituendone un'evoluzione e arricchimento sul tema della mobilità. Il sistema è in corso di messa a punto e perfezionamento. E le attività sono ancora in fase di test e di verifica di funzionalità e dovranno essere estese a tutti i comuni partecipanti alla AU;
- infine i Comuni di Ceggia, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto ed Eraclea sono coinvolti nel **progetto "Innovation Lab VOID - Veneto Orientale Innovation District"** coordinato dal Comune di San Donà di Piave e hanno attivato una palestra digitale.

Per i Comuni dell'AU si renderà necessario procedere ad una specifica analisi per la territorializzazione dei servizi. In generale si rende necessario individuare le corrette modalità di integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso.

In riferimento a OP 1.3

(GOAL 8 - Target 8.3, 8.4, 8.9 e GOAL 11 - Target 11.a Agenda ONU 2030)

Il **tessuto produttivo** dell'AU vede la presenza nel 2021 di 17.438 localizzazioni d'impresa attive (17.118 nel 2016, +320) che occupano 53.385 addetti (+6.010 rispetto al 2016): 1.874 nel settore primario (-99) con 2.198 addetti (+129), 1.275 nel manifatturiero (-45) con 10.226 addetti (+1.279), 2.544 nel settore delle costruzioni (-56) con 5.961 addetti (+632), 4.682 nel settore del commercio (-36) con 10.088 addetti (+418) e 6.908 nel settore dei servizi (+512) con 24.229 addetti (+3.664). Jesolo e San Donà di Piave concentrano il maggior numero di imprese, seguiti da Cavallino Treponti ed Eraclea e da Noventa di Piave e Musile di Piave. Jesolo concentra il maggior numero di imprese per abitante (190/1000 ab., rispetto ad una media dell'area di 124/1000 ab.). Le localizzazioni del **commercio al dettaglio** sono 2.937 (2.924 nel 2016, +13), concentrate a Jesolo e San Donà di Piave,

con 6.409 addetti (+109 rispetto al 2016).⁹ Nel settore del commercio, sono attivi il Distretto intergenerazionale della creatività (San Donà di Piave/capofila, Noventa di Piave, Musile di Piave) e il Distretto del commercio del Litorale (Jesolo/capofila e Cavallino-Treporti).¹⁰ Le localizzazioni attive nel settore dei **servizi di alloggio** sono 687 (641 nel 2016, +46), concentrate per il 73% a Jesolo, ed occupano 5.401 addetti (+61 rispetto al 2016). Le attività dei **servizi di ristorazione** sono 1.631 (1.536 nel 2016, +95), per il 63% concentrate a Jesolo e San Donà di Piave, con 7.460 addetti (+1.512 rispetto al 2016). Con riferimento alle **imprese del settore culturale, artistico e sportivo**¹¹, sono infine 257 le localizzazioni attive (246 nel 2016, +11), per oltre la metà concentrate a Jesolo, con un totale di 562 addetti (+45 rispetto al 2016).

In riferimento a OP 2.7

(GOAL 11 - Target 11.7 e GAOL 15 – Target 15.9 e 15.a dell'Agenda ONU 2030)

Dal punto di vista dell'**ambiente**, l'area è caratterizzata da criticità legate all'**inquinamento dell'aria**, all'elevato consumo di suolo, alla vulnerabilità ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici e alla frammentazione della rete ecologica e delle infrastrutture verdi a livello locale. Malgrado una generale riduzione delle emissioni negli scorsi anni, i dati sulla qualità dell'aria mostrano una situazione ancora critica. Relativamente alle emissioni di PM10, nella stazione di San Donà di Piave nel 2021 la concentrazione media annuale è stata di 28 µg/m³ di PM10, inferiore al valore limite di 40 µg/m³ e in diminuzione rispetto agli anni precedenti (32 µg/m³ nel 2020, 33 µg/m³ nel 2009 e nel 2008 e 37 µg/m³ nel 2007), e si sono registrati 48 superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³), in diminuzione rispetto ai 74 del 2007, ai 60 del 2008, ai 64 nel 2009 e ai 70 del 2020, ma comunque tra i più numerosi delle 17 stazioni di tipo "fondo: urbano" del Veneto.¹² Le stime INEMAR indicano che l'area ha prodotto nel 2019 295 t/anno di PM10 (in diminuzione rispetto alle 317 t/anno stimate nel 2017, trend che interessa tutti i Comuni ad eccezione di Musile di Piave). I Comuni con le maggiori emissioni di PM10 sono San Donà (74 t/anno) e Jesolo (48 t/anno), seguiti da Musile (28 t/anno), Eraclea (26 t/anno), Quarto d'Altino (22 t/anno), Cavallino (22 t/anno), Noventa (18 t/anno), Meolo (18 t/anno), Ceggia (15 t/anno), Torre di Mosto (13 t/anno) e Fossalta (10 t/anno).¹³ Relativamente alle emissioni di CO₂, nel 2017 l'area ha prodotto 467.630 t/anno di CO₂, il 26% in meno rispetto al 2005 e il 18% in meno rispetto al 2010.¹⁴ I Comuni con la maggiore produzione di CO₂ sono San Donà di Piave (174.785,5 t/anno, il 27% dell'area) e Jesolo (158.199,3 t/anno, il 25,5%), seguiti da Cavallino (10,8%), Eraclea (6,8%), Musile (6,4%), Noventa (5,3%), Quarto d'Altino (5,2%), Meolo e Ceggia (3,5%), Fossalta di Piave (2,9%) e Torre di Mosto (2,8%). Considerando la produzione di CO₂ pro-capite si va da 3,343 t/ab. di Noventa di Piave a 1,634 t/ab. di Cavallino Treporti. Relativamente alle emissioni di NO_x le stime INEMAR indicano che l'area ha prodotto nel 2019 1.108 t/anno di NO_x, in diminuzione rispetto al valore stimato nel 2017 (1.381 t/anno) in tutti i Comuni tranne Musile di Piave e Ceggia. I Comuni con le maggiori emissioni di NO_x sono San Donà di Piave (230 t/anno) e Jesolo (172 t/anno), seguiti da Quarto d'Altino (118 t/anno),

⁹ Fonte: Elaborazioni Ufficio Comunicazione e Statistica CCIAA Venezia Rovigo su dati Infocamere-Stockview, anni 2016 e 2021.

¹⁰ Fonte: Regione del Veneto, <https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/elenco-regionale-distretti>

¹¹ Divisione ATECO "R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento", "R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali", "R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento". Fonte dei dati: Elaborazioni Ufficio Comunicazione e Statistica CCIAA Venezia Rovigo su dati Infocamere-Stockview, anni 2016 e 2021.

¹² Fonte: ARPA Veneto. https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/atmosfera/qualita-dellaria/livelli-di-concentrazione-di-polveri-fini-pm10/2021

¹³ Fonte: Inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR Veneto) 2019 e 2017 che stima le emissioni di 11 macroinquinanti e 5 microinquinanti a livello comunale, secondo la metodologia EMEP/EEA e la nomenclatura delle fonti SNAP97. Nell'edizione 2019 vi sono stati importanti aggiornamenti metodologici nelle stime emmissive, per la cui trattazione si rimanda alla relazione generale di INEMAR Veneto 2019. https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/atmosfera

¹⁴ Fonte: PAESC congiunto "Venezia Orientale Resiliente".

Musile (114 t/anno), Eraclea (110 t/anno), Noventa (93 t/anno), Meolo (84 t/anno), Ceggia (59 t/anno), Torre di Mosto (50 t/anno), Cavallino (48 t/anno) e Fossalta (30 t/anno).¹⁵

Sono 7.767 gli ettari di **suolo consumato** alla fine del 2021 nell'area urbana, 1.695 dei quali a Jesolo e 1.587 a San Donà. In termini di % di suolo consumato rispetto alla superficie comunale tutti i Comuni mostrano valori inferiori al 30%: Fossalta (24,6%), Noventa (24,4%), San Donà (20,1%), Cavallino (18,7%), Jesolo (17,5%), Quarto d'Altino (15,4%), Ceggia (15,2%), Meolo (13,9%), Musile (12,9%), Torre di Mosto (10,3%), Eraclea (9%). Solo Torre di Mosto ed Eraclea hanno valori inferiori alla media regionale dell'11,9%, la seconda più alta delle regioni italiane. San Donà è uno dei comuni del Veneto che presentano i valori più elevati di suolo consumato in aree a rischio idrogeologico (1019 ha nel 2020).¹⁶

Le **analisi delle vulnerabilità** condotte nell'ambito del PAESC congiunto "Venezia Orientale Resiliente" indicano come l'area sia particolarmente esposta ai rischiosi impatti dei cambiamenti climatici. Le vulnerabilità evidenziate nel PAESC riguardano: 1) per i comuni dell'area costiera: ampie aree con quote depresse a rischio allagamenti ed esondazioni; fenomeni di subsidenza; risalita del cuneo salino; sovrapposizione di aree di valore ambientale e attività antropica, in particolare il turismo; pressioni dovute al turismo e fenomeni di stagionalità; presenza di tessuti da riqualificare sia in ambito residenziale che turistico; 2) per i comuni dell'entroterra: rischi di esondazione del Piave ed effetti indotti nella rete locale; concentrazioni di inquinanti dovuti alla commistione di traffico da attraversamento e distribuzione interna; presenza di spazi con altimetrie ridotte e zone depresse soggette ad allagamenti; deterioramento e frammentazione degli spazi di valore ambientale; spazi urbani e periurbani da riqualificare.

Dal punto di vista del **clima** le variabili più significative per l'area urbana, in quanto correlate agli impatti maggiormente rilevanti, sono relative a piovosità e temperatura. Il PAESC ha identificato nell'area un livello di rischio elevato con riferimento alle ondate di calore e alle precipitazioni estreme e un livello di rischio moderato con riferimento alle inondazioni e alla siccità. Le temperature medie giornaliere nel 2022 sono comprese tra 14,2 e 15,2°C, superiori di 1,1-1,3°C ai valori medi di riferimento 1993-2021. Nell'area si sono registrati nel 2021 tra 2 e 8 gg con ondate di calore nella zona costiera e a nord-est; tra 8 e 14 giorni nella fascia centrale.¹⁷ Le precipitazioni nel 2022 sono comprese tra 500 e 650 mm, e sono piovuti dal 25% al 35% di millimetri in meno rispetto ai valori medi annuali.¹⁸

Il patrimonio di **infrastrutture verdi** (IV) nell'area è piuttosto eterogeneo. Come rappresentato nella mappa "Rete ecologica regionale nell'area urbana" (Allegato n. 2), la **rete ecologica regionale** occupa nell'area urbana le seguenti superfici: aree nucleo (59,5 kmq); corridoi ecologici (25,3 kmq); parchi istituiti (1,7 mq); ambiti di interesse naturalistico ambientale (7,9 kmq); foreste ad alto valore naturalistico (4 kmq); boschi litoranei (1,4 kmq); paesaggi agrari storici (0,7 kmq); aree ad elevata utilizzazione agricola (192,1 kmq); dune consolidate, boscate e fossili (0,8 kmq); corsi d'acqua significativi (4,4 kmq); ambiti periferiali prioritari (8,9 kmq). La densità più elevata di IV si riscontra nei comuni di Cavallino Treporti (oltre il 50% del territorio), Jesolo e Quarto d'Altino, la più bassa a Meolo, Ceggia e San Donà di Piave. Utilizzando come unità di misura il mq/abitante, la scala di valori è molto ampia: si va dal minimo rappresentato da San Donà di Piave, con "solo" 106 mq di IV per abitante, ai 1.943 mq per abitante di Cavallino. A Ceggia, Fossalta, Meolo, Musile, Noventa e San

¹⁵ Fonte: ARPA Veneto. https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/atmosfera/emissioni/emissioni-in-atmosfera-di-precursori-di-ozono-troposferico-nox-cov/2019

¹⁶ Fonte: ISPRA e ARPA Veneto.

https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/geosfera/uso-del-territorio

¹⁷ Fonte: ARPA Veneto.

https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/clima-e-rischi-naturali/clima/temperatura/2022 e https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/clima-e-rischi-naturali/clima/hwf-giorni-di-ondata-di-calore/2021

¹⁸ Fonte: dati ARPA Veneto. https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/clima-e-rischi-naturali/clima/precipitazione-annua/2022

Donà la superficie occupata dalla IV è inferiore a quella occupata dagli elementi che compongono l'Infrastruttura Grigia, ovvero quella che non ha capacità di fornire servizi ecosistemici o di paesaggio.¹⁹

Alla rete ecologica di scala sovraordinata si affianca la **rete ecologica di livello locale** costituita dalle infrastrutture verdi urbane pianificate a livello comunale: queste aree sono rappresentate nella Tav. 1 "Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2), dove sono riportate sia le infrastrutture esistenti che quelle pianificate negli strumenti di pianificazione comunali (PAT e PI). Nel complesso, sono circa 455 gli ettari di **verde pubblico** presenti nell'area urbana, così distribuiti: San Donà di Piave: 129,4469 ha; Jesolo 93,72 ha; Torre di Mosto 72 ha; Eraclea 53,1248 ha; Noventa di Piave 26,4735 ha; Cavallino Treporti 24,306 ha; Quarto d'Altino 15,06 ha; Fossalta di Piave 14,35 ha; Ceggia: 13,029 ha; Musile di Piave 7,3 ha; Meolo: 6 ha.²⁰

Malgrado la presenza di ambiti di evidente qualità ambientale, sono scarsamente presenti elementi in grado di strutturare a pieno una rete ecologica connessa e continua, come viene messo in evidenza anche dall'indice "effective mesh-density (Seff)" elaborato da ISPRA per la misura del grado di **frammentazione del paesaggio**. I cosiddetti "elementi frammentanti" presenti sul territorio, che ostacolano il movimento degli animali, rendono il grado di frammentazione dell'area "molto elevato": più della metà dei comuni dell'AU, con un lieve incremento rispetto al 2006, registrano infatti oltre il 50% del territorio entro la massima categoria di frammentazione "seff 5" (% territorio frammentato > 250), ad eccezione dei comuni di Cavallino Treporti, Eraclea, Quarto d'Altino, Torre di Mosto e Jesolo che presentano situazioni meno problematiche.²¹

Indice "effective mesh-density (Seff)" – 2021

	Seff 1	Seff 2	Seff 3	Seff 4	Seff 5
Cavallino Treporti	0,00	71,61	14,69	4,48	9,23
Ceggia	0,00	0,00	0,00	46,79	53,21
Eraclea	0,00	0,00	31,48	38,98	29,54
Fossalta di Piave	0,00	0,00	0,00	2,50	97,50
Jesolo	0,00	33,02	2,15	24,82	40,00
Meolo	0,00	0,00	0,00	15,38	84,62
Musile di Piave	0,00	7,87	0,00	27,55	64,57
Noventa di Piave	0,00	0,00	0,00	4,33	95,67
Quarto d'Altino	0,00	32,24	4,14	30,70	32,91
San Donà di Piave	0,00	1,73	0,00	27,24	71,03
Torre di Mosto	0,00	0,00	3,57	58,40	38,02

Fonte: ISPRA

In riferimento a OP 2.8

(GOAL 11 - Target 11.2 e 11.3 dell'Agenda ONU 2030)

La situazione relativa alla **mobilità** evidenzia situazioni di congestionamento nei principali centri urbani, dove la dispersione favorisce l'uso del mezzo privato e incrementa il traffico stradale. Nell'area sono 75.971 i residenti che ogni giorno si spostano per motivi di studio (22.162) e di lavoro (53.809), 39.912 dei quali al di fuori del proprio comune di dimora.²² Queste dinamiche di relazione si riflettono sul sistema della mobilità dell'area: San Donà di Piave è tra le principali "polarità" venete²³, attrae oltre 23000 persone dai comuni limitrofi, per motivi di studio (> 5000 spostamenti

¹⁹ Fonte: "Identificazione dell'infrastruttura verde ed esempi di buone pratiche per la sua gestione e il suo rinnovo", a cura di VeGAL e Agenda 21 Consulting srl, nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia ENGREEN: <https://2014-2020.it-slo.eu/engreen>

²⁰ Dati raccolti presso i Comuni dell'area.

²¹ ISPRA, <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/38>.

²² Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2019.

²³ Vengono definiti "polarità" i comuni che attraggono almeno 20000 spostamenti al giorno e "bacino" l'insieme dei comuni, selezionati in ordine decrescente in base al contributo di mobilità, che generano l'85% dei movimenti verso la corrispondente polarità.

giornalieri) e di lavoro (> 15000). A questi vanno aggiunti nel periodo festivo-estivo i corposi flussi verso le aree a vocazione turistica del litorale.

Le stime INEMAR indicano che delle 295 t/anno di PM10 prodotte nel 2019, 48 t/anno, il 16% del totale, derivano dal trasporto su strada (erano stimate 57 t/anno nel 2017). Relativamente alle emissioni di NOx, delle 1.108 t/anno prodotte nel 2019, 633 t/anno (57%) derivano dal trasporto su strada, in diminuzione rispetto alle 858 t/anno stimate nel 2017. La maggior parte è prodotta dai Comuni di San Donà e Jesolo.

Le linee di servizio urbano ed extra-urbano e i percorsi ciclabili esistenti e di progetto dell'AU sono rappresentate nella Tav. 2 "Carta della mobilità sostenibile nel Basso Piave Urbano" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi riportato nell'Allegato n. 2.

Con riferimento al TPL (gestito nell'area da ATVO S.p.A., che opera nell'ambito di unità di rete del Veneto Orientale e per i servizi urbani di Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà), San Donà rappresenta il nodo centrale delle relazioni con i comuni dell'area, oltre a costituire una polarità a sé stante per il numero di spostamenti da/per Jesolo. Nel periodo festivo-estivo sono corposi i flussi che vanno a confluire dai comuni dell'entroterra verso i tre comuni turistici del litorale.

Servizio TPL urbano

Produzione di servizi urbani minimi nell'area urbana (2018)

Ambiti di unità di rete	Vett*km/anno	Livelli di servizio vett*km/anno	Viaggiatori*km	Parco mezzi
Cavallino Treporti	231.125	221.122	1.620.778	16 mezzi, di cui 2 Euro1, 2 Euro2, 3 Euro3, 2 Euro5, 5 Euro6 e 3 EEV
Jesolo	270.001	274.243	1.154.432	
San Donà di Piave	207.413	207.302	5.299.637	

Fonte: Documento preliminare PUMS – Città Metropolitana di Venezia, 2020 e ATVO

Servizio TPL urbano - Parco mezzi circolante nei 3 Comuni dell'AU

Comuni	Numero mezzi circolanti	Di cui: Euro 1	Di cui: Euro 2	Di cui: Euro 3	Di cui: Euro 4	Di cui: Euro 5	Di cui: Euro 6	Di cui: altro (specificare)
San Donà di P.	5	1	0	2	0	0	1	1-EEV
Jesolo	6	0	0	0	0	2	4	0
Cavallino T.	5	1	2	1	0	0	0	2-EEV

Fonte: ATVO

Servizio TPL extra-urbano

Servizio TPL extra-urbano negli 11 Comuni dell'area urbana

Passeggeri/anno	N. abbonati Studenti e Lavoratori	Vett*Km/Anno	Numero di linee	Km di rete	N. fermate	Parco mezzi circolante
5.944.968,00	3.745.708,00	5.091.550,80	9	2.414	1.678	Mezzi con motorizzazione diesel Euro 3, Euro 4, Euro 5 ed Euro 6

Fonte: ATVO

Considerati tutti i bus a pianale ribassato in classe I^A in dotazione ad ATVO, l'età media al 1.1.2023 risulta essere di 11,5 anni.

I servizi della rete ATVO garantiscono il collegamento dei Comuni dell'area con gli istituti superiori di San Donà di Piave: ATVO effettua servizi di trasporto scuolabus per i Comuni di San Donà di Piave, Eraclea, Cavallino Treporti e Noventa di Piave. Nel 2018 gli studenti in possesso di abbonamento scolastico delle scuole superiori erano 4.618: gli studenti che raggiungono il plesso di San Donà di Piave sono 1.903, il 41,28% del totale.

Nell'area sono presenti diverse autostazioni e fermate attrezzate che presentano i seguenti **servizi di infomobilità**:

- San Donà di Piave: l'attuale autostazione concentra la maggioranza dei servizi di ATVO. La stessa è integrata con il servizio ferroviario da apposito collegamento. Gli utenti possono usufruire dei servizi di infomobilità per la verifica degli orari di partenza degli autobus, per l'acquisto dei titoli di viaggio sia attraverso dispositivi meccanici sia con strumenti digitali attraverso l'uso della piattaforma di vendita DaAaB. L'area nord della città di San Donà di Piave è oggetto del progetto di riqualificazione urbana "Porta Nuova", finanziato dal "Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane", avviato nel 2020 e in corso di realizzazione. Il progetto mira a riqualificare un'area con edifici dismessi per creare un Hub di promozione territoriale e sviluppo locale, mediante tre principali interventi: 1) Cantina dei Talenti e Piazza della Frutta, mediante la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici dell'ex Cantina Sociale di San Donà di Piave e dell'ex deposito frigorifero Confrutta; 2) Nuovo Polo Intermodale; 3) Riqualificazione della viabilità dell'area. In particolare, il progetto "Nuovo Polo Intermodale" prevede il trasferimento della stazione ferroviaria e della attuale stazione degli autobus di San Donà di Piave nell'area di progetto a nord della città e la loro interconnessione e integrazione. La nuova autostazione è in fase di completamento e sarà completata entro i primi mesi del 2024. Il progetto integrato comprenderà anche punti di interscambio biciclette-treno-autobus, aree di sosta per mezzi leggeri e auto, adatte a soddisfare la domanda di accesso alle stazioni anche con mezzi privati.
- Jesolo: l'autostazione di Jesolo è di recente realizzazione, ben integrata con il tessuto urbano della città in una posizione strategica per garantire l'interoperabilità con tutti i sistemi intermodali. Come per San Donà di Piave, presso l'autostazione i clienti possono usufruire dei servizi di infomobilità per la verifica degli orari di partenza degli autobus, per l'acquisto dei titoli di viaggio sia attraverso dispositivi meccanici o con strumenti digitali attraverso l'uso della piattaforma di vendita DaAaB.
- Cavallino-Treporti: in località Punta Sabbioni è stata realizzata la nuova autostazione che garantisce l'interoperabilità dei mezzi di trasporto su gomma con quelli su acqua gestiti da Actv che garantiscono il collegamento con la Città di Venezia. Per la sua posizione Punta Sabbioni rappresenta il più importante punto di accesso alla Città di Venezia particolarmente utilizzato nella stagione estiva dall'utenza turistica che soggiorna nelle località turistiche del Lido di Jesolo e di Cavallino-Treporti. I clienti possono usufruire dei servizi di infomobilità per la verifica degli orari di partenza degli autobus, per l'acquisto dei titoli di viaggio sia attraverso dispositivi meccanici o con strumenti digitali attraverso l'uso della piattaforma di vendita DaAaB.
- Eraclea: ad Eraclea sono presenti due punti di fermata, uno nella località di Eraclea e l'altro nella località di Eraclea Mare. Ad Eraclea è stata realizzata un'apposita area protetta per le operazioni di salita e discesa dei passeggeri munita di pannello con gli orari di transito dei mezzi, oltre a dispositivi meccanici per l'acquisto dei titoli di viaggio. Ad Eraclea Mare è stata realizzata una stazione di limitate dimensioni al fine di garantire ai clienti un punto di raccolta organizzato, protetto dagli agenti atmosferici, dotata di dispositivo meccanico per l'acquisto dei titoli di viaggio in forma autonoma da parte dei passeggeri.

ATVO negli anni ha sviluppato l'**applicazione DaAaB** che permette l'acquisto dei titoli aziendali nonché delle società ACTV e MOM, oltre all'acquisto dei titoli integrati con le stesse concordati. La società ha inoltre installato negli oltre **2800 punti di fermata** dell'intera rete le **tabelle informative riportanti il QR code riferiti alla posizione geo-stazionaria della fermata**; tale soluzione permette al cliente, una volta inquadrato il codice QR, di procedere con l'acquisto del titolo di viaggio per tutte le località raggiungibili dalla fermata stessa.

L'area urbana è attraversata da **3 itinerari ciclabili di rilevanza europea** (il tracciato della rete ciclistica EuroVelo EV8 "Mediterranean Route" e i due itinerari Via Claudia Augusta AUG e Monaco-Venezia MV), **4 ciclovie della Rete Ciclabile Nazionale-Bicitalia** (2 ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia e Ven-To, e 2 itinerari della rete

Bicitalia FIAB 2022, B14 Ciclovia del Po e B15 Ciclovia Romea Tiberina) e **4 ciclovie regionali** previste dal nuovo PRMC Veneto: Ciclovia della Costa; Ciclovia del Piave; Ciclovia della Bassa Pianura; Ciclovia del Sile. La rete ciclabile complessiva nell'AU è di circa 290 km.²⁴

Con riferimento ai **nodi di interscambio treno-auto-TPL-bici**, tutte le stazioni ferroviarie lungo la tratta ferroviaria Portogruaro/Caorle-Venezia che attraversa l'AU (Caorle, Ceggia, San Donà di Piave, Jesolo, Fossalta di Piave, Meolo, Quarto d'Altino) sono dotate di parcheggi scambiatori. In particolare, il PUMS indica San Donà/Jesolo come nodo di interscambio strategico (treno-auto-TPL-bici) con riferimento ai flussi di pendolarismo. Con riferimento ai flussi turistici, due sono i nodi strategici nell'area urbana: Cavallino Treporti, nodo di interscambio fondamentale acqua-auto-TPL-bici, in quanto connette Venezia con l'intera area a nord del capoluogo e il polo di interscambio auto-TPL presente a Jesolo Lido in prossimità dell'autostazione ATVO, recentemente realizzata.

A supporto della pianificazione degli interventi relativi alla mobilità sostenibile, i comuni dell'area urbana, insieme agli altri comuni del Veneto Orientale, ha elaborato un "**Masterplan della mobilità sostenibile del Veneto Orientale**" che rappresenta il quadro di riferimento a livello locale e la strategia di intervento con riferimento alla programmazione degli interventi in materia.²⁵

In riferimento a OP 4

(GOAL 10 - Target 10.2 e GOAL 11 – Target 11.1, 11.3 e 1.b dell'Agenda ONU 2030)

Dal **punto di vista demografico** l'area è interessata da 5 trend principali:

- 1) Rallentamento della crescita demografica. Tra 1971 e 2022 i residenti sono passati da 96.045 a 141.176: sono aumentati del 16% tra 1981 e 1991 e dell'11% tra 2001 e 2011 per effetto dei flussi migratori dall'estero e sono rimasti stazionari ai livelli del 2011 (-1,6% tra 2020 e 2022).²⁶
- 2) Denatalità: negli ultimi anni il saldo naturale (differenza nascite/decessi) è diventato negativo: nel 2019 i decessi sono stati 482 in più rispetto alle nascite, nel 2020 635 in più, nel 2022 752 in più. Nel 2000 sono nati 1.148 bambini, solo 924 nel 2019, 914 nel 2020 e 872 nel 2022.²⁷
- 3) Raffreddamento flussi migratori: sono 13.759 gli stranieri residenti nel 2022 (12.800 nel 2011). Il saldo migratorio totale e estero continua ad essere positivo, ma meno consistente rispetto agli anni precedenti.²⁸
- 4) Invecchiamento/degiovanimento²⁹: nel 2020 i bambini sotto i 5 anni sono 5.000, il 3,5% dei residenti, i ragazzi sotto i 15 anni sono 17.625, il 12%, gli over65 sono 32.438, quasi 1/4 dei residenti. Sono più di 5.000 gli over85 (3,6%). L'indice di vecchiaia indica che vi sono 184 over65 ogni 100 under15, ed è previsto in peggioramento. L'indice di dipendenza è pari a 55.³⁰
- 5) Dimagrimento della famiglia: sono 61.430 le famiglie nel 2021, il 33% delle quali unifamiliari.³¹

Queste dinamiche demografiche impattano sulle sfide economiche, sociali e territoriali/ambientali dell'area e sul mercato del lavoro, infatti le classi di popolazione che includono i lavoratori in procinto di uscire dalla fascia di età "lavorativa" sono più numerose rispetto a quelle dei giovani che stanno per entrarvi (indice di ricambio: 149). Con riferimento all'occupazione, nel 2019 sono 67.996 i residenti attivi (54,8%), 29.876 donne (46,6%); 55.986 gli inattivi (45,2%), 34.196 donne (53,4%); 61.949 i residenti occupati (50%), 26.301 donne (41%); 6.047 i disoccupati (4,9%), 3.575 donne

²⁴ Dato raccolto presso i Comuni dell'area.

²⁵ Cfr. <https://www.vegal.net/index.php?lingua=4&area=2&menu=81&page=223&CTLGIDC=1&CTLGIDP=399>

²⁶ ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni e DemoISTAT, anni 2001, 2011, 2022.

²⁷ ISTAT, DemoISTAT.

²⁸ ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni e DemoISTAT.

²⁹ ISTAT, Censimenti della popolazione e delle abitazioni.

³⁰ Rapporto tra popolazione non attiva – popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più – e popolazione attiva 15-64 anni, denominato anche "carico sociale", rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia non attiva. Un elevato tasso implica una forte presenza di popolazione anziana e giovanissima a carico della popolazione in età lavorativa.

³¹ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021.

(5,6%). Tra gli inattivi, 25.631 (20,7%) sono pensionati, 9.094 studenti (7,3%) e 13.047 casalinghi/e (10,8%), 12.953 dei quali donne.³²

I mutamenti socio-economici e l'aumento del costo della vita stanno facendo emergere nuove forme di **vulnerabilità sociale** in aggiunta a quelle tradizionali e, in particolare, situazioni di **disagio abitativo**.

Le principali criticità evidenziate nell'area dal Piano di Zona dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari 2023-2025 dell'ULSS4 Veneto Orientale sono le seguenti:

- nell'ambito del tavolo "Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, donne e giovani" è stato rilevato un numero crescente di adolescenti ai margini e un crescente bisogno di inclusione e motivazione da parte degli adolescenti, un aumento delle famiglie in condizione di vulnerabilità, dei casi di isolamento sociale dei minori, dei casi di violenza di genere, oltre alla difficoltà da parte delle donne straniere immigrate ad accedere ai servizi di tutela sulla violenza di genere;
- nell'ambito del tavolo "Persone Anziane", è stato rilevato un aumento patologie dementigene, un aumento del numero di anziani che vivono da soli, privi di una rete parentale di supporto, reti di solidarietà informali spesso insufficienti e scarsa alfabetizzazione informatica da parte della popolazione anziana;
- nell'ambito del tavolo "Salute Mentale", sono state rilevate le seguenti criticità: difficoltà nel reperimento/costruzione/riqualificazione di strutture e alloggi da mettere a disposizione di persone con problemi di natura psichica; incremento di casi di adolescenti con disagio psicologico, conseguente o amplificato dal Covid-19; l'accentuarsi del fenomeno della "fobia scolare"; l'affacciarsi di situazioni complesse con conclamati problemi di natura psichica, non conosciute ai servizi e assenza di consapevolezza da parte della persona;
- nell'ambito del tavolo "Persone con disabilità", sono state rilevate problematiche nella gestione del passaggio della persona con disabilità all'età anziana, un aumento dei casi di comorbilità, problematiche nell'affrontare e gestire la transizione scuola-lavoro e la transizione scuola-centro diurno e criticità nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore per ragazzi con grave disabilità, dovuta alla mancanza di spazi adeguati e mirati.

A fronte di queste emergenze, nell'area vengono erogati diversi servizi sociali di sostegno e sono presenti a livello strutturale, 9 strutture per anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti (a Cavallino Treporti, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Meolo, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Torre di Mosto) per un totale di circa 880 posti accreditati. Tre nuove strutture sono in corso di realizzazione a Cavallino Treporti, Musile di Piave e San Donà di Piave, per un totale di 310 nuovi posti da accreditare. Sono presenti quattro comunità alloggio per persone con disabilità a Ceggia, Fossalta di Piave, Jesolo e Quarto d'Altino per un totale di 47 posti accreditati, e una è in fase di realizzazione a Cavallino Treporti con ulteriori 10 posti. Nel campo della salute mentale, sono presenti una comunità alloggio a riabilitazione estensiva con 10 posti a Jesolo, mentre una residenza Socio Sanitaria Psichiatrica - R SSP con 10 posti è in fase di autorizzazione alla realizzazione a Noventa di Piave. Sono presenti inoltre: appartamenti per anziani autosufficienti a Cavallino Treporti (100 posti); una casa per anziani autosufficienti a Eraclea (16 posti); 6 "alloggi semi assistiti" a Musile di Piave destinati principalmente ad anziani fragili e soli. A Fossalta di Piave è presente il gruppo appartamenti "Abitare Possibile", che si accompagna ad un progetto di vita indipendente per persone con disabilità, in un contesto protetto. Infine, nel comune di San Donà di Piave sono attive diverse strutture e progettualità legate all'abitare sociale: nell'ambito del progetto "Abitare sociale (emergenza abitativa)", vi sono 4 alloggi per donne sole e per madri con figli, 1 alloggio per uomini soli (che accoglie fino a 6 persone), 2 alloggi dati in uso gratuito a una cooperativa per famiglie bisognose, 2 alloggi gestiti dall'ASL con finalità sociali per ospitare persone con disabilità mentale, mentre nell'ambito del progetto "Abitare sociale (anziano)" sono presenti 3 alloggi per anziani e

³² Rapporto tra quanti sono prossimi a lasciare il mondo del lavoro - popolazione con età compresa tra 60 e 64 anni - e quanti stanno invece per entrarci - popolazione con età tra i 15 e i 19 anni.

disabili con residua autonomia. E' presente una casa rifugio per 2 mamme e 4/6 bambini. Nell'ambito di alcuni progetti coordinati dall'ATS VEN_10 "Veneto Orientale" in cui l'area urbana è compresa e finanziati con fondi PNRR verranno realizzati 2 appartamenti in unità abitative di proprietà del Comune di San Donà di Piave in grado di ospitare 4 persone con disabilità complessive (progetto Coabitiamo1 e 2), 3 minialloggi per anziani autosufficienti con 6 posti presso l'IPAB Monumento ai Caduti di Guerra, 2 alloggi per housing temporaneo e 2 stazioni di posta nel comune di Jesolo.

Con riferimento invece all'**edilizia residenziale pubblica**, gli alloggi ERP nell'area urbana sono oltre 1700, in parte di proprietà comunale, in parte di ATER Venezia, concentrati soprattutto a San Donà di Piave (541), Jesolo (217) e Cavallino Treponti (186), seguiti da Eraclea (127), Meolo (116), Quarto d'Altino (109), Noventa di Piave (103), Torre di Mosto (47), Musile di Piave (131), Ceggia (51), Fossalta di Piave (88). Di questi oltre 150 risultano al momento sfitti, in quanto inagibili. A fronte di tale offerta di alloggi, è presente una forte richiesta di unità abitative ERP non soddisfatte: sulla base dei dati delle ultime graduatorie di assegnazione di alloggi ERP nei comuni dell'AU, a fronte di circa 960 domande pervenute, solo 455 sono state soddisfatte (il 48%): 135 con riferimento all'ultimo bando ERP del comune di San Donà di Piave, 120 Jesolo, 87 Cavallino Treponti, 35 Eraclea, 35 Meolo, 28 Noventa di Piave, 12 Torre di Mosto, 10 a Musile di Piave, 10 Ceggia, 5 Quarto d'Altino e 3 Fossalta di Piave.

Il territorio è caratterizzato da un ricco tessuto di realtà del Terzo settore, molte delle quali attive su temi legati alle fragilità e in particolare a quelle giovanili.³³

In riferimento a OP5

(GOAL 11 - Target 11.2, 11.3, 11.4, 11.7 e 11.a dell'Agenda ONU 2030)

La Tav. 4 "**Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave**" contenuta nell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2) rappresenta e mostra gli **elementi di degrado e le aree di miglioramento e riqualificazione e rigenerazione urbana** che emergono dagli strumenti urbanistici comunali e le aree in cui si concentra la maggior quota di edifici inutilizzati e degradati. In particolare nel comune di San Donà di Piave, sono in corso importanti progetti di rigenerazione urbana e di recupero di aree degradate, a partire dal progetto di riqualificazione urbana "Porta Nuova", finanziato dal "Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane", avviato nel 2020 e in corso di realizzazione, che ridisegna e rifunzionalizza l'area Nord della Città.³⁴

Dal punto di vista dell'**offerta culturale**, l'area si caratterizza per essere inserita nell'**Ecomuseo AQUAE**, il primo ecomuseo riconosciuto dalla Regione Veneto³⁵ con capofila proprio il Comune di San Donà di Piave. Oltre alla presenza diffusa di **musei e centri culturali** (tra cui: Museo Batteria Vettor Pisani a Cavallino; Area Archeologica e Antiquarium Eraclea Minoa e Centro di Educazione Ambientale di Eraclea Mare "Ex Fornace" a Eraclea; Museo Civico di Storia Naturale e Area archeologica "Le antiche Mura" a Jesolo; Centro Didattico Naturalistico "Il Pendolino" a Noventa; Museo nazionale e Area archeologica di Altino a Quarto d'Altino; Musei Civici Sandonatesi / MUB – Museo della Bonifica, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Spazio Mostre I. Battistella a San Donà; Museo della civiltà contadina di S. Anna Boccafossa e MuPa - Museo del Paesaggio a Torre di Mosto), nell'area urbana sono presenti tre **teatri**, a San Donà di Piave, Noventa di Piave e Jesolo, cui si aggiungono **auditorium e sale conferenze** che consentono ulteriori opportunità di condivisione delle comunità. Tuttavia, l'area urbana risulta carente di spazi dedicati in particolare

³³ Fondazione "Piccolo Rifugio", Fondazione Terra d'Acqua Onlus, Oratorio Don Bosco, Fondazione Ferrioli Bo, gruppo di volontariato ODV Vado, Croce Rossa Italiana, Associazione L'Aquilone, ANFASS, ecc. Al seguente link è inoltre consultabile l'elenco di tutte le associazioni dell'area urbana, in continuo aggiornamento: <https://albowelfareven10.it/>

³⁴ Cfr. <https://www.portanuova.eu/>

³⁵ <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/beni-e-servizi-culturali/ecomusei/ecomusei-del-veneto>

alla produzione musicale e artistica per i giovani e la comunità locale. Va menzionato che San Donà di Piave è sede dell'evento "Giffoni San Donà di Piave Experience".

L'offerta culturale dell'area urbana si innesta in un territorio che ha un'importante **vocazione turistica**, in particolare nei comuni costieri, tra le principali destinazioni turistiche nazionali: nel 2022 si sono registrati 2.185.602 arrivi, il 51% dei quali a Jesolo e il 39% a Cavallino Treporti, e 12.658.471 presenze, il 53% a Cavallino Treporti e il 41% a Jesolo. Nella stagione estiva nell'area costiera vi sono stati 1.287.009 arrivi con conseguenze sulla gestione della mobilità e l'ambiente.³⁶

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Priorità 1 – Os ii.

"Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione"

Esigenze di sviluppo dell'Area

L'analisi della situazione di partenza e dei risultati ottenuti con la sperimentazione effettuata nel periodo 2021-2020 e le consultazioni con il partenariato locale, anche alla luce di quanto emerso nell'ambito del coordinamento con le altre Aree Urbane, hanno portato all'individuazione delle seguenti esigenze di sviluppo:

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Interconnessioni ed eventuali Os collegati
E1	Mobilità - MYDATA	Esigenza di sviluppare servizi ai cittadini nell'ambito della mobilità basati sull'utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.8
E2	E2- "Gestione e monitoraggio"- MYDATA	Esigenza di sviluppare servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
E3	Pianificazione - MYDATA	Esigenza di sviluppare strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (PAESC, PUMS, ...). <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.4, Os 5.1
E4	Once only - MYDATA	Esigenza di sviluppare API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only". <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
E5	API - MYCITY	Esigenza di disporre di servizi pienamente interattivi ed interoperabili della piattaforma di gestione delle API (potenziamento dove presente o nuova realizzazione nelle aree urbane che non ne dispongono). <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1

³⁶ Dati del Servizio Statistica della Regione Veneto

E6	Informazioni - MYCITY	Esigenza di disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull'utilizzo dei servizi. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
E7	Aree verdi – MYCITY	Esigenza di garantire una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate (azione 2.7.1) e secondariamente di tutte le aree verdi già esistenti. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i> <i>(da consultazione del partenariato urbano)</i>	Os 2.7
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Mobilità – MYDATA	Il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce,...) garantirà la possibilità di sviluppare nell'area urbana servizi avanzati quali il MaaS. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.8
P2	Gestione e monitoraggio - MYDATA	Lo sviluppo di sistema di monitoraggio permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • aree verdi • percorsi ciclo pedonali • alloggi ERP e co-housing <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
P3	Pianificazione – MYDATA	La raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali potrà essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC, per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della "maturità digitale" in base alla fruizione dei servizi digitali della PA <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
P4	Once only – MYDATA	Lo sviluppo di una base di conoscenza di dati è utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1

P5	API – MYCITY	Evoluzione dei servizi già implementati verso un maggiore grado di interattività, sfruttando pienamente le banche dati esistenti attraverso l'implementazione/potenziamento delle infrastrutture di API management. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
P6	Dati – MYCITY	Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l'integrazione verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity e a quelli già sviluppati di completarsi con la dimensione territoriale. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
P7	Aree verdi	Gestione sicura delle aree verdi riqualificate e piena e consapevole fruibilità delle stesse parte della collettività. <i>(da coordinamento tra AU del Veneto)</i>	Os 2.7

Priorità 1 – Os iii.

“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Crescita delle imprese culturali, artistiche e creative	Nell'AU sono presenti oltre 250 localizzazioni attive nel settore culturale, artistico, creativo e sportivo, che impiegano circa 560 addetti, con una crescita tuttavia contenuta negli ultimi anni. L'esigenza emersa dal confronto con gli stakeholder coinvolti, in particolare le associazioni di categoria, è che gli interventi pubblici di rigenerazione urbana e culturale che saranno realizzati nell'ambito della SISUS si accompagnino alla nascita di nuove attività imprenditoriali nel settore culturale, artistico e creativo e all'innovazione (digitale e green) di quelle esistenti.	Os 5.1
E2	Crescita delle imprese commerciali e turistiche	L'analisi di contesto ha evidenziato la forte vocazione turistica dei comuni costieri dell'area urbana, dove è localizzata la maggior parte delle strutture ricettive e della ristorazione presenti. Dall'altra parte emerge una crescita limitata delle imprese del commercio al dettaglio, concentrate soprattutto nel comune capofila e nei comuni balneari. Grazie alla SISUS nell'area urbana saranno realizzati nuovi interventi pubblici nei settori delle infrastrutture verdi, della ciclabilità e del sociale, che potranno fungere da volano per la nascita di nuove attività commerciali e turistiche a supporto della	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3

		loro fruizione e in un'ottica di potenziamento dei servizi alla persona e dei servizi di prossimità, al fine di migliorare l'inclusività del territorio e renderlo attrattivo in termini di residenzialità.	
E3	Imprese femminili e giovanili	L'analisi di contesto ha evidenziato le dinamiche di "degiovanimento" che caratterizzano l'area, tassi di partecipazione femminile al mercato del lavoro ancora bassi rispetto a quelli maschili (46,6% contro 54,8%) e un tasso di disoccupazione femminile più elevato rispetto a quello maschile (5,6% contro 4,9%). L'esigenza che emerge è dunque quella di sostenere l'imprenditoria femminile, al fine di aumentare il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e diminuirne il tasso di disoccupazione, e l'imprenditoria giovanile, al fine di trattenere i (sempre meno numerosi) giovani sul territorio.	Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Presenza di poli attrattori	Sono presenti spazi pubblici e privati, interni e contermini all'area urbana, con notevoli potenzialità di inserimento in reti e circuiti culturali locali, metropolitani ed interprovinciali che possono rappresentare opportunità per l'insediamento e la nascita di nuove imprese culturali e creative.	Os 5.1
P2	Sistema turistico fascia costiera	Come evidenziato nell'analisi di contesto, l'area urbana conta su un sistema turistico costiero di rilevanza internazionale, attraversato da importanti ciclovie turistiche di rilievo europeo e nazionale, che rappresenta dunque un terreno fertile per l'insediamento di nuove attività economiche.	Os 2.8, Os 5.1
P3	Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)	La nuova Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) approvata dalla Regione Veneto prevede tra i sei ambiti di specializzazione quello della "Cultura e Creatività" che può sostenere la nascita e crescita nell'area urbana di attività economiche nei settori culturale e ricreativo consentendo di creare occasioni formative, ludiche, culturali, di start-up, in particolar modo per i giovani del territorio.	Os 5.1

Priorità 2 – Os vii.

“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Rete ecologica e biodiversità	L'analisi di contesto e le analisi condotte nell'ambito del PAESC congiunto "Venezia Orientale Resiliente" evidenziano come nell'area urbana, malgrado la presenza di ambiti di evidente qualità ambientale, l'attività antropica, in particolare agricola, limiti la naturalità del territorio, confinando gli ambiti di maggior valore al sistema costiero e a spazi di limitata estensione marginali e collocati all'interno di un disegno molto frammentato. Ne emerge una eterogenea presenza di infrastrutture verdi tra i diversi comuni dell'area, sia in termini di superficie complessiva che in termini di densità per abitante e di rapporto rispetto alle infrastrutture grigie, essendo gli spazi di maggiore valore concentrati all'interno di ambiti ben precisi. Il conflitto tra artificialità e naturalità comporta una limitata capacità del territorio dell'area urbana di fornire servizi ecosistemici, portando in particolare alla progressiva perdita di biodiversità. Sono scarsamente presenti elementi in grado di strutturare a pieno una rete ecologica connessa e continua in grado di valorizzare il territorio dal punto di vista ecologico, come evidenziato dai valori dell'indice "effective mesh-density (Seff)" di ISPRA che registra un grado di frammentazione del paesaggio molto elevato. La pianificazione del territorio deve mirare al mantenimento, o al recupero, delle condizioni di continuità dei territori naturali o seminaturali, presupposto necessario al mantenimento dei processi ecologici che sono alla base della biodiversità. Ciò comporta l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'area urbana la realizzazione di interventi finalizzati a mettere in relazione i diversi siti ad elevata naturalità presenti nell'area urbana, superare la loro frammentazione e potenziare i corridoi ecologici esistenti, sia di livello regionale che di livello locale, in modo da preservare gli habitat e mantenere e rafforzare la biodiversità, sviluppando al contempo soluzioni tecnologiche	Os 1.2

		di gestione e monitoraggio delle aree verdi dell'area.	
E2	Qualità dell'aria	L'analisi di contesto ha evidenziato la situazione di criticità con riferimento alle emissioni di PM10 nell'area urbana, provenienti principalmente dai processi di combustione, dai sistemi di riscaldamento e dal traffico veicolare. Gli studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra le concentrazioni di polveri in aria e la manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie e altre gravi malattie. L'elevata esposizione della popolazione residente nell'area urbana alle PM10 rilevata nell'analisi di contesto ha dunque impatti negativi sulla popolazione residente, in particolare sulle fasce deboli dei residenti, come anziani, bambini e persone affette da patologie. Emerge quindi l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'area urbana la realizzazione di interventi volti a ridurre le emissioni di particolato e a migliorare la qualità dell'aria, come le infrastrutture verdi, gli interventi che promuovono forme di mobilità sostenibile e gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	Os 2.8, Os 4.3
E3	Gas ad effetto serra e cambiamenti climatici	L'analisi di contesto ha evidenziato la situazione di criticità con riferimento al contributo dell'area urbana alle emissioni di gas ad effetto serra, in particolare CO2 e NOx, sia in termini di valori assoluti che di emissioni pro/capite. La presenza in atmosfera di anidride carbonica e altri gas ad effetto serra è all'origine dell'innalzamento globale delle temperature e del cambiamento climatico, con conseguenze dirette e indirette sulla salute, in particolar modo delle fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Malgrado le stime indichino una generale riduzione delle emissioni negli anni scorsi, la situazione rimane ancora critica. Emerge quindi l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'area urbana interventi volti a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, in particolare interventi di assorbimento della CO2, e a contrastare dunque i cambiamenti climatici in atto, come le infrastrutture verdi, gli interventi che promuovono forme di mobilità sostenibile e gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	Os 2.8, Os 4.3
E4	Permeabilità dei suoli	L'analisi di contesto ha evidenziato l'elevato livello di consumo di suolo nell'area urbana che tra gli effetti principali ha quello di togliere al suolo proprietà naturali come la permeabilità. Le analisi	Os 5.1

		<p>condotte nell'ambito del PAESC "Venezia Orientale Resiliente" richiamate nell'analisi di contesto hanno identificato nell'area urbana un livello di rischio elevato con riferimento alle precipitazioni estreme e un livello di rischio moderato con riferimento alle inondazioni. L'aumento negli ultimi anni della frequenza di eventi meteorologici estremi mette a rischio il delicato equilibrio idraulico del territorio dell'area urbana, interessato in più ambiti da allagamenti, dovuti, oltre che alla crescente impermeabilizzazione dei suoli, anche alle carenze del sistema di allontanamento delle acque. La graduale e continua trasformazione urbanistica degli ultimi decenni è spesso avvenuta senza la contestuale realizzazione delle necessarie opere ed azioni complementari, quali aree a verde con limitazione delle impermeabilizzazioni per rivestimenti di strade e piazzali. Emerge, di conseguenza, l'esigenza di promuovere nell'area urbana la realizzazione di interventi ed infrastrutture che consentano di ridurre gli effetti negativi dell'elevato consumo di suolo, aumentando la permeabilità dei suoli, in sinergia con gli interventi di rigenerazione urbana.</p>	
E5	Ondate e isole di calore	<p>L'analisi di contesto ha evidenziato come nell'area urbana si assista a un progressivo e graduale innalzamento delle temperature. Le analisi condotte nell'ambito del PAESC "Venezia Orientale Resiliente" hanno infatti identificato nell'area urbana un livello di rischio elevato con riferimento alle ondate di calore, che mettono a rischio la salute dei residenti e in particolare delle persone più fragili, come gli anziani. Emerge, di conseguenza, l'esigenza di promuovere nell'area urbana interventi ed infrastrutture che consentano di mitigare gli effetti dell'innalzamento delle temperature e di contrastare gli effetti negativi delle ondate di calore, come le infrastrutture verdi e gli interventi di adattamento degli edifici pubblici.</p>	Os 4.3
E6	Vivibilità delle città	<p>Le condizioni di squilibrio degli ecosistemi naturali e urbani e la scarsità di aree verdi in ambito urbano portano a situazioni di degrado ambientale che peggiorano la qualità della vita dei residenti, rendendo meno vivibili le città. Per questo sono necessari interventi di rinverdimento urbano diffuso che, insieme ad interventi di rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e recupero degli edifici pubblici inutilizzati, rendano</p>	Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1

	maggiormente vivibili le città e i centri abitati dell'area.	
--	--	--

Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Rete ecologica e biodiversità	La realizzazione di nuove infrastrutture verdi consente di rafforzare i servizi ecosistemici e nello specifico di preservare gli habitat e la biodiversità. Il potenziamento dei corridoi ecologici e della connessione tra le aree ad elevata naturalità consente di valorizzare a pieno le potenzialità (ambiente e paesaggio) dell'area.	Os 1.2
P2	Qualità dell'aria	Le infrastrutture verdi possono svolgere una funzione eco-sistemica di regolazione della qualità dell'aria e possono costituire una barriera utile per arginare l'inquinamento atmosferico, deviando e diluendo le polveri e gli inquinanti nell'aria e riducendo le concentrazioni di inquinamento atmosferico mediante cattura diretta, con effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 2.8, Os 4.3
P3	Gas ad effetto serra e cambiamenti climatici	L'accrescimento anche quantitativo delle aree verdi in ambito urbano porta a un generale miglioramento della qualità dell'aria sostenendo il ciclo dell'ossigeno, con effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 2.8, Os 4.3
P4	Permeabilità dei suoli	Gli interventi di riduzione delle superfici impermeabili in ambito urbano hanno effetti positivi nell'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici perché favoriscono la dispersione delle acque meteoriche, con impatti positivi dal punto di vista economico, considerati i costi dovuti ai danni causati dai fenomeni di allagamento.	Os 5.1
P5	Ondate e isole di calore	L'accrescimento anche quantitativo delle aree verdi in ambito urbano contribuisce all'adattamento dell'area urbana ai cambiamenti climatici, in quanto è in grado di svolgere servizi eco-sistemici di regolazione del clima, con effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 4.3
P6	Vivibilità delle città	L'Area urbana conta su una rete di centri urbani medi e piccoli la cui vivibilità può essere notevolmente aumentata grazie ad interventi di rinverdimento urbano.	Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1

Priorità 3 – Os 2.viii

“Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”

Esigenze di sviluppo dell’Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Qualità dell’aria	L’analisi di contesto ha evidenziato la situazione di criticità con riferimento alle emissioni di PM10 nell’area urbana, e come gran parte di queste emissioni provengano dal traffico veicolare. Gli studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra le concentrazioni di polveri in aria e la manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie ed altre gravi malattie. L’elevata esposizione della popolazione residente nell’area urbana alle PM10 rilevata nell’analisi di contesto ha dunque impatti negativi sulla popolazione residente, in particolare sulle fasce deboli dei residenti, come anziani, bambini e persone affette da patologie. Emerge quindi l’esigenza di sviluppare e promuovere nell’area urbana la realizzazione di interventi volti a migliorare la qualità dell’aria, offrendo a residenti e visitatori alternative di mobilità sostenibile per gli spostamenti che consentano di ridurre l’utilizzo dell’auto e di ridurre le emissioni di particolato generate dal trasporto su strada, in sinergia con gli interventi di infrastrutturazione verde.	Os 1.2, Os 2.7
E2	Gas ad effetto serra	L’analisi di contesto ha evidenziato la situazione di criticità con riferimento al contributo dell’area urbana alle emissioni di gas ad effetto serra, in particolare CO2 e NOx, generate dal traffico veicolare. Il trasporto su strada rappresenta in particolare la principale fonte emissiva di NOx nell’area urbana. La presenza in atmosfera di anidride carbonica e altri gas ad effetto serra è all’origine dell’innalzamento globale delle temperature e del cambiamento climatico, con conseguenze dirette e indirette sulla salute, in particolar modo delle fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Malgrado le stime indichino una generale riduzione delle emissioni generate dal traffico veicolare negli anni scorsi, la situazione rimane ancora critica. Emerge quindi l’esigenza di sviluppare e promuovere nell’area urbana la realizzazione di interventi volti ad offrire a residenti e visitatori alternative di mobilità sostenibile per gli spostamenti che consentano di	Os 1.2, Os 2.7, Os 4.3

		ridurre l'utilizzo dell'auto e di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra generate dal trasporto su strada, contrastando dunque i cambiamenti climatici in atto, in sinergia con gli interventi di infrastrutturazione verde e di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	
E3	Piste ciclabili	Come evidenziato nell'analisi, l'area urbana è caratterizzata da un consistente sistema ciclabile, che necessita tuttavia di essere completato e potenziato per favorire il collegamento tra centri urbani e tra centri urbani e cinture peri-urbane, oltre che con gli assi ciclabili di rilevanza europea, nazionale e regionale. Dalle attività di consultazione e ascolto degli stakeholder dell'area urbana, è emersa l'esigenza di favorire la connessione ciclabile interna e verso i percorsi di rilevanza regionale/nazionale e di incrementare la relazione tra gli attrattori turistici, culturali e di servizi, le aree oggetto di interventi di rigenerazione urbana e le aree verdi del territorio, in sinergia con lo sviluppo di servizi ai cittadini nell'ambito della mobilità.	Os 1.2, Os 2.7, Os 5.1
E4	Transizione ecologica del TPL	L'analisi del contesto ha evidenziato come nel Trasporto Pubblico Locale dell'area urbana vengono impiegati ancora mezzi endotermici con motorizzazione diesel Euro 3, Euro 4, Euro 5 ed Euro 6. Si rendono dunque necessari interventi che consentano la transizione ecologica del sistema di TPL a livello urbano, mediante la sostituzione del parco mezzi endotermici con mezzi nuovi, più efficienti ed ecologici, che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria, in sinergia con gli interventi di infrastrutturazione verde ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e con lo sviluppo di servizi ai cittadini nell'ambito della mobilità.	Os 1.2, Os 4.3, Os 2.7
E5	Sistemi di trasporto intelligenti	Dal confronto tra le 11 Autorità Urbane, la Regione del Veneto e la locale azienda di TPL è emersa l'esigenza di sviluppare nelle aree urbane sistemi intelligenti di trasporto che consentano: la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati anche mediante la raccolta e la gestione degli eventi e dei dati di traffico; l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica e i servizi di informazione agli utenti); l'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee); il miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.	Os 1.2

Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Qualità dell'aria	Gli interventi di conversione dei mezzi adibiti a TPL verso sistemi ad alimentazione elettrica e ad emissioni zero consentono di ridurre le concentrazioni di inquinamento atmosferico. Il potenziamento della rete ciclabile dell'area ha la potenzialità di aumentare gli spostamenti in bicicletta in sostituzione delle automobili ed in tal modo contribuire a ridurre le emissioni. Questi interventi hanno effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 1.2, Os 2.7, Os 4.3
P2	Gas ad effetto serra	Gli interventi di conversione dei mezzi adibiti a TPL verso sistemi ad alimentazione elettrica e ad emissioni zero consentono di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, in particolare i NOx. Il potenziamento della rete ciclabile ha la potenzialità di aumentare gli spostamenti in bicicletta in sostituzione delle automobili ed in tal modo contribuire a ridurre le emissioni. Questi interventi hanno effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 1.2, Os 2.7, Os 4.3
P3	Piste ciclabili	Nell'area è presente un diffuso sistema di percorsi ciclabili, di facile percorrenza, che - attraverso interventi circoscritti - permettono il completamento, il collegamento e la riqualificazione di percorsi con valenza multipla (per residenti e visitatori), compresa l'accessibilità ai servizi.	Os 1.2, Os 2.7, Os 4.3
P4	Sperimentare il MaaS nei territori	I futuri laboratori di sperimentazione, testeranno i servizi MaaS attraverso l'introduzione di piattaforme digitali, nuovi modelli di business, la condivisione di dati e l'interazione tra i differenti soggetti che offrono servizi di mobilità, valutando l'impatto sull'ambiente e sul contesto socio-economico.	OS 2.1
P5	Creare una piattaforma aperta (denominata "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF")	Creare un'infrastruttura tecnologica in grado di garantire un'efficace interazione tra i vari operatori di settore (PDF) (MaaS, di trasporto), e realizzare un unico punto di accesso nazionale (NAP) all'insieme dei dati di offerta di trasporto e mobilità disponibili per il MaaS. La piattaforma consentirà inoltre di realizzare una serie di servizi tra cui abilitare la scelta di possibili opzioni di viaggio e facilitarne la prenotazione e il pagamento attraverso il dispiegamento del Regional Access Point (RAP).	OS 2.1

P6	Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati	Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati, abilitando servizi di pagamento digitale, sistemi di informazione agli utenti e servizi per la prenotazione dei viaggi. Inoltre gli interventi consentiranno di dare attuazione complementare alle azioni di cui alla Delib. GRV n. 1363 del 2 novembre 2022 relativa al Progetto dell'Hub digitale della mobilità regionale.	OS 2.1
P7	Raccolta delle informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point)	Raccolta dai gestori delle infrastrutture, dagli operatori di trasporto pubblico (di linea e non di linea) e della mobilità di tutte le informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point) anche in vista del futuro sistema di bigliettazione integrata regionale.	OS 2.1
P8	Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS	Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS quali il DS&SRF (Data Sharing & Service Repository Facilities) attraverso il Punto Regionale d'accesso gestito dalla Regione Veneto (RAP, Regional Access Point) in comunicazione con il Punto di Accesso Nazionale (NAP, National Access Point).	OS 2.1
P9	Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana	Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana.	OS 2.1
P10	Coordinamento delle informazioni	Coordinamento delle informazioni che possono essere condivise ed utili per tutti gli Enti coinvolti.	OS 2.1
P11	Integrazione delle informazioni di traffico	Integrazione delle informazioni di traffico da condividere con i molteplici attori attivi sul territorio.	OS 2.1
P12	Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale	Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale.	OS 2.1
P13	Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto	Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto.	OS 2.1
P14	Ricadute su aziende TPL	Potenziamenti importanti ricadute sulle aziende TPL: ampliamento dei canali di vendita (la	OS 2.1

	<p>digitalizzazione dei titoli di viaggio e la conseguente dematerializzazione del supporto cartaceo, consentono di adottare i diversi possibili canali di vendita digitali, ovvero le app e i siti web dei partner commerciali); semplicità e bassi costi di implementazione della tecnologia di vendita; localizzazione dei mezzi e delle timbrature (l'adozione di validatrici evolute con controllo GPS rende possibile associare alla timbratura dei titoli di viaggio la geolocalizzazione puntuale del mezzo di trasporto (AVM/AVL) consentendo un maggior dettaglio delle informazioni utilizzabili a livello statistico; aggiornamento in tempo reale delle timbrature con conseguente vantaggio sia per la gestione delle statistiche che degli eventuali malfunzionamenti, ma soprattutto possibilità di un monitoraggio puntuale rapido e preciso dei flussi dei passeggeri e possibilità di meccanismi di analisi ed intervento in tempo reale in caso di affollamento; introduzione di logiche di <i>Business Intelligence</i> (l'incentivazione all'uso del mezzo pubblico porta sempre più alla necessità di intercettare i passeggeri, soprattutto se appartenenti alla categoria turistica, prima della loro partenza dal luogo di origine: la disponibilità di dati precisi relativamente ai flussi dei passeggeri e la possibilità di correlare gli stessi a specifici eventi come ad esempio i flussi dagli aeroporti o dalle stazioni ferroviarie, permette di attivare meccanismi di <i>Business Intelligence</i> che consentano di proporre offerte sempre più mirate ai partner commerciali esistenti o identificarne di nuovi. L'architettura su cui poggia il biglietto unico e connesso mette a disposizione gli strumenti necessari per poter attuare tali politiche di Business Intelligence che hanno la duplice valenza di migliorare il servizio per gli utenti e l'efficienza economico/organizzativa dell'azienda di TPL; miglioramento delle informazioni all'utenza (la disponibilità di tecnologie di comunicazione in grado di fornire in tempo reale informazioni circa l'orario di arrivo del mezzo e l'adozione di validatrici a bordo e a terra dotate di ampi display sono elementi importanti per poter veicolare parte delle informazioni necessarie dove serve e quando serve, evitando i costi e i tempi necessari con la classica cartellonistica fisica).</p>	
--	---	--

Priorità 4 – Os iii.			
“Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.”			
Esigenze di sviluppo dell’Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Riqualificazione patrimonio immobiliare ERP	L’analisi di contesto evidenzia la necessità di rispondere alle circa 450 domande di alloggi ERP attualmente non soddisfatte, segnale di un crescente disagio abitativo, recuperando gli alloggi ERP attualmente sfitti per renderli abitabili, migliorandone al contempo l’efficiamento energetico, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni e dei consumi energetici, con particolare riferimento ai comuni ad alta tensione abitativa e contigui.	Os 1.2, Os 2.7, Os 2.8
E2	Inclusione abitativa	Dall’analisi di contesto, dalle attività di consultazione e ascolto degli stakeholder dell’area urbana e dalle analisi effettuate nel corso della programmazione del Piano di zona 2023-2025 emerge l’esigenza di rispondere alla domanda di inclusione abitativa da parte di particolari fasce della popolazione, quali persone con decadimento cognitivo, anziani soli, persone con disabilità e donne vittime di violenza e famiglie in disagio abitativo, favorendo interventi integrati che prevedano spazi destinati all’uso comune e soluzioni che migliorino il welfare di comunità.	Os 1.2, Os k FSE+
E3	Innovazione e nuove tecnologie negli alloggi destinati all’inclusione abitativa	L’analisi e le consultazioni con il partenariato hanno evidenziato che gli alloggi destinati all’inclusione abitativa sono spesso non dotati di tecnologie domotiche e altre tecnologie innovative che aumentano la qualità dei servizi socio-assistenziali del territorio. Emerge dunque l’esigenza di intervenire con misure di innovazione tecnologica e domotica sugli alloggi pubblici destinati all’inclusione abitativa dell’area, concepiti su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all’interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione.	Os 1.2

Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Patrimonio immobili pubblici	Presenza di un patrimonio di immobili di proprietà pubblica distribuito, adiacente a servizi e a sistemi di trasporto.	Os 1.2, Os 2.8
P2	Azioni integrate per l'abitare	La messa in campo di nuove strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e su un migliore accesso a servizi di qualità, in complementarietà con quanto già avviato con gli strumenti messi a disposizione dal PNRR, consentirà di offrire opportunità concrete, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari. Il sostegno al recupero di immobili per la creazione di soluzioni di cohousing contribuirà inoltre a migliorare situazioni di degrado e sperimentare sul territorio nuove forme di residenzialità per persone e famiglie fragili.	Os 1.2, Os 5.1, Os k FSE+

PR FSE+. Priorità 3 – Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057

“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Servizi sociali di qualità	Dalle attività di consultazione e ascolto degli stakeholder dell'area urbana è emersa la necessità di costruire percorsi di reinserimento dei gruppi sociali fragili o svantaggiati nel tessuto relazionale, sociale e economico, con particolare riferimento ai giovani e agli operatori stagionali per i comparti del settore primario e del turismo.	Os 4.3

Potenzialità dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Sistema locale di welfare	Sul territorio dell'Area Urbana è presente un consolidato sistema di servizi alla persona in ambito sanitario e sociale.	OS 4.3

Priorità 5 – Os i.			
“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.”			
Esigenze di sviluppo dell’Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Rigenerazione urbana e culturale	La mappatura delle aree degradate e di riqualificazione urbana e culturale ha rilevato la presenza sul territorio dell’area urbana di un certo numero di situazioni che necessitano di intervento, in particolare nel comune capofila. Dalle attività di consultazione e ascolto degli stakeholder è emersa la necessità di concentrare gli interventi per contrastare il degrado di spazi pubblici del comune capofila, anche a potenziamento degli interventi di rigenerazione urbana già in atto nell’ambito del progetto “Porta Nuova, finanziato dal “Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane”, avviato nel 2020 e in corso di realizzazione, che ridisegna e rifunzionalizza l’area Nord della Città. L’esigenza emersa dal confronto con il partenariato locale è quella di sviluppare un intervento che aumenti le occasioni di crescita culturale della comunità. In particolare, a fronte di un incremento delle fragilità dei giovani del territorio e di dinamiche di “degiovanimento” della struttura demografica dell’area, emerge la necessità crescente di creare luoghi di aggregazione, capaci di generare, sia in termini di contenuti culturali che di opportunità formativo-professionali, una risposta innovativa e inclusiva, rivolta ai giovani residenti.	Os 1.2, 1.3
E2	Offerta ricreativa e culturale	L’esigenza rilevata è quella di aumentare le occasioni e i luoghi per lo svolgimento di attività ricreative e culturali per i residenti dell’area urbana, in particolare i giovani. L’accessibilità ad un’ampia e diversificata offerta di occasioni di arricchimento rappresenta un’esigenza sempre più diffusa, che incide sull’attrattività “interna” di un territorio e rappresenta la leva fondamentale per contrastare la “povertà culturale”.	Os 1.3
Potenzialità dell’Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Approccio di rete	L’area urbana può sfruttare le potenzialità date dalla presenza di un sistema diffuso di attività culturali, didattiche e museali, e dalla presenza di enti e associazioni che promuovono e sviluppano attività culturali sul territorio, favorendo la sostenibilità delle iniziative di welfare culturale e modelli innovativi di manutenzione e gestione.	Os 1.2, Os 2.8, Os 4.3
P2	Qualità della vita	Gli interventi di rigenerazione urbana e culturale consentiranno di intervenire in spazi degradati dell’area urbana, migliorando la qualità della vita dei residenti.	Os 2.7, Os 4.3

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE**Aree marginali**

Per l'individuazione e rappresentazione delle aree marginali e degradate è stata usata una metodologia che ha attinto a fonti statistiche (ISTAT) e alle banche dati dei P.R.G.C. (PAT e PI) dei comuni interessati dalla strategia di sviluppo urbano.

Per avere una rappresentazione omogenea per l'intera area urbana sono state utilizzate come unità di analisi e rappresentazione le sezioni censuarie di ciascun comune. Sono state individuate e rappresentate in apposite cartografie:

- **le aree con scarsa o nulla presenza di servizi pubblici e privati**, rappresentate nella **Tav. 2 "Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave"** e nella **Tav. 3 "Carta dell'Inclusione Abitativa"**. La presenza dei servizi pubblici e privati è stata calcolata utilizzando come fonte informativa OpenStreetMap, un database geografico sufficientemente ampio che contiene informazioni omogenee su tutte le attività di servizio private e pubbliche. È stata valutata scarsa o nulla la presenza di servizi inferiore a 3 per ogni sezione censuaria;
- **le aree con una quota significativa di residenti in età anziana (>65 anni) e le aree con una quota significativa di residenti stranieri**, sulla base del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2021, rappresentate nella **Tav. 3 "Carta dell'Inclusione Abitativa"**;
- **le aree che presentano una quota significativa di edifici degradati (stato di conservazione mediocre o pessimo) e non utilizzati** rispetto agli edifici totali al 2011, rappresentate nella **Tav. 4 "Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave"**, all'interno delle quali si collocano in particolare due degli interventi previsti dalla SISUS:
 - 1) il progetto previsto nell'ambito dell'Azione 2.8.2, che interessa l'area nord della città di San Donà di Piave in cui si colloca la nuova autostazione del TPL, un'area con importanti edifici dismessi (ex Cantina Sociale di San Donà di Piave ed ex deposito frigorifero Confrutta), oggetto del progetto di riqualificazione urbana "Porta Nuova", finanziato dal "Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane", avviato nel 2020 e in corso di realizzazione;
 - 2) il progetto previsto dall'Azione 5.1, che riguarda un'area sede dell'ex Liceo classico-linguistico statale "Eugenio Montale" in dismissione dalle attività didattiche, che necessita di un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione per essere restituita alla città;
- **le aree degradate da P.R.G.C.**, rappresentate nella **Tav. 4 "Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave"**, per le quali sono state utilizzate le banche dati del quadro conoscitivo dei PAT dei comuni interessati, individuando i seguenti tematismi:
 - a) aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
 - b) aree di riqualificazione e riconversione;
 - c) opere incongrue ed elementi di degrado.

L'intervento previsto dal Comune di Quarto d'Altino nell'ambito dell'Azione 2.7.1 interessa un'area degradata di questa tipologia, ovvero il sito dismesso dell'ex Consorzio Agrario Provinciale, la cui rinaturalizzazione consente di sviluppare un elemento "cerniera" tra il Parco Regionale del Fiume Sile e l'area residenziale della frazione di Portegrandi, superando la spaccatura causata dal sistema infrastrutturale provinciale (SP43).

Fasce di popolazione svantaggiate

Nell'ultimo decennio, e a causa degli effetti della crisi economica e dell'emergenza sanitaria, si stanno evidenziando situazioni di disagio in aumento. Sono più a rischio le donne, i minori, chi ha un basso livello di istruzione, chi vive da solo, specie se anziano, e le famiglie con tre o più figli, nonché quelle monogenitoriali. La povertà e l'esclusione sociale generalmente sono associate all'assenza di un'occupazione, anche se spesso nemmeno avere un lavoro di per sé protegge del tutto dall'emarginazione, e stipendi troppo bassi possono spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà.

La Strategia terrà conto nella selezione di tutti gli interventi da realizzare delle fasce/categorie più fragili della popolazione residente, anche alla luce dell'emergere di nuove vulnerabilità, come descritto nel par. 2.1 e in coerenza con quanto indicato nel Piano di Zona dell'ULSS4 Veneto Orientale e dei progetti PNRR già avviati nell'AU da parte dell'ATS di riferimento.

Os 4.3

Gli interventi dell'OS 4.3 sono specificamente destinati alle fasce svantaggiate della popolazione residente nell'area urbana.

Nell'ambito dell'Azione 4.3.1 gli interventi della SISUS sono rivolti alle fasce più deboli della popolazione (in disagio socio-economico: nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing). Come indicato nell'analisi di contesto, sono circa 455 le domande di assegnazione di alloggi ERP non soddisfatte negli ultimi bandi aperti dai comuni dell'area urbana.

Nell'ambito dell'Azione 4.3.2 le fasce svantaggiate della popolazione interessate dagli interventi della SISUS sono:

- 1) persone con iniziale decadimento cognitivo;
- 2) nuclei familiari in difficoltà;
- 3) donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità.

Si tratta di categorie per le quali il Piano di zona dell'ULSS4 ha evidenziato particolari criticità, come descritto nel par. 2.1.

Nell'ambito dell'Azione 4.3.2 le fasce svantaggiate della popolazione interessate dagli interventi della SISUS sono le persone con disabilità cognitiva.

Gli interventi con target principale le persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico saranno coerenti con i principi e le indicazioni stabilite dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".

Per gli interventi con target principale persone con disabilità gli interventi saranno coerenti con i principi e le indicazioni stabilite dalle "Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente".

Os 1.2

Gli interventi previsti dalle Azioni 1.2.1 e 1.2.2 interessano in generale diverse fasce di popolazione svantaggiata, facilitando l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.) e aumentando il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili" (es. popolazione anziana, composta nell'area urbana da 17.625 over65 e più di 5.000 gli over85). In particolare verrà favorita e incentivata la mobilità dei cittadini diversamente abili attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione ViviPass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo-CUDE). Verrà predisposto un progetto che, a partire dalla situazione di partenza di ogni Comune, estenderà a tutti i comuni dell'Area Urbana l'adesione al sistema di circolarità delle targhe dei veicoli associati al CUDE.

Os 1.3

Gli interventi a supporto della nascita di nuove imprese e del potenziamento delle imprese esistenti possono andare ad interessare le persone in cerca di occupazione o disoccupate (sono 6.047 i disoccupati nell'area urbana, 3.575 dei quali donne) che faticano ad entrare o reinserirsi nel mondo del lavoro, in particolare i giovani e i giovani NEET che non studiano e non lavorano.

Os 2.7

La realizzazione di infrastrutture verdi, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, andrà innanzitutto a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Laddove sia prevista la realizzazione di infrastrutture verdi fruibili dai cittadini, particolare attenzione sarà posta a soluzioni che consentano la loro fruibilità da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie. In generale le aree verdi urbane aumentano la qualità della vita di un territorio, generando inclusione e coesione sociale.

Os 2.8

Gli interventi previsti dall'Azione 2.8.1 facilitano l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici o di età (anziani, minori) non possono spostarsi con l'auto. In generale gli interventi mobilità sostenibile, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, andranno indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Gli interventi previsti dalle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, che sostengono la transizione del TPL urbano dell'area verso sistemi ad alimentazione elettrica mediante il rinnovo del parco mezzi andranno a vantaggio di tutta la popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto, ma in particolare faciliteranno l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici, di età (anziani, minori, bambini) o altro (persone con disabilità motorie) non possono spostarsi con l'auto, grazie a mezzi maggiormente confortevoli e attrezzati. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi di natura meccanica e di controllo, elevatori e segnalatori per richiesta di fermata, ecc. idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. Contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, gli interventi andranno inoltre indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità previsto dall'Azione 2.8.4 consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.).

Os 5.1

Gli interventi previsti vanno ad interessare in particolare i giovani, per i quali, come evidenziato nel par. 1.2, sono in aumento le situazioni di disagio, abbandono scolastico precoce e conseguente difficoltà nel trovare lavoro, isolamento sociale e si registra un crescente bisogno di inclusione e motivazione, aumentando nell'area urbana l'offerta di spazi di aggregazione, socialità, creatività e produzione culturale, favorendone l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale. L'intervento, inoltre, consente di attivare progettualità anche di tipo sociale ed educativo per la fruizione degli spazi rigenerati (es. persone con disabilità). Gli interventi favoriranno la più ampia accessibilità alle categorie fragili attraverso l'eliminazione di barriere architettoniche e lo sviluppo di un'adeguata mobilità di prossimità mediante interventi funzionali a quelli principali e cioè

garantendo l'accessibilità ai mezzi di trasporto pubblico locale e agli snodi della mobilità urbana sostenibile.

La Tav. 3 "Carta dell'inclusione abitativa" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2) rappresenta le aree con scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati e le aree che concentrano una più consistente quota di residenti anziani e stranieri.

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

Relazione sul recepimento delle Prescrizioni

b.2.2.4.2 – Aggiornamento del PUT/PGTU di Jesolo ed Eraclea:

- il Comune di Jesolo, con D.G.C. n. 58 del 14/03/2023, ha provveduto all'aggiornamento del PUT che era stato adottato con D.C.C. n. 90 del 22/04/2002³⁷;
- il Comune di Eraclea, con D.G.C. n. 90 del 18/08/2023, ha adottato il Piano Generale del Traffico Urbano – PGTU³⁸.

b.2.2.5.2 – Adeguamento dello strumento urbanistico generale alla LR sul contenimento di suolo – LR 14/2017 per il comune di Ceggia.

- Il Comune di Ceggia, con D.G.C. n. 8 del 24/03/2023, ha approvato la variante di adeguamento alla LR 14/2017.

Con riferimento alle **linee di sviluppo strategico per sviluppare e diffondere le piattaforme abilitanti regionali** - quali ad esempio MyPortal3, MyPay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl Network, etc. – per una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione dei servizi digitali da parte dei cittadini e da parte del personale dell'amministrazione comunale, gli **investimenti ICT** saranno orientati a diffondere l'adesione e a sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali, favorendo una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione da parte dei cittadini e da parte degli operatori dell'amministrazione. La situazione attuale è descritta di seguito.

Comune di Ceggia - Per la piattaforma PagoPA il comune si avvale della piattaforma messa disposizione da Regione Veneto che è nominato partner tecnologico attraverso la piattaforma Mypay. Il comune utilizza inoltre MyID per interfacciarsi con la Regione.

Comune di Eraclea - Il comune si avvale del sistema Lizard attraverso il cloud della Regione Veneto per quanto riguarda la gestione delle pratiche edilizie (prima gestite attraverso GPE sempre di Regione Veneto). E' ancora in fase di verifica da parte della Regione la parte web per l'accesso da parte dei professionisti e dei cittadini attraverso SPID. Per la piattaforma PagoPA si avvale della piattaforma messa disposizione da Regione Veneto che è nominato partner tecnologico, tuttavia è stato necessario nominare quale partner anche Maggioli spa, per avere la possibilità di fare la riconciliazione con la contabilità e il bilancio gestiti con il software gestionale del comune (Sicraweb). Quindi Mypay, viene utilizzato principalmente dall'ufficio Ragioneria per questioni

³⁷ i documenti sono consultabili al seguente link:

<https://www.comune.jesolo.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15465>)

³⁸ i documenti sono consultabili al seguente link:

https://eraclea.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=63908

contabili, la maggior parte dei pagamenti che i cittadini effettuano attraverso PagoPA sfrutta gli applicativi Maggioli pur utilizzando la piattaforma Regionale dedicata. Il gestionale Maggioli Sicraweb (J Demos EVO) integra la componente Myportal3 MyPA, pertanto per i progetti PNRR in corso di attuazione in particolare la misura 1.2 “abilitazione al cloud” e 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali”, pur avvalendoci di una ditta esterna, si fa riferimento all’infrastruttura regionale che continua a fungere da interfaccia per quanto riguarda il sistema dei pagamenti e delle notifiche con PagoPA.

Comune di Fossalta di Piave - Piattaforme abilitanti regionali: Vivipass: piattaforma per la gestione delle autorizzazioni dei contrassegni disabili; MyPay: Il portale dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione; Circuito BiMetroVe: Il portale bibliotecario della Regione del Veneto; MyData Veneto Orientale: sistema di gestione intelligente del territorio, mediante la creazione e messa a disposizione di strumenti per la gestione della relazione tra PA e cittadini o imprese, e di strumenti di analisi e gestione del territorio nel contesto di una piattaforma informatica potenzialmente scalabile dal livello comunale al livello regionale; SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale): il SILS è uno strumento istituito dalla Regione del Veneto con l’obiettivo di agevolare lo scambio di dati e informazioni tra i Servizi Sociali presenti nel territorio ed i Centri per l’Impiego della regione, garantendo così la possibilità di sostenere le persone bisognose di supporto economico o nella ricerca di lavoro.

Comune di Meolo - Sono stati implementati e sono in uso i servizi MyPay e MyPivot per i pagamenti tramite PagoPA, anche tramite apposito software di interfaccia inserito nel sito dell’ente per l’interoperabilità tra il software gestionale e i portali regionali.

Comune di Musile di Piave - Il Comune si avvale del Portale Halley e sportello SUAP (impresainungiorno) per quanto riguarda la gestione delle pratiche edilizie, oltre all’accesso da parte dei professionisti e dei cittadini attraverso SPID. E’ attiva inoltre la piattaforma PagoPA operante per la gestione dei pagamenti, e Mypay che viene utilizzato principalmente dall’ufficio Ragioneria per processi contabili.

Comune di Noventa di Piave - MyPay e MyPivot, sono stati implementati e sono in uso i servizi per i pagamenti tramite PagoPA. Ztl Network: attivazione integrazione banca dati comunale con banca dati regionale.

Comune di Quarto d’Altino - Sono stati implementati e sono in uso i servizi MyPay e MyPivot per i pagamenti tramite PagoPA.

Comune di San Donà di Piave - Il Comune di San Donà di Piave utilizza le seguenti piattaforme regionali: My Portal3, MyID, MyPay, Lizard per le pratiche urbanistiche. Per quanto riguarda lo sportello al cittadino, utilizza software di Maggioli spa, DataPiano, Camera di Commercio.

*A livello nazionale, il Piano Triennale per l’Informatica nella PA, in attuazione della Strategia per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, sta dando un forte impulso per il miglioramento della qualità dei servizi e dei siti internet delle PA centrali e locali, come previsto anche dal Codice dell’Amministrazione Digitale, definendo standard di sicurezza, accessibilità, semplicità di consultazione ed esperienza d’uso per il cittadino; in particolare, è previsto che ogni PA si doti un **unico punto di accesso ai servizi da parte del cittadino**, da realizzarsi con l’interoperabilità delle piattaforme.*

A livello regionale, l’Agenda Digitale del Veneto 2020 definisce delle linee guida per una crescita del territorio attraverso la promozione delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali della cittadinanza e delle imprese. La Regione auspica che l’unico punto di accesso ai servizi si basi su una piattaforma regionale.

*La **strategia dei Comuni afferenti l’Area Urbana** prevede di implementare i servizi digitali rivolti a cittadini e imprese.*

Gli obiettivi da perseguire sono quelli di rafforzare le capacità digitali dei cittadini, superando il *digital divide* e di promuovere una “società digitale” attraverso l’individuazione di azioni di

promozione di modelli virtuosi e di creazione di nuovi servizi digitali, o di miglioramento dell'efficienza e della trasparenza nei servizi esistenti, che aiutino cittadini e imprese ad accedere on line ai servizi. Le competenze digitali sono indispensabili per realizzare la trasformazione digitale della PA e del Paese e consentire l'utilizzo diffuso ed efficace dei servizi pubblici digitali. La carenza di competenze digitali nella popolazione produce effetti negativi sulla: possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole ai processi democratici; capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro; capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

I servizi erogati agli utenti dovranno essere integrati, accessibili e facilmente utilizzabili.

In linea con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale del Veneto-ADV 2025, le linee di sviluppo strategico riguardanti gli investimenti ICT sono orientate, in generale, per diffondere l'adesione e sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali – quali ad esempio MyPortal3, Mypay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl network, etc. Le linee di sviluppo strategico considerano necessariamente gli investimenti ICT già attuati e in essere nell'Area urbana collegati ad altre piattaforme abilitanti; l'adesione e il sostegno per l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali saranno pertanto attuate prevalentemente ricorrendo alle piattaforme per l'interoperabilità dei servizi messi a disposizione da Regione Veneto (myPA e MyArea).

L'obiettivo è favorire una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione dei servizi sia dal lato cittadino, favorendo un punto di accesso unico ai servizi stessi. Verranno considerati i 4 driver trasversali dell'ADV (competenze digitali, infrastrutture, servizi digitali e dati) nel contesto dei 9 ecosistemi dell'ADV, focalizzandosi in particolare su infrastrutture e mobilità, sanità e sociale, ambiente e territorio.

L'attuazione delle azioni 1.2.1 e 1.2.2 sarà svolta di concerto con le altre Aree urbane del Veneto in coordinamento con la Direzione ICT e Agenda digitale della Regione del Veneto.

Dal punto di vista degli interventi inoltre si prevede che, *“in relazione alle aumentate esigenze di digitalizzazione dei servizi emerse a seguito del lockdown imposto dalla pandemia Covid-19, i servizi esistenti saranno implementati per semplificare l'accesso da parte di cittadini e imprese rendendoli fruibili attraverso dispositivi mobile. I servizi devono garantire la più elevata interattività integrandosi con le piattaforme abilitanti previste dal Piano triennale quali SPID, PagoPA, ANPR anagrafe nazionale della popolazione residente, CIE carta di identità elettronica sviluppate da AGID e da quelle implementate da Regione Veneto (MYID, MYPay, SDICO, MyP3...), che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei processi della PA, sollevando le amministrazioni dalla necessità di dover realizzare ex novo tali funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo adeguati livelli di sicurezza.”*

Relazione sul recepimento delle Raccomandazioni

Criterio b. Identificazione e costruzione dell'Area urbana

b.2.2.6 – Approvazione da parte dei Comuni che non ne sono dotati di strumenti di pianificazione e gestione del verde urbano, in coerenza con la Comunicazione della Commissione europea COM (2013) 279 del 06/05/2013 e la Relazione della Commissione europea COM (2019) 236 del 24/05/2019. Conclusione delle procedure di approvazione del Regolamento del Verde Pubblico e Privato per i Comuni di San Donà di Piave, Cavallino Treporti, Ceggia, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, Eraclea e Torre di Mosto.

A parte il Comune di Jesolo, che ha un proprio regolamento del verde approvato nel 2017, gli altri comuni dell'AU hanno avviato nei mesi scorsi le procedure per l'approvazione di un nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e del Piano Comunale di gestione del Verde, sulla base di uno schema condiviso tra tutti i comuni dell'AU dal Comune di Noventa di Piave con nota prot. 4055 del 04/04/2023. I comuni stanno ora lavorando, anche con sessioni di coordinamento, sulla

bozza di regolamento condiviso e ne prevedono l'approvazione con diverse scadenze, come indicato di seguito.

Comune	Descrizione	estremi documento	Aggiornamenti
San Donà di Piave	Regolamento comunale per la gestione, la tutela e la promozione del verde urbano	DCC n. 20 del 03.03.2008	In elaborazione nuovo regolamento sulla base della bozza predisposta dal comune di Noventa di Piave e trasmessa con nota prot. 4055 del 04-04-23. Il regolamento concluderà il suo iter amministrativo di approvazione entro il 28.02.2024.
	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 42 del 14/03/2022	
Cavallino Treporti	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 23 del 15/03/2022	Il Regolamento è in corso di redazione: l'approvazione è prevista entro il 31.12.2023.
Ceggia	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 18 del 16/03/2022	Il 18/04/2023 la bozza di regolamento è stata discussa in commissione consiliare. Il comune sta aggiornando il regolamento in sinergia con i comuni limitrofi e se ne prevede l'approvazione nei prossimi mesi.
Fossalta di Piave	Servizio di analisi stabilità e censimento piante Parco "C. Alberto dalla Chiesa" di Piazza 4 Novembre. Assegnazione allo studio C.A.F. S.A.S. di Corrazzin	Determina n. 458 del 30/12/2021	Delibera GC n. 125 del 02-11-2022 - presa d'atto della relazione presentata dallo studio incaricato in data 19-10-2022 prot. 11616 ed azioni conseguenti atto di indirizzo (per abbattimenti alberi pericolosi)
	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 33 del 21.03.2022	Attualmente è in corso la verifica e revisione del testo della bozza di regolamento proposta. Si prevede che l'iter di approvazione da parte del Consiglio comunale possa concludersi entro il mese di settembre 2023.
Musile di Piave	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 37 del 16/03/2022	Il Regolamento del verde pubblico e privato è in corso di redazione, e ne è prevista l'approvazione entro il 31.12.2023.
Noventa di Piave	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	D.G.C. 37 del 24.03.2022	Sono in corso le valutazioni puntuali riferite al territorio comunale di Noventa di Piave. Entro il mese di ottobre 2023 sarà proposta al Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento.

Quarto d'Altino	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 44 del 28.03.2022	Il regolamento del verde è in fase di completamento e sarà approvato entro il mese di settembre 2023, in occasione del primo Consiglio Comunale disponibile.
Eraclea	Avvio delle procedure per l'approvazione di un nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato. Attuazione di interventi di gestione sostenibile in situ delle acque meteoriche urbane.	DGC n. 28 del 25/03/2022	E' in atto la revisione della bozza proposta dal comune di Noventa di Piave ed il coordinamento con i regolamenti vigenti e strumenti urbanistici comunali. L'approvazione è prevista nei prossimi mesi.
Torre di Mosto	Avvio procedure per approvazione nuovo Regolamento del Verde Pubblico e Privato e Piano Comunale di gestione del Verde	DGC n. 24 del 24/03/2022	E' in elaborazione il nuovo regolamento sulla base della bozza predisposta dal comune di Noventa di Piave e trasmesso con nota prot. 4055 del 04-04-23.

b.2.2.7 – Aggiornamento del Piano di Protezione Civile per i Comuni di Eraclea, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, in considerazione dell'obbligo stabilito dal decreto legislativo 1 dl 02/01/2018.

- Eraclea: il Piano di Protezione Civile è stato approvato con D.C.C. n. 28 del 28.07.2022.
- Musile di Piave: il nuovo piano aggiornato verrà approvato entro il mese di ottobre 2023.
- Quarto d'Altino: con D.G.C. n. 57 del 17.07.2023 è stata approvata la collaborazione tra il Comune di Quarto d'Altino e la Provincia di Venezia per la realizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile. L'aggiornamento del Piano Annuale di Protezione Civile è previsto per il 2024.
- Ceggia: il Piano di Protezione Civile è stato aggiornato e la sua approvazione è prevista entro il mese di settembre 2023.
- Torre di Mosto: è stato ottenuto il finanziamento regionale per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile che verrà approvato entro il 2023.
- Fossalta di Piave: è in corso la procedura per il conferimento dell'incarico di aggiornamento del Piano di Protezione Civile che si concluderà entro dicembre 2023, mentre l'adozione dell'aggiornamento del piano è prevista entro il primo semestre 2024.

Criterio c. Capacità amministrativa e istituzionale

c.1.2 – E' stata precisata la collocazione della struttura amministrativa dell'Autorità urbana nell'organigramma del Comune capofila, che è riportata nel par. 4.4.1.

c.2.2 – Come descritto nel Cap. 4, sono stati individuati ulteriori soggetti rappresentativi e rilevanti in coerenza con l'art. 8 del Reg. 1060/2021 e del Reg. (UE) 240/2014.

E' stato formalizzato il coordinamento tra i Comuni (**Criterio c.1.4**) e del Tavolo di Partenariato (**Criterio c.2.2**) per tutto il periodo di programmazione, includendo sia la fase di costruzione che di attuazione della Strategia.

Criterio d. Componenti preliminari della strategia

d.2 – Sono stati riformulati i fabbisogni, legandoli a considerazioni e dati dell'analisi di contesto.

d.3 – Sono state definite nel dettaglio le ipotesi di intervento e la loro localizzazione.

E' stata esposta l'integrazione tra interventi/azioni e illustrata la loro ricaduta sul territorio nel suo complesso in un'ottica di strategia d'area. Sono state illustrate le possibili modalità di cooperazione tra Comuni.

Sono state inserite nella SISUS specifiche progettualità afferenti alle piattaforme MyData e MyCity estendendo la precedente esperienza di collaborazione nello sviluppo condiviso tra tutte le Autorità urbane.

E' stata definita la demarcazione con altre fonti di finanziamento (PNRR, PN Metro+, FEASR, INTERREG).

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

VISIONE E IDEA-GUIDA DELLA STRATEGIA:

BASSO PIAVE COME "ARCIPELAGO METROPOLITANO" E ATTRATTORE LUNGO IL PIAVE

Collegato al capoluogo metropolitano attraverso due "porte" (Punta Sabbioni e Campalto-Tessera-Mestre) in sintonia con l'Area Urbana di Venezia e il PN Metro+ 2021/27, alla ferrovia Venezia-Trieste e agli scali aerei di Venezia e Treviso (in raccordo al futuro stadio-boschi di Mestre e alla bretella verso l'aeroporto), adiacente al sistema della ricerca e formazione universitaria di Venezia/Roncade-Quarto d'Altino (IUAV, Ca' Foscari, h-Farm), con una connotazione paesaggistica improntata al contemporaneo, attrattivo per skill e aziende delle specializzazioni intelligenti smart agrifood, smart manufacturing, smart living&energy, cultura e creatività e destinazione intelligente.

La visione e idea-guida della Strategia si declina nei seguenti Obiettivi specifici:

OB1. Basso Piave Urbano più **smart e digitale** - Un territorio completamente connesso per tutti, con un'elevata offerta di servizi pubblici digitali e che sfrutta tutte le potenzialità del digitale a favore delle imprese, dei cittadini e dei turisti. La pandemia di Covid-19 ha reso ancora più evidente l'esigenza di potenziare le tecnologie digitali a tutti i livelli ed è diventata una delle principali priorità a livello europeo. L'obiettivo è quindi quello di rendere il Basso Piave Urbano completamente connesso e all'avanguardia nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

OB2. Basso Piave Urbano più **verde** - Un territorio più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici. L'obiettivo è di accompagnare la transizione ecologica finalizzata alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il PAESC congiunto "Venezia Orientale Resiliente" definisce la strategia locale in riferimento a questo tema anche per l'area del Basso Piave. Si tratta di un'area che se da un lato fa dell'elevata densità abitativa, di imprese, di servizi e di infrastrutture il suo punto di forza, dall'altra vuole iniziare ad essere un territorio che non ostacola i corridoi ecologici, ma al contrario include e promuove le aree verdi non antropizzate e di "terzo paesaggio", che spesso si dimostrano resilienti, oltre che favorire il mantenimento degli habitat e della biodiversità, la riduzione dell'inquinamento dell'aria e del surriscaldamento, la permeabilità dei suoli.

OB3. Basso Piave Urbano per la **mobilità sostenibile** - Un territorio dove ci si muove con modalità più sostenibili e meno inquinanti. L'obiettivo è quello di dare attuazione nell'Area Urbana al progetto "Masterplan della mobilità sostenibile del Veneto Orientale" promuovendo un territorio con un sistema TPL efficiente, equo e accessibile a tutti e dove viene favorito l'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti, come la bicicletta, per spostamenti casa-scuola-lavoro ed escursionistici interconnessi alle reti ciclovie di lunga percorrenza.

OB4. Basso Piave Urbano più **inclusivo** - Un territorio pronto a far fronte ai bisogni delle fasce deboli e vulnerabili della popolazione. L'obiettivo è contrastare gli effetti negativi del Covid-19 in termini di aumento della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale nell'AU, mitigare gli effetti del declino demografico e dell'invecchiamento della popolazione, migliorare la qualità dei servizi sociali a favore delle categorie più vulnerabili e l'accesso all'abitazione da parte delle fasce sociali escluse e marginali, anche sostenendo le giovani famiglie.

OB5. Basso Piave Urbano più **attrattivo** - Un territorio urbano generativo che crea occasioni relazionali, formative, di lavoro, di start-up, di idee. L'obiettivo è rendere il Basso Piave un territorio più attrattivo e accogliente, per tutti, ma in particolare per i giovani, che offre opportunità di

crescita culturale ai propri residenti, ai turisti e ai visitatori, e in cui la cultura sia motore di sviluppo economico.

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

La SISUS è stata costruita con un approccio che ha ricercato l'integrazione e la sinergia tra le diverse Azioni e le progettualità previste e selezionate al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi individuati e nel quadro della vision e idea-guida che ispira la Strategia. In particolare:

- Basso Piave Urbano più smart e digitale: Azioni 1.2.1; 1.2.2; 2.8.4. Interventi: Veneto Data Platform; Digitale; Bigliettazione unica e infomobilità;
- Basso Piave Urbano più verde: Azione 2.7.1. Interventi: riqualificazione e rinaturalizzazione di aree; corridoi e infrastrutture verdi; rimboschimento di aree in adiacenza ad aree residenziali; riqualificazione e fitodepurazione di corsi d'acqua;
- Basso Piave Urbano per la mobilità sostenibile: Azioni 2.8.1; 2.8.2; 2.8.3, 2.8.4. Interventi: collegamenti sostenibili tra il capoluogo/entroterra, la costa e i centri urbani; collegamenti urbani a favore della sicurezza e dell'intermodalità; punti di ricarica elettrici; sostituzione del parco mezzo endotermico dell'azienda locale di TPL con messi ad emissioni zero; sistema di infomobilità e integrazione dei sistemi tariffari;
- Basso Piave Urbano più inclusivo: Azioni 4.3.1; 4.3.2; 4.3.3 e Os k) FSE+. Interventi: recupero di alloggi ERP per le persone e famiglie in disagio abitativo; cohousing e residenzialità leggera per le fasce fragili della popolazione;
- Basso Piave Urbano più attrattivo: Azioni 1.3; 5.1. Interventi: sostegno alle PMI nelle aree urbane; rigenerazione urbana e culturale.

L'integrazione "spaziale" e fisica tra Os/azioni/interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2), mentre gli elementi analitici e specifici di integrazione tra singoli interventi sono riportati nelle schede di descrizione delle azioni. In particolare:

Azione 1.2.1

- **Azione 1.2.1** – Integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione (progetto MyCity) e MyData;
- **Azione 2.7.1** – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.;
- **Azione 2.8.1** – Sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- **Azione 2.8.2** – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData;
- **Azione 2.8.4** – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData;
- **Azione 4.3.1** – Implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata;
- **Azione 4.3.3** – Implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata;
- **Azione 5.1** – Sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni.

Azione 1.2.2

- **Azione 2.7.1** – Mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.;
- **Azione 2.8.1** – Mediante sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- **Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4** – Mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);
- **Azione 4.3.3** – Mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB);
- **Azione 5.1** – Mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).

Azione 2.7.1

- **Azioni 1.2.1 e 1.2.2:** grazie all'implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.;
- **Azione 1.3:** gli interventi di infrastrutture verdi che saranno realizzati potranno fungere da "volano" per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese;
- **Azioni dell'Os 4.3:** a livello di Os 4.3 l'integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell'attrattività dell'area. Entrambe le Azioni concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, gli interventi che verranno realizzati nei comuni di Jesolo e Cavallino Treporti si integrano con gli interventi di recupero dell'edilizia ERP che saranno attuati negli stessi territori comunali;
- **Azioni 2.8.1, 2.8.3, 2.8.3:** l'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con gli interventi dell'Os 2.8. A livello di integrazione territoriale, l'intervento di Jesolo si integra con il percorso ciclabile che verrà realizzato nel medesimo territorio comunale.

Con riferimento all'integrazione tra i quattro progetti previsti, tutti e quattro gli interventi si trovano in connessione e migliorano le connessioni ecologiche con il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia".

Azione 2.8.1

- **Azioni 1.2.1 e 1.2.2:** sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- **Azione 1.3:** i percorsi ciclabili che saranno realizzati potranno fungere da "volano" per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese;
- **Azione 2.7.1:** l'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con l'Azione 2.7.1. A livello di integrazione territoriale, il percorso ciclabile di Jesolo si integra con l'infrastruttura verde che verrà realizzata;
- **Azioni 2.8.2 e 2.8.3:** in un'ottica di intermodalità gli interventi sulle ciclovie sono integrati con il sistema delle linee TPL e ferroviarie dell'Area Urbana: in particolare il percorso ciclabile "Dal treno al mare", che parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave connessa con la stazione degli autobus è direttamente collegato con le Azioni 2.8.2 e 2.8.3 che riguarderanno

la collocazione di colonnine per la ricarica elettrica nell'autostazione di San Donà e l'acquisto di autobus ad alimentazione elettrica che circoleranno nelle linee urbane di San Donà. Gli interventi dell'Azione 2.8.1 concorrono inoltre, in sinergia con quelli delle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, al miglioramento della qualità dell'aria nell'Area Urbana;

- **Azioni 4.3.1, 4.3.3:** l'Azione 2.8.1 si integra con l'Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, i percorsi ciclabili nei comuni di Jesolo, San Donà di Piave ed Eraclea si integrano con gli interventi che verranno realizzati nei medesimi comuni con riferimento agli alloggi ERP e per quanto riguarda San Donà agli alloggi di residenzialità leggera.
- **Azione 5.1:** il percorso ciclabile "Dal treno al mare" è direttamente connesso all'intervento di rigenerazione urbana e culturale previsto a San Donà di Piave nell'ambito dell'Azione 5.1.

Azione 2.8.2

L'Azione 2.8.2, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra innanzitutto con l'Azione 2.8.3 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica saranno collocate nella nuova autostazione di San Donà di Piave e serviranno ad alimentare i nuovi autobus elettrici che circoleranno nelle linee urbane di San Donà. Inoltre si integra con:

- **Azione 1.2.1:** dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData;
- **Azione 1.2.2:** mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);
- **Azione 2.8.1:** in un'ottica di intermodalità in particolare con il percorso ciclabile "Dal treno al mare", che parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave connessa con la stazione degli autobus.

Azione 2.8.3

L'Azione 2.8.3, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra innanzitutto con l'Azione 2.8.2 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica saranno collocate nella nuova autostazione di San Donà di Piave e serviranno ad alimentare i nuovi autobus elettrici che circoleranno nelle linee urbane di San Donà. Inoltre si integra con:

- **Azione 1.2.2:** mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);
- **Azione 2.7.1:** l'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con l'Azione 2.7.1.
- **Azione 2.8.1:** in un'ottica di intermodalità in particolare con il percorso ciclabile "Dal treno al mare", che parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave connessa con la stazione degli autobus. L'area è attraversata dalla linea ferroviaria Portogruaro/Caorle-Venezia che interessa Quarto d'Altino, Meolo, Fossalta, San Donà/Jesolo e Ceggia, le cui stazioni sono tutte dotate di parcheggi scambiatori. San Donà/Jesolo è un nodo di interscambio strategico (treno-auto-TPL-bici), con Cavallino (nodo di interscambio fondamentale acqua-auto-TPL-bici, in quanto connette Venezia con l'intera area a nord del capoluogo) e Jesolo (polo di interscambio auto-TPL c/o autostazione ATVO);
- **Azione 2.8.4:** gli interventi saranno accompagnati dalla realizzazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto;

- **Azione 4.3.1:** a livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno nel comune di San Donà di Piave dove verranno realizzati alcuni interventi di recupero ed efficientamento energetico di alloggi ERP. Entrambi concorreranno al miglioramento della qualità dell'aria.
- **Azione 4.3.3:** a livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno nel comune di San Donà di Piave dove verranno realizzati gli alloggi per la residenzialità leggera.
- **Azione 5.1:** a livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno nel comune di San Donà di Piave dove sarà realizzato l'intervento di rigenerazione urbana e culturale.

Azione 2.8.4

L'Azione 2.8.4 è integrata naturalmente con le Azioni 2.8.2 e 2.8.3 e inoltre con l'**Azione 1.2.1:** i sistemi tecnologici da realizzare consentono di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta potrebbe avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.

Azione 4.3.1

- **Azione 1.2.1** – Implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata;
- **Azione 2.7.1:** l'integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell'attrattività dell'area. Entrambe le Azioni concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, gli interventi che verranno realizzati nei comuni di Jesolo e Cavallino Treporti si integrano con gli interventi di infrastrutture verdi che saranno attuati negli stessi territori comunali;
- **2.8.1:** l'Azione 2.8.1 si integra con l'Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, i percorsi ciclabili nei comuni di Jesolo, San Donà di Piave ed Eraclea si integrano con gli interventi che verranno realizzati nei medesimi comuni con riferimento agli alloggi ERP.
- **2.8.2, 2.8.3:** la riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica contribuisce agli obiettivi di sostenibilità dell'ambiente urbano conseguibili con gli interventi in ambito Os 2.8.
- **Azione 5.1:** gli interventi di ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica si integrano con quelli di riqualificazione urbana dell'Os 5.1 migliorando la qualità dell'ambiente urbano.

Azione 4.3.2

- **Azione 1.2.1:** implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata;
- **Os k) FSE+:** accompagnando la sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, il relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali.

Azione 4.3.3

- **Azione 1.2.2,** mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica;
- **Azione 5.1:** a livello di integrazione territoriale entrambi gli interventi sono localizzati nel comune di San Donà di Piave.

Os k) FSE+

- **Azione 1.2.1:** implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata;
- **Azione 4.3.2:** le azioni di accompagnamento si realizzano in sinergia con gli interventi infrastrutturali sull'immobile da destinare a co-housing.

Azione 5.1

- **Azione 1.2.1:** sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni;
- **Azione 1.2.2:** mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi);
- **Azione 1.3:** l'intervento di rigenerazione urbana e culturale si integra con l'OP1.3 – interventi per commercio, turismo e cultura, favorendo la condivisione con il territorio attraverso partnership e/o relazioni tra soggetti pubblici e/o privati;
- **Azione 2.7.1:** il progetto di riqualificazione urbana contribuisce al miglioramento del paesaggio urbano in sinergia con gli interventi 2.7.1;
- **Azioni 2.8.1 e 2.8.3:** gli interventi di riqualificazione urbana si integrano con gli itinerari e i servizi di TPL (ciclovía "Dal treno al mare" e interventi sui sistemi di ricarica elettrica nell'Autostazione di San Donà di Piave e sulle linee TPL urbano di San Donà di Piave);
- **Azioni dell'Os 4.3:** il progetto si integra a livello territoriale con gli interventi 4.3.1 e 4.3.3 localizzati a San Donà di Piave contribuendo al miglioramento dell'ambiente urbano.

Con riferimento alla coerenza generale con la pianificazione di settore (la coerenza specifica per ciascun intervento è dettagliata nel par. 3.3), si evidenzia in particolare la coerenza della strategia con:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- PUMS della Città Metropolitana di Venezia, ed in particolare con il Biciplan Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia;
- Piani Urbani del Traffico dei Comuni di San Donà di Piave, Jesolo ed Eraclea;
- PAESC congiunto "Venezia Orientale Resiliente";
- Strumenti urbanistici generali comunali.

In particolare gli interventi proposti nella SISUS sono coerenti e vanno a potenziare le seguenti Azioni previste dal PAESC congiunto "Venezia Orientale Resiliente":

- Azione AB.003 - Il PAESC congiunto prevede un'azione congiunta per la Forestazione urbana, con l'obiettivo di diminuire l'incidenza delle superfici artificiali in area urbana e tutelare e incrementare i sistemi boscati in grado di compensare le emissioni in atmosfera.
- Azione PT.001 – L'Azione interessa la politica di gestione dei suoli. L'intervento, che riprende il progetto LIFE "PERCY - Città Permeabili" prevede di aumentare la disponibilità e l'utilizzo di soluzioni replicabili con impatti positivi sull'adattamento ai cambiamenti climatici rispetto alle vulnerabilità derivanti da rischi come nubifragi, grandinate, inondazioni pluviali, fluviali e marine, ondate di calore, cattiva qualità dell'acqua, perdita di ecosistemi verdi urbani e consumo energetico dovuto al raffreddamento artificiale. Il drenaggio e la gestione delle acque pluviali raccolte su ampie superfici impermeabilizzate (tetti, piazzali o strade) sono azioni strutturali fondamentali per l'aumento della resilienza degli ambiti urbani in concomitanza di eventi meteorologici di pioggia particolarmente intensi.
- Azione MOB.007 – L'Azione mira all'efficientamento del trasporto pubblico, sostenendo la mobilità elettrica, anche mediante la realizzazione di punti di ricarica diffusi sul territorio, privilegiando l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili per i punti di ricarica per garantire una più completa filiera sostenibile per la mobilità, e programmando un progressivo ammodernamento dei veicoli degli enti pubblici con veicoli elettrici.

- Azione MOB.003 - Masterplan della Mobilità Sostenibile del Veneto Orientale, nell'ambito del quale è stata pianificata la rete delle piste ciclabili dell'area della Venezia Orientale.
- Azione MOB.006 - Progetti condivisi sul risparmio energetico (Progetto "Energy care"). Proseguimento delle attività avviate con il progetto "Energy care" (programma Interreg Italia-Slovenia) a sostegno dello sviluppo di azioni che possano ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'efficientamento di edifici pubblici, sostegno della mobilità ciclabile e informazione. Lo scopo è di migliorare la qualità urbana e gli effetti compensativi anche tramite piantumazione di spazi verdi pubblici attraverso interventi puntuali all'interno di una visione intercomunale. Il progetto "Energy care" rappresenta una best practice, un punto di partenza per l'individuazione e la realizzazione di altri interventi all'interno del territorio del PAESC oltre a quelli già realizzati e che possono essere utilizzati come modello replicabile (esempio di efficientamento energetico e di promozione della mobilità sostenibile nel complesso ATER in un quartiere di Trieste e in due scuole a Capodistria, un percorso ciclopedonale in viale Libertà a San Donà di Piave con il contributo progettuale degli abitanti attraverso la piattaforma WeGovNow, la piantumazione di alberature nelle tre aree di progetto).

Inoltre si sottolinea la coerenza con le seguenti strategie generali previste dal PUMS della Città Metropolitana di Venezia:

- Ridurre l'utilizzo dei combustibili fossili - Il PUMS prevede la progressiva conversione di tutti i mezzi del trasporto pubblico verso un'alimentazione ibrida/elettrica/ad idrogeno e, contestualmente, l'incentivazione alla transizione «green» delle flotte della P.A. e dei mezzi privati di trasporto passeggeri e merci che potrà giovare degli investimenti in corso sull'utilizzo dei combustibili da fonti energetiche rinnovabili in atto nella Città Metropolitana di Venezia.
- Incentivare la transizione dall'utilizzo di mezzi proprietà alla mobilità intesa come servizio (MAAS) - Il PUMS incentiva la transizione dall'utilizzo di mezzi di proprietà alla mobilità intesa come servizio (Mobility As A Service) basata sulla possibilità di pianificare, prenotare e pagare tramite APP l'utilizzo di qualunque combinazione di mezzi di trasporto: treno, bus, car sharing, bike sharing...
- Garantire informazioni in tempo reale - Il PUMS mira a garantire informazioni in tempo reale sull'offerta di servizi di trasporto pubblico e mobilità condivisa e sullo stato di funzionamento della rete stradale e dei parcheggi (infomobilità e gestione delle emergenze...).

Rispetto alla complementarietà e demarcazione con altri Fondi comunitari, si evidenzia:

- la demarcazione con il PN Metro+ per gli interventi nell'ambito dell'Azione 5.1, prevedendo l'esclusione del Comune di Cavallino-Treporti;
- la previsione di iter di selezione di progetti complementari, autonomi e funzionali con progetti sostenuti da PN Metro+ e Città Medie Sud PSC, PNRR, FEASR e FEAMPA 2021-27;
- la previsione di interventi sinergici al PNRR per favorire la progettazione integrata, alla cooperazione (Interreg) per la diffusione di buone prassi e al FEASR per la diffusione di interazioni urbano-rurali.

Relazioni con il PN Metro+ e Città Medie Sud 2021-2027 - Con riferimento al PN Metro+ 2021-2027 saranno possibili relazioni di complementarietà con:

- OS 1.2, Priorità: 1. Agenda digitale e innovazione urbana;
- OS 1.3, Azione 1.1.3.1 Innovazione urbana. L'azione finanzia le PMI e interventi comunali volti ad accogliere piccole attività di impresa, sia di tipo immateriale che di rifunzionalizzazione di specifici spazi delle città;
- OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione 2.2.7.2 Interventi per il rafforzamento della componente naturale urbana la realizzazione, il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano;

- OS 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 3.2.8.3 Servizi e Infrastrutture per la mobilità sostenibile
- OS 4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (Azione 4.4.8.1 - Misure di riduzione del disagio e di incentivazione attiva rivolte a soggetti vulnerabili comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo formativo e di accompagnamento all'occupazione e Azione 4.4.8.2 - Sostegno a progetti di inclusione attiva e generazione di nuove opportunità occupazionali da parte dell'economia sociale);
- OS 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (Azione 4.4.11.1 Rafforzamento della rete dei servizi del territorio e Azione 4.4.11.2 Sostegno all'attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi);
- OS 4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (Azione 4.4.12.1 Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale);
- OS 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane: i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici; ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali; iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo; iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici; v) progetti di territorio per la rigenerazione integrata di un'area target con diverse iniziative strategiche, compresa la coprogettazione e la gestione partecipata.

Relazioni con il PNRR - Sono riconoscibili ambiti di sovrapposizione tra la SISUS e le seguenti misure del PNRR:

- Missione M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione - Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS)
- Missioni M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
- Missione M1C3 Turismo e cultura
- Missione M5C2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Investimento 2.1: "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale", Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati, Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA); FONDO COMPLEMENTARE - Investimenti strategici sul patrimonio culturale Sicuro, Verde, Sociale)
- Missione M2C4 Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano"
- Missione M2C2.4 "Sviluppare un trasporto locale più sostenibile", Obiettivo 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica", che prevede di rafforzare il sistema di piste ciclabili. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompenzazioni
- DM MIMS n. 315/2021, Fondo complementare al PNRR
- Macroprogetto n. 13: "Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità"
- Progetto n. 68: "Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL"

Relazioni con il FEASR - I Comuni di Cavallino Treporti, Ceggia, Eraclea, Jesolo e Torre di Mosto ricadono all'interno dell'area Leader 2023-2027 del VeGAL. La complementarietà e integrazione è possibile con le misure di sostegno alle attività extra-agricole, la misura di supporto agli investimenti

agricoli non produttivi con la finalità di preservare la biodiversità (SRD04) e la misura ISL04 previste nel PSL 2023-2027, in fase di approvazione.

Relazioni con il FEAMPA 2021-2027 - La SISUS non interviene nei settori dell'acquacoltura e della pesca. I comuni dell'area urbana di Cavallino Treporti, Jesolo ed Eraclea, dopo l'esperienza del FLAG Veneziano nel quadro del CLLD FEAMP 2014-2020, con capofila il VeGAL, saranno interessati da una strategia di sviluppo locale in fase di definizione nel quadro del Programma Nazionale FEAMPA 2021/27 che sostiene strategie orientate in particolare ad incrementare le opportunità di sviluppo per le comunità di pescatori derivanti dalla blue economy, a valorizzare la piccola pesca costiera, a favorire la diversificazione delle attività di pesca e acquacoltura, a promuovere l'innovazione e a costruire nuovi assetti per le attività produttive e commerciali. La strategia FEAMPA 2021/27, potrà riguardare i seguenti ambiti tematici: ambiente; turismo; imprese; governance; ricerca e innovazione; formazione; inclusione sociale; altro settore.

Relazioni con i programmi INTERREG - Relativamente all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" del FESR, i programmi che interessano anche il territorio dell'area urbana per il periodo 2021-2027 sono Urbact IV, (Interreg VI-B) Euro Mediterranean (EURO MED), (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Slovenia, (Interreg VI-A) Italy-Croatia, (Interreg VI-C) Interreg Europe, (Interreg VI-B) Alpine Space e (Interreg VI-B) Central Europe. Nell'ambito di questi programmi, che finanziano in via prevalente attività immateriali, saranno possibili relazioni di complementarità come specificato nelle singole schede azione.

Relativamente al sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. par. 2.3), si evidenzia:

- la previsione di interventi rivolti ai gruppi più vulnerabili, nelle aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico;
- la previsione di interventi rivolti alle aree marginali e degradate come riportato nelle apposite tavole dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2) e come descritto nel par. 2.3. In particolare si collocano all'interno di aree che presentano una quota significativa di edifici degradati (stato di conservazione mediocre o pessimo) e non utilizzati rispetto agli edifici totali i seguenti due progetti:
 - il progetto previsto nell'ambito dell'Azione 2.8.2, che interessa l'area nord della città di San Donà di Piave in cui si colloca la nuova autostazione del TPL, un'area con importanti edifici dismessi (ex Cantina Sociale di San Donà di Piave ed ex deposito frigorifero Confrutta), oggetto del progetto di riqualificazione urbana "Porta Nuova", finanziato dal "Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane", avviato nel 2020 e in corso di realizzazione;
 - il progetto previsto dall'Azione 5.1, che riguarda un'area sede dell'ex Liceo classico-linguistico statale "Eugenio Montale" in dismissione dalle attività didattiche, che necessita di un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione per essere restituita alla città.

Si colloca invece all'interno di un'area degradata prevista da P.R.G.C. l'intervento previsto dal Comune di Quarto d'Altino nell'ambito dell'Azione 2.7.1, ovvero il sito dismesso dell'ex Consorzio Agrario Provinciale, la cui rinaturalizzazione consente di sviluppare un elemento "cerniera" tra il Parco Regionale del Fiume Sile e l'area residenziale della frazione di Portegrandi, superando la spaccatura causata dal sistema infrastrutturale provinciale (SP43).

Riguardo le modalità di cooperazione con le altre Aree urbane si è proceduto a:

- confronto con le altre Aree urbane, con particolare riferimento alle Azioni 1.2.1; 1,2.2; 2.8.4 e più in generale nell'ambito del CdS del PR FESR;
- avvio di un confronto con l'AU di Venezia, in particolare per l'interazione con il PN Metro+.

Nel caso specifico dell'OS 1.2 sono stati individuati i seguenti rischi di fallimento parziale o totale:

1. Doppio finanziamento
2. Integrazione con altri interventi della SISUS
3. Scarsa disponibilità dei Comuni aderenti
4. Scarsa offerta di servizi da parte delle aziende a fronte di una forte domanda
5. Sostenibilità nel tempo

Le azioni di mitigazione del rischio saranno le seguenti:

- Affidamento della progettazione distinto dalla realizzazione;
- Analisi del As is preliminare alla progettazione;
- Definizione di linee guida per la progettazione (vincoli e obiettivi) condivise tra i Comuni per evitare il doppio finanziamento e realizzare l'integrazione con gli altri interventi della SISUS;
- Costituzione di un tavolo di coordinamento interno al Comune capofila AU con tutti i responsabili delle diverse azioni al fine di garantire l'integrazione tra esse;
- Progettazione per la realizzazione integrata di un progetto di gestione;
- Affidamento incarico di Project Management;
- Costituzione di una cabina di regia tra comune capofila e rappresentanti dei Comuni;
- Costituzione di un gruppo di lavoro permanente con almeno un rappresentante di ogni Comune della AU.

La sostenibilità economica attraverso sistemi di aggregazione e di erogazione congiunta dei servizi sarà possibile dalla collaborazione tra Aree Urbane e all'interno dei comuni dell'Area Urbana come indicato nelle schede azioni 1.2.1 e 1.2.2 in particolare nelle sezioni "Approccio integrato", "Demarcazione" e "Collaborazione tra Comuni".

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC</p> <p>Obiettivo specifico 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>Azione 1.2.1. Veneto Data Platform</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>MYDATA 2.0 – VENETO DATA PLATFORM</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p>L'intervento prevede lo sviluppo di una piattaforma tecnologica di supporto alla definizione di piani (PUMS, PAESC, Protezione Civile, PICIL) e alla gestione del territorio e dei servizi alla persona e alle imprese fondata sul paradigma della "Data Driven Decision Making", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area Urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area Urbana, come descritte di seguito.</p> <p>Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, che tramite il progetto MyData ha realizzato il primo impianto della "Veneto Data Platform", si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di un progetto unitario ed integrato fra tutte le Aree Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda l'implementazione di diverse tipologie di intervento, ma con una strategia di estensione della copertura territoriale e un arricchimento sia in termini di dati sia di catalogo di funzionalità riutilizzabili da tutti i beneficiari delle 11 Aree urbane e potenzialmente riusabili da tutti gli enti della Regione ed in primis dai soggetti appartenenti ai SAD (Soggetti Aggregatori Digitali).</p> <p>L'obiettivo è di fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only" che si basa sulla interoperabilità tra i sistemi, ovvero i sistemi devono poter comunicare scambiandosi dati, senza intervento umano. L'intervento contribuisce lo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di servizi altamente semplificati destinati ai cittadini e servizi di gestione e monitoraggio.</p> <p>L'intervento deve permettere lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.</p> <p>L'intervento contribuisce in tal modo sia all'Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" del PR FESR 2021-2027, sia all'obiettivo "OB1. Basso Piave Urbano più smart e digitale" della SISUS, in risposta alle esigenze e potenzialità di sviluppo emerse dall'analisi del contesto e dalla consultazione con il Partenariato, migliorando i sistemi di governo del territorio.</p> <p>L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7 e 64, oltre che artt. 68 e 69 per l'acquisizione di software);

<ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 19 del 2008 “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto”; • Agenda digitale del Veneto 2025 (DGR n. 156/2022); • Veneto Sostenibile SRSvS (DCR n. 80/2020), Macro Area strategica “Per l’Innovazione a 360 gradi”. 	
Esigenze di sviluppo	E1 - Mobilità E2- Gestione e monitoraggio E3 - Pianificazione E4 - Once only
Potenzialità	P1 - Mobilità P2 - Gestione e monitoraggio P3 - Pianificazione P4 - Once only
Beneficiari	Il Comune capofila individuato quale soggetto beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l’Area urbana è il Comune di San Donà di Piave.
Localizzazione	Comuni aderenti all’Area Urbana
Tipologie di progetti	<p>Si prevede la redazione di un progetto unitario ed integrato fra tutte le 11 Aree Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda per ogni AU l’implementazione di alcuni dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione della piattaforma MyData; • utilizzando le componenti della piattaforma MyData, sviluppo di procedure di raccolta, analisi e produzione di artefatti (cruscotti) per il supporto alle decisioni in uno più domini (mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.); • acquisto della sensoristica per la raccolta dei dati e/o attuazioni funzionali all’implementazioni di cruscotti decisionali (monitoraggio mobilità, monitoraggio ambientale, monitoraggio consumi, ...) e/o gestione operativa di servizi (sensori stalli di parcheggio, controllo/dimeraggio illuminazione pubblica, controllo irrigazione aree verdi, ...); • implementazione della rete di raccolta dei dati provenienti dai sensori, integrata nella piattaforma MyData; • sviluppo di software (API) per la raccolta dei dati sia di propria produzione (gestionali) sia di soggetti esterni (agenzie nazionali e regionali, società partecipate comunali e regionali, ecc.), utili all’implementazioni di cui ai punti precedenti; • evolutive delle funzionalità di base della piattaforma generale necessarie e propedeutiche alle implementazioni sopra descritte.
Progetti previsti	E’ previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato MyData 2.0, predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.

	<p>1. “MyData 2.0 – Veneto Data Platform”</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: Comune di San Donà di Piave (capofila) ● Target: 11 enti pubblici ● Descrizione: il progetto (attraverso MYData, acquisto di sensoristica, sviluppo di API, implementazione della rete di raccolta dei dati) prevede lo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> 1.servizi altamente semplificati destinati ai cittadini, grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto, anche mediante lo sviluppo di interfacce di programmazione dell’applicazione-API; in particolare, saranno sviluppati servizi destinati ai cittadini nell’ambito della mobilità, basati sull’utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali (es. sviluppo di servizi avanzati MaaS); 2. servizi di gestione e monitoraggio, basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione che prevedano la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali, per garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti, in particolare aree verdi, percorsi ciclo pedonali, alloggi ERP e co-housing, nonché per il supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dall’Azione 1.2.1 interessano in generale diverse fasce di popolazione svantaggiata, facilitando l’accesso ai servizi in relazione all’eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.) e aumentando il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite “fragili” (es. popolazione anziana).</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● integrato con quanto realizzato finora dalle Aree Urbane; ● integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica); ● integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle Aree Urbane; ● integrato con tutte le altre azioni della SISUS in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (co-housing, ERP, verde pubblico, TPL, ...). <p>L’approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● il dispiegamento nell’Area Urbana del Basso Piave di artefatti software e linee guida sviluppate dalle Aree Urbane nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; ● la progettazione integrata fra tutte le Aree Urbane delle evolutive della piattaforma MyData; ● la definizione condivisa tra le Aree Urbane degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); ● la definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; ● la definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati;

	<ul style="list-style-type: none"> • la definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti. <p>Per quanto riguarda l'approccio integrato con le altre azioni della SISUS si prevede, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 – Integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione (progetto MyCity) e MyData; • Azione 2.7.1 – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.; • Azione 2.8.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; • Azione 2.8.2 – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; • Azione 2.8.4 – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData; • Azione 4.3.1 – Implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata; • Azione 4.3.3 – Implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata; • Azione 5.1 – Sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Il progetto "MyData 2.0 – Veneto Data Platform" sarà complementare e integrato con le molteplici misure di sostegno previste da altri strumenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 Innovation Lab, Soggetto aggregatore digitale. - PNRR azioni PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS) per il quale sono stati elencati nei paragrafi precedenti i progetti finanziati nell'area urbana. - PN Metro+ (Priorità: 1. Agenda digitale e innovazione urbana 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione). <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei cinque progetti che, per 1,4 milioni di euro finanziati dal Pnrr, promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente</p>

	<p>aggiornato e vengono promossi sei nuovi servizi digitali con interfacce coerenti, fruibili e accessibili, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento dei due servizi, di PagoPA con ulteriori 14 funzioni di pagamento e dell'AppIO con la notifica relativa a 40 attività digitali. Infine, per aumentare la sicurezza del patrimonio informativo del Comune viene effettuata la migrazione dei server comunali verso il cloud qualificato della pubblica amministrazione locale, prevista dalla Strategia Cloud Italia.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di aree urbane del Veneto, sia a livello di area urbana Basso Piave.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati tra le aree urbane per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione e, nell'area del Basso Piave, nell'ambito del progetto MyData Veneto Orientale. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa Area Urbana sia tra diverse Aree Urbane che saranno valorizzate ed estese alla nuova Area Urbana del Basso Piave nell'attuazione della nuova programmazione.</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree Urbane coinvolte nella programmazione FESR 2021-2027 e in stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede, infatti, l'individuazione di un progetto unitario tra le Aree Urbane con l'individuazione di una AU capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento.</p> <p>Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le Aree Urbane in relazione agli specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario, si contempla la possibilità che diverse Aree Urbane sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Durante la fase di stesura della SISUS sono state svolte attività di coordinamento tra le 11 Aree Urbane che hanno coinvolto tutti i referenti delle Autorità Urbane del Veneto, in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Inoltre, durante gli incontri di consultazione del Partenariato urbano organizzati dall'Autorità Urbana nel corso della predisposizione della SISUS, lo stesso è stato aggiornato e informato degli sviluppi dell'attività svolta con le altre Aree Urbane.</p>

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.2 Pubblica amministrazione digitale

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC</p> <p>Obiettivo specifico 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>Azione 1.2.2. Pubblica amministrazione digitale</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>MYCITY 2.0</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p>L'intervento consiste nell'evoluzione dei servizi sviluppati nell'ambito della precedente programmazione POR FESR 2014-2020 all'interno della piattaforma MyPortal dai progetti "MyCity" e "Agire per la cittadinanza digitale", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di perseguire la massima diffusione e l'utilizzo presso i comuni dell'Area Urbana di servizi pubblici digitali completamente interattivi obbligatoriamente integrati con MyArea - MyPA, attraverso:</p> <p>(1) l'evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali, in stretta sinergia con quelle nazionali</p> <p>(2) la progettazione/sviluppo/riuso di software nel contesto delle politiche della SISUS,</p> <p>(3) l'integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme.</p> <p>Nello specifico:</p> <p>1) Evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali in stretta sinergia con quelle nazionali, anche con l'adozione di servizi cartografici e di tecnologie innovative quali l'IA, per una gestione full digital delle istanze dei cittadini, erogare servizi online con funzionalità di georeferenziazione in ambito di area urbana e il migliorare della fruibilità dei servizi.</p> <ul style="list-style-type: none">- Integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni;- Interazione con la piattaforma "Veneto data platform" tramite:<ul style="list-style-type: none">◦ integrazione dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l'analisi degli stessi;◦ realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online;◦ evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto "MyData" al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana. <p>2) La progettazione/sviluppo/riuso di software relativi allo sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all'erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, infrastrutture verdi, rigenerazione urbana, politiche sociali e abitative.</p>

3) L'integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme, a patto che lo sviluppo delle componenti finanziate per l'integrazione rimanga di proprietà dei potenziali beneficiari - enti locali - così come da normativa del settore.

L'intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.

L'intervento contribuisce in tal modo sia all'Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" del PR FESR 2021-2027 sia all'obiettivo "OB1. Basso Piave Urbano più smart e digitale" della SISUS, in risposta alle esigenze e potenzialità di sviluppo emerse dall'analisi del contesto e dalla consultazione con il Partenariato, aumentando e migliorando i servizi pubblici digitali offerti dai comuni dell'area.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, con particolare riferimento a:

- Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7 e 64, oltre che artt. 68 e 69 per l'acquisizione di software);
- L.R. n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto" relativamente alla promozione del rispetto dei principi di pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi);
- Agenda digitale del Veneto 2025 (DGR n. 156/2022);
- Veneto Sostenibile SRSvS (DCR n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi".

Esigenze di sviluppo	E5 - API E6 - Informazioni E7 - Aree verdi
Potenzialità	P5 - API P6 - Dati P7 - Aree verdi
Beneficiari	Il Comune capofila individuato quale soggetto beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l'Area urbana è il Comune di San Donà di Piave.
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area Urbana
Tipologie di progetti	Di seguito vengono elencate le tipologie di progetto che potranno essere contenute all'interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dei specifici fabbisogni e delle specifiche peculiarità, anche organizzative, ma preservando un approccio strategico unitario: <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione e/o potenziamento delle infrastrutture APIM per integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni; - Integrazione in MyData dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la

	<p>realizzazione di dashboard per l'analisi degli stessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online; - Evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto "MyData" al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana; - In generale implementazione di servizi a supporto delle azioni 2.7.1, 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4, 4.3.3 e 5.1; - In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua, tramite l'acquisizione di dati da sensori e l'integrazione con il sistema territoriale della piattaforma MyData. ✓ Integrazione per l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione ViviPass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo - CUDE).
<p>Progetti previsti</p>	<p>E' previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.</p> <p>1. "MyCity 2.0"</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: Comune di San Donà di Piave (capofila) ● Target: 11 enti pubblici ● Descrizione: è previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le Aree Urbane e contenente specifici dispiegamenti per ogni area. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. L'AU di Basso Piave Urbano intende allinearsi con quanto già prodotto della altre AU nella programmazione precedente attivando i servizi ove di interesse.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dall'Azione 1.2.2 interessano in generale diverse fasce di popolazione svantaggiata, facilitando l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.).</p> <p>Cittadini diversamente abili per favorire e incentivare l'inclusione sociale e la mobilità attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass.</p> <p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento

	<p>rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite “fragili”.
<p>Approccio integrato</p>	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrato con quanto realizzato finora dalle AU; 2. Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS. <p>In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione l’approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; - progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; - definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); - definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; - definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; - definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti. <p>L’intervento è integrato con le altre azioni della SISUS, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, e in particolare con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e dai modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal.</p> <p>Per quanto riguarda l’approccio integrato con le altre azioni della SISUS si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.7.1 – Mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell’aria, delle acque, delle temperature, etc.; • Azione 2.8.1 – Mediante sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; • Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 – Mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché

	<p>dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.3.3 – Mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); • Azione 5.1 – Mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Il progetto "MyData 2.0 – Veneto Data Platform" sarà complementare e integrato con le molteplici misure di sostegno previste da altri strumenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 Innovation Lab, Soggetto aggregatore digitale - PNRR azioni PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS) per il quale sono stati elencati nei paragrafi precedenti i progetti finanziati nell'area urbana. - PN Metro+ (Priorità: 1. Agenda digitale e innovazione urbana 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione). <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei cinque progetti che, per 1,4 milioni di euro finanziati dal Pnrr, promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente aggiornato e vengono promossi sei nuovi servizi digitali con interfacce coerenti, fruibili e accessibili, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento dei due servizi, di PagoPA con ulteriori 14 funzioni di pagamento e dell'AppIO con la notifica relativa a 40 attività digitali. Infine, per aumentare la sicurezza del patrimonio informativo del Comune viene effettuata la migrazione dei server comunali verso il cloud qualificato della pubblica amministrazione locale, prevista dalla Strategia Cloud Italia.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di aree urbane del Veneto, sia a livello di area urbana Basso Piave.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity</p>

	<p>realizzati con la precedente programmazione e nell'ambito dell'esperienza MyData Veneto Orientale. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa Area Urbana sia tra diverse Aree Urbane che saranno valorizzate nell'attuazione ed estese al Basso Piave Urbano.</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree Urbane coinvolte nella programmazione FESR 2021-2027 e in stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le Aree Urbane con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le Aree Urbane, in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario, si contempla la possibilità che le diverse Aree Urbane sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Durante la fase di stesura della SISUS sono state svolte attività di coordinamento tra le 11 Aree Urbane che hanno coinvolto tutti i referenti delle Autorità Urbane del Veneto, in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Inoltre, durante gli incontri di consultazione del Partenariato urbano organizzati dall'Autorità Urbana nel corso della predisposizione della SISUS, lo stesso è stato aggiornato e informato degli sviluppi dell'attività svolta con le altre Aree Urbane.</p>

PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.

Intervento nell'ambito dell'Os 1.3

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC</p> <p>Obiettivo specifico 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>Azione 1.3.SUS PMI nelle Aree urbane</p>	
<p>Titolo intervento</p>	
<p>SOSTEGNO ALLE PMI DEL BASSO PIAVE</p>	
<p>Descrizione sintetica</p>	
<p>Nell'ambito delle Azioni 5.1, 2.7.1, 2.8.1 e 4.3 sono stati previsti interventi di rigenerazione urbana e culturale, infrastrutture verdi, nuovi percorsi ciclabili e interventi nel settore sociale, che potranno fungere da volano per la creazione o la crescita di alcune attività imprenditoriali nel settore culturale, artistico e creativo, del commercio e del turismo, a supporto della loro fruizione e/o in un'ottica di potenziamento dei servizi alla persona e dei servizi di prossimità, al fine di migliorare l'inclusività del territorio e renderlo più attrattivo in termini di residenzialità, con una particolare attenzione per le PMI giovanili e femminili.</p> <p>L'intervento contribuisce in tal modo sia all'Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" del PR FESR 2021-2027 sia all'obiettivo "OB5. Basso Piave Urbano più attrattivo - Un territorio urbano generativo che crea occasioni relazionali, formative, di lavoro, di start-up, di idee" della SISUS, e risponde all'esigenza di sostenere l'occupazione a livello locale, l'imprenditorialità e la crescita e la vitalità del tessuto locale di PMI a servizio dei residenti, degli studenti, dei lavoratori e dei visitatori, cogliendo le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, dalla transizione digitale ed ecologica e dall'economia circolare, valorizzando la conoscenza del territorio e la promozione del suo sistema economico.</p> <p>L'intervento è coerente con i seguenti strumenti di programmazione e pianificazione regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LR 17/2019, Legge cultura; • LR 11/2013, Legge regionale sul turismo; • LR 50/2012, Legge regionale sul commercio; • Strategia S3; • Veneto Sostenibile SRSvS, D.C.R. n. 80 del 20 luglio 2020. 	
<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p>E1 – Crescita delle imprese culturali, artistiche e creative E2 – Crescita delle imprese commerciali e turistiche E3 – Imprese femminili e giovanili</p>
<p>Potenzialità</p>	<p>P1 – Presenza di poli attrattori P2 – Sistema turistico fascia costiera P3 – Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)</p>

Beneficiari	PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo (Codici ATECO pertinenti), in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI), aventi sede operativa nell'Area Urbana.
Localizzazione	<p>Territori dei Comuni dell'Area urbana interessati dai progetti delle Azioni 2.7.1, 2.8.1 e 5.1 con priorità alle aree oggetto di rigenerazione urbana e culturale nell'ambito dell'Azione 5.1 e alle aree adiacenti o limitrofe che potranno essere interessate da interventi di riorganizzazione e rifunzionalizzazione di spazi pubblici riqualificati.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Come evidenziato nella Tav. 4 "Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2), i progetti che ricadono in area degradata, in connessione ai quali potrebbe essere selezionati progetti 1.3, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relativamente all'Azione 5.1, il progetto previsto riguarda un'area sede dell'ex Liceo classico-linguistico statale "Eugenio Montale" in dismissione dalle attività didattiche che necessita di un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione per essere restituita alla città e che ricade all'interno di un'area che presenta una elevata concentrazione di edifici degradati; • relativamente all'Azione 2.7.1, l'intervento previsto dal Comune di Quarto d'Altino il sito dismesso dell'ex Consorzio Agrario Provinciale, elemento di degrado da strumenti urbanistici e collocato in un'area ove è presente che presenta una elevata concentrazione di edifici degradati.
Tipologie di progetti	<p>Le progettualità da sviluppare e realizzare rientrano indicativamente tra quelle previste dal PR FESR 2021-2027 nell'ambito delle Azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11, qui riepilogate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica, sull'economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio". • (PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti. • (PR 1.3.11) Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. I progetti consistono nell'avvio e/o nel consolidamento delle PMI mediante nuovi modelli di business, anche digitali. Sono possibili anche progetti sia di pre-produzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.
Progetti previsti	<p>1. "Sostegno alle PMI nell'area del Basso Piave"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Target: 1 impresa • Potenziali beneficiari e descrizione: i singoli progetti e le imprese beneficiarie saranno individuati con procedura a bando, emanato a livello

	<p>regionale, eventualmente in edizioni successive, in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.</p> <p>FLEX. "Sostegno alle PMI nell'area del Basso Piave"</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Target: 1 impresa ● Potenziali beneficiari e descrizione: i singoli progetti e le imprese beneficiarie saranno individuati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Gli interventi a supporto della nascita di nuove imprese e del potenziamento delle imprese esistenti possono andare ad interessare le persone in cerca di occupazione o disoccupate che faticano ad entrare o reinserirsi nel mondo del lavoro, in particolare i giovani e i giovani NEET che non studiano e non lavorano.</p>
Approccio integrato	<p>L'Azione 1.3, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra primariamente con l'intervento relativo all'Azione 5.1 "Rigenerazione urbana e culturale del Basso Piave Urbano", ma anche con gli altri interventi della SISUS che mirano alla rigenerazione dell'Area Urbana quali gli interventi relativi alle Azioni 2.7.1, 2.8.1, 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3.</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>Nell'ottica di evitare il doppio finanziamento, nella selezione dei progetti verrà verificata la loro integrazione e la complementarietà con le molteplici misure di sostegno alle imprese previste da altri strumenti, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le altre Azioni del PR FESR 2021-2027 a sostegno delle PMI; - il PNRR (M1C2 e M1C3); - il PN Metro+ (OS 1.3, Azione 1.1.3.1 Innovazione urbana); - per i comuni di Cavallino Treponti, Ceggia, Eraclea, Jesolo e Torre di Mosto che ricadono all'interno dell'area Leader 2021-2027 del VeGAL, la complementarietà e integrazione con le misure di sostegno alle attività extra-agricole previste nel PSL 2021-2027 in ia di approvazione.
Collaborazione tra Comuni	<p>Le attività imprenditoriali finanziate si integrano con l'offerta di servizi pubblici in ambito culturale, turistico e sociale e dell'Area Urbana.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Nella fase di predisposizione della SISUS non sono stati individuati i singoli progetti afferenti l'intervento che saranno selezionati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.</p> <p>L'intervento è stato oggetto di consultazione e confronto con la CCIAA di Venezia e Rovigo e le Associazioni di categoria nell'ambito degli incontri con il Tavolo di Partenariato Urbano realizzati dall'Autorità Urbana durante la fase di costruzione della SISUS.</p>

INTERVENTI PER L'AMBIENTE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

PR FESR

Priorità 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.

Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 1. Infrastrutture verdi in Area urbana

Titolo intervento**INFRASTRUTTURE VERDI NEL BASSO PIAVE****Descrizione sintetica**

L'intervento proposto mira a potenziare la rete locale di infrastrutture verdi e incrementare il verde pubblico dell'Area Urbana attraverso progetti di rinverdimento urbano con nuovi inserimenti arborei, depavimentazione e ripimpermeabilizzazione di suoli e realizzazioni verdi lungo i corsi d'acqua che prevedono l'inserimento di essenze arboree adatte alla fitodepurazione, in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, migliorare la qualità ambientale in ambito urbano e rafforzare la biodiversità, in collegamento con le aree della Rete Natura 2000 presenti.

L'intervento contribuisce in tal modo al conseguimento dell'Obiettivo specifico 2.7. "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento" del PR FESR 2021-2027 e a dell'obiettivo "OB2. Basso Piave Urbano più verde - Un territorio più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici", rispondendo alle esigenze di: 1) aumentare le infrastrutture verdi dell'area, preservando e rafforzando la biodiversità, realizzando una maggiore connessione con i siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area, rafforzando i corridoi ecologici e aumentando al contempo la permeabilità dei terreni; 2) contrastare gli effetti dell'innalzamento delle temperature causate dal cambiamento climatico; 3) migliorare la qualità dell'aria; 4) migliorare la qualità della vita dell'Area Urbana.

L'intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018;
- Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile;
- Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere;
- Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali;
- Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Veneto Sostenibile SRSvS;
- Piano Nazionale Prevenzione (PNP);
- Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025;
- Intesa Veneto per la Salute;
- Linee di indirizzo su Urban Health e promozione dell'attività fisica (DGR 1505/2022): le proposte progettuali dovranno essere in grado di perseguire, ove possibile, obiettivi di tutela della salute pubblica, anche mediante la promozione di uno stile di vita attivo secondo i principi dell'Urban Health, in coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025;

	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR n.62 del 30.6.2020; • Strumenti urbanistici comunali; • PAESC congiunto “Venezia Orientale Resiliente”. Il PAESC prevede un’Azione congiunta per la Forestazione urbana (Azione AB.003), con l’obiettivo di diminuire l’incidenza delle superfici artificiali in area urbana e tutelare e incrementare i sistemi boscati in grado di compensare le emissioni in atmosfera. Grazie ai fondi della LR 16/1993 per il 2023, è stato finanziato un progetto che prevede la realizzazione delle attività di elaborazione del 1° Rapporto di monitoraggio del PAESC e di aggiornamento dello stesso, oltre alla realizzazione di incontri sul territorio sullo stato di avanzamento delle azioni previste. L’aggiornamento terrà conto delle attività di programmazione della SISUS. Il progetto si concluderà a novembre 2023.
Esigenze di sviluppo	<p>E1 – Rete ecologica e biodiversità E4 – Qualità dell’aria E5 – Gas ad effetto serra e cambiamenti climatici E6 – Permeabilità dei suoli E7 – Ondate e isole di calore E8 – Vivibilità delle città</p>
Potenzialità	<p>P1 – Rete ecologica e biodiversità P4 – Qualità dell’aria P5 – Gas ad effetto serra P6 – Permeabilità dei suoli P7 – Ondate e isole di calore P8 – Vivibilità delle città</p>
Beneficiari	<p>I potenziali beneficiari dei progetti previsti sono: Comune di Meolo, Comune di Quarto d’Altino, Comune di Cavallino Treponti, Comune di Jesolo.</p>
Localizzazione	<p>I progetti previsti saranno localizzati nei seguenti Comuni: Meolo, Quarto d’Altino, Cavallino Treponti, Jesolo.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Come evidenziato nella Tav. 4 “Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave” dell’Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2), l’intervento previsto dal Comune di Quarto d’Altino ricade in un’area marginale/degradata, ove è presente il sito dismesso dell’ex Consorzio Agrario Provinciale, la cui rinaturalizzazione consente di sviluppare un elemento "cerniera" tra il Parco Regionale del Fiume Sile e l'area residenziale della frazione di Portegrandi, superando la spaccatura causata dal sistema infrastrutturale provinciale (SP43).</p>
Tipologie di progetti	<p>I progetti riguardano la realizzazione di nuove infrastrutture verdi, ovvero l’ampliamento di infrastrutture verdi esistenti. Per “infrastruttura verde” (COM 20.19/236) si intende una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000. Con approccio sinergico ed integrato nell’ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale in ambito urbano, del rafforzamento della biodiversità sarà realizzata la seguente tipologia di interventi:</p>

	<p>a) interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore;</p> <p>b) realizzazioni verdi lungo i corsi d'acqua e bacini che prevedano l'inserimento di essenze arboree, adatte alla fitodepurazione ed aventi un impatto sulla qualità delle acque.</p> <p>Gli interventi proposti sono inseriti in un contesto di relazione con la rete Natura 2000 in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e implementazione della biodiversità.</p>
Progetti previsti	<p>1. "Colatore Meolo" (2024)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: Comune di Meolo ● Localizzazione: comune di Meolo ● Target: 0,093 ettari ● Connessione con la Rete Natura 2000: come rappresentato nella Tav. 1 "Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi (Allegato n. 2), il corso d'acqua interessato dall'intervento ricade all'interno del SIC IT3240033 "Fiumi Vallio e Meolo". Inoltre, trattandosi di miglioramento delle acque di sgrondo raccolte nel bacino della laguna di Venezia mediante fitodepurazione, si ritiene che l'intervento contribuisca al miglioramento ambientale della rete idrografica regionale, in connessione con il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia". ● Descrizione: Il progetto riguarda un intervento di riqualificazione ambientale, lungo il corso d'acqua Colatore Meolo, che prevede la realizzazione di golene all'interno del vecchio ramo del Meolo (l'attuale Colatore Meolo), avente sezione ampia e scarsità d'acqua a seguito della diversione del tratto finale del centro dell'abitato di Meolo, e la messa a dimora di essenze vegetali che permetteranno la sedimentazione dei solidi sospesi e l'attivazione di processi di fitodepurazione per ridurre il carico di inquinanti delle acque nel tratto interno al centro abitato, prima di immettersi nel canale Fossetta e da qui raggiungere il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" attraverso il canale Vela. E' prevista la piantumazione principalmente delle seguenti essenze erbacee per la fitodepurazione delle acque: Heliantus tuberosus (topinambur), Pontederia Cordata, Iris levigata, Thalia Dealbata, Iris Pseudacorus (giaggiolo acquatico), Canna Indica, Lythium Salicaria (salcerella), Epilobium sp. (epilobio). L'intervento prevede la messa a dimora principalmente di specie erbacee per favorire la fitodepurazione, ma sarà comunque possibile prevedere anche specie arbustive di piccolo e medio taglio sulle sponde che meglio si prestano, rispetto agli alberi ad alto fusto, a popolare un alveo in un contesto urbano come quello interessato dall'intervento, anche a motivo del fatto che non è naturale inserire un esemplare vegetale troppo grande in un ecotono, dove in natura si trovano solo giunchi e piccoli arbusti. Per quanto attiene alla biodiversità l'obiettivo è ripristinare un ambiente ripariale e non un bosco attraverso la piantumazione di idonee varietà di specie con opportuno corredo genetico. Si prevede di intervenire sulla scarpata allargata del corso d'acqua che viene ripopolata dalla vegetazione attraverso una gradualità di specie vegetali con altezze diverse che aumentano man mano che ci si sposta

	<p>verso il ciglio. Risulta inoltre preferibile non introdurre alberature all'interno dell'alveo, peraltro già presenti su buona parte del ciglio stradale superiore, in quanto in caso di piene, eventuali rami secchi o schianti di piante potrebbero causare intasamenti nei manufatti di valle con conseguenti potenziali esondazioni. Il terreno di riporto per la formazione delle golene nell'alveo del Colatore Meolo verrà recuperato dalla formazione di golene lungo alcuni canali del Bacino Scolante (in particolare Vallio e Meolo). La superficie interessata dall'intervento è pari a mq 2.170, mentre la superficie di nuova piantumazione è pari a mq 930: si tratta di nuove piantumazioni che verranno realizzate in aree ricavate attraverso la riduzione della sezione del fiume esistente, ora occupate dall'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none">● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: per quanto attiene alla pianificazione comunale il P.I. vigente classifica il corso d'acqua oggetto dell'intervento come elemento naturalistico significativo da valorizzare e preservare ai sensi dell'art. 60 delle n.t.a. vigenti. Per quanto riguarda la pianificazione sovracomunale, l'intervento è compatibile con i principali strumenti urbanistici provinciali e regionali.● Stato di realizzazione del progetto: progetto preliminare non approvato.● Cronoprogramma di attuazione: accordo di programma da sottoscrivere con il Consorzio di Bonifica Piave, gestore della rete idrica e competente per l'area demaniale oggetto di intervento, per definire la disponibilità delle aree, entro dicembre 2023; affidamento incarico e redazione progetto definitivo, da sottoporre alla Vinca o Via regionale, in quanto trattasi di SIC rete Natura 2000, entro marzo 2024; definizione procedura di valutazione ambientale entro giugno 2024; redazione progetto esecutivo entro luglio 2024; gara e affidamento lavori entro settembre 2024; consegna ed esecuzione tra settembre 2024 e dicembre 2024.● Stralci funzionali: non sono previsti stralci funzionali.● Fonte del cofinanziamento: il cofinanziamento avverrà con fondi propri del bilancio comunale. <p>2. "Rinaturalizzazione area ex Consorzio Agrario"</p> <ul style="list-style-type: none">● Potenziale beneficiario: Comune di Quarto d'Altino● Localizzazione: comune di Quarto d'Altino● Target: 2,66 ettari● Connessione con la Rete Natura 2000: l'intervento riguarda un'area marginale/degradata, di rilevante interesse in quanto funzionale a costituire una cerniera all'interno del Parco Regionale del Fiume Sile tra le aree Natura 2000 del Fiume Sile e della Laguna di Venezia, oltre che per le connessioni presenti con gli itinerari ciclabili verso Treviso, Venezia e San Donà di Piave e in particolare con la Greenway del fiume Sile. Come rappresentato nella Tav. 1 "Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi (Allegato n. 2), l'area di intervento si relaziona in maniera armoniosa e in una forma di continuità vegetazionale con i siti ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio", SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia". Si trova altresì posta al limitare dell'ambito del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, comprendente il SIC IT3240031 e la ZPS IT3240019, dove il PTCIP individua numerose aree nucleo, tra cui l'ansa del Fiume Sile a San Michele Vecchio e l'Oasi di Trepalade, che presentano i maggiori valori di biodiversità e naturalità essenziali per la migrazione e lo scambio genetico di specie
--	--

	<p>vegetali. L'area, delimitata a sud dal taglio del fiume Sile, interposto tra la terraferma e la Laguna di Venezia, andrà quindi a costituire un anello di collegamento tra i citati siti della Rete Natura 2000 e il corridoio ecologico che nel PTCP viene individuato nella frangia di incontro tra il territorio e le barene della Laguna veneta.</p> <ul style="list-style-type: none">● Descrizione: l'area di intervento corrisponde all'ex Consorzio Agrario in località Portegrandi, frazione del comune di Quarto d'Altino, e si presenta come uno spazio di circa 3,70 ettari occupato da verde alberato e da un immobile principale caratterizzato da un'architettura industriale e produttiva, corrispondente all'originale Consorzio Agrario nel quale veniva conservato il mais, e da due edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 42/2004. Sulla base di una convenzione tra Comune e Agenzia del Demanio per la bonifica dell'amianto e l'acquisizione per la riqualificazione dell'area, attualmente sono in fase di avvio i lavori di bonifica amianto dell'area che si concluderanno entro il mese di novembre 2023. L'obiettivo di bonifica e messa in sicurezza prevede la rimozione e il trasporto a discarica autorizzata delle componenti in amianto (MCA) presenti nel sito e la demolizione e lo smaltimento in discarica autorizzata delle strutture fuori terra e degli impianti esistenti. Nel contesto attuale non è oggettivamente riscontrabile una contaminazione dei terreni derivante dall'attività preesistente, tuttavia in sede di redazione della progettazione definitiva sono previste apposite analisi di verifica. Il progetto qui proposto, prevede, una volta completate le attività di bonifica dell'area, la demolizione dell'edificio e delle relative permanenze (fatta eccezione per parte della struttura metallica priva di copertura e dei silos, a testimonianza della preesistente funzione agricolo-produttiva, con funzioni di ritrovo per attività ricreative-culturali), il ripristino della permeabilità del suolo mediante la rimozione di edifici e pavimentazioni esistenti e la rinaturalizzazione dell'area, mediante la creazione di un parco alberato con l'inserimento di infrastrutture verdi, con l'obiettivo di valorizzare la biodiversità, la connessione con le aree Natura 2000, il recupero della funzionalità ecologica della fascia ripariale del fiume Sile e l'utilizzo di specie vegetali autoctone adatte a costituire habitat per le specie di cui alle direttive "Habitat" e "Uccelli". La superficie dell'area interessata dall'intervento è di circa 31.000,00 mq, di cui 12.600,00 saranno recuperati mediante nuove piantumazioni e sistemazione a prato in area libera e 14.000,00 verranno interessati da nuove piantumazioni e risistemazione a prato dell'area verde esistente attualmente incolta. Verranno messe a dimora n. 75 alberature "pronto effetto" autoctone del tipo <i>Acer campestre</i> L. (acero campestre), <i>Alnus glutinosa</i> L. (ontano nero), <i>Carpinus betulus</i> L. (carpino bianco), <i>Quercus robur</i> L. (farnia), <i>Salix alba</i> L. (salice bianco), ecc. oltre a specie arbustive quali <i>Corylus avellana</i> L. (nocciolo), <i>Prunus spinosa</i> L. (prugnolo) <i>Crataegus monogyna</i> (biancospino comune) ecc. Le opere di demolizione previste dall'intervento e per le quali viene richiesto il sostegno FESR nell'ambito della SISUS saranno quelle indissolubilmente legate all'intervento di infrastrutturazione verde.● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: il PAT classifica l'area in ZUC (Zona ad Urbanizzazione Controllata), vista la sua prossimità al Parco Regionale del Fiume Sile, demandando definizioni aggiuntive degli interventi nel rispetto delle indicazioni del Piano Ambientale medesimo. La Carta delle Trasformabilità caratterizza due particolarità relative agli edifici compresi nell'area d'interesse quali: opera incongrua ed elemento di degrado relativamente all'immobile industriale-produttivo, poiché opera
--	---

	<p>incompatibile con il contesto; edifici con valore storico-testimoniale relativamente ai due edifici residenziali presenti nella proprietà per i quali si prevede di mantenerne l'integrità, salvaguardare e valorizzare i relativi contesti figurativi. L'intervento risulta coerente con il PTRC vigente in quanto insiste in un'area comprendente zone nucleo e corridoio ecologico come individuati nelle Tav. 09 <i>Sistema del territorio rurale e della rete ecologica</i> e Tav. 30 <i>Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale</i>. Analogamente la zona di intervento è individuata nel PTCP come "area nucleo" mentre nel Piano Ambientale del Parco Naturale del Fiume Sile è contrassegnata con scheda di indirizzo "K - area da riconvertire", trattandosi di attività esistente in zona impropria. Nonostante l'ex Consorzio Agrario Portegrandi sia soggetto a vincolo Paesaggistico Parchi ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n.42/2004 (Parco Naturale del Fiume Sile), il PUMS 2030 della Città metropolitana di Venezia indica che l'area in questione sarà soggetta alla creazione di una ciclovia che conetterà Portegrandi a Ca' Sabbioni. Inoltre l'area risulta in prossimità della Ciclovia Regionale BI 4 Dolomiti - Venezia, percorso ciclabile di 350 km.</p> <ul style="list-style-type: none">● Stato di realizzazione del progetto: Progetto di Fattibilità Tecnico Economica non approvato.● Cronoprogramma di attuazione: approvazione Progetto di Fattibilità Tecnico Economica entro il mese di ottobre 2023; approvazione Progetto Esecutivo entro marzo 2024; esperimento procedura di affidamento lavori entro settembre 2024; esecuzione ed ultimazione lavori entro ottobre 2025; collaudo e rendicontazione finale entro novembre 2025.● Stralci funzionali: l'intervento prevede un unico stralcio funzionale.● Fonte del cofinanziamento: la parte di cofinanziamento è attuata con risorse proprie di bilancio del Comune di Quarto d'Altino. <p>3. "Corridoio verde urbano"</p> <ul style="list-style-type: none">● Potenziale beneficiario: Comune di Cavallino Treporti● Localizzazione: comune di Cavallino Treporti● Target: 1,10 ettari● Connessione con la Rete Natura 2000: il territorio comunale è interessato per circa il 50% della sua superficie da aree SIC e ZPS e conserva caratteristiche ambientali rilevanti rispetto ai territori circostanti. Come evidenziato nella Tav. 1 "Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi (Allegato n. 2), l'intervento proposto si colloca tra le aree SIC e ZPS costiere e lagunari presenti sul territorio comunale (SIC&ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia") e prevede di consolidare le connessioni tra di essi attraverso il rafforzamento della vegetazione. Il sito IT3250046 "Laguna di Venezia" ha come confine naturale la conterminazione lagunare e quindi l'argine di Via Pordelio, asse viario, ciclabile e naturalistico in affaccio diretto sulla laguna. Attraverso il rafforzamento vegetale di Via dell'Artigianato si connette il Pordelio con l'asse ciclopedonale di Via Fausta, elemento connettore di tutti gli spazi verdi oggetto dell'intervento. L'asse ciclopedonale di Via Fausta è comunicante con Via delle Batterie, in parte già attrezzata a livello ciclabile e in parte da attrezzare con un progetto in corso di approvazione, che affaccia sull'ambito IT3250003 "Biotopi litoranei della penisola del Cavallino". Il sistema assume quindi il duplice scopo di istituire un parco diffuso composto da una sequenza di elementi puntuali e lineari, in continuità, e nello stesso tempo un corridoio ecologico di connessione tra i
--	---

	<p>due siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio, a salvaguardia della biodiversità.</p> <ul style="list-style-type: none">● Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione di un corridoio verde urbano diffuso di collegamento tra le aree verdi del Centro culturale D. Manin, Polivalente, via dell'Artigianato e via delle Batterie, mediante la realizzazione di corridoi ecologici in ambito urbano, cortine vegetali a protezione della percepibilità del paesaggio, fasce verdi filtro di perimetrazione delle sorgenti di impatto percettivo, acustico e atmosferico, e interventi sul patrimonio arboreo ed arbustivo. Attualmente le aree oggetto di intervento sono lotti attrezzati come verde di arredo urbano o giardino-parco pubblico, senza avere caratteristiche specifiche di elevata biodiversità: la vegetazione presente è limitata ad alcuni esemplari arborei e arbustivi e principalmente alle aree a prato. Allo stesso modo le fasce di verde a confine con la viabilità hanno caratteristiche di arredo urbano e scarsa valenza ambientale. Si tratta di interventi realizzati in tempi diversi, in ambito urbano consolidato, con scarse caratteristiche di naturalità, come standard di interventi puntuali e senza un progetto che li inquadrasse in una visione di asse verde unitario ed omogeneo. L'obiettivo dell'intervento è quello di aumentare in maniera sensibile e percepibile il livello di biodiversità, in continuità con le aree SIC e ZPS limitrofe, con l'obiettivo di stabilire una connessione e una continuità con le stesse. Il tessuto vegetale così risultante dovrà avere anche lo scopo di mitigazione degli effetti del traffico e di riduzione degli inquinanti da esso derivanti. Nello specifico gli interventi previsti sono: la realizzazione di corridoi ecologici in ambito urbano; l'incremento del patrimonio arboreo ed arbustivo, sia nelle aree puntuali, sia nei percorsi alberati; la realizzazione di fasce verdi filtro di perimetrazione delle sorgenti di impatto percettivo, acustico ed atmosferico; la promozione della multifunzionalità degli spazi verdi con servizi ecosistemici, socialità, condivisione. Gli interventi descritti consentono di conseguire dunque anche obiettivi di qualità urbana e paesaggistica attraverso una maggior apertura, qualità, varietà e visibilità delle aree verdi esistenti, l'adeguamento e miglioramento delle stesse attraverso interventi di creazione di cortine vegetali, a protezione della percepibilità del paesaggio e della mitigazione del costruito. Il sistema assume quindi il duplice scopo di istituire un parco diffuso composto da una sequenza di elementi puntuali e lineari in continuità e, nello stesso tempo, un corridoio ecologico di connessione tra i siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio, a salvaguardia della biodiversità. L'area oggetto di intervento è di 2,89 ettari, mentre le aree di nuova piantumazione sono pari a 1,10 ettari. Per la scelta delle specie vegetali da impiantare si fa riferimento alla lista delle specie previste dalla L. R. 13/2007 per la realizzazione di boschi nella pianura veneta e specie ornamentali adatte ai contesti urbani, riportata nel Prontuario di mitigazione ambientale e qualità architettonica allegato al Piano degli Interventi.● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: gli interventi si pongono in coerenza con la pianificazione comunale e sovraordinata (PTRC, PTCP, PAT e PI) in quanto le aree si collocano tra le aree SIC e ZPS costiera e lagunare e quindi mettono in contatto due porzioni della Rete Natura 2000. Inoltre gli assi viari di intervento sono individuati nella strumentazione urbanistica comunale come filari alberati, a sottolineare il ruolo di elemento connettivo delle funzioni ecologiche. Le porzioni più a nord rientrano tra le
--	---

	<p>aree di interesse paesistico-ambientale come individuate nel PALAV - Piano d'Area per la Laguna di Venezia.</p> <ul style="list-style-type: none">● Stato di realizzazione del progetto: idea progetto.● Cronoprogramma di attuazione: approvazione regolamento del verde pubblico e privato entro il 31.12.2023; approvazione progetto fattibilità tecnico-economica entro il 28.02.2024; approvazione progetto esecutivo entro il 30.06.2024; procedimento gara e affidamento lavori entro il 30.09.2024; ultimazione lavori entro il 30.06.2025.● Stralci funzionali: gli interventi verranno realizzati per stralci, con l'intento di evitare le lavorazioni nel periodo estivo, sia per gli aspetti vegetazionali connessi, sia per non interferire con la stagionalità turistica.● Fonte del cofinanziamento: il cofinanziamento avverrà tramite fondi propri del comune. <p>FLEX. "Parco bosco urbano"</p> <ul style="list-style-type: none">● Potenziale beneficiario: Comune di Jesolo● Localizzazione: comune di Jesolo● Target: 5 ettari● Connessione con la Rete Natura 2000: come evidenziato nella Tav. 1 "Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi (Allegato n. 2), l'intervento costituisce un corridoio ecologico nord-sud fra i siti Rete Natura 2000 SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea". La relazione tra la rete dei corridoi ecologici e le aree di intervento è data proprio dall'infrastruttura verde, come ampio sistema di parchi urbani che collega la città con il sistema della Laguna nord e con il Lido.● Descrizione: L'intervento interviene, in coerenza con il PAESC congiunto d'area "Venezia Orientale Resiliente", prevedendo, nell'ambito dell'attuazione dello strumento urbanistico, l'acquisizione di aree a destinazione verde pubblico, superiori agli standard urbanistici classici, come contributo di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici. Nello specifico, l'intervento proposto si inserisce al centro di un ambito di recente urbanizzazione, integrando le esigenze di un verde pubblico attrezzato, alla volontà di creare una macchia boscata in ambito prettamente urbano con specie autoctone idonee a ricreare il bosco planiziale, che correttamente governato permetta di avere i benefici di contrasto all'isola di calore, nonché la creazione di un habitat naturaliforme, creando un ponte di corridoio ecologico fra le aree della Rete Natura 2000 della Laguna Nord di Venezia e la foce del fiume Piave (Laguna del Mort e pinete di Eraclea). L'intervento si propone di piantumare specie autoctone e principali, quali Quercus Ilex; Quercus robur; Acer Campester; Carpinus betulus; Ulmus minor; Fraxinus Oxycarpa; Populus Alba; Celtis Australis, con sesto di impianto di 3,50 m x 3,00 m, e specie secondarie quali: Hyppophae Rhamnoides; Frangola Alnus; Sambucus Nigra; Ligustrum Volgare; Viburnum Opulus; Prunus Spinosa; Crataegus Monogyna, con sesto di impianto di 3,50 m x 2,00/3,00 m ed integrare le strutture agli ingressi dell'area con aree attrezzate (di dimensione ridotta) che fungano da elementi di aggregazione anche per la divulgazione didattica del parco/bosco. La dimensione dell'area è di circa 5 ettari totalmente oggetto di intervento, e si inserisce in un percorso affiancato da grandi alberi (art.9 commi n° 21-25 delle n.t.a. del PAT) che, attraverso i Corridoi ecologici principali (art.10 commi n° 14-17 delle n.t.a.
--	--

	<p>del PAT), collega le Aree Nucleo (art.10 commi n° 2-4 delle n.t.a. del PAT). Le nuove piantumazioni sono in ampliamento di aree verdi già esistenti, per permettere così un intervento significativo sulla biodiversità.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: attualmente l'area è stata acquisita come standard a verde nell'ambito di uno strumento urbanistico attuativo. Si tratta di uno stralcio delle aree definite dagli strumenti urbanistici "infrastrutture Verdi Urbane" che costituiscono un connettore "verde", anche con funzioni ecologiche per la connessione Jesolo Paese con il Lido e costituisce inoltre l'elemento di connessione fra i siti Rete natura 2000 con la "Laguna Nord di Venezia" e la "Laguna del Mort". La progettazione è coerente con la pianificazione comunale e sovracomunale (art.9 commi n° 21-25 delle n.t.a. del PAT) che, attraverso i Corridoi ecologici principali (art.10 commi n° 14-17 delle n.t.a. del PAT), collega le Aree Nucleo (art.10 commi n° 2-4 delle n.t.a. del PAT). ● Stato di realizzazione del progetto: documento di fattibilità delle alternative progettuali non approvato. ● Cronoprogramma di attuazione: qualora finanziato (con la quota di flessibilità) il cronoprogramma prevede l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria dell'intervento (entro 60 gg), la redazione del progetto, le acquisizioni dei pareri degli Enti e l'aggiornamento degli strumenti di programmazione dell'Ente (150 gg dalla fase precedente) e le procedure di affidamento dei lavori (60 gg dalla fase precedente). ● Stralci funzionali: l'intervento prevede un unico stralcio funzionale. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento verrà cofinanziato dal Comune con fondi propri di bilancio. Per le spese necessarie all'acquisizione delle aree sarà richiesto il sostegno FESR nell'ambito della SISUS limitatamente ai limiti previsti dai regolamenti.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>La realizzazione di infrastrutture verdi andrà innanzitutto a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Laddove sia prevista la realizzazione di infrastrutture verdi fruibili dai cittadini, particolare attenzione sarà posta a soluzioni che consentano la loro fruibilità da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie. In generale le aree verdi urbane aumentano la qualità della vita di un territorio, generando inclusione e coesione sociale.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L'Azione 2.7.1, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azioni 1.2.1 e 1.2.2: grazie all'implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.; ● Azione 1.3: gli interventi di infrastrutture verdi che saranno realizzati potranno fungere da "volano" per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese; ● Azioni dell'Os 4.3: a livello di Os 4.3 l'integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento

	<p>complessivo dell'attrattività dell'area. Entrambe le Azioni concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, gli interventi che verranno realizzati nei comuni di Jesolo e Cavallino Treporti si integrano con gli interventi di recupero dell'edilizia ERP che saranno attuati negli stessi territori comunali;</p> <ul style="list-style-type: none">• Azioni 2.8.1, 2.8.3, 2.8.3: l'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con gli interventi dell'Os 2.8. A livello di integrazione territoriale, l'intervento di Jesolo si integra con il percorso ciclabile che verrà realizzato nel medesimo territorio comunale. <p>Con riferimento all'integrazione tra i quattro progetti previsti, tutti e quattro gli interventi si trovano in connessione e migliorano le connessioni ecologiche con il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia".</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>Gli interventi previsti saranno complementari e integrati con le molteplici misure di sostegno per lo sviluppo delle infrastrutture verdi e di altri interventi finalizzati al rafforzamento della biodiversità, quali in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Misura generale n. 2.8 del PAF;• PNRR - Misura 2 Componente 4 Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano". Alcuni significativi interventi di forestazione sono già stati avviati nell'area con i fondi PNRR gestiti dalla Città Metropolitana di Venezia, come l'ampliamento del Bosco delle Lame a Concordia Sagittaria e un'area verde di 1,20 ettari a Musile di Piave.• PN Metro+ (OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, Azione 2.2.7.2 Interventi per il rafforzamento della componente naturale urbana la realizzazione, il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano);• FEASR 2021-2027: per i comuni di Cavallino Treporti, Ceggia, Eraclea, Jesolo e Torre di Mosto che ricadono all'interno dell'area Leader 2021-2027 del VeGAL, gli interventi troveranno sinergia con la misura di supporto agli investimenti agricoli non produttivi con la finalità di preservare la biodiversità (SRD04) prevista nel PSL 2021-2027, in fase di approvazione.• FEAMPA 2021-2027 (i comuni di Cavallino Treporti, Jesolo, ed Eraclea, dopo l'esperienza del FLAG Veneziano nel quadro del CLLD FEAMP 20214-2020, con capofila il VeGAL, saranno interessati da una strategia di sviluppo locale in fase di definizione nel quadro del Programma Nazionale FEAMPA 2021/27 che sostiene strategie orientate in particolare ad incrementare le opportunità di sviluppo per le comunità di pescatori derivanti dalla blue economy, a valorizzare la piccola pesca costiera, a favorire la diversificazione delle attività di pesca e acquacoltura, a promuovere l'innovazione e a costruire nuovi assetti per le attività produttive e commerciali. La strategia FEAMPA 2021/27, potrà riguardare anche la tematica ambientale);

	<ul style="list-style-type: none"> • I programmi INTERREG che interessano il territorio dell'Area Urbana per il periodo 2021-2027 sono Urbact IV, (Interreg VI-B) Euro Mediterranean (EURO MED), (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Slovenia, (Interreg VI-A) Italy-Croatia, (Interreg VI-C) Interreg Europe, (Interreg VI-B) Alpine Space e (Interreg VI-B) Central Europe. In particolare, l'insieme degli interventi saranno attuati, qualora possibile, in complementarità e in collaborazione con i partner del programma Italia-Croazia inerente tecniche per l'attività umana lungo la costa, nella pesca, maggiormente sostenibili e con i partner del programma Italia-Slovenia per la promozione di infrastrutture verdi e blu (greenSEa), attraverso il progetto strategico POSEIDONE. Tra i progetti INTERREG attivi sul territorio dell'AU, che possono trovare sinergie con gli obiettivi della SISUS, si segnala il Progetto INTERREG Italia-Slovenia "POSEIDONE", con capofila VeGAL, avviato nel gennaio 2023 e della durata di 3 anni, rivolto all'area funzionale del Mare Adriatico settentrionale, per promuovere lo sviluppo locale favorendo la tutela della natura e della biodiversità, lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu nei siti Natura 2000, la diminuzione della pressione turistica sui parchi naturali e sulle aree ad alta naturalità e di favorire la biodiversità in agricoltura per il miglioramento del paesaggio, la tutela delle specie autoctone e la diffusione della conoscenza. Tra gli output del progetto è prevista l'elaborazione di una strategia transfrontaliera per identificare misure che arrestino, rallentino o invertano la perdita di biodiversità e che, allo stesso tempo, mitigano gli impatti generati dal cambiamento climatico con l'obiettivo di incrementare la protezione di habitat e specie di alto valore. • Con EUSAIR saranno valutate azioni comuni sul Pilastro 3 Topic 2. <p>Si terrà conto, ove possibile, di eventuali dati e risultati che emergano dal Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) approvato con DPCM 23/12/2021 ai sensi art. 4, c. 3 del D.Lgs. 30/05/2018 n. 81 che ha recepito la direttiva Nec 2016/2284/UE.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Il monitoraggio dei risultati potrà essere svolto in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato infrastrutture verdi.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p>

	<p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con i criteri di valutazione indicati;- rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana;- integrabilità con le altre azioni della SISUS;- coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale;- livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);- disponibilità delle aree oggetto d'intervento;- qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.
--	---

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili nella Aree urbane

PR FESR	
Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”	
Obiettivo specifico Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”	
Azione 1. Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane	
Titolo intervento	
MOBILITÀ SOSTENIBILE NEL BASSO PIAVE	
Descrizione sintetica	
<p>L’intervento consiste nella realizzazione di piste ciclabili di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città, in un’ottica di sostenibilità e tutela della mobilità dolce, con particolare riguardo al collegamento fra i centri urbani e le periferie e al collegamento fra la rete urbana ciclabile e le ciclovie di interesse regionale o nazionale, sfruttando anche l’intermodalità fra le forme di trasporto pubblico-privato a basso impatto ambientale e collegando i luoghi di interesse culturale e/o ambientale dell’Area Urbana.</p> <p>L’intervento contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo specifico 2.8. “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio” del PR FESR 2021-2027 e a dell’obiettivo “OB3. Basso Piave Urbano per la mobilità sostenibile - Un territorio dove ci si muove con modalità più sostenibili e meno inquinanti”, rispondendo alle esigenze di miglioramento della qualità dell’aria e sviluppo della rete ciclabile locale, emerse dall’analisi di contesto e dalla consultazione del Partenariato.</p> <p>L’intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), Decreto 23 agosto 2022 - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili; • Piano Strategico del Turismo del Veneto (PST), approvato con DCR n. 19 del 29.1.2019; • Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR n. 62/2020; • Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.07.2020; • DGR 1792/2014 Master Plan regionale delle piste ciclabili; • Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) adottato dalla Giunta Regionale il 3 marzo 2022 che ha individuato tra gli obiettivi operativi complementari il seguente: “Ottimizzare la mobilità ciclistica” (Obiettivo 10.05.06/00); • PUMS della Città Metropolitana di Venezia; • PGTU del Comune di San Donà di Piave, PUT del Comune di Jesolo e PGTU del Comune di Eraclea; • Masterplan della Mobilità Sostenibile del Veneto Orientale. 	
Esigenze di sviluppo	E1 – Qualità dell’aria E2 – Gas ad effetto serra E3 – Piste ciclabili
Potenzialità	P1 – Qualità dell’aria P2 – Gas ad effetto serra

	P3 – Piste ciclabili
Beneficiari	I potenziali beneficiari e soggetti attuatori dei progetti previsti saranno: Comune di San Donà di Piave (in qualità di capofila di un progetto realizzato in forma associata con il Comune di Eraclea), Comune di Jesolo, Comune di Fossalta di Piave, Comune di Ceggia.
Localizzazione	<p>I progetti previsti saranno realizzati nei territori dei seguenti Comuni dell'Area urbana: Comune di San Donà di Piave, Comune di Eraclea, Comune di Jesolo, Comune di Fossalta di Piave, Comune di Ceggia.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2), viene evidenziata la relazione tra i percorsi ciclabili che verranno realizzati e le aree marginali e degradate mappate.</p>
Tipologie di progetti	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città.
Progetti previsti	<p>1. "Ciclabile dal treno al mare"</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: Comune di San Donà di Piave (in qualità di capofila di un progetto in forma associata con il Comune di Eraclea) ● Localizzazione: comuni di San Donà di Piave ed Eraclea ● Target: 18,40 km ● Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la stazione ferroviaria nel centro urbano di San Donà di Piave e la laguna del Mort a ridosso del centro di Eraclea Mare (nello specifico tra via Combattenti Alleati in comune di San Donà di Piave e via Marco Polo in comune di Eraclea), con l'obiettivo di realizzare un collegamento "lento" tra i due centri, in un contesto di paesaggio della bonifica. Il percorso si snoda principalmente lungo il vecchio corso della Canaletta irrigua del Piave e del Canale irriguo Tombolino, che, attualmente interrati in tubazione, hanno liberato una fascia di proprietà demaniale di larghezza 6-8 metri. Le aree su cui verrà realizzata la pista ciclabile sono aree demaniali del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, attualmente parzialmente tombinate e pertanto riconducibili al sedime della canaletta denominata "Tombolino". Il percorso, attualmente in sede promiscua, risulta privo di segnaletica verticale e orizzontale. <p>Il percorso si snoda sia lungo piste ciclabili esistenti (sia in sede propria che promiscua) che lungo strade asfaltate scarsamente trafficate e piste ciclabili in sede esclusiva. Si riporta di seguito l'individuazione del diverso tipo di prestazioni previste nei vari tratti a seconda dello stato di fatto e delle necessità di sicurezza e ambientali.</p> <p>Nel territorio del comune di San Donà sono previsti i seguenti interventi:</p> <p><u>1° Tratto: stazione FFSS – via Combattenti Alleati</u></p> <p>La pista ciclabile "dal Treno al Mare" parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave e arriva fino a via Combattenti Alleati attraversando piste ciclabili già esistenti nel centro cittadino.</p> <p><u>2° Tratto: via Combattenti Alleati – Tenuta Gaggia</u></p>

	<p>E' a questo punto che comincia la pista ciclabile in progetto che conduce all'abitato di Eraclea seguendo il corso della vecchia canaletta irrigua del Piave prima, e del vecchio canale irriguo Tombolino poi, recentemente interrati in tubazione da parte del Consorzio di Bonifica. Lungo questo tratto, la pista ciclabile corre lungo il sedime della vecchia canaletta irrigua del Piave, in un'area demaniale lasciata libera dal suddetto interrimento dell'opera irrigua. Lunghezza tratto: 830 mt. Pavimentazione: conglomerato bituminoso.</p> <p><u>3° Tratto: Tenuta Gaggia – Palazzetto</u></p> <p>Questo tratto corre in corrispondenza della vecchia canaletta irrigua del Piave. Il tratto in oggetto corre in affiancamento una strada in ghiaietto su cui transitano mezzi agricoli e autoveicoli. La prima parte del percorso sfrutta il sedime reso libero dall'interrimento della canaletta e corre parallelo alla carrareccia che permette l'accesso alla tenuta Gaggia da via Macchine, mentre la seconda parte percorre parallelamente via Macchine (strada pubblica non asfaltata) fino ad immettersi in via Madonna della Pace, a Palazzetto. Lunghezza tratto: 1.570 mt. Pavimentazione: conglomerato bituminoso.</p> <p><u>4° Tratto: Palazzetto – via Ca' Turcata</u></p> <p>Attraversata via Madonna della Pace, il percorso prosegue lungo il sedime della vecchia canaletta irrigua del Piave, seguendola fino ad arrivare ad incrociare via Ca' Turcata. Lunghezza tratto: 580 mt. Pavimentazione: conglomerato bituminoso.</p> <p>Nel territorio del comune di Eraclea, sono previsti i seguenti interventi.</p> <p><u>5° Tratto: Via Coda di Gatto – Ca' Rizzetto</u></p> <p>In questo tratto, l'itinerario segue brevemente via Coda di Gatto, nel tratto in cui questa costeggia il canale irriguo Tombolino. La prima parte è rappresentata da una breve strada in ghiaietto che serve alcune unità abitative. Dopo poche decine di metri, la strada secondaria confluisce in via Coda di Gatto, oggi asfaltata. Svoltando a sinistra, si segue suddetta via per alcune centinaia di metri, fino a raggiungere Ca' Rizzetto, ove il sedime di via Coda di Gatto diverge dall'alveo del canale Tombolino. Lunghezza tratto: 610 mt. Pavimentazione: ghiaietto/conglomerato bituminoso. Interventi: nessun intervento necessario.</p> <p><u>6° Tratto: Ca' Rizzetto – Via Tombolino</u></p> <p>In prossimità di Ca' Rizzetto, l'itinerario abbandona via Coda di Gatto per costeggiare il canale Tombolino e lo segue fino all'incrocio con Via Tombolino. Attualmente le aree sono occupate da alcune capezzagne per la movimentazione dei mezzi agricoli, il cui piano viario non è idoneo al transito delle biciclette. Lunghezza tratto: 890 m. Pavimentazione: Stabilizzato di cava con calce idraulica. Interventi: Realizzazione pista ciclabile in stabilizzato di cava con calce idraulica di larghezza minima 2,5m e spessore opportuno.</p> <p><u>7° tratto: Via Tombolino</u></p> <p>In questo tratto l'itinerario percorre per poche centinaia di metri via Tombolino, una strada extraurbana utilizzata quasi esclusivamente per il transito dei residenti, fino a che il percorso del Canale Tombolino diverge da quello di Via Tombolino. Lunghezza tratto: 130 m. Pavimentazione: Conglomerato bituminoso. Interventi: nessun intervento previsto.</p> <p><u>8° tratto: Via Tombolino – Via Marco Polo</u></p> <p>Questo tratto permette di raggiungere l'abitato di Eraclea, sempre costeggiando il canale irriguo Tombolino. In questo tratto il canale</p>
--	---

	<p>Tombolino è caratterizzato per lunghi tratti dalla presenza di due arginetti inerbiti della larghezza di 1,5 mt circa, troppo stretti per la realizzazione di una pista ciclabile. È previsto l'allargamento di dell'argine a monte del canale, al fine di realizzare la pista ciclabile. Lunghezza tratto: 1400 m. Pavimentazione: stabilizzato di cava con calce idraulica. Interventi: Realizzazione pista ciclabile in stabilizzato di cava con calce idraulica di larghezza minima 2,5m e spessore opportuno mediante allargamento di un arginello.</p> <p><u>9° tratto: Via Callegaro</u></p> <p>Lungo via Callegaro è attualmente presente un nastro ciclabile in ghiaietto, separato dalle corsie stradali, della larghezza di 2m e lunghezza di 244m, realizzato mediante tombamento del Canale irriguo Tombolino. Il progetto prevede allargamento fino a 3m della sezione del percorso e la pavimentazione con monostrato bituminoso semiaperto colorato. Le aree sono di proprietà pubblica o su aree in Concessione da parte del Consorzio di Bonifica Lunghezza tratto:224m Pavimentazione: Monostrato bituminoso semiaperto colorato. Interventi: Adeguamento del nastro ciclabile esistente.</p> <p><u>10° tratto: Via Melidissa</u></p> <p>Questo tratto deriva anch'esso dal tombamento del canale Tombolino realizzato circa trent'anni fa. A seguito del tombamento si sono riutilizzati spazi pedonali e a parcheggio. L'intervento consiste nell'adeguamento della sezione dei percorsi esistenti attualmente utilizzati a marciapiedi realizzando una sezione costate di 3m pavimentata con monostrato bituminoso semiaperto colorato. Le aree sono di proprietà pubblica o su aree in concessione da parte del Consorzio di Bonifica. Lunghezza tratto:180 m. Pavimentazione: Monostrato bituminoso semiaperto colorato. Interventi: Adeguamento percorso pedonale esistente.</p> <p><u>11° tratto: Via Marconi</u></p> <p>In questo tratto si prevede di realizzare una corsia protetta in sede stradale, mediante utilizzo di fasce stradali attualmente dedicate alla sosta dei veicoli. Tali fasce saranno pavimentate con conglomerato bituminoso, identificate con segnaletica, cordolo e dissuasori che impediranno la sosta in corsia. A lato sarà ricavato marciapiede della larghezza di 1,10m. Le aree sono di proprietà pubblica o su aree in concessione da parte del Consorzio di Bonifica. Lunghezza tratto: 130 m. Pavimentazione: Monostrato bituminoso semiaperto colorato. Interventi: Adeguamento fasce stradali esistenti.</p> <p><u>12° tratto: Giardini comunali di Eraclea</u></p> <p>Questo tratto prevede realizzazione di un percorso ex novo all'interno dei giardini comunali, di collegamento tra via Marconi e Piazza Garibaldi. Il percorso avrà larghezza di 3m e pavimentazione i conglomerato monostrato colorato. All'interno dei giardini comunali sarà realizzata un'area di sosta per ciclisti. Le aree sono di proprietà pubblica o su aree in concessione da parte del Consorzio di Bonifica. Lunghezza tratto: 26 m. Pavimentazione: Conglomerato monostrato colorato. Interventi: Realizzazione pista ciclabile con pavimentazione in conglomerato bituminoso.</p> <p><u>13° tratto: Via Roma – Via Fausta</u></p> <p>Questo tratto interessa una strada secondaria a senso unico di servizio ad un complesso residenziale (condominio Ottagono). Il percorso sarà in sede promiscua e identificato con segnaletica. Tale tratto conetterà alle ciclabili esistenti che si sviluppano in sede propria parallelamente a via Fausta. Lunghezza tratto: 75 m Pavimentazione: Conglomerato monostrato colorato</p>
--	--

	<p>Interventi: Realizzazione pista ciclabile con pavimentazione in conglomerato bituminoso</p> <p><u>14° tratto: Via Fausta – Via Largon</u></p> <p>Questo tratto sfrutta la pista ciclabile esistente che collega il sottopasso di via Fausta con gli impianti sportivi comunali. La pista corre in parte parallelamente a via Fausta, successivamente (dopo averla superata con sottopasso) a via Petrarca e al canale irriguo Tombolino (qui tombato) e in parte corre in aree non servite da strade asfaltate. Trattasi pertanto di pista ciclabile in sede propria esclusiva. Lunghezza tratto: 1160 m. Pavimentazione: Conglomerato monostrato colorato o betonelle. Interventi: Nessun intervento previsto.</p> <p><u>15° tratto: Via Largon</u></p> <p>Questo tratto raccorda le due ciclabili esistenti, quella proveniente dal capoluogo lungo il canale Tombolino con quella arginale, ricavata su strada dedicata. Trattasi di raccordo di circa 90 m da realizzare mediante allargamento banchina stradale. Lunghezza tratto: 90 m. Pavimentazione: conglomerato monostrato colorato. Interventi: Realizzazione pista ciclabile mediante allargamento banchina stradale.</p> <p>Il costo al ml dell'intervento stimato nel progetto di fattibilità è di circa 55 €/ml.</p> <ul style="list-style-type: none">● Collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città e con la rete TPL: il progetto punta al collegamento tra la stazione ferroviaria di San Donà di Piave con la Laguna del Mort al fine di incentivare la mobilità sostenibile e lo scambio intermodale. La pista ciclabile, oltre a collegare la stazione di San Donà di Piave con la spiaggia di Eraclea, nel suo percorso unisce i centri urbani di San Donà di Piave e di Eraclea. L'itinerario permette inoltre di valorizzare le aree di pregio ambientale e paesaggistico (alveo del fiume Piave, paesaggio della Bonifica, Laguna del Mort e di Caorle) e di pregio storico-culturale testimoniale (Museo della Bonifica di San Donà di Piave, Idrovora di Torre di Fine, manufatti del Consorzio di Bonifica per la regimazione delle acque), nonché favorire i collegamenti tra i centri minori e le frazioni dei due comuni proponenti (Palazzetto, Murazzetta, Revedoli, Torre di Fine) e gli abitati più popolosi (San Donà di Piave, Eraclea, Eracela mare). Nel capoluogo di Eraclea si segnala inoltre, ai fini dello scambio intermodale da parte degli utenti, l'intersezione con la stazione ATVO presente su via Piave. Le connessioni con le piste ciclabili esistenti e di progetto e con la rete TPL sono rappresentate nella Tav. 2 "Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: la conformità dell'opera rispetto alla pianificazione, ha coinvolto i seguenti strumenti: 1) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.); 2) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.); 3) Piano Territoriale della mobilità ciclistica L.R.39/91 D.G.R. N.3640 del 30/11/2009. 4) Il tracciato è altresì inserito all'interno della "rete ciclabile di interesse metropolitano – Vie Verdi" del PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Venezia, strumento adottato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 90 del 29/12/2022; 5) Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Eraclea e del Comune di San Donà di Piave; 5) Biciplan del Comune di San Donà di Piave adottato e in corso di approvazione.
--	--

Va evidenziato infine che Con Delibera del Consiglio Direttivo n.10 del 23.01.2012 il Consorzio BIM Basso Piave ha approvato le linee di un Piano Strategico per il territorio dei comuni aderenti (Noventa di Piave, Fossalta di Piave, San Dona di Piave, Musile di Piave, Eraclea e Jesolo) articolato su cinque azioni: Fruibilità e mobilità dolce; Energia; Aree Marginali; Immagine; Formazione. Contestualmente, nell'ambito di quel Piano Strategico, il Consiglio Direttivo del BIM con Delibera n. 17 del 02.08.2012 ha approvato un progetto generale del Sistema Fruitivo del Piave, composto da 7 progetti preliminari ricadenti nei territori dei Comuni rivieraschi. Tra di essi figura anche la realizzazione di un percorso ciclabile che collega la stazione di San Donà di Piave con le aree litoranee e i loro percorsi ciclabili denominato Dal treno al mare. Tale progetto è stato integrato nell'ambito del Piano Strategico della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, priorità "Itinerari Turistici" con la denominazione GiraPiave, approvato il 18.02.2013: il piano prevede per gli itinerari ciclabili un sistema di percorsi a pettine, costituito dalla dorsale rivierasca in corso di attuazione, denominata GiraLagune e dalle penetrazioni ciclabili a pettine nel territorio del Veneto Orientale lungo le aste fluviali denominate GiraSile, GiraPiave, GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento, coerentemente con le previsioni del sistema escursionistico veneto denominato REV. Il Piano strategico è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci è stato inviato in Regione nel marzo del 2013.

- Stato di realizzazione del progetto: progetto preliminare approvato con DGC 130/2014 del Comune di Eraclea.
- Cronoprogramma di attuazione: si prevede la progettazione esecutiva entro il 2024 e la conclusione del progetto entro il 2025, secondo quanto previsto dalle Linee Guida.
- Stralci funzionali: si ipotizza di realizzare l'intervento in due stralci funzionali.
- Fonte del cofinanziamento: i Comuni prevedono di cofinanziare l'intervento con fondi propri di bilancio.

2. "Interconnessione ciclabile Ciclovía dell'Amicizia – Eurovelo 8"

- Potenziale beneficiario: Comune di Jesolo
- Localizzazione: comune di Jesolo
- Target: 1,20 km
- Descrizione: l'intervento riguarda la realizzazione di una nuova pista ciclabile che consentirà di interconnettere due ciclovie strategiche di rilevanza europea che attualmente si avvicinano al nucleo abitato senza interconnettersi, la "Ciclovía dell'Amicizia" da Monaco di Baviera a Venezia, che nel tratto jesolano lambisce la Laguna Nord di Venezia, e la Ciclovía EuroVelo8 "Mediterranean Route" che, passando dalla frazione Cortellazzo, arriva a Jesolo Paese. L'interconnessione si realizza intercettando il percorso lagunare della ciclovía del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche "Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia" (TriLiVe), in fase di progettazione definitiva da parte della Regione del Veneto e di Veneto Strade S.p.A. nel tratto veneto, e connettendosi con il sistema ciclabile cittadino che arriva fino al Lido di Jesolo, innestandosi nel percorso Eurovelo8. L'intervento proposto consiste dunque nell'intercettazione del percorso circumlagunare, attraverso un percorso analogo a quello in progettazione che affianca la Strada del Mare - SR43, per proseguire su via Drago Jesolo e connettersi, attraverso il ponte ciclopedonale esistente sul Sile, alla rete ciclabile esistente di Jesolo Paese, che arriva fino al Lido, e lì intercetta la rete ciclabile

che attraversa la località in parallelismo alla costa. Attualmente l'area è parzialmente di proprietà privata e parzialmente di proprietà pubblica. L'area oggetto di intervento occupa, per il primo tratto, il sedime a ridosso dell'unghia arginale della SP42, in aree private attualmente destinate al fondo agricolo. Il collegamento con il restante tratto, fino al raggiungimento del ponte della Vittoria, occuperà il tratto golenale a ridosso della Via Drago Jesolo. Parte della pista ciclabile dovrà essere costruita a sbalzo oppure su pali.

- Collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città e con la rete TPL: oltre a collegare centro città e cintura urbana come descritto sopra, l'intervento consentirà il collegamento ciclabile con Cavallino Treporti. L'intervento proposto, infatti, si conclude a ridosso del Ponte della Vittoria, dove è possibile intraprendere l'itinerario ciclopedonale esistente che collega, percorrendo Via Cristo Re, Jesolo a Cavallino Treporti, oltrepassando le conche del canale Casson. Nel tratto a ridosso del Ponte della Vittoria vi è la connessione del percorso ciclabile con il TPL. Le connessioni sono rappresentate nella Tav. 2 "Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.
- Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: l'intervento è coerente con la pianificazione dell'Ente (PUT, Masterplan della ciclabilità), nonché con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC).
- Stato di realizzazione del progetto: documento di fattibilità delle alternative progettuali non approvato
- Cronoprogramma di attuazione: come indicato nelle Linee Guida si prevede la progettazione esecutiva entro il 2024 e la conclusione del progetto entro il 2027.
- Stralci funzionali: il progetto verrà attuato in un unico stralcio.
- Fonte del cofinanziamento: il Comune prevede di cofinanziare l'intervento con fondi propri di bilancio.

3. "Ciclabile urbana in via Bianchini"

- Potenziale beneficiario: Comune di Fossalta di Piave
- Localizzazione: comune di Fossalta di Piave
- Target: 0,42 km
- Descrizione: l'intervento proposto interessa Via Bianchini a Fossalta di Piave, collegando il centro del paese con l'area industriale, attraversando una zona residenziale di recente formazione e lambendo servizi ed impianti sportivi. L'intervento prevede di intervenire a fianco della viabilità esistente, fiancheggiata da banchina da bonificare e da un tratto di fossato, realizzando una pista ciclabile separata dalle corsie veicolari, intervenendo per garantire la sicurezza della circolazione pedonale e veicolare. Nello specifico, l'intervento riguarda la realizzazione di una nuova pista ciclabile, riqualificando e dando una specifica funzione e una reale utilità pubblica allo spazio laterale alla sede stradale. Si tratta di un percorso ciclabile bidirezionale, in area urbana, della lunghezza di circa 420 ml, larghezza 2,50 ml, cordolo spartitraffico. L'intervento comprende: l'acquisizione delle aree di proprietà privata, lo sbancamento della banchina stradale, la formazione del cassonetto di sottofondo con l'impiego di materiale da riciclo, la pavimentazione in conglomerato drenante, la formazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, la realizzazione di un collettore di smaltimento delle acque piovane con tubazione in C.A.P. del diametro di cm 100 con funzione anche di compensazione idraulica, l'adeguamento dei

	<p>sottoservizi interferenti (acquedotto, gas metano, fognature, reti tecnologiche), la formazione di un punto di sosta e scambio auto/bicicletta mediante semplice inghiaimento di un'area di proprietà comunale adiacente alla parte iniziale della pista ciclabile. Le strade interessate dal progetto sono tutte di competenza del Comune, quindi non necessitano di autorizzazioni da parte di altri organi amministrativi. La pista ciclabile verrà realizzata prevalentemente utilizzando l'ampia banchina esistente tra il margine della sede stradale veicolare e le recinzioni delle abitazioni lungo il lato nord di via Bianchini, aree di fatto già facenti parte della piattaforma stradale e quindi senza ulteriore significativo consumo di suolo. L'ambito di intervento interessa una parte del territorio comunale particolarmente innervata di strutture e servizi pubblici, attività produttive e di servizio: sede municipale, ufficio postale, edifici scolastici, impianti sportivi, cimitero, biblioteca comunale, centro civico, centro anziani, sedi delle associazioni, ambulatori medici di base, studi privati, esercizi commerciali, insediamenti artigianali e industriali. L'intervento, attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile, contribuisce a favorire l'inclusività e la sicurezza degli insediamenti afferenti: garantendo l'accesso al sistema di trasporto pubblico e il miglioramento della sicurezza stradale, incrementando il livello degli spostamenti in bici, soprattutto con riguardo alle categorie di cittadini più vulnerabili, ai collegamenti casa- scuola- lavoro, nonché l'implementazione del raccordo e l'interscambio nella mobilità tra le diverse località e punti d'interesse turistico, ambientale e storico, in particolare quelli legati al fiume Piave, il parco fluviale e all'itinerario storico-culturale "La Guerra di Hemingway". Nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti e di garantire l'integrazione della mobilità ciclistica con i vari sistemi di trasporto – pubblico e privato – il Comune di Fossalta di Piave, ha già attuato numerosi interventi per la realizzazione di una rete ciclabile diffusa e interconnessa. Attualmente sono in corso di esecuzione altri interventi di costruzione di tratti di piste ciclabili e, con il presente progetto, si vuole proseguire nell'infrastrutturazione del territorio, implementando i collegamenti da e verso gli altri comuni dell'Area Urbana, ma anche con quelli appartenenti alla confinante Provincia di Treviso.</p> <ul style="list-style-type: none">● Collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città e con la rete TPL: la pista ciclabile in progetto è collegata, senza soluzione di continuità attraverso infrastrutture ciclabili già esistenti, al centro urbano del comune di Fossalta di Piave e al centro urbano del confinante comune di Meolo. Più precisamente, gli utenti della pista ciclabile potranno raggiungere, partendo dal sito di intervento, il centro cittadino del Comune di Fossalta di Piave e accedere al territorio di Meolo, senza incontrare interruzioni alla viabilità esclusivamente ciclabile. L'opera in progetto, infatti, completa il tratto mancante di raccordo, lungo via G. Bianchini, tra la zona residenziale centrale del paese e la pista ciclabile esistente in via delle Industrie ed è rivolta ad integrare il collegamento alla rete ciclabile, dal centro città verso la cintura periurbana e le aree destinate agli insediamenti produttivi, nei vari percorsi casa-lavoro-studio-trasporto pubblico (stazione ferroviaria e fermate autobus). Inoltre, attraverso la stessa rete ciclabile si accede al sistema della viabilità sostenibile sovracomunale dell'area del Veneto Orientale (es. percorsi naturalistici del BIM lungo il fiume Piave da Belluno a Jesolo, il parco fluviale del Piave, trekking Monaco-Venezia, i percorsi ciclabili Noventa di Piave-San Donà di Piave, le stazioni ferroviarie di Fossalta di Piave, Meolo, San Donà di Piave, le fermate del Trasporto
--	---

	<p>Pubblico Locale), anche mediante brevi tratti su viabilità secondaria a bassa intensità di traffico. L'intervento proposto consente l'interconnessione multimodale con le piste ciclabili esistenti in Via delle Industrie, Via L. Cadorna (SP49), Via 23 giugno (SP48) e Via Roma (SP48) dal centro città verso la cintura periurbana, nei vari percorsi casa-lavoro-studio-TPL di prossimità. In particolare consente di raggiungere, attraverso le piste ciclabili esistenti, le stazioni ferroviarie di Fossalta di Piave e di Meolo, sulla linea Venezia-Trieste, e le fermate dell'ATVO, sia quelle ubicate in centro del paese, in Via 23 Giugno (SP48), sia quelle periferiche ubicate in Via Roma (SP48), in Via Kennedy (SP49) e in Via Argine S. Marco (SP50) sulle linee per Venezia, San Donà di Piave, Treviso. La pista ciclabile in progetto è collegata, senza soluzione di continuità attraverso infrastrutture ciclabili già esistenti, al centro urbano del comune di Fossalta di Piave e al centro urbano del confinante comune di Meolo. Più precisamente, gli utenti della pista ciclabile potranno raggiungere, partendo dal sito di intervento, il centro cittadino del Comune di Fossalta di Piave e accedere al centro urbano di Meolo, altro Comune appartenente alla stessa Area Urbana, senza incontrare interruzioni alla viabilità esclusivamente ciclabile. L'intervento contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente, favorendo, unitamente agli altri interventi previsti sulla Mobilità Urbana Sostenibile nella SISUS, la mobilità green nei percorsi casa-scuola-lavoro-trasporto pubblico (stazioni ferroviarie e fermate autobus), nonché l'accesso al sistema della viabilità sostenibile dell'area del Veneto Orientale da e verso le località balneari di Jesolo ed Eraclea e i vari punti d'interesse turistico, ambientale e storico. Allo stesso modo, attraverso la rete dei percorsi ciclabili, sarà favorita la connessione e l'accesso alle aree rurali, alle aste fluviali, alle Infrastrutture Verdi in Area Urbana e agli edifici e alle strutture di aggregazione sociale e culturale oggetto degli interventi di Inclusione Abitativa e Rigenerazione Urbana e Culturale previsti nella SISUS. L'intervento agevola l'interconnessione e l'utilizzo dei nuovi mezzi a trazione elettrica e le infrastrutture del trasporto pubblico a basse o zero emissioni, il cui acquisto è previsto nell'ambito dell'Azione 2.8.3. Le connessioni sono rappresentate nella Tav. 2 "Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.</p> <ul style="list-style-type: none">● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: l'intervento è coerente con la pianificazione comunale ed è previsto nel PAT adottato e nel PRG vigente. L'opera è coerente con la pianificazione comunale e sovracomunale, in quanto concorre a integrare e raccordare la rete ecologica del comune di Fossalta di Piave con quella dei comuni limitrofi appartenenti all'Area Urbana e della Città Metropolitana di Venezia.● Stato di realizzazione del progetto: Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica approvato.● Cronoprogramma di attuazione: come indicato nelle Linee Guida si prevede la progettazione preliminare entro il 2023, la progettazione esecutiva entro il 2024 e la conclusione del progetto entro il 2027.● Stralci funzionali: non sono previsti stralci funzionali.● Fonte del cofinanziamento: per il cofinanziamento dell'opera si ritiene di utilizzare in parte le risorse disponibili nel bilancio del Comune, in parte ricorrendo all'assunzione di apposito mutuo. <p>FLEX. "Ciclabile lungo SS 14"</p> <ul style="list-style-type: none">● Potenziale beneficiario: Comune di Ceggia
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ● Localizzazione: comune di Ceggia ● Target: 0,415 km ● Descrizione: l'intervento consiste nel completamento della rete ciclabile che affianca la SS14 in comune di Ceggia, dalla località Rivazancana di Sotto fino a Via della Bonifica. Il tratto ciclabile, oltre che per la messa in sicurezza del tracciato, consentirà di collegare, attraverso la rete ciclabile esistente, la futura Ciclovía Turistica Nazionale Trieste-Venezia (TriLiVe) con un sito di rilevante interesse storico qual è il Ponte Romano (I sec. d.C.) costruito lungo il tracciato di Via Annia, perseguendo così anche gli obiettivi del DM 517/2018 per le Ciclovie Nazionali, e contribuirà al collegamento, con i percorsi del GiraLivenza, al tracciato di Eurovelo 8, nonché al collegamento alle fermate TPL poste lungo la SS 14. La pista ciclabile prevista consente di collegare un ambito marginale a carenza di servizi (frazione di Rivazancana di Sotto) con il centro del paese. L'importo dei lavori comprende il parziale tombinamento del fossato e il costo per la realizzazione delle nuove recinzioni. È previsto il rifacimento della linea pubblica, l'interramento dei servizi aerei e la predisposizione della linea per il passaggio della fibra ottica. Nel quadro economico sono previste somme per lo spostamento degli allacci privati e gli indennizzi per gli espropri. ● Collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città e con la rete TPL: il percorso ciclabile consente di collegare il centro urbano con Via Della Bonifica e quindi con gli itinerari turistici del GiraLivenza. L'intervento consente come conseguenza, la creazione e chiusura di un anello ciclopedonale e il collegamento con altri comuni dell'AU. La pista ciclabile consente inoltre il collegamento con le fermate TPL poste lungo la SS14. Le connessioni sono rappresentate nella Tav. 2 "Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato. ● Coerenza con la pianificazione comunale e sovracomunale: l'opera è compatibile con il PRGC in quanto si trova all'interno della fascia di rispetto stradale della SS14 Triestina. E' coerente inoltre con gli strumenti di pianificazione sovracomunale. ● Stato di realizzazione del progetto: idea progetto. ● Cronoprogramma di attuazione: come richiesto dalle Linee Guida si prevede la conclusione del progetto entro il 2027. ● Stralci funzionali: Non sono previsti stralci funzionali. ● Fonte del cofinanziamento: l'opera verrà cofinanziata con fondi di bilancio del Comune.
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Gli interventi previsti dall'Azione 2.8.1 facilitano l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici o di età (anziani, minori) non possono spostarsi con l'auto. In generale gli interventi mobilità sostenibile, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, andranno indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.</p>
Approccio integrato	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L'Azione 2.8.1, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al</p>

	<p>par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni 1.2.1 e 1.2.2: sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; • Azione 1.3: i percorsi ciclabili che saranno realizzati potranno fungere da “volano” per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese; • Azione 2.7.1: l’azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell’aria e sulla riduzione dell’inquinamento atmosferico in sinergia con l’Azione 2.7.1. A livello di integrazione territoriale, il percorso ciclabile di Jesolo si integra con l’infrastruttura verde che verrà realizzata; • Azioni 2.8.2 e 2.8.3: in un’ottica di intermodalità gli interventi sulle ciclovie sono integrati con il sistema delle linee TPL e ferroviarie dell’Area Urbana: in particolare il percorso ciclabile “Dal treno al mare”, che parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave connessa con la stazione degli autobus è direttamente collegato con le Azioni 2.8.2 e 2.8.3 che riguarderanno la collocazione di colonnine per la ricarica elettrica nell’autostazione di San Donà e l’acquisto di autobus ad alimentazione elettrica che circoleranno nelle linee urbane di San Donà. Gli interventi dell’Azione 2.8.1 concorrono inoltre, in sinergia con quelli delle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, al miglioramento della qualità dell’aria nell’Area Urbana; • Azioni 4.3.1, 4.3.3: l’Azione 2.8.1 si integra con l’Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell’aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, i percorsi ciclabili nei comuni di Jesolo, San Donà di Piave ed Eraclea si integrano con gli interventi che verranno realizzati nei medesimi comuni con riferimento agli alloggi ERP e per quanto riguarda San Donà agli alloggi di residenzialità leggera. • Azione 5.1: il percorso ciclabile “Dal treno al mare” è direttamente connesso all’intervento di rigenerazione urbana e culturale previsto a San Donà di Piave nell’ambito dell’Azione 5.1. <p>L’integrazione con il sistema delle piste ciclabili esistenti e di progetto e tra i quattro progetti previsti è rappresentata nella Tav. 2 “Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave” dell’Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.</p>
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L’Azione dà la possibilità di completare i collegamenti dei centri urbani con le ciclovie nazionali, finanziate con risorse nazionali e regionali. L’intervento realizzato dall’Area Urbana sarà complementare e integrato con le molteplici misure di sostegno, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PNRR - Nell’Ambito del PNRR, Misura M2C2.4 “Sviluppare un trasporto locale più sostenibile”, Obiettivo 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica”, si prevede di rafforzare il sistema di piste ciclabili. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni. • PN Metro+ (Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 3.2.8.3 - Servizi e Infrastrutture per la mobilità sostenibile).

	<p>Non sono previste invece sovrapposizioni con il FEASR 2021-2027 per i comuni di Cavallino Treporti, Ceggia, Eraclea, Jesolo e Torre di Mosto che ricadono all'interno dell'area Leader 2021-2027 del VeGAL, dal momento che non vengono finanziati percorsi ciclabili.</p> <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il progetto “Dal treno al mare” viene svolto in forma associata tra i due Comuni di San Donà di Piave ed Eraclea.</p> <p>Per ciò che attiene il monitoraggio dei risultati, si valuterà la possibilità di svolgere tale attività in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato piste ciclabili.</p> <p>Verranno favoriti dall'Autorità Urbana strumenti e procedimenti per velocizzare l'attuazione dei progetti e il raggiungimento dei target al 2027.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i criteri di valutazione indicati; - rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana; - integrabilità con le altre azioni della SISUS; - coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale; - livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo); - disponibilità delle aree oggetto d'intervento; - qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto; - collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.2 TPL – Punti di ricarica elettrica

PR FESR

Priorità 3 - Obiettivo specifico n. 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”	
AZIONE 2. TPL – Punti di ricarica elettrica	
Titolo intervento	
SISTEMI DI RICARICA PER AUTOBUS AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA	
Descrizione sintetica	
<p>L’intervento prevede di sviluppare e integrare la nuova autostazione di San Donà di Piave con sistemi di ricarica che prevedano colonnine per la ricarica di mezzi ad alimentazione elettrica. L’intervento si rende necessario in quanto i piani aziendali di acquisto dei nuovi autobus dell’azienda affidataria del contratto di servizio per il TPL nell’Area Urbana prevedono, per il prossimo triennio, la sostituzione del parco mezzi endotermico con autobus ad alimentazione elettrica.</p> <p>L’intervento, funzionale alla graduale conversione del parco mezzi circolante nell’Area Urbana verso mezzi ad alimentazione elettrica e alla graduale dismissione dei mezzi endotermici, concorre all’Obiettivo specifico 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio” del PR FESR 2021-2027 e all’obiettivo della SISUS “OB3. Basso Piave Urbano per la mobilità sostenibile – Un territorio dove ci si muove con modalità più sostenibili e meno inquinanti”, promuovendo un territorio con un sistema TPL più pulito, efficiente, equo e accessibile a tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • più pulito, grazie alla riduzione delle emissioni di gas e polveri nocive che contribuiscono all’innalzamento delle temperature e al cambiamento climatico e pregiudicano la qualità dell’aria e la salute dei residenti; • più efficiente, grazie all’acquisto di mezzi nuovi, moderni e di maggiore comfort per i passeggeri, che consentano anche il trasporto di biciclette; • equo e accessibile a tutti equo e accessibile a tutti, anche grazie a dispositivi idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. <p>L’intervento si sviluppa in coerenza con i seguenti strumenti di programmazione e pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con D.C.R. n. 75 del 14.06.2020, in particolare con l’obiettivo 4 “Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell’ambiente e del territorio”; • Veneto Sostenibile SRSvS, approvato con D.C.R. n. 80 del 20 luglio 2020. • PGTU del Comune di San Donà di Piave, approvato con D.C.C. n. 87 del 29/11/2011 e aggiornato con D.G.C. n. 59 del 30/03/2022; • PUT del Comune di Jesolo, adottato con D.C.C. n. 90 del 22/04/2002 e aggiornato con D.G.C. n. 58 del 14/03/2023; • PUMS della Città Metropolitana di Venezia, adottato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 90 del 29/12/2022; • PGTU del Comune di San Donà di Piave; • pianificazione strategica in essere da parte di ATVO S.p.A. e quale prosecuzione del Pdl di cui alla DGR 1652/2021 (rif. DM MIMS n. 315/2021). 	
Esigenze di sviluppo	E1 – Qualità dell’aria E2 – Gas ad effetto serra E4 – Transizione ecologica del TPL
Potenzialità	P1 – Qualità dell’aria

	P2 – Gas ad effetto serra
Beneficiari	<p>ATVO SpA - Azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998, come da Contratto di Servizio per lo svolgimento di servizi di TPL in regime di concessione tra l'Ente di Governo del TPL del Bacino Territoriale Ottimale e Omogeneo di Venezia, presso la Città Metropolitana di Venezia, sia per quanto riguarda i servizi di TPL extra-urbani che i servizi di TPL urbani. I servizi stessi coprono l'area del Veneto Orientale.</p> <p>Il beneficiario, che garantirà il cofinanziamento dell'investimento, sarà titolare della proprietà dei punti di ricarica.</p>
Localizzazione	<p>L'intervento sarà realizzato nella nuova autostazione degli autobus, in corso di completamento, a San Donà di Piave.</p> <p>Per l'individuazione della collocazione dei punti di ricarica si è tenuto conto della programmazione dei servizi minimi di TPL approntata dall'Ente affidante per un efficiente impiego a favore dei mezzi elettrici.</p> <p>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</p> <p>La collocazione dell'intervento rispetto alle aree degradate è evidenziata nella Tav. 4 "Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2). In particolare, l'area nord della città di San Donà di Piave in cui si colloca la nuova autostazione, e in cui verranno installati i punti di ricarica elettrica, è oggetto del progetto di riqualificazione urbana "Porta Nuova", finanziato dal "Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane", avviato nel 2020 e in corso di realizzazione. Il progetto mira a riqualificare un'area con edifici dismessi per creare un Hub di promozione territoriale e sviluppo locale, mediante tre principali interventi: 1) Cantina dei Talenti e Piazza della Frutta, mediante la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici dell'ex Cantina Sociale di San Donà di Piave e dell'ex deposito frigorifero Confrutta; 2) Nuovo Polo Intermodale; 3) Riqualificazione della viabilità dell'area. In particolare, il progetto "Nuovo Polo Intermodale" prevede il trasferimento della stazione ferroviaria e della stazione degli autobus di San Donà di Piave nell'area di progetto a nord della città e la loro interconnessione e integrazione. Il progetto integrato comprenderà anche punti di interscambio biciclette-treno-autobus, aree di sosta per mezzi leggeri e auto, adatte a soddisfare la domanda di accesso alle stazioni anche con mezzi privati.</p>
Tipologie di progetti	Implementazione di punti di ricarica per autobus elettrici.
Progetti previsti	<p>1. "Sistemi di ricarica elettrica nella nuova autostazione TPL di San Donà di Piave" (I stralcio funzionale autonomo)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: ATVO S.p.A. ● Localizzazione: comune di San Donà di Piave. Il progetto sarà realizzato in un'area di proprietà di ATVO S.p.A. nella nuova autostazione degli autobus in corso di completamento entro fine 2023/primi mesi del 2024. ● Target: 5 colonnine, pari a 10 punti di ricarica elettrica ● Descrizione: è prevista l'implementazione di sistemi di ricarica per autobus elettrici nella nuova autostazione di San Donà di Piave (n. 5

	<p>colonnine pari a 10 punti di ricarica elettrica). Si tratta di un impianto che si sviluppa principalmente all'esterno, nel piazzale dell'autostazione. Gli autobus, e conseguentemente le colonnine di ricarica, saranno posizionate sotto le tettoie esistenti. La nuova autostazione, in fase di completamento – fine anno primi tre mesi 2024 fine marzo, è il nodo principale di tutti i servizi di trasporto per gli altri centri dell'area urbana oltre a garantire l'interscambio con le località turistico-balneari. E' stata realizzata nell'ambito del più ampio progetto di riqualificazione urbana dell'area nord della città di San Donà di Piave "Porta Nuova" citato sopra. L'area riqualificata diventerà così la "via d'ingresso per la città", oltre che per la presenza delle stazioni ferro-gomma, anche per il collegamento con la bretella che dal casello autostradale di Noventa di Piave porta al mare, e polo di riferimento per i trasporti dell'Area Urbana, in una zona ottimamente servita dalle principali strade che collegano la città di San Donà a Venezia e al litorale, a sud, e ai maggiori centri della pianura veneta, a nord, est e ovest.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Stato di realizzazione del progetto: stima lavori, relazione tecnico-impianistica e planimetria con indicazione dei punti di installazione approvate. ● Cronoprogramma di attuazione: la procedura di gara per l'acquisto delle colonnine è in corso di avvio. La fornitura e conseguente installazione degli impianti è prevista nella seconda parte del 2024 e comunque con collaudo entro il 31/12/2024. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con risorse proprie di ATVO. <p><i>FLEX. "Completamento dei sistemi di ricarica elettrica nella nuova autostazione TPL di San Donà di Piave" (Il stralcio funzionale autonomo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: ATVO S.p.A. ● Localizzazione: comune di San Donà di Piave ● Target: 1 colonnina, pari 2 punti di ricarica elettrica ● Descrizione: completamento del progetto n. 1 tramite l'installazione di 1 ulteriore colonnina pari a 2 punti di ricarica elettrica. ● Stato di realizzazione del progetto: stima lavori, relazione tecnico-impianistica e planimetria con indicazione dei punti di installazione ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con risorse proprie di ATVO.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dalle Azioni 2.8.2 e 2.8.3 (strettamente integrate), che sostengono la transizione del TPL urbano dell'area verso sistemi ad alimentazione elettrica mediante il rinnovo del parco mezzi andranno a vantaggio di tutta la popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto, ma in particolare faciliteranno l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici, di età (anziani, minori, bambini) o altro (persone con disabilità motorie) non possono spostarsi con l'auto, grazie a mezzi maggiormente confortevoli e attrezzati. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi di natura meccanica e di controllo, elevatori e segnalatori per richiesta di fermata, ecc. idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. Contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, gli interventi andranno inoltre indirettamente a beneficio delle fasce fragili della</p>

	popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.
Approccio integrato	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L'Azione 2.8.2, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra innanzitutto con l'Azione 2.8.3 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica saranno collocate nella nuova autostazione di San Donà di Piave e serviranno ad alimentare i nuovi autobus elettrici che circoleranno nelle linee urbane di San Donà. Inoltre si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1: dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; • Azione 1.2.2: mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); • Azione 2.8.1: in un'ottica di intermodalità in particolare con il percorso ciclabile "Dal treno al mare", che parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave connessa con la stazione degli autobus.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno per la realizzazione di infrastrutture di supporto per l'alimentazione di mezzi elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), approvato con DPCM 17/04/2019 • PNRR: DM del MIMS n. 315/2021, Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) • PN Metro+ (Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 3.2.8.1 - Materiale rotabile per i servizi di TPL di linea e relative infrastrutture di ricarica). • Programmi Interreg: l'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica. <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>La programmazione dei servizi di TPL prevede, per i c.d. servizi urbani, la presenza di linee sovracomunali nei Comuni di San Donà di Piave, Jesolo e Cavallino Treponti. In tal senso la collaborazione tra i Comuni appartenenti all'Area Urbana risulta insita nella stessa definizione del tracciato di linee di TPL che si sviluppano lungo il territorio di più Comuni. La collocazione di punti di ricarica atti a garantire l'alimentazione per i nuovi mezzi elettrici che saranno impiegati nelle linee di TPL presenti all'interno dell'Area</p>

	Urbana è stata oggetto di collaborazione tra i Comuni al fine di rendere quanto più efficiente possibile la scelta sulla collocazione dei punti di ricarica.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023. I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con i criteri di valutazione indicati;- rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana;- integrabilità con le altre azioni della SISUS;- coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale;- livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);- disponibilità delle aree oggetto d'intervento;- qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito

PR FESR Priorità 3 - Obiettivo specifico n. 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" AZIONE 3. TPL – Materiale rotabile pulito	
Titolo intervento	
AUTOBUS AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA	
Descrizione sintetica	
<p>L'intervento prevede di contribuire alla graduale conversione del parco mezzi TPL circolante nell'Area Urbana verso mezzi ad alimentazione elettrica e ad emissioni "zero" e alla contestuale dismissione dei mezzi endotermici, come previsto dai piani aziendali di acquisto dei nuovi autobus dell'azienda affidataria del contratto di servizio per il TPL nell'Area Urbana per il prossimo triennio. L'intervento, funzionale alla graduale conversione del parco mezzi circolante nell'Area Urbana verso mezzi ad alimentazione elettrica e alla graduale dismissione dei mezzi endotermici, concorre all'Obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" del PR FESR 2021-2027 e all'obiettivo della SISUS "OB3. Basso Piave Urbano per la mobilità sostenibile – Un territorio dove ci si muove con modalità più sostenibili e meno inquinanti", promuovendo un territorio con un sistema TPL più pulito, efficiente, equo e accessibile a tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • più pulito, grazie alla riduzione delle emissioni di gas e polveri nocive che contribuiscono all'innalzamento delle temperature e al cambiamento climatico e pregiudicano la qualità dell'aria e la salute dei residenti; • più efficiente, grazie all'acquisto di mezzi nuovi, moderni e di maggiore comfort per i passeggeri, che consentano anche il trasporto delle biciclette; • equo e accessibile a tutti, anche grazie a dispositivi idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. <p>L'intervento si sviluppa in coerenza con i seguenti strumenti di programmazione e pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con D.C.R. n. 75 del 14.06.2020, in particolare con l'obiettivo 4 "Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio"; • Veneto Sostenibile SRSvS, approvato con D.C.R. n. 80 del 20 luglio 2020. • PGU del Comune di San Donà di Piave, approvato con D.C.C. n. 87 del 29/11/2011 e aggiornato con D.G.C. n. 59 del 30/03/2022; • PUT del Comune di Jesolo, adottato con D.C.C. n. 90 del 22/04/2002 e aggiornato con D.G.C. n. 58 del 14/03/2023; • PUMS della Città Metropolitana di Venezia, adottato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 90 del 29/12/2022; • pianificazione strategica in essere da parte di ATVO S.p.A. e quale prosecuzione del Pdl di cui alla DGR 826/2020 (rif. DM MiTE n. 207/2019), il Pdl di cui alla DGR 1123/2021 (rif. DM MIT n. 223/2020), il Pdl di cui alla DGR 1652/2021 (rif. DM MIMS n. 315/2021), inerente la sostituzione di autobus vetusti con autobus a ridotto o nullo impatto ambientale. 	
Esigenze di sviluppo	E1 – Qualità dell'aria E2 – Gas ad effetto serra

	E4 – Transizione ecologica del TPL
Potenzialità	P1 – Qualità dell’aria P2 – Gas ad effetto serra
Beneficiari	ATVO Spa - Azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998, come da Contratto di Servizio per lo svolgimento di servizi di TPL in regime di concessione tra l’Ente di Governo del TPL del Bacino Territoriale Ottimale e Omogeneo di Venezia, presso la Città Metropolitana di Venezia, sia per quanto riguarda i servizi di TPL extra-urbani che i servizi di TPL urbani. I servizi stessi coprono l’area del Veneto Orientale. Il beneficiario, che garantirà il cofinanziamento dell’investimento, sarà titolare della proprietà degli autobus.
Localizzazione	Come indicato nella Tav. 2 “Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave” dell’Atlante di Localizzazione degli Interventi (Allegato n. 2), le linee in cui verranno messi in esercizio i mezzi sono quelle in ambito urbano e suburbano dei comuni di San Donà di Piave, Cavallino Treporti e Jesolo, anche a servizio di aree marginali con presenza scarsa o nulla di servizi. I percorsi delle linee di trasporto urbano interessati sono rappresentati nella “Mappa dei percorsi delle linee del servizio urbano del Traporto Pubblico Locale” presente nell’Allegato n. 2. Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3 La collocazione dell’intervento rispetto alle aree degradate è evidenziata nella Tav. 4 “Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave” dell’Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato (Allegato n. 2).
Tipologie di progetti	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni.
Progetti previsti	1. “Acquisto di 2 autobus elettrici” (2024) <ul style="list-style-type: none"> ● Beneficiario: ATVO S.p.A. ● Localizzazione: linee urbane di San Donà di Piave, Cavallino Treporti, Jesolo. ● Target: 160 passeggeri ● Descrizione: il progetto prevede l’acquisto di n. 2 autobus appartenenti alla classe I, classificati secondo la Direttiva 2001/85 e s.m.i. categoria M3, in allestimento urbano, ad alimentazione elettrica, a due assi, di lunghezza indicativa compresa tra m. 12,00 e m. 12,40. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi di natura meccanica e di controllo, elevatori e segnalatori per richiesta di fermata, ecc. idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. E’ prevista la sostituzione di un numero uguale di mezzi vetusti. ● Stato di realizzazione del progetto: la procedura di gara per l’acquisto degli autobus è in fase di avvio. ● Cronoprogramma di attuazione: l’intervento sarà concluso entro il 2024 come indicato nelle Linee Guida. ● Fonte del cofinanziamento: l’intervento è cofinanziato con risorse proprie di ATVO.

	<p><i>FLEX. “Acquisto di 1 autobus elettrico”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Beneficiario: ATVO S.p.A. ● Sostegno ITI: 205.837,89 euro – Cofinanziamento: 28.162,11 ● Localizzazione: linee urbane di San Donà di Piave, Cavallino Treponti, Jesolo. ● Target: 80 passeggeri ● Descrizione: il progetto prevede l’acquisto di n. 1 autobus (cfr. progetto 1). ● Stato di realizzazione del progetto: la procedura di gara per l’acquisto degli autobus è in fase di avvio. ● Cronoprogramma di attuazione: l’intervento sarà proposto per il finanziamento a partire dal 2025. ● Fonte del cofinanziamento: l’intervento è cofinanziato con risorse proprie di ATVO.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dalle Azioni 2.8.2 e 2.8.3 (strettamente integrate), che sostengono la transizione del TPL urbano dell’area verso sistemi ad alimentazione elettrica mediante il rinnovo del parco mezzi andranno a vantaggio di tutta la popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto, ma in particolare faciliteranno l’accesso ai servizi in relazione all’eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici, di età (anziani, minori, bambini) o altro (persone con disabilità motorie) non possono spostarsi con l’auto, grazie a mezzi maggiormente confortevoli e attrezzati. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi di natura meccanica e di controllo, elevatori e segnalatori per richiesta di fermata, ecc. idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. Contribuendo al miglioramento della qualità dell’aria, gli interventi andranno inoltre indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell’aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L’integrazione “spaziale” e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 “Carta della Localizzazione degli Interventi previsti” dell’Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L’Azione 2.8.3, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra innanzitutto con l’Azione 2.8.2 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica saranno collocate nella nuova autostazione di San Donà di Piave e serviranno ad alimentare i nuovi autobus elettrici che circoleranno nelle linee urbane di San Donà. Inoltre si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azione 1.2.2: mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell’infrastruttura tecnologica per l’integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); ● Azione 2.7.1: l’azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell’aria e sulla riduzione dell’inquinamento atmosferico in sinergia con l’Azione 2.7.1. ● Azione 2.8.1: in un’ottica di intermodalità in particolare con il percorso ciclabile “Dal treno al mare”, che parte dalla stazione ferroviaria di San Donà di Piave connessa con la stazione degli autobus. L’area è attraversata dalla linea ferroviaria Portogruaro/Caorle-Venezia che interessa Quarto d’Altino, Meolo, Fossalta, San Donà/Jesolo e Ceggia, le cui stazioni sono tutte dotate di parcheggi scambiatori. San Donà/Jesolo è un nodo di interscambio strategico (treno-auto-TPL-bici),

	<p>con Cavallino (nodo di interscambio fondamentale acqua-auto-TPL-bici, in quanto connette Venezia con l'intera area a nord del capoluogo) e Jesolo (polo di interscambio auto-TPL c/o autostazione ATVO);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.8.4: gli interventi saranno accompagnati dalla realizzazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto; • Azione 4.3.1: a livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno nel comune di San Donà di Piave dove verranno realizzati alcuni interventi di recupero ed efficientamento energetico di alloggi ERP. Entrambi concorreranno al miglioramento della qualità dell'aria. • Azione 4.3.3: a livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno nel comune di San Donà di Piave dove verranno realizzati gli alloggi per la residenzialità leggera. • Azione 5.1: a livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno nel comune di San Donà di Piave dove sarà realizzato l'intervento di rigenerazione urbana e culturale.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L'intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno per la realizzazione di infrastrutture di supporto per l'alimentazione di mezzi elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), approvato con DPCM 17/04/2019 • PNRR: DM del MIMS n. 315/2021, Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) • PN Metro+ (Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 3.2.8.1 - Materiale rotabile per i servizi di TPL di linea e relative infrastrutture di ricarica). • Programmi Interreg: l'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica. <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>La programmazione dei servizi di TPL prevede, per i c.d. servizi urbani, la presenza di linee urbane nei Comuni di San Donà di Piave, Jesolo e Cavallino Treportì. In tal senso l'ambito in cui verranno posti in esercizio i nuovi mezzi è stata oggetto di collaborazione tra i Comuni interessati.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella</p>

	<p>seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con i criteri di valutazione indicati;- rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana;- integrabilità con le altre azioni della SISUS;- coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale;- livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);- disponibilità delle aree oggetto d'intervento;- qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.
--	--

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità**Priorità 3. Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile****OS 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio****Azione 4. TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità****Titolo intervento*****SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ*****Descrizione intervento**

L'intervento consiste nell'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico mediante lo sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o potenziamento di quelli già esistenti. L'intervento persegue l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale e sostenibile che promuova la mobilità urbana multimodale quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio. In particolare:

- abilitazione e integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti sia urbani sia extraurbani in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali con particolare riferimento ai seguenti soggetti:
 - Operatori TPL: «Piano di accesso al dato» (DATAROOM di cui alla delib. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo standards europei;
 - Altri operatori: dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), attraverso interfacce documentate (API), per l'accessibilità a tutti gli operatori MaaS;
- raccolta dei dati sulla mobilità territoriale (eventi e flussi di traffico, ordinanze, TPL, TAXI e NCC, sharing mobility) sia statici, sia dinamici, secondo gli standards europei riconosciuti (DATEX) al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali;
- alimentazione dei canali di infomobilità sia locali sia regionali mediante protocolli standards di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, etc.).

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020:
 - Strategia n. 7: “Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità” e “Definire un approccio integrato degli standard tecnologici per lo sviluppo di un ambiente unico ICT e ITS regionale;”
 - Strategia n. 5: “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;
- Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'interscambio di dati sulla mobilità e sul trasporto pubblico locale tra il Punto di Accesso

<p>Regionale (RAP) con il Punto di Accesso Nazionale (NAP) istituito presso il Centro Coordinamento delle Informazioni sul traffico, sulla viabilità e sulla Sicurezza Stradale (CCISS) ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/1926, approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 24 febbraio 2023;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione dei Comuni affidanti i servizi TPL finalizzata a gestire le reti e i bacini secondo la governance condivisa con la Direzione regionale della Regione Veneto; • Piani Urbani del Traffico dei Comuni dell'Area Urbana. 	
Esigenze di sviluppo	E5 – Sistemi di trasporto intelligenti
Potenzialità	<p>P4 – Sperimentare il MaaS nei territori</p> <p>P5 – Creare una piattaforma aperta (denominata “Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF”)</p> <p>P6 – Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati</p> <p>P7 – Raccolta delle informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point)</p> <p>P8 – Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS</p> <p>P9 – Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana</p> <p>P10 – Coordinamento delle informazioni</p> <p>P11 – Integrazione delle informazioni di traffico</p> <p>P12 – Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale</p> <p>P13 – Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto</p> <p>P14 – Ricadute su aziende TPL</p>
Beneficiari	ATVO Spa - Azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulato con gli Enti affidanti nonché i Comuni. Il beneficiario, che garantirà l'eventuale cofinanziamento dell'investimento, sarà titolare della proprietà.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane.
	<p><i>Indicare, se del caso, le zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Non pertinente.</p>
Tipologie di progetti	Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di progetti unitari ed integrati fra tutte le Aree Urbane, che prevedano l'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità, sviluppo di sistemi già esistenti e funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico, nell'ottica di consentire una semplificazione all'accesso dei mezzi e al TPL per le varie tipologie di servizio (urbano, sub-urbano, ferro, gomma e acqua).

	<p>In generale gli interventi saranno assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative e dovranno tener conto della pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati e dell'uso di standard tecnologici di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali sia europee).</p>
Progetti previsti	<p>1: Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità (I stralcio funzionale autonomo)</p> <ul style="list-style-type: none">● Potenziale beneficiario: ATVO S.p.A.● Target: 1 (città grandi e piccole)● Descrizione: il progetto prevede l'adeguamento a protocolli MaaS regionali per interoperabilità con HUB digitale della mobilità regionale, l'acquisizione di dispositivi intelligenti per bigliettazione a bordo e a terra (HW), l'acquisizione di dispositivi per la vendita a bordo, la realizzazione del portale unico di monitoraggio, lo sviluppo e l'installazione di App di invio in tempo reale delle timbrature e della geolocalizzazione del mezzo, lo sviluppo di un sistema capillare di visualizzazione informazioni alla clientela, la raccolta, il monitoraggio e la gestione dei dati. In particolare il progetto prevede: <p><u>1. Adeguamento a protocolli Maas regionali per interoperabilità con HUB digitale della mobilità regionale</u></p> <p>Modulo software cloud per l'interconnessione del sistema Maas regionale e RAP/NAP definizione dell'infrastruttura software, hardware, interfacce e protocolli di interoperabilità ed interconnessione (RAP/NAP/DS&SRF, NeTex, SIRI, TranModel, etc.). Verranno sviluppate tutte le componenti necessarie lato server per rendere possibile il collegamento con RAP e NAP e rendere il sistema di bigliettazione coerente con la strategia sisus</p> <p><u>2. Acquisizione di dispositivi intelligenti per bigliettazione a bordo e a terra (HW)</u></p> <p>a) Validatrici intelligenti per sistemi a bordo (HW): dotate di lettori RFID e di codici QR, consentono la completa gestione del titolo di viaggio sia in formato smart card RFID che in formato QR-code su supporto cartaceo (stampa su carta) o digitale (visualizzazione su mobile). Connesse al cloud con tecnologia IoT consentono l'invio in tempo reale dei dati di funzionamento e delle obliterazioni e la ricezione di comandi e aggiornamenti da remoto, nonché la ricezione di messaggi in formato grafico o testuale (testi o immagini, sia di carattere informativo che pubblicitario): Display 7" risoluzione 720x1280; Touchscreen: Capacitive multi-touch; CPU: Quad-Core 2.0 GHz; Memoria: 2GB DDR, 8GB; Sistema Operativo: Android 11; Lettore RFID/NFC 13,56MHz compatibile sistema ACTIVO ATVO/ACTV/MOM; 8 SAM Slot; Connessione fino a 4G LTE WiFi/Bluetooth 2.4/5 GHz IEEE 802.11 a/b/g/n/ac; Lettura Barcode e QRCode tramite lettore fisico dedicato; Porte di comunicazione: RS232/485; Alimentazione: 9-40VDC; Installazione a palo o a pannello - Certificazione IP65 e IK08.</p> <p>b) Validatrici intelligenti per sistemi a terra (HW): l'adozione di validatrici a terra consente di velocizzare le operazioni di salita a bordo nei contesti affollati, ovvero in genere nei punti di scambio intermodale come stazioni ferroviarie e aeroporti. Nel caso di ATVO i siti che necessitano di tali sistemi sono identificati in: Aeroporto Marco Polo, Aeroporto Canova, Autostazioni di Lido di Jesolo, San Donà di Piave, Oderzo, Caorle, Bibione,</p>

Punta Sabbioni, Eraclea mare e Portogruaro. L'installazione di validatrici a terra consente anche di attivare/obliterare il biglietto unico da parte dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto delle aziende consorelle o partner commerciali, sprovviste di validatore di bordo con lettore QR, che utilizzano gli impianti di fermata ATVO.

3. Acquisizione di dispositivi per la vendita a bordo

a) Dispositivi per la vendita a bordo (HW/FW): per l'implementazione del sistema del biglietto unico prevede la possibilità di effettuare la vendita a bordo attraverso l'implementazione su dispositivi tipo palmare di un applicativo che utilizza i servizi di pagamenti standard con carta di credito (tipo Nexi) e stampa del biglietto unico oppure utilizzando il terminale autista, in questo caso performante per servizi di linea di lunga percorrenza, che permette, tra l'altro la prenotazione del posto oltre alla classica stampa del titolo di viaggio. Si prevede quindi fornire al personale conducente tali dispositivi a supporto delle vendite, soprattutto nei contesti territoriali più marginali o dotare i mezzi di lunga percorrenza dei terminali per la vendita e la stampa dei tickets. Caratteristiche tecniche palmari: Display 5.5" risoluzione 720x1440; Touchscreen: Capacitive multi-touch; CPU: Quad-Core 2.0 GHz; Memoria: 2GB DDR, 16GB; Sistema Operativo: Android 9; Lettore RFID/NFC 13,56MHz compatibile sistema ACTIVO ATVO/ACTV/MOM; 2 SAM Slot; Connessione fino a 4G LTE WiFi/Bluetooth 2.4/5 GHz IEEE 802.11 a/b/g/n/ac; Lettura Barcode e QRCode tramite lettore fisico dedicato. Caratteristiche terminale autista: Sistema operativo android 7; Touchscreen 7"; Modem 4G; WiFi; Seriali 485 e can; ethernet.

b) App per la vendita a bordo (FW): La app per la vendita del **biglietto unico** a bordo tramite i palmari e i terminali autista permette la selezione e la stampa del titolo di viaggio in forma qr code, oltre che alla gestione del pagamento elettronico tramite carta di credito (per esempio tramite nexi) sia tramite contanti. Inoltre tale applicativo consente di essere costantemente connesso con il sistema cloud di emissione del biglietto unico, in modo da tenere sempre aggiornata la selezione della tipologia di titolo di viaggio richiesta.

4. Realizzazione del portale unico di monitoraggio (SW)

Portale di monitoraggio in tempo reale di tutti i dispositivi a terra e di bordo che consenta la verifica del corretto funzionamento, l'invio in tempo reale delle segnalazioni di malfunzionamenti e integra le funzionalità di ricerca delle timbrature. La disponibilità della connessione IoT all'interno dei dispositivi a terra e a bordo consente di poter ricevere dai dispositivi e inviare agli stessi dati e comandi di controllo, verifica e configurazione oltre agli aggiornamenti relativi all'implementazione di nuove funzionalità o tariffe, tipologie di titolo di viaggio ecc. Il portale unico di monitoraggio è l'interfaccia utente di tutte queste funzionalità che permette di gestire: visualizzazione stato validatrici flotta con visualizzazione dello stato online/offline e geolocalizzazione dei dispositivi; inserimento anagrafica stato validatrici flotta; visualizzazione schede SIM a bordo dei dispositivi; visualizzazione messaggi di stato hardware dai dispositivi e relative segnalazioni di alert o alarm in caso di malfunzionamenti; interrogazione da remoto delle validatrici e invio di comandi di configurazione; attivazione dell'aggiornamento remoto; visualizzazione delle statistiche relative alle timbrature delle diverse tipologie di biglietti (QR code e RFID).

2.2.5 Sviluppo e installazione App di invio in tempo reale delle timbrature

a) App di invio in tempo reale delle timbrature (FW): le validatrici sono costantemente connesse a sistemi cloud con tecnologia IOT. Tale tecnologia consente di trasmettere dati in maniera veloce ed istantanea con un basso consumo di dati. La app per l'invio delle timbrature consente di trasmettere, al server in cloud, in tempo reale tutti i dati essenziali per identificare in maniera univoca ogni singola oblitterazione. I dati essenziali per identificare le timbrature sono: data e ora oblitterazione; identificativo del dispositivo; tipo del titolo oblitterato; seriale unico del titolo oblitterato; eventuale numero di corse rimaste; codice dell'attività (validazione corretta o anomalia come passaggio di titolo scaduto etc); identificativo dell'autobus; coordinate geolocalizzazione del dispositivo.

b) Webapp di ricezione delle timbrature: è un applicativo installabile sul server in cloud che permette di ricevere le timbrature dei dispositivi di bordo e completamente compatibile con il protocollo descritto precedentemente della app di invio timbrature. La webapp inoltre consente di connettersi con il sistema delle emissioni dei biglietti in modo da poter memorizzare completamente la storia del titolo, dalla sua emissione alle varie validazioni. La webapp consente lo sviluppo di un portale dove poter visualizzare tale storico della vita dei titoli emessi dall'azienda TPL. Inoltre la webapp di ricezione delle timbrature è molto utile e proficua in caso di gestione di biglietto unico e interoperabile tra aziende TPL diverse (clearing); infatti anche se l'emissione del titolo è stata effettuata in un'altra azienda TPL, la sua oblitterazione può essere comunque memorizzata e riconosciuta tramite liste speciali.

6. Sviluppo sistema capillare di visualizzazione informazioni alla clientela

a) App per visualizzazione informazioni alla clientela (FW): La disponibilità dell'ampio display sulle validatrici a bordo e a terra consente la visualizzazione di contenuti informativi che ad oggi vengono essenzialmente demandati alla cartellonistica fisica con conseguente notevole dispendio sia di tempo che di denaro necessari per la stampa e la distribuzione dei contenuti. L'invio personalizzato ed in tempo reale dei contenuti informativi digitali consente un notevole efficientamento e di conseguenza migliora la possibilità di fornire informazioni all'utenza quando e dove serve in modo dinamico. Questo modulo è un componente da installare nelle validatrici a bordo e a terra che consente la visualizzazione a rotazione dei diversi contenuti informativi con parametri di durata e frequenza impostabili da remoto.

b) Webapp gestione contenuti informazioni alla clientela (SW): La distribuzione dei contenuti informativi digitali che vengono ricevuti e visualizzati dalle validatrici viene gestita a livello centralizzato in cloud attraverso un'interfaccia utente. Dall'interfaccia l'utente abilitato può inserire i contenuti, decidere a quali dispositivi inviarli in base alla localizzazione geografica o alla tipologia di mezzo/linea, decidere il periodo temporale in cui i contenuti verranno visualizzati (in modo da veicarli per tutto e solo il solo tempo necessario, eliminandoli quando non più utili) decidere la frequenza di visualizzazione e la velocità di rotazione dei contenuti per assegnare maggiore o minore visibilità agli stessi in base alla loro importanza.

c) Sistema pannelli informativi: Le informazioni alle fermate e nelle autostazioni vengono veicolate attraverso una serie di dispositivi quali: Pannelli informativi da stallo bifacciali con schermo antiriflesso ed

	<p>antivandalo e connessione ethernet per la comunicazione dei dati; Monitor monofacciali di almeno 50" con matrice TFT a led retroilluminati, grado di protezione IP65 e interfaccia di comunicazione Ethernet per la comunicazione dei dati; Monitor monofacciali compatti, con schermo da almeno 45", grado di protezione IP65 e interfaccia di comunicazione Ethernet per la comunicazione dei dati; Totem informativi con modulo di comunicazione ethernet e cassa antivandalo, fissaggio a pavimento; Questi dispositivi verranno forniti con il modulo software per l'invio delle corse.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Stato di realizzazione del progetto e cronoprogramma: l'intervento è in fase di avvio nel 2023 e si svilupperà tra 2023, 2024 e 2025. E' in avvio la procedura di gara per l'acquisto dei pannelli informativi. ● Stralci funzionali: l'intervento rappresenta un primo stralcio funzionale. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con risorse proprie. <p><i>FLEX: Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità (I stralcio funzionale autonomo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: ATVO S.p.A. ● Target: 1 (città grandi e piccole) ● Descrizione: con le eventuali risorse finanziarie attribuite dalla quota di flessibilità verrà realizzato un secondo stralcio funzionale autonomo che comprende l'acquisto dal 2025 di ulteriori Validatrici intelligenti per sistemi di bordo, Validatrici intelligenti per sistemi di terra, Dispositivi per la vendita a bordo con palmari e della App per la vendita a bordo. ● Stato di realizzazione del progetto e cronoprogramma: il progetto si svilupperà dal 2025 e si concluderà entro l'anno stesso. ● Stralci funzionali: l'intervento rappresenta un secondo stralcio funzionale insieme al precedente. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con risorse proprie di ATVO SpA.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità previsto dall'Azione 2.8.4 consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.).</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'Azione 2.8.4 è integrata naturalmente con le Azioni 2.8.2 e 2.8.3 e inoltre con l'Azione 1.2.1: i sistemi tecnologici da realizzare consentono di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta potrebbe avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.</p>
<p>Complementarietà/Declarazione/Coordinamento</p>	<p>Il progetto verrà realizzato in coordinamento e in maniera complementare rispetto ad altri strumenti previsti.</p> <p>Progetto di realizzazione dell'Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR della Regione Veneto.</p>

	<p>Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) del Veneto ai fini della predisposizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), così come previsto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2020, COM (2020) 408 final., approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1529 del 17 novembre 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macroprogetto n. 13: “Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità” - Progetto n. 68: “Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL” <p>Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto (Delibera CIPRESS n. 30/2021 e DGR n. 1508/2021) - Proposta di riprogrammazione e assegnazione delle risorse rinvenienti dai cicli di programmazione risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1363 del 2 novembre 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Titolo intervento: “Progettazione e sviluppo dell’hub digitale mobilità regionale, secondo paradigma MobilityAsAService, per scambio dati con i sistemi nazionali, servizi connessi alla gestione della mobilità, e propedeutico ad un sistema di bigliettazione unica-integrata.” <p>Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3 del POR FESR 2014-2020.</p> <p>PN Metro+ (Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 3.2.8.4 - Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati (nuovi e/o modernizzati).</p> <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).</p> <p>L’insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modalCorridors e i programmi dell’Euroregione Adriatico-Ionica.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Collaborazione tra Aree urbane</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti.</p> <p>Per le tipologie di progetto che prevedono i Comuni quali beneficiari, si prevede l’individuazione di un progetto unitario tra le AU con l’individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento, al fine di predisporre un sistema organico di gestione della mobilità territoriale in cui tutti i Comuni possano essere coinvolti.</p> <p>In particolare, le collaborazioni favoriranno l’attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Collaborazione tra i Comuni dell’Area urbana</p>

	<p>Collaborazione tra i Comuni stessi ed in particolare quelle che favoriscono l'attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, pubblicato sul sito web del Comune di San Donà di Piave in qualità di Autorità Urbana in data 06.03.2023 con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica.</p> <p>Parallelamente, con riferimento alla presente azione sono state realizzate le seguenti attività di coordinamento tra Aree Urbane:</p> <ul style="list-style-type: none">- Incontro tecnico del 10 febbraio 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale;- Incontro tecnico del 16 marzo 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale;- Incontro tecnico di coordinamento tra Aree urbane del 24 marzo 2023;- Condivisione di una scheda di azione comune alle Aree urbane per la parte generale. <p>Sulla base di quanto emerso nell'ambito della collaborazione tra Aree Urbane, l'Autorità Urbana ha avviato un confronto con il Comune di San Donà di Piave e la locale azienda TPL, ATVO S.p.A, e la definizione di dettaglio del progetto, nel quadro della progettazione condivisa con le altre Autorità Urbane, è tuttora in corso tra il Comune di San Donà di Piave e la locale azienda di TPL (ATVO SpA).</p>

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA:

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

PR FESR	
Priorità 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	
Obiettivo specifico 4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)	
Azione 1 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)	
Titolo intervento	
RECUPERO DI ALLOGGI SFITTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NEL BASSO PIAVE	
Descrizione sintetica	
<p>L'intervento consiste nel recupero, anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica dell'Area Urbana, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'abitabilità e l'assegnazione.</p> <p>L'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" del PR FESR 2021-2027 e all'obiettivo della SISUS "OB4. Basso Piave Urbano più inclusivo - Un territorio pronto a far fronte ai bisogni delle fasce deboli e vulnerabili della popolazione", rispondendo alla elevata domanda di alloggi ERP espressa dai residenti che non riesce attualmente ad essere soddisfatta, attraverso la rimessa in disponibilità di n. 20 alloggi ERP destinati a 57 persone con adeguati standard abitativi.</p> <p>L'intervento è coerente con la pianificazione di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica), che delinea le linee di intervento nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, con particolare riferimento al soddisfacimento del fabbisogno abitativo, per singoli ambiti territoriali e per tipologie di intervento; • Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10.07.2013); • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. • D.G.R. n. 897 del 12.04.2002 "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata", modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006. 	
Esigenze di sviluppo	E1 – Riqualficazione patrimonio immobiliare ERP
Potenzialità	P1 – Patrimonio immobili pubblici

Beneficiari	I potenziali beneficiari dei progetti previsti dall'intervento sono: ATER Venezia, Comune di Noventa di Piave, Comune di Eraclea e Comune di Jesolo.
Localizzazione	<p>I progetti previsti prevedono il recupero di alloggi localizzati nei comuni di: San Donà di Piave e Jesolo (comuni ad alta tensione abitativa), Cavallino Treponti, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Torre di Mosto (contigui ai comuni ad alta tensione abitativa).</p> <p>Nella scelta degli alloggi da recuperare si è cercato di favorire il mixité sociale, anziché l'emarginazione delle famiglie meno abbienti in ambienti degradati. La scelta è avvenuta individuando sia alloggi inseriti in contesti centrali fortemente antropizzati del contesto urbano, dove i servizi alla persona e alla residenzialità sono fortemente presenti, sia alloggi ubicati in contesti decentrati e periferici ma non degradati dal punto di vista ambientale e collegati alle principali vie di comunicazione.</p> <p><i>Indicare, se del caso, le zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>La collocazione degli interventi rispetto alle zone marginali e degradate è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli interventi previsti" e nella Tav. 3 "Carta dell'Inclusione Abitativa" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.</p>
Tipologie di progetti	I progetti previsti prevedono interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Gli interventi sono di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su alloggi esclusivamente "sfitti" ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".
Progetti previsti	<p>1. "Alloggi ERP ATER"</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Beneficiario: ATER Venezia ● Localizzazione: San Donà di Piave (2 alloggi), Jesolo (3 alloggi), Torre di Mosto (4 alloggi), Eraclea (2 alloggi), Cavallino Treponti (2 alloggi) ● Target: 39 persone ● Descrizione: il progetto prevede la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico di n. 13 alloggi, attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'assegnazione, in modo da renderli abitabili. I 13 alloggi oggetto di intervento sono inseriti in complessi edilizi di diversa dimensione che rilevano caratteristiche di edilizia legata all'epoca di costruzione e alla collocazione geografica. Si tratta per lo più di complessi costruiti negli anni '60/'70/'80 e inseriti in contesti condominiali con alloggi privati e alloggi popolari pubblici in affitto, allo scopo di privilegiare la mixité sociale anziché l'emarginazione delle famiglie meno abbienti. Verranno realizzati interventi rivolti all'adeguamento normativo in termini di igiene edilizia, confort dei futuri utenti (es. possibilità di installare

	<p>il condizionatore nella zona giorno e nella zona notte, considerati i cambiamenti climatici in atto), sicurezza degli impianti, accessibilità e risparmio energetico (sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi serramenti rispondenti ai requisiti di legge, riqualificazione dell'impianto termico mediante la sostituzione della caldaia esistente con una nuova a condensazione e dei radiatori con tubolari in acciaio dotati di valvola termostatica), utilizzando materiali e tecnologie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile. Gli alloggi saranno destinati ad ospitare 39 persone.</p> <ul style="list-style-type: none">● Stato di realizzazione del progetto: Studio di Fattibilità Tecnico-Economica approvato.● Cronoprogramma di attuazione:<ol style="list-style-type: none">1. dalla comunicazione del finanziamento al termine della progettazione esecutiva, bando di gara, aggiudicazione e consegna dei lavori: 180 gg;2. realizzazione dei lavori: 300 gg;3. collaudo tecnico-amministrativo e relativa approvazione: 45 gg.● Stralci funzionali: Non sono previsti stralci funzionali, mentre l'intervento sarà suddiviso in lotti funzionali per favorire la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese, anche di prossimità (ogni lotto comprenderà 4/5 alloggi).● Cofinanziamento: <p>2. "Alloggi ERP Noventa di Piave"</p> <ul style="list-style-type: none">● Beneficiario: Comune di Noventa di Piave● Localizzazione: Noventa di Piave (4 alloggi)● Target: 14 persone● Descrizione: il progetto prevede la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico di n. 4 alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'assegnazione in modo da renderli abitabili. Due dei quattro alloggi, ubicati in via Guaiane, presentano impianti elettrico, termoidraulico e idrico-sanitario obsoleti e non a norma con la vigente normativa e serramenti datati, privi di vetrocamera-taglio termico e vetri di sicurezza, oltre a pavimentazioni e rivestimenti interni da rifare. Nelle medesime condizioni si trova uno dei due alloggi ubicati in via Romanzio, mentre l'altro alloggio presenta un impianto termico obsoleto e pavimentazioni e rivestimenti interni da rifare. Verranno realizzati quindi interventi di rifacimento degli impianti termico ed elettrico non a norma, di sostituzione dei serramenti, di rifacimento dei servizi igienici e di risanamento delle pavimentazioni e delle pareti interne. Gli alloggi saranno destinati ad ospitare 14 persone.● Stato di realizzazione del progetto: Alloggi di Via Guaiane: progetto esecutivo da aggiornare essendo datato 2009. Alloggi di Via Romanzio: Studio di fattibilità. E' prevista la redazione di un unico progetto esecutivo che comprenda i quattro interventi previsti.● Cronoprogramma di attuazione: l'avvio dei lavori è previsto nel secondo semestre 2024 e la conclusione nel 2025.● Coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale: gli interventi previsti sono coerenti con lo strumento di pianificazione comunale e sovracomunale – Piano degli Interventi.● Stralci funzionali: è prevista l'attuazione tramite un unico stralcio funzionale.
--	--

FLEX "Alloggi ERP Eraclea"

Beneficiario: Comune Eraclea

● Localizzazione: Eraclea (2 alloggi)

● Target: 6 persone

● Descrizione: il progetto prevede la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di n. 2 alloggi in 1 unità residenziale localizzata nel capoluogo di Eraclea attualmente sfitte poiché in condizioni tali da impedirne l'assegnazione. Stante la vetustà degli immobili e la carenza di interventi di manutenzione straordinaria nel corso degli anni, si rendono necessari una serie di interventi per la riqualificazione degli stessi comprensivi di adeguamento impiantistico. Il primo degli alloggi di Via Europa, si tratta di un appartamento al piano secondo di una palazzina di n. 6 unità composto da: ingresso, soggiorno, cucina con terrazzino, due camere, un bagno ed un WC; al piano terra sono presenti un magazzino e uno scoperto comune. Considerato il pessimo stato di manutenzione in cui versa l'immobile, da una prima analisi si rendono necessari i seguenti interventi: sistemazione e messa a norma dell'impianto elettrico ed idraulico con installazione di nuova caldaia in quanto assente; rifacimento completo del bagno con accorpamento del WC per rendere migliore l'utilizzo e pertanto relativa redazione di pratica edilizia; sostituzione di pavimentazione interne e rifacimento terrazza con impermeabilizzazione; sostituzione porte interne; risanamento di muri ammalorati interni e successiva pittura; isolamento delle pareti esterne per ridurre i consumi energetici dell'edificio; risanamento intonaco terrazza. Il secondo alloggio ubicato in via Europa è un appartamento sito al piano secondo di una palazzina di n. 6 unità composto da: ingresso, soggiorno, cucina con terrazzino, due camere, un bagno ed un WC; al piano terra sono presenti un magazzino e uno scoperto comune. Considerato il pessimo stato di manutenzione in cui versa l'immobile, da una prima analisi si rendono necessari i seguenti interventi: sostituzione dei serramenti in quanto datati e privi di vetrocamera; rifacimento completo del bagno con accorpamento del WC per rendere migliore l'utilizzo e pertanto relativa redazione di pratica edilizia; sostituzione di pavimentazioni interne e rifacimento terrazza con impermeabilizzazione; sostituzione porte interne; risanamento di muri ammalorati interni e successiva pittura; isolamento delle pareti esterne per ridurre i consumi energetici dell'edificio; risanamento intonaco terrazza.

● Coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale: l'ambito di intervento è qualificato quale "Area di Urbanizzazione Consolidata" ai sensi dell'art. 27 del PAT, pertanto comprende le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati, dando forma ad insediamenti strutturati. Il PI, fermo quanto disposto dalle normative regionali in materia di contenimento del consumo di suolo e recependo ovviamente quanto indicato dal PAT, favorisce il recupero, la riqualificazione e la riconversione del patrimonio edilizio al fine di garantire migliori requisiti di competitività all'offerta residenziale di Eraclea. Si evidenzia inoltre la prossimità degli immobili oggetto di intervento con l'area centrale del capoluogo, prevista dal PAT quale area che necessita di interventi di riqualificazione e miglioramento della qualità urbana.

● Stato di realizzazione del progetto: idea progetto.

● Cronoprogramma: approvazione studio di fattibilità tecnico economica entro 31 dicembre 2023; approvazione progetto definitivo ed esecutivo

	<p>entro 31 gennaio 2023; affidamento dell'opera (stimato) entro 30 marzo 2024; inizio lavori (stimato) entro 01 maggio 2024; fine lavori (stimata) entro 30 settembre 2024.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Stralci funzionali: non sono previsti stralci funzionali. <p>FLEX. "Alloggio ERP a Jesolo"</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Beneficiario: Comune di Jesolo ● Localizzazione: Jesolo ● Target: 4 persone ● Descrizione: il progetto prevede la ristrutturazione di un alloggio di proprietà comunale, ubicato al primo piano, per una superficie di circa 74,00 mq (4 camere, una cucina/pranzo, un bagno ed un disimpegno), oltre a mq 30.00 destinati a garage al piano terra, atto ad ospitare 4 persone. ● Stato di realizzazione del progetto: idea progetto. ● Cronoprogramma di attuazione: incarico progettazione e approvazione PFTe entro il 2024; approvazione progetto definitivo ed esecutivo entro il 2025; indizione gara per aggiudicazione lavori ed avvio degli stessi nel 2026; fine lavori nel 2028. <p>Coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale: la ristrutturazione dell'immobile è coerente con gli strumenti urbanistici attuativi vigenti a livello comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Stralci funzionali: Il progetto costituisce uno stralcio funzionale ● Fonte del cofinanziamento: il Comune prevede di cofinanziare l'intervento con fondi propri di bilancio.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione (in disagio socio-economico: nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).</p> <p>L'assegnazione degli alloggi avverrà in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n. 39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n. 4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge.</p> <p>A tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione in fase di progettazione troverà applicazione la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche e una particolare attenzione sarà posta la fascia anziana dei destinatari con specifiche soluzioni tecnologiche e domotiche e alle persone con disabilità prevedendo soluzioni che facilitano l'accessibilità.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L'Azione 4.3.1, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azione 1.2.1 – Implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata;

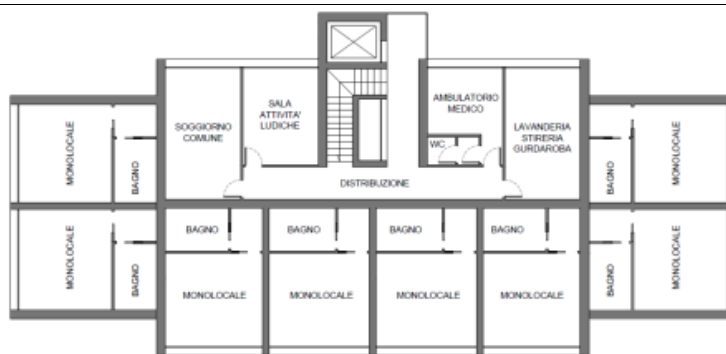
	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.7.1: l'integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell'attrattività dell'area. Entrambe le Azioni concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, gli interventi che verranno realizzati nei comuni di Jesolo e Cavallino Treporti si integrano con gli interventi di infrastrutture verdi che saranno attuati negli stessi territori comunali; • 2.8.1: l'Azione 2.8.1 si integra con l'Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, i percorsi ciclabili nei comuni di Jesolo, San Donà di Piave ed Eraclea si integrano con gli interventi che verranno realizzati nei medesimi comuni con riferimento agli alloggi ERP. • 2.8.2, 2.8.3: la riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblici contribuisce agli obiettivi di sostenibilità dell'ambiente urbano conseguibili con gli interventi in ambito Os 2.8. • Azione 5.1: gli interventi di ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica si integrano con quelli di riqualificazione urbana dell'Os 5.1 migliorando la qualità dell'ambiente urbano.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L'intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delibera CIPE n. 127 del 22.12.2017 - Programma integrato di edilizia residenziale sociale. • Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA). Legge 27.12.2019, n. 160, art. 1 commi 437 e seguenti. • Piano regionale degli interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica ammessi al finanziamento ai sensi della legge 1.07.2021, n. 101 – Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza denominato "Sicuro verde e sociale". • PNRR - Missione M5 C2. <p>Si evidenzia che i potenziali beneficiari non prevedono di cofinanziare la spesa per il recupero degli alloggi con il c.d. "superbonus 110%", con fondi PNRR e PINQUA al fine del rispetto del divieto di "doppio finanziamento".</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Gli alloggi ATER ristrutturati saranno messi a disposizione della popolazione dell'Area del Basso Piave Urbano. Gli aventi diritto infatti potranno concorrere all'assegnazione degli alloggi mediante partecipazione ai bandi dei Comuni dell'area e non solo nel Comune di residenza.</p> <p>Verranno valutate eventuali convenzioni per la gestione associata dei servizi di edilizia residenziale limitatamente agli alloggi riqualificati e accordi tra i Comuni ed Enti del Terzo Settore.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica</p>

	<p>e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con i criteri di valutazione indicati;- rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana;- integrabilità con le altre azioni della SISUS;- coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale;- livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);- disponibilità delle aree oggetto d'intervento;- qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.
--	--

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing

PR FESR	
Priorità 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	
Obiettivo specifico 4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)	
Azione 2. Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)	
Titolo intervento	
COHOUSING NEL BASSO PIAVE	
Descrizione sintetica	
<p>L'intervento consiste nel recupero di un immobile di proprietà pubblica che sarà adibito a co-housing sociale per persone e famiglie fragili. L'intervento sarà legato a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore, sostenuti dai fondi FSE+ nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) ESO4.11. L'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" del PR FESR 2021-2027 e all'obiettivo della SISUS "OB4. Basso Piave Urbano più inclusivo - Un territorio pronto a far fronte ai bisogni delle fasce deboli e vulnerabili della popolazione".</p> <p>L'intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di Zona 2023-2025 dell'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale all'interno del quale è stato previsto; • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. 	
Esigenze di sviluppo	E2 – Inclusione abitativa
Potenzialità	P1 – Patrimonio immobili pubblici P2 – Azioni integrate per l'abitare
Beneficiari	Comune di Musile di Piave
Localizzazione	L'intervento è localizzato nel Comune di Musile di Piave in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.
	<p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.</i></p> <p>La collocazione dell'intervento rispetto alle zone marginali e degradate è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli interventi</p>

	previsti” e nella Tav. 3 “Carta dell’Inclusione Abitativa” dell’Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.
Tipologie di progetti	L’intervento riguarda la realizzazione in un immobile di proprietà pubblica di una struttura di co-housing sociale per persone e famiglie fragili legato a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore.
Progetti previsti	<p>1. “Co-housing a Musile di Piave”</p> <ul style="list-style-type: none">● Beneficiario: Comune di Musile di Piave● Localizzazione: comune di Musile di Piave● Target: 27 persone● Descrizione: il progetto prevede il potenziamento dell’offerta di residenzialità sociale che il Comune, nell’ambito della propria programmazione e in coordinamento con il “Piano di Zona” 2023-2025 dell’USLL 4 Veneto Orientale, intende offrire. Il Comune è proprietario di un compendio immobiliare situato nel capoluogo, in via Milano, costituito: 1) da un edificio denominato “centro anziani” che al piano terra ospita attività e servizi comuni ed è sede di associazioni di volontariato e al piano primo comprende sei alloggi che ospitano persone anziane; 2) due edifici residenziali, vetusti e non conformi alla vigente normativa in materia igienico-sanitaria, attualmente dismessi e non utilizzati. L’intervento prevede la demolizione dei due edifici esistenti, non adeguati alla destinazione di co-housing prevista, per la realizzazione di un nuovo edificio da adibire alla realizzazione di n. 14 alloggi atti ad ospitare 27 persone, oltre alla realizzazione di locali comuni e di servizio (lavanderia, infermeria, ufficio). Gli spazi comuni sono stati individuati nell’ambito dell’intera area destinata a servizi alla persona, che comprende un edificio esistente (denominato “centro anziani”) e il nuovo edificio. Al piano terra del fabbricato esistente posto lungo via Milano sono presenti ampie sale per attività ed eventi che coinvolgono, oltre agli ospiti del nuovo edificio, anche quelli che utilizzano gli alloggi posti al piano primo del “centro anziani”, oltre a persone che frequentano il centro anziani durante il giorno. Sono poi previsti anche spazi comuni, ma dimensionati sulle attività degli ospiti del nuovo edificio, al piano terra e suddivisi in locali destinati al soggiorno e tempo libero comune, da un lato, e a locali di servizio (lavanderia, stireria, locale per servizi infermieristici e simili) dall’altro. Sotto si riporta una possibile soluzione distributiva al piano terra.




PIANO TERRA

● Coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale: l'intervento ricade all'interno di un lotto urbanisticamente classificato dal PRC e PI come area di tipo "B" nella quale il limite di inviluppo dei nuovi edifici o delle demo-ricostruzioni è definita dalle usuali distanze minime da confine di proprietà e dai fabbricati. All'interno del lotto esistono dei fabbricati vetusti, privi di ogni documentazione stati a garanzia delle loro stabilità e mantenimento, e privi di impianti, e già dichiarati inagibili dal Comune. Dalle verifiche effettuate si rileva la non idoneità statica degli stessi rispetto agli standard di legge attuali e rischio sismico coerentemente da quanto previsto dall'accordo di partenariato. La demolizione viene determinata dalla impossibilità di un adeguamento sismico dei fabbricati.

E' prevista quindi la demolizione degli stessi e la ricostruzione di un nuovo corpo di fabbrica la cui superficie coperta è non superiore a quella degli edifici esistenti. In sintesi: a) l'intervento sotto il profilo urbanistico ed edilizio è conforme alla strumentazione vigente e complessivamente migliorativo rispetto alla situazione degli edifici esistenti, b) non comporta aumento di consumo di suolo e vengono rispettate le disposizioni contenute nel rapporto Ambientale relativamente al consumo del suolo. Per completezza si precisa che non sono vigenti sull'area previsioni di piani attuativi. Si conferma quanto già segnalato in ordine ad un piano di settore (PGRA) che tuttavia produce effetti sulla pianificazione, oltre che sui singoli.

Sono previste anche sistemazioni e miglorie alle aree esterne, con sistemazioni di spazi direttamente pertinenti al nuovo edificio come pure a quello esistente. Tali prime indicazioni vengono qui confermate aggiungendo - a titolo di ulteriore alternativa progettuale - la realizzazione di un percorso protetto tra l'edificio esistente e quello nuovo, come pure la sistemazione definitiva di aree esterne (esclusive o comuni) con elementi di arredo e verde per migliorare la fruizione delle aree di pertinenza a favore degli utenti.

	 <ul style="list-style-type: none"> ● Stato di realizzazione del progetto: quanto al livello di progettazione finora sviluppato, le elaborazioni sono state sviluppate dall'Ufficio Tecnico che ha allestito delle soluzioni progettuali da utilizzare per la redazione del PFTE. ● Cronoprogramma di attuazione: come previsto dalle Linee Guida, si prevede l'approvazione del progetto preliminare entro il 2023, del progetto esecutivo entro il 2024 e si prevede di avviare i lavori di costruzione nel 2025 e concludere l'intervento entro il 2026. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con fondi propri del Comune di Musile di Piave.
--	---

<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Le fasce di popolazione che verranno coinvolte nel progetto saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) persone con iniziale decadimento cognitivo; 2) nuclei familiari in difficoltà; 3) donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità. <p>La possibilità di diversificare l'offerta abitativa deriva dalla scelta di realizzare 14 alloggi con superfici tra loro diversificate in tre gruppi di superfici: 8 alloggi al piano terra di limitata superficie (tipo monolocale dotato di vano servizi); 2 alloggi (uno al piano primo ed uno al secondo p.) con una sola camera da letto; 4 alloggi (suddivisi tra piano primo e secondo) con due camere da letto.</p> <p>Patto di co-residenza - Il progetto nasce già con l'obiettivo di tutelare e sostenere le categorie di soggetti indicati come fragili e lo scopo è quello di offrire la possibilità di beneficiare di servizi e sostegni ad alto valore aggiunto, costituendo un ambiente sicuro anche per i soggetti più fragili come bambini e anziani. Il progetto si articola in locali privati con servizi in comune e spazi condivisi che permettano di trovare un profondo equilibrio tra il rispetto della privacy e la possibilità di svolgere la vita sociale e comunitaria. I co-housers non dovranno variare i loro ritmi personali e di vita ma avranno opportunità maggiori per l'accesso a più servizi dedicati alle esigenze di ciascuno. Il co-housing appare, inoltre, una soluzione abitativa particolarmente utile perché, mediante l'adesione a regole comunitarie che saranno sottoscritte da ciascun co-housers, saranno favoriti i rapporti di buon vicinato, rafforzando così il senso di appartenenza ad una vera e propria comunità.</p> <p>I beneficiari con i requisiti e le competenze minime saranno coinvolti in toto nel percorso sia di cohousing che di progettazione personale. Lo</p>
---	---

	<p>scopo di tali percorsi punta alla condivisione e conformazione della progettazione specifica per l'utente, tendo conto dei bisogni espressi e inespressi, delle risorse e dei vincoli delle persone. Scopo del progetto è il reintegro e l'inclusione della persona nel proprio percorso di vita e sociale.</p> <p>I criteri/le condizioni per l'attribuzione dei punteggi ai fini dell'assegnazione degli alloggi a titolo esemplificativo sono: soglia ISEE, over 65, presenza invalidità ai sensi dell'art 3 comma 3 della Legge 104/1992, numero di figli minori. Con riferimento alle condizioni abitative: mancanza di alloggio, abitazione antigenica, rilascio di alloggio a seguito di provvedimento di sfratto, coabitazione tra più nuclei, dimora procurata.</p>
Approccio integrato	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L'Azione 4.3.2, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1: implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata; • Os k) FSE+: accompagnando la sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, il relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PNRR (Missione M5 C2); - il PN Metro+ (OS 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità) e altre forme di finanziamento sono ammissibili a condizione siano riferite a voci di spesa diverse da quelle oggetto di finanziamento del presente ambito.
Collaborazione tra Comuni	<p>Verrà prevista una convenzione con tutti i Comuni afferenti all'ambito, tuttavia la priorità delle assegnazioni riguarderà i cittadini residenti a Musile di Piave. La convenzione sarà a titolo non oneroso salvo per i costi legati alla gestione del personale (educatori, oss) che verranno coordinati dall'ufficio competente (Servizi Sociali del Comune di Musile di Piave).</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente</p>

	<p>esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con i criteri di valutazione indicati;- rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana;- integrabilità con le altre azioni della SISUS;- coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale;- livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);- disponibilità delle aree oggetto d'intervento;- qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.
--	---

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.3 Residenza leggera

PR FESR	
Priorità 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	
Obiettivo specifico 4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)	
Azione 3. Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenza leggera)	
RESIDENZIALITÀ LEGGERA NEL BASSO PIAVE	
Descrizione sintetica	
<p>L'intervento consiste nella realizzazione nell'Area Urbana di soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità in cui i soggetti destinatari, in primis le persone con decadimento cognitivo, saranno inseriti in un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione.</p> <p>L'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" del PR FESR 2021-2027 e all'obiettivo della SISUS "OB4. Basso Piave Urbano più inclusivo - Un territorio pronto a far fronte ai bisogni delle fasce deboli e vulnerabili della popolazione".</p> <p>L'intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di Zona 2023-2025 dell'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale; • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. 	
Esigenze di sviluppo	E2 – Inclusione abitativa E4 – Innovazione e nuove tecnologie negli alloggi destinati all'inclusione abitativa
Potenzialità	P1 – Patrimonio immobili pubblici P2 – Azioni integrate per l'abitare
Beneficiari	IPAB Monumento ai Caduti di Guerra
Localizzazione	<p>Il progetto previsto si colloca in una zona del Comune di San Donà di Piave, strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, per dare autonomia ed inclusione anche di tipo scolastico/ricreativo/sportivo/culturale, ove sono presenti le stazioni TPL e ferroviaria, centro culturale e i diversi servizi comunali.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.</i></p> <p>La collocazione dell'intervento rispetto alle zone marginali e degradate è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli interventi previsti" e nella Tav. 3 "Carta dell'Inclusione Abitativa" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato.</p>

Tipologie di progetti	L'intervento per la residenzialità leggera realizza soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità. I soggetti destinatari, in primis le persone con decadimento cognitivo, saranno inseriti in un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione.
Progetti previsti	<p>1. "Residenzialità leggera a San Donà di Piave (stralcio funzionale per 4 alloggi)" (2024)</p> <ul style="list-style-type: none">● Potenziale beneficiario: IPAB "Monumento ai Caduti di Guerra"● Localizzazione: comune di San Donà di Piave● Target: 8 persone● Descrizione: il progetto prevede la realizzazione di n. 4 alloggi per persone con disabilità cognitiva avvalendosi anche di servizi sanitari presenti presso la struttura RSA di supporto. I locali di proprietà dell'Ente (trattasi di Casa di Riposo funzionante sia in convenzione che con utenza privata, in cui sussiste anche un Centra Diurno per n. 10 posti ed un ospedale di comunità di recente realizzazione con n. 14 posti) sono posizionati in una zona altamente strategica per dare autonomia ed inclusione anche di tipo ricreativo e culturale. Gli alloggi saranno oggetto di interventi di ristrutturazione comprensivi di dotazione domotica per realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative. Gli alloggi sono destinati a n. 8 persone. Nella fase di gestione verrà individuato un responsabile per il coordinamento delle prese in carico secondo la programmazione ricadente nel Piano di Zona, che coinvolgerà anche le associazioni del territorio come ANFASS, La Casa del Girasole, CeoD, AITSAM e/o altre realtà presenti che collaboreranno alla progettualità di re-integro ed inclusione degli utenti ospitati. L'ente intende sviluppare il presente progetto favorendo la collaborazione oltre che degli Enti locali, della AULSS n.4 inserendo tale progettualità nel Piano di Zona dei Servizi Sociali e sociosanitari del Veneto Orientale nel contesto, quindi, della più complessiva progettualità dedicata alle situazioni di svantaggio e decadimento cognitivo coinvolgenti singoli soggetti e i nuclei famigliari di riferimento. L'AUSL n.4 è impegnata tramite i propri servizi, unitamente ai Servizi sociali dei Comuni, alla definizione delle priorità di accoglimento degli ospiti, secondo protocolli di "gravità" di bisogno, priorità di intervento e secondo valutazione delle possibilità di raggiungimento dell'obiettivo assistenziale e riabilitativo. Con i servizi dell'AULSS n.4 e con i Servizi sociali dei Comuni coinvolti sarà valutata l'opportunità del coinvolgimento delle risorse parentali del soggetto accolto anche al fine di una più compiuta azione di sostegno e di recupero sociale. La realizzazione del progetto, prevista nei locali dell'ente, si inserisce nel contesto assistenziale offerto dall'impresa privata ISVO Srl a cui IPAB partecipa al 48%, prevedendo la necessaria collaborazione/affidamento di parte dei servizi di natura residenziale, assistenziale e sanitaria.● Stato di realizzazione del progetto: attualmente il livello di progettazione si trova nella di studio preliminare.● Cronoprogramma di attuazione: l'intervento sarà realizzato entro il 2024.● Stralci funzionali: il presente intervento rappresenta un primo stralcio funzionale autonomo relativo a 3 alloggi.● Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con fondi propri di IPAB.

	<p>FLEX. “Residenzialità leggera a San Donà di Piave (stralcio funzionale per 1 alloggio)”</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Beneficiario: IPAB “Monumento ai Caduti di Guerra” ● Localizzazione: comune di San Donà di Piave ● Target: 8 persone ● Descrizione: il progetto prevede il completamento dell’intervento n.1 mediante uno stralcio funzionale autonomo relativo al recupero di 1 ulteriore alloggio. L’alloggio è destinato a n. 1 persona. ● Stato di realizzazione del progetto: attualmente il livello di progettazione si trova nella di studio preliminare. ● Cronoprogramma di attuazione: l’intervento sarà realizzato a partire dal 2025. ● Stralci funzionali: il presente intervento rappresenta un primo stralcio funzionale autonomo relativo a 3 alloggi. ● Fonte del cofinanziamento: l’intervento è cofinanziato con fondi propri di IPAB.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>L’intervento è rivolto a persone con disabilità cognitiva.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L’integrazione “spaziale” e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 “Carta della Localizzazione degli Interventi previsti” dell’Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L’Azione 4.3.3, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azione 1.2.2, mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica; ● Azione 5.1: a livello di integrazione territoriale entrambi gli interventi sono localizzati nel comune di San Donà di Piave.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L’intervento è complementare ad altre misure di sostegno, quali il PNRR - Fondi PNRR (Missione M5C2). PN Metro+ (OS 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (Azione 4.4.11.1 Rafforzamento della rete dei servizi del territorio e Azione 4.4.11.2 Sostegno all’attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi) e altre forme di finanziamento sono ammissibili a condizione siano riferite a voci di spesa diverse da quelle oggetto di finanziamento del presente ambito. In particolare l’intervento si integra con il progetto PNRR (Missione 5 linea 1.1.2) attuato da IPAB che prevede la realizzazione sempre nella medesima struttura di n. 3 alloggi per la residenzialità di n. 5/6 anziani non autosufficienti, che potranno godere di servizi socio sanitari direttamente dalla RSA presente nella struttura.</p>

Collaborazione tra Comuni	Sarà preciso compito dell'ente gestore di stipulare apposita convenzione con i Comuni interessati al servizio anche al fine del coinvolgimento del Servizio sociale di competenza e per una verifica del contributo sociale ed economico da parte dei nuclei famigliari coinvolti. Tale convenzione sarà oggetto di condivisione presso la Conferenza dei Sindaci.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con i criteri di valutazione indicati;- rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana;- integrabilità con le altre azioni della SISUS;- coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale;- livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo);- disponibilità delle aree oggetto d'intervento;- qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.

Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027

<p>PR FSE+</p> <p>Priorità 3. Inclusione sociale"</p> <p>Obiettivo specifico k) ESO4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)</p> <p>Azione "Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane"</p>	
<p>Titolo intervento</p>	
<p>PARTECIPAZIONE SOLIDALE NEL CO-HOUSING</p>	
<p>Descrizione sintetica</p>	
<p>L'intervento consiste nella realizzazione di progettualità sociali orientate all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target delle iniziative di co-housing previste dall'Azione 4.3.2, attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multifondo).</p> <p>L'intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell'Obiettivo specifico del PR FSE+ 2021-2027 k) ESO4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità" e all'obiettivo della SISUS "OB4. Basso Piave Urbano più inclusivo - Un territorio pronto a far fronte ai bisogni delle fasce deboli e vulnerabili della popolazione".</p> <p>L'intervento è coerente con la pianificazione di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PN (programmi nazionali) 2021 2027 (tematiche connesse); • Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023; • PN (programmi nazionali) 2021 2027 (tematiche connesse); • Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023; • Piano di Zona 2023-2025 dell'USLL 4 Veneto Orientale all'interno del quale è stato inserito il progetto previsto. 	
<p>Esigenze di sviluppo</p>	<p>E1 – Servizi sociali di qualità</p>
<p>Potenzialità</p>	<p>P1 – Sistema locale di welfare</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Comune di Musile di Piave; Soggetti accreditati appartenenti alle seguenti categorie:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro; • non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016; • iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua; • non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.
Localizzazione	<p>L'intervento sarà realizzato in accompagnamento all'intervento di co-housing localizzato nel Comune di Musile di Piave in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.</i></p> <p>-</p>
Tipologie di progetti	<p>L'intervento proposto conformemente alle linee guida prevede di sostenere la progettualità sociale all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target del progetto di co-housing 4.3.2 attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multifondo).</p> <p>Per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento e di sostegno all'abitare si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione (in aula/project work); • consulenza individuale e di gruppo; - counselling individuale e di gruppo; • attività di coaching/mentoring; • interventi di coordinamento con gli stakeholder; • supporto all'inserimento lavorativo; • orientamento professionale di base; • supporto educativo-assistenziale all'abitare.
Progetti previsti	<p>1. Accompagnamento sociale integrato al co-housing</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziali beneficiari e descrizione: in fase successiva alla realizzazione degli interventi su immobili finanziati dal PR FESR 2021-2027 nell'ambito degli interventi dell'Azione 4.3.2 si procederà alla pubblicazione dei bandi per la presentazione dei progetti di accompagnamento sociale integrato. <p>Il partenariato, nel suo complesso, dovrà essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dall'operazione.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di perseguire la logica di lavoro in rete, le operazioni saranno attuate da un partenariato territoriale, che comprenda una molteplicità di Organismi pubblici e/o privati, attivando partenariati operativi, di rete o aziendali, in base agli</p>

	<p>interventi previsti. Gli interventi di presa in carico multidisciplinare dovranno essere attuati con il coinvolgimento del Terzo Settore (Cooperative sociali di tipo A, B e/o loro consorzi e/o Organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico allegato al DDR n. del pag. 112/127 Scheda Azione ESO 4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027 nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").</p> <p>I destinatari del progetto sono stati individuati in:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Persone con iniziale decadimento cognitivo (es. persone anziane)2) Nuclei familiari in difficoltà3) Donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità <p>La strategia di presa in carico integrata con i precedenti target individuati è la seguente:</p> <p>1) Persone con iniziale decadimento cognitivo: la presa in carico della persona verrà attivata attraverso la collaborazione con il medico di medicina generale (MMG) e i servizi specialistici, se attivi. Il progetto sarà sempre individualizzato in base ai bisogni dell'anziano e verranno attivati, se necessari, i servizi di SAD (Servizio di assistenza domiciliare) e ADI (servizio di assistenza domiciliare integrata). Sarà poi compito del servizio sociale, con il supporto del MMG, richiedere possibili valutazioni per il riconoscimento di pensione e/o aggravamento e per la relativa l'indennità di accompagnamento. La presa in carico dell'anziano rimarrà inquadrata nell'ambito degli interventi resi e svolta in maniera integrata tra i servizi e le risorse attivate.</p> <p>2) Nuclei familiari in difficoltà già in carico ai servizi sociali ma non soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, e sotto meglio specificate:</p> <ol style="list-style-type: none">a) giovani coppie; per giovani coppie si intendono nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi <i>more uxorio</i> o da persone intenzionate a convivere <i>more uxorio</i>, in cui almeno uno dei due componenti la coppia non abbia compiuto 36 anni.b) nuclei monoparentali in emergenza abitativa; per monoparentali si intendono i nuclei costituiti da un solo genitore che abbia non più di 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico.c) nuclei numerosi in emergenza abitativa; per questi si intendono i nuclei nei quali almeno uno dei due genitori non abbia più di 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno minore di anni 18. <p>La presa in carico dei nuclei indicati precedentemente ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni generali dei nuclei famigliari in temporanea difficoltà, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e/o allontanamento dei minori, aumentando la sicurezza e la tutela degli stessi.</p> <p>La valutazione e la progettazione della presa in carico delle singole situazioni verrà svolta da una équipe multidimensionale – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari - tenendo conto dei bisogni espressi dalla famiglia e concordando con quest'ultima i possibili percorsi di sostegno e aiuto.</p> <p>I potenziali interventi proposti dai soggetti specialistici coinvolti insieme al Comune saranno:</p> <ol style="list-style-type: none">a) interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini,
--	--

	<p>attraverso progetti individualizzati facilitati da figure professionali come educatore professionale, assistente sociale e figure tecniche di riferimento;</p> <p>b) partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità, attraverso associazioni di volontariato e la messa in rete di famiglie del territorio, con il sostegno di possibili figure professionali formate per la gestione del gruppo capaci di individuare e di riconoscere le risorse residue positive e attivabili;</p> <p>c) collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'équipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto, che aggiorna l'équipe stessa su eventuali nuove criticità emergenti e/o sugli obiettivi positivi perseguiti. Rimangono permanenti gli strumenti già presenti nel territorio ed inerenti la collaborazione tra Ente Locale ed Ente Sanitario attraverso l'utilizzo dello strumento dell'équipe territoriale, con calendarizzazione già programmata;</p> <p>3) Donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità:</p> <p>a) donne vittime di violenza conclamata (che abbiano sottoscritto denuncia o dove siano intervenute le Forze dell'Ordine almeno una volta);</p> <p>b) donne seguite dai servizi specialistici (es. Centro di Salute Mentale), prive di rete familiare e con redditi medi inferiori alla soglia di povertà; in collaborazione con i servizi specialistici l'obiettivo sarà quello di sostenere la donna al fine di evitare ospedalizzazioni o cronicizzazioni della malattia favorendone il reinserimento sociale;</p> <p>c) donne disoccupate con redditi medi inferiori alla soglia di povertà.</p> <p>Il progetto, in collaborazione con il Centro Antiviolenza "La Magnolia" di San Donà di Piave – con il quale, peraltro, il Comune di Musile ha in essere da diversi anni una convenzione per la gestione dello "Sportello Antiviolenza" - prevede che il personale in supporto alla donna vittima di violenza sia tutto esclusivamente di genere femminile, qualificato e adeguatamente formato. L'attività sarà seguita dal Centro Antiviolenza accreditato in regime di totale gratuità per la vittima, come indicato dalla legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne" e dalla legislazione nazionale.</p> <p>Inoltre, a sostegno del reddito o a integrazione dello stesso, la donna vittima di violenza, in base ai requisiti individuati nel DPCM del 17 dicembre 2020, e con percorso di regolare denuncia, sarà accompagnata nella presentazione della domanda di Reddito di libertà.</p> <p>A favore di tutti i target sopra citati, escludendo le persone con iniziale decadimento cognitivo ed i soggetti disabili con capacità lavorative ridotte che non permettono inserimento nelle liste di collocamento mirato, saranno attivati specifici percorsi al fine dell'ingresso o reinserimento nel mercato del lavoro, in collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ente Comune, attivando il progetto RIA- Reddito di inclusione attiva- sia nella forma di sostegno sia di inserimento, soprattutto per il target di giovani coppie o donne vittime di violenza, oppure attivando dei sostegni al reddito momentanei.- Centro per l'impiego e Veneto lavoro, attivando percorsi nella ricerca del lavoro con il supporto di operatori del mercato del lavoro e attraverso la sperimentazione di progetti Regionali come, ad esempio, il "Gol" - Garanzia Occupabilità dei Lavoratori.- Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo attraverso il sostegno dei servizi specialistici Disabilità Adulta, Centro di salute mentale, SerD
--	---

	<p>attraverso l'affinamento di educatori professionali del Servizio di Inserimento Lavorativo-SIL.</p> <ul style="list-style-type: none">- Forme di sostegno al reddito Regionali o Statali.
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Le fasce svantaggiate interessate dalle azioni di accompagnamento al cohousing sono state individuate (v. Azione 4.3.2) in:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Persone con iniziale decadimento cognitivo (es. persone anziane)2) Nuclei familiari in difficoltà3) Donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità
Approccio integrato	<p>Per quanto riguarda l'approccio integrato con le altre azioni della SISUS si prevede, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2:</p> <ul style="list-style-type: none">• Azione 1.2.1: implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata;• Azione 4.3.2: le azioni di accompagnamento si realizzano in sinergia con gli interventi infrastrutturali sull'immobile da destinare a co-housing.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'intervento sarà realizzato in complementarietà con gli altri fondi esistenti, quali ad esempio PNRR Missione 5 - Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti: 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità e PN Metro+ (OS 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (Azione 4.4.11.1 Rafforzamento della rete dei servizi del territorio e Azione 4.4.11.2 Sostegno all'attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi).</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Si auspicano degli accordi ad hoc tra le Aree/Autorità Urbane e gli Ambiti territoriali sociali per la programmazione degli interventi, anche nell'ambito dei partenariati di progetto così come sopra. definiti.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>In fase successiva alla realizzazione degli interventi su immobili finanziati dal PR FESR 2021-2027 nell'ambito degli interventi dell'Azione 4.3.2 si procederà alla pubblicazione dei bandi per l'individuazione dei progetti di accompagnamento sociale integrato.</p>

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p> <p>Obiettivo specifico 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane "Rigenerazione urbana e culturale"</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE DEL BASSO PIAVE</p>
<p>Descrizione sintetica</p> <p>L'intervento consiste nella valorizzazione e rigenerazione urbana, culturale e sociale, di un edificio e spazio della "città pubblica" del Basso Piave, attraverso interventi integrati di riqualificazione e rifunzionalizzazione che permettano di rendere accessibili e fruibili da parte dei cittadini aree, spazi e immobili pubblici e attualmente inutilizzati, dismessi e degradati, in linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo, e ad alto impatto culturale. Il sistema culturale, infatti, rappresenta un aspetto strategico per la riqualificazione degli spazi urbani, svolgendo un importante ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nei processi di rigenerazione urbana, grazie al dialogo costante con molti comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale. L'intervento contribuisce in tal modo all'Obiettivo specifico 5.1. "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" del PR FESR 2021-2027 e all'obiettivo "OB5. Basso Piave Urbano più attrattivo - Un territorio urbano generativo che crea occasioni relazionali, formative, di lavoro, di start-up, di idee" della SISUS, in risposta all'esigenza di rendere il Basso Piave un territorio più attrattivo e accogliente, per tutti e in particolare per i giovani, che offre opportunità di crescita culturale ai propri residenti, ai turisti e ai visitatori, in cui la cultura è motore di sviluppo economico. L'intervento è coerente con gli strumenti di programmazione e di pianificazione di settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LR 14/2017, Legge su limitazione consumo di suolo e rigenerazione urbana sostenibile; • LR 14/2019, riqualificazione urbana e rinaturalizzazione; • LR 17/2019, Legge cultura; • Piano territoriale regionale di coordinamento PTRC; • Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute pubblica; • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020; • Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP); • DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link https://www.regione.veneto.it/vivobene); • DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta dai Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute;

	<ul style="list-style-type: none"> DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health: la proposta progettuale dovrà essere in grado di perseguire, ove possibile, obiettivi di tutela della salute pubblica, anche mediante la promozione di uno stile di vita attivo secondo i principi dell'Urban Health, in coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025; strumento urbanistico comunale del Comune di San Donà di Piave.
Esigenze di sviluppo	E1 – Rigenerazione urbana e culturale E2 – Offerta ricreativa e culturale
Potenzialità	P1 – Approccio di rete P2 – Qualità della vita
Beneficiari	Il potenziale beneficiario del progetto previsto è il Comune di San Donà di Piave.
Localizzazione	<p>L'intervento è localizzato nel comune di San Donà di Piave</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Il progetto previsto riguarda un'area sede dell'ex Liceo classico-linguistico statale "Eugenio Montale" in dismissione dalle attività didattiche che necessita di un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione per essere restituita alla città. Il PAT del Comune di San Donà di Piave non prevede specifici ambiti di degrado. L'area in questione, limitrofa al centro, è oggetto di riqualificazione e rigenerazione urbana con l'adiacente stazione ATVO di cui è previsto il trasferimento nei prossimi anni. L'intervento quindi assume una valenza di carattere prioritario al fine della valorizzazione del centro urbano. Come evidenziato nella Tav. 4 "Carta della rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave" dell'Atlante di Localizzazione degli Interventi allegato, l'area oggetto di intervento ricade all'interno di un'area che presenta una elevata concentrazione di edifici degradati.</p>
Tipologie di progetti	Il progetto previsto consiste in un progetto integrato relativo al recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti. Si tratta in particolare di un intervento ad alto impatto culturale, atto ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un'ottica di integrazione delle funzioni.
Progetti previsti	<p>1. Moon-Tale: il racconto della luna – Città della Musica e della Parola</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziale beneficiario: Comune di San Donà di Piave Localizzazione: comune di San Donà di Piave Target: 51.766 persone; 1 progetto integrato e sito culturale e turistico interessato Descrizione: l'intervento si colloca nella sede dell'ex Liceo classico-linguistico statale "Eugenio Montale" in dismissione dalle attività didattiche e di proprietà comunale, composto da due edifici (liceo e palestra) rispettivamente di 1.656 mq e 289 mq, separati da un cortile, e un ampio giardino nella parte a nord dell'area (limitrofo alla nuova autostazione degli autobus che sarà in funzione a breve e in prossimità degli istituti scolastici superiori). L'area è oggetto di un ampio progetto di riqualificazione per restituire questi spazi alla città, adeguando gli edifici ad un nuovo insieme di

	<p>funzioni. Attualmente, grazie a fondi del PNRR per la progettazione, sono in corso le attività di progettazione definitiva-esecutiva relative al recupero e alla rifunionalizzazione dell'intero complesso. La progettazione in corso interessa, dunque, sia l'edificio scolastico che i locali che erano adibiti a palestra, sulla base di stralci funzionali autonomi. Il progetto qui proposto, nello specifico, riguarda la realizzazione dello stralcio funzionale autonomo relativo alla ristrutturazione della palestra per la realizzazione di uno spazio dedicato alla produzione artistica e alla realizzazione di spettacoli musicali e teatrali. Il progetto prevede l'inserimento di una sala ospitante con circa 200 posti a sedere, una sala di registrazione e produzione, tutti gli spazi necessari ad attori e musicisti (quali camerini, bagni personali e servizi igienici per il pubblico), il tutto raggiungibile attraverso un foyer vetrato che favorisce l'apertura ai nuovi fronti urbani e a nuovi percorsi. Si tratta di un progetto integrato poiché coinvolge diversi tipi di soggetti/stakeholder: autorità pubbliche, gli istituti scolastici, in particolare l'Istituto scuola di musica "Musicamente"³⁹, le associazioni culturali, in particolare quelle musicali e teatrali. E' un progetto ad elevato impatto culturale in quanto al momento non sono presenti sul territorio dell'area urbana spazi per la produzione musicale, in particolare spazi da dedicare alle produzioni musicali, alle prove e a piccoli concerti.⁴⁰ Il Comune, parallelamente alla realizzazione dei lavori, si attiverà per valutare ed attivare forme di esternalizzazione della gestione degli spazi, per i quali è già stato raccolto l'interesse di diverse realtà associative del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Coerenza con la pianificazione comunale: l'intervento è conforme a PAT e PI approvati. ● Stato di realizzazione del progetto: Studio di Fattibilità Tecnico Economica. ● Cronoprogramma di attuazione: progettazione definitiva-esecutiva, gara affidamento lavori nel 2024, avvio lavori entro la fine del 2024 e completamento entro il 2025. ● Stralci funzionali: il presente intervento rappresenta uno stralcio funzionale autonomo. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento sarà cofinanziato con fondi propri del Comune. <p><i>FLEX. Moon-Tale: il racconto della luna – Stralcio relativo alle aree esterne</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Potenziale beneficiario: Comune di San Donà di Piave ● Localizzazione: comune di San Donà di Piave ● Target: persone: 51.766; 1 sito culturale e turistico interessato ● Descrizione: con la quota flessibilità verrà realizzato uno stralcio funzionale autonomo successivo di rigenerazione urbana delle aree esterne adiacenti alla palestra/Città della Musica e della Parola, che verranno riqualificate con percorsi, zone a verde, arredo urbano, illuminazione ecc., creando una zona di collegamento/stazionamento per i fruitori delle attività limitrofe, oltre alla realizzazione di strutture che favoriscano l'aggregazione e spazi attrezzati per rappresentazioni all'aperto. ● Coerenza con la pianificazione comunale: l'intervento è conforme a PAT e PI approvati. ● Stato di realizzazione del progetto: Studio di Fattibilità Tecnico Economica
--	--

³⁹ <https://www.scuolamusicamente.it/>

⁴⁰ Al presente link è visionabile il documento progettuale:

<https://webmail.sandonadipiave.net/service/extension/drive/link/72KWQGVACDYNGUH2NLUW4ALMHE6B75UNDKRCNMQE>

	<ul style="list-style-type: none"> ● Cronoprogramma di attuazione: l'intervento sarà avviato a partire dal 2025, successivamente alla conferma della disponibilità delle risorse in flessibilità. ● Stralci funzionali: il presente intervento rappresenta uno stralcio funzionale autonomo. ● Fonte del cofinanziamento: l'intervento sarà cofinanziato con fondi propri del Comune.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti vanno ad interessare in particolare i giovani, per i quali, come evidenziato nel par. 1.2, sono in aumento le situazioni di disagio, isolamento sociale e si registra un crescente bisogno di inclusione e motivazione, aumentando nell'area urbana l'offerta di spazi di aggregazione, socialità, creatività e produzione culturale, favorendone l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale. L'intervento, inoltre, consente di attivare progettualità anche di tipo sociale ed educativo per la fruizione degli spazi rigenerati (es. persone con disabilità). Gli interventi favoriranno la più ampia accessibilità alle categorie fragili attraverso l'eliminazione di barriere architettoniche e lo sviluppo di un'adeguata mobilità di prossimità mediante interventi funzionali a quelli principali e cioè garantendo l'accessibilità ai mezzi di trasporto pubblico locale e agli snodi della mobilità urbana sostenibile.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella Tav. 5 "Carta della Localizzazione degli Interventi previsti" dell'Atlante di Localizzazione degli interventi allegato (Allegato n. 2). L'Azione 4.3.3, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azione 1.2.1: sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni; ● Azione 1.2.2: mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi); ● Azione 1.3: l'intervento di rigenerazione urbana e culturale si integra con l'OP1.3 – interventi per commercio, turismo e cultura, favorendo la condivisione con il territorio attraverso partnership e/o relazioni tra soggetti pubblici e/o privati; ● Azione 2.7.1: il progetto di riqualificazione urbana contribuisce al miglioramento del paesaggio urbano in sinergia con gli interventi 2.7.1; ● Azioni 2.8.1 e 2.8.3: gli interventi di riqualificazione urbana si integrano con gli itinerari e i servizi di TPL (ciclovía "Dal treno al mare" e interventi sui sistemi di ricarica elettrica nell'Autostazione di San Donà di Piave e sulle linee TPL urbano di San Donà di Piave); ● Azioni dell'Os 4.3: il progetto si integra a livello territoriale con gli interventi 4.3.1 e 4.3.3 localizzati a San Donà di Piave contribuendo al miglioramento dell'ambiente urbano.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L'intervento è complementare ai diversi strumenti di sostegno esistenti, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PNRR M1C3 (M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Investimento 2.1: "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale",

	<p>Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati, Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA); FONDO COMPLEMENTARE - Investimenti strategici sul patrimonio culturale Sicuro, Verde, Sociale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • PN Metro+ 2021-2027 (OS 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane: i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici; ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali; iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo; iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici; v) progetti di territorio per la rigenerazione integrata di un'area target con diverse iniziative strategiche, compresa la coprogettazione e la gestione partecipata). in particolare, in demarcazione con il PN Metro+, è escluso dal sostegno per questa Azione il Comune di Cavallino Treporti. • FEASR Leader 2021-2027: l'intervento è complementare a quanto previsto dalla misura ISL04 del PSL VeGAL 2023-2027 per i comuni di Cavallino Treporti, Ceggia, Eraclea, Jesolo e Torre di Mosto che ricadono all'interno dell'area Leader.
Collaborazione tra Comuni	Verranno valutate eventuali convenzioni con altri Enti locali per favorire la collaborazione con le istituzioni scolastiche e culturali dell'Area Urbana.-
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Per l'individuazione dei progetti l'Autorità Urbana ha proceduto a numerose attività di consultazione del Partenariato.</p> <p>Ha inoltre avviato un iter di raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto, con la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito web del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023, con scadenza 14.03.2023, successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica e portate poi all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni che, nella seduta del 13.04.2023, con voto unanime ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS.</p> <p>La SISUS, comprensiva del piano degli interventi, verrà presentata per la consultazione al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione con la Regione Veneto successiva alla prima presentazione della SISUS entro il 23.04.2023.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e dei seguenti ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i criteri di valutazione indicati; - rispondenza ai fabbisogni dell'area urbana; - integrabilità con le altre azioni della SISUS; - coerenza con il Documento Programmatico d'Area 2021-2027 dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale; - livello di definizione della proposta progettuale (studio di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo); - disponibilità delle aree oggetto d'intervento; - qualità del partenariato a sostegno del progetto proposto;

	- collegamento con il capoluogo metropolitano di Venezia.
--	---

3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Os	INTERVENTO/AZIONE		SOSTEGNO ITI Azione (A)	CO-FINANZIAMENTO Azione (B)	Budget ITI Azione (C) = (A)+(B)	SOSTEGNO ITI Totale Os	Budget ITI Totale Os
FESR 1.2	1.2.1	Veneto Data Platform	364.960,80	0,00	364.960,80	583.937,28	583.937,28
	1.2.2	PA digitale	218.976,48	0,00	218.976,48		
FESR 1.3	1.3	PMI nelle Aree urbane	218.976,48	218.976,48	437.952,96	218.976,48	437.952,96
FESR 2.7	2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	2.373.340,11	476.659,89	2.850.000,00	2.373.340,11	2.850.000,00
FESR 2.8	2.8.1	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	1.313.858,89	1.927.741,11	3.241.600,00	4.251.793,36	6.437.359,60
	2.8.2	TPL – Punti di ricarica elettrica	361.311,20	70.077,75	431.388,95		
	2.8.3	TPL – Materiale rotabile pulito	1.372.252,62	187.747,38	1.560.000,00		
	2.8.4	TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti	1.204.370,65	0,00	1.204.370,65		
FESR 4.3	4.3.1	ERP	811.905,93*	559.294,07	1.371.200,00	2.919.686,43	3.648.980,50
	4.3.2	Co-housing	1.939.780,50*	150.000,00	2.089.780,50		
	4.3.3	Residenzialità leggera	168.000,00*	20.000,00	188.000,00		
FSE+ 3.k	4.11	Misure di accompagnamento	450.078,35	0,00	450.078,35	450.078,35	450.078,35
FESR 5.1	5.1.1	Rigenerazione urbana e culturale	1.824.804,02	202.756,00	2.027.560,02	1.824.804,02	2.027.560,02
TOTALE			12.622.616,03	3.813.252,68	16.435.868,71	€ 12.622.616,03	€16.435.868,71

* Nell'ambito delle Azioni 4.3.2 e 4.3.3 si è realizzato un risparmio di spesa che è stato trasferito all'Azione 4.3.1. L'Azione 4.3.1 usufruisce di parte della flessibilità dell'Azione 4.3.2 (€ 104.000) e di parte del budget 4.3.3.

3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Tabella 1. Indicatori di realizzazione (output)

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Target 2024		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	0	200	11	Documento metodologico indicatori PR FESR
1.2.2	PA digitale				1	0	385	11	Documento metodologico indicatori PR FESR
1.2		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	11	1	Documento metodologico indicatori PR FESR
1.3	PMI nelle Aree urbane	RCO02	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	Imprese	110	0	833	2	Documento metodologico indicatori PR FESR
		RCO05	nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	10	0	20	0	
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	11	1	
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	20	0,093	90	8,853	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	1	11	1	
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	17	20,62	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	RCO59	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ricarica)	punti di rifornimento /ricarica	0	0	46	12 6	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari

2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passaggeri	320	160	3.680	240	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	0	11	1	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
2.8		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	1	11	1	SISUS Basso Piave Urbano
4.3.1	ERP	RCO65	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30	8	736	93	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
4.3.2	Co-housing			contributi alle strategie	2	1	11	1	
4.3.3	Residenzialità leggera			RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno				
3.k 4.11	accompagnamento	EEPO01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	0	2.415	27	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	0	1.294.069	51.766	ISTAT
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	0	11	1	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	0	11	1	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
		RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	0	11	0	Documento metodologico indicatori PR FESR

Tabella 2. Indicatori di risultato

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	RCR11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	0	400	22	Documento metodologico indicatori PR FESR
1.2.2	PA digitale				0	0	2.550.000	71.500	Documento metodologico indicatori PR FESR
1.3	PMI nella Aree urbane	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	0	143	1	Documento metodologico indicatori PR FESR
		RCR03	Piccole e medie imprese che introducono innovazioni a livello di prodotti e servizi	imprese	0	0	757	2	Documento metodologico indicatori PR FESR
		RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	0	15	2	Documento metodologico indicatori PR FESR
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	0	2.566.975	141.396	Documento metodologico PR FESR - ISTAT
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	74.616	3.643	Documento metodologico PR FESR
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0	0	108.286	4.181	Documento metodologico PR FESR
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	0	152.607.381	308.018	Documento metodologico PR FESR - ISTAT
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito				0	0			
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti				RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria			

4.3.1	ERP	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	0	607	11	Documento metodologico PR FESR - ISTAT
4.3.2	Co-housing					0		27	
4.3.3	Residenzialità leggera					0		9	
3.k 4.11	accompagnamento	EEPR01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	numero	60	60	50	50	Documento metodologico PR FSE+
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	2.566.975	141.396	ISTAT

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

Indicatori di realizzazione (output)			
<p>Gli indicatori sono stati elaborati sulla base Documento metodologico indicatori del 28.10.2022 di accompagnamento al Programma PR FESR 2021-27 (ARTT. 16-17 RDC – Reg.(UE) 1060/21) al quale si rinvia. La quantificazione dei valori di target intermedi e finali per gli indicatori è avvenuta sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc.) richiamate nel sopra citato documento metodologico e dalle proposte progettuali raccolte dai potenziali beneficiari nell'ambito dell'attività di raccolta delle manifestazioni di interesse e dalle evidenze emerse dalla valutazione dei risultati di esperienze passate relative alla realizzazione di progettualità analoghe e similari a quelle inserite nella presente SISUS. In particolare:</p>			
Indicatore		Evidenze	Calcolo target
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	Evidenze riportate nel Documento metodologico indicatori del PR FESR Veneto 2021-2027 che considera un contributo medio per le imprese culturali di 83.300,00 euro, di 200.000,00 per le imprese turistiche e 160.000,00 euro per le aggregazioni del commercio.	Si stima di finanziare almeno n. 1 impresa con la quota fissa e n. 1 impresa con la quota di flessibilità di 32.846,47 euro.
RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	I dati derivano dai progetti di fattibilità tecnico economica e/o dalle analisi delle alternative progettuali predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni proponenti. Il sostegno medio previsto da parte del FESR per i 4 progetti individuati è il seguente: Intervento 1: 387 euro/mq Intervento 2: 40 euro/mq Intervento 3: 45 euro/mq Intervento 4: 9 euro/mq	-
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	I dati derivano dai progetti di fattibilità tecnico economica e/o dalle analisi delle alternative progettuali predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni proponenti. Il sostegno medio previsto da parte del FESR per i 4 progetti individuati è il seguente: Intervento 1: 21.782,61 euro/km (per un costo medio di 43.565,22 euro/km) Intervento 2: 410.882,41 euro/km (per un costo medio di 1.333.333,33 euro/km) Intervento 3: 500.000,00 euro/km (per un costo medio di 1.000.000,00 euro/km) Intervento 4: 350.000,00 euro/km (per un costo medio di 700.000,00 euro/km) Le differenze nel costo medio dei progetti è dovuto alle diverse tipologie di interventi richiesti per la realizzazione dei tracciati (espropri, opere complementari, spostamento/realizzazione sottoservizi). In particolare, con riferimento all'intervento 1, si tratta di un tracciato che per gran parte si snoda sia lungo piste ciclabili esistenti (sia in sede propria che promiscua) che lungo strade asfaltate scarsamente trafficate e piste ciclabili in sede esclusiva, con un diverso tipo di prestazioni previste nei vari tratti a seconda dello stato di fatto e delle necessità di sicurezza e ambientali.	-
RCO59	Infrastrutture per combustibili	I dati derivano dalla stima lavori e relazione tecnico-impiantistica forniti dall'azienda TPL. Il costo del progetto si	-

	alternativi (punti di rifornimento/ricarica)	riferisce all'installazione di 6 colonnine ciascuna con 2 punti di ricarica, per un totale di 12 punti di ricarica elettrica, per un costo medio di circa 72.000,00 euro a colonnina.																																																			
RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	I dati derivano dal capitolato speciale di gara per la fornitura dei mezzi e si riferiscono al numero di passeggeri per i 3 autobus elettrici che verranno acquistati.																																																			
RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	<p>4.3.1</p> <p>I dati derivano dai progetti di fattibilità tecnico economica e/o dalle analisi delle alternative progettuali predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni proponenti e da ATER Venezia. Il sostegno medio previsto da parte del FESR per gli alloggi proposti dai 4 proponenti è il seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Intervento</th> <th>N. alloggi</th> <th>N. persone</th> <th>Sostegno FESR medio ad alloggio</th> <th>Costo medio ad alloggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>13</td> <td>39</td> <td>27.456,11 €</td> <td>52.400,00 €</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>14</td> <td>55.000,00 €</td> <td>75.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>2</td> <td>6</td> <td>65.488,24 €</td> <td>120.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>1</td> <td>4</td> <td>104.000,00 €</td> <td>150.000,00 €</td> </tr> </tbody> </table> <p>4.3.2.</p> <p>I dati derivano dal progetto di fattibilità tecnico economica predisposto dagli uffici tecnici del Comune proponente</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Intervento</th> <th>N. alloggi</th> <th>N. persone</th> <th>Sostegno FESR medio ad alloggio</th> <th>Costo medio ad alloggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>14</td> <td>27</td> <td>124.086,67 € (138.555,75 € se si considera anche lo stralcio in quota flessibilità)</td> <td>134.800,96 €</td> </tr> </tbody> </table> <p>4.3.3</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Intervento</th> <th>N. alloggi</th> <th>N. persone</th> <th>Sostegno FESR medio ad alloggio</th> <th>Costo medio ad alloggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>4</td> <td>8</td> <td>33.788,38 €</td> <td>37.810,81 €</td> </tr> <tr> <td>1-FLEX</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>32.846,47 €</td> <td>36.756,76 €</td> </tr> </tbody> </table>	Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio	1	13	39	27.456,11 €	52.400,00 €	2	4	14	55.000,00 €	75.000,00 €	3	2	6	65.488,24 €	120.000,00 €	4	1	4	104.000,00 €	150.000,00 €	Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio	1	14	27	124.086,67 € (138.555,75 € se si considera anche lo stralcio in quota flessibilità)	134.800,96 €	Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio	1	4	8	33.788,38 €	37.810,81 €	1-FLEX	1	1	32.846,47 €	36.756,76 €	
Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio																																																	
1	13	39	27.456,11 €	52.400,00 €																																																	
2	4	14	55.000,00 €	75.000,00 €																																																	
3	2	6	65.488,24 €	120.000,00 €																																																	
4	1	4	104.000,00 €	150.000,00 €																																																	
Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio																																																	
1	14	27	124.086,67 € (138.555,75 € se si considera anche lo stralcio in quota flessibilità)	134.800,96 €																																																	
Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio																																																	
1	4	8	33.788,38 €	37.810,81 €																																																	
1-FLEX	1	1	32.846,47 €	36.756,76 €																																																	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	La popolazione direttamente interessata dalla realizzazione del progetto di San Donà di Piave è rappresentata dagli utilizzatori primi degli spazi riqualificati: somma dei residenti nel comune di San Donà e della media dei residenti negli altri comuni dell'area escluso il capofila (residenti al 31/12/2020, ISTAT).																																																			

Indicatori di risultato

Gli indicatori sono stati elaborati sulla base Documento metodologico indicatori del 28.10.2022 di accompagnamento al Programma PR FESR 2021-27 (ARTT. 16-17 RDC – Reg.(UE) 1060/21) e a quello del PR FSE+ 2021-2027 ai quali si rinvia. La quantificazione dei valori di risultato finali per gli indicatori è stata ripresa secondo le indicazioni e i valori attesi per l'area urbana espressi nelle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) regionali.

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA'. ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.1.1 Individuazione dei soggetti

Le modalità di individuazione e coinvolgimento del Partenariato Urbano sono specificate nell'art. 7 del **Protocollo d'Intesa per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano e la disciplina del sistema di governance della SISUS dell'Area Urbana denominata "Basso Piave Urbano"** (cfr. par. 4.1.2).⁴¹

Nella Fase 2, in conformità con l'art. 7 del Protocollo e in collaborazione con gli altri Comuni dell'area urbana, l'Autorità Urbana ha proceduto alla mappatura degli stakeholders da coinvolgere nell'elaborazione e attuazione della SISUS, partendo da quella già svolta per la presentazione della candidatura e ampliandola in base alle raccomandazioni ricevute con l'esito della selezione.⁴²

Gli stakeholders sono stati individuati tra i soggetti indicati all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060 sulla base dei seguenti criteri:

- segnalazione da parte dei Comuni dell'AU;
- coerenza delle finalità statutarie e/o delle competenze con i temi della SISUS e di uno o più Os del PR FESR 2021-2027;
- partecipazione alle iniziative attivate dall'Autorità Urbana per il coinvolgimento dei portatori d'interesse e della comunità locale.

La mappatura è stata avviata durante l'incontro tra i Comuni dell'area urbana a San Donà di Piave il 28.09.2022 ed è stata definita nell'incontro presso la sede della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale a Portogruaro il 01.02.2023.

E' stato individuato un **ampio partenariato comprendente i soggetti più rappresentativi rispetto alle tematiche dello SUS nell'area urbana**, composto da **n. 29 stakeholder**, sia attori istituzionali in qualità di potenziali beneficiari/attuatori delle azioni della SISUS che altri soggetti pubblici e privati non coinvolti direttamente nell'attuazione della strategia.

Gli stakeholders individuati sono stati invitati dall'Autorità Urbana a partecipare al Tavolo di Partenariato Urbano mediante la sottoscrizione del citato Protocollo d'Intesa e sono stati coinvolti nel processo di costruzione della strategia con le modalità descritte nel par. 4.1.2.

L'art. 7 del Protocollo prevede che ulteriori soggetti possano essere coinvolti nel corso della Fase 2 e durante l'attuazione della SISUS, inviando all'Autorità Urbana la propria candidatura e motivando la propria attinenza e rilevanza rispetto ai temi della SISUS. La decisione in merito alla partecipazione al Tavolo di Partenariato Urbano spetta alla Consulta dei Comuni (v. par. 4.1.2 e 4.3).

Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

- Soggetti firmatari del Protocollo d'intesa per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano e la disciplina del sistema di *governance* della SISUS dell'Area Urbana denominata "Basso Piave Urbano":
 - Comuni (OP 1.2, 1.3, 2.7, 2.8, 4, 5.1);
 - Azienda ULSS 4 Veneto Orientale (OP 4)
 - I.P.A.B. Casa di Riposo Monumento ai Caduti di Guerra (OP 4)

⁴¹ Il Protocollo d'Intesa è consultabile al seguente link:

<https://webmail.sandonadipiave.net/service/extension/drive/link/72KWQGVACDYNH2NLUW4ALMHE6B75UNDKRCNM>

[QE](#)

⁴² DDR 86/2022.

- ATER Venezia (OP 4)
- ATVO SpA (OP 2.8)
- VeGAL (OP 1.3, 2.7, 2.8.1, 5)
- Università Cà Foscari di Venezia (OP 1.2, 1.3, 2.7, 2.8, 4, 5)
- Università IUAV (OP 1.2, 2.7, 2.8, 5)
- Comune di Portogruaro, in qualità di capofila dell'ATS di riferimento (OP4).

■ Soggetti che sono stati invitati, hanno partecipato agli incontri del Tavolo di Partenariato Urbano organizzati nella fase di costruzione della strategia e hanno manifestato interesse a partecipare ai futuri incontri del Tavolo ma non hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa:

- Città Metropolitana di Venezia (OP 1.2, 2.7, 2.8, 4, 5)
- Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale (OP 2.7, 2.8, 5)

■ Soggetti invitati agli incontri del Tavolo di Partenariato Urbano che non hanno partecipato e non hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa:

- Rete interdistrettuale delle Istituzioni Scolastiche della Venezia Orientale (OP 4)

E' stata inoltre richiesta dall'Autorità Urbana la partecipazione al Tavolo di Partenariato Urbano al Comune di Venezia in qualità di capofila dell'ATS n.12 di cui fa parte il comune di Quarto d'Altino.

Parti economiche e sociali

■ Soggetti firmatari del Protocollo d'intesa per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano e la disciplina del sistema di *governance* della SISUS dell'Area Urbana denominata "Basso Piave Urbano":

- CCIAA Venezia Rovigo (OP 1.2, 1.3, 5)
- Confcommercio Venezia (OP 1.3, 5)
- Confartigianato Imprese San Donà di Piave (OP 1.3, 5)
- CNA Ass. Metropolitana di Venezia (OP 1.3, 5)
- CONFAPI Venezia (OP 1.3, 5)
- Confindustria Veneto Est (OP 1.3, 5)
- CIA Venezia (OP 1.3, 2.7)
- CGIL Metropolitana di Venezia (OP 1.3, 4, 5)
- CISL Venezia (OP 1.3, 4, 5)
- UIL Venezia (OP 1.3, 4, 5)

■ Soggetti invitati agli incontri del Tavolo di Partenariato Urbano che non hanno partecipato e non hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa:

- AGRI (OP 1.3, 2.7)
- Confagricoltura (OP 1.3, 2.7)
- Coldiretti (OP 1.3, 2.7)

Le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile (quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione)

■ Soggetti firmatari del Protocollo d'intesa per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano e la disciplina del sistema di *governance* della SISUS dell'Area Urbana denominata "Basso Piave Urbano":

- Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Terra d'Acqua Ente Filantropico (OP 4.3) ha deliberato l'adesione della Fondazione al Protocollo d'intesa per la SISUS FESR 2021/27 del Basso Piave.
- Inoltre, è stata più volte invitata a partecipare al Tavolo di Partenariato Urbano l'associazione Legambiente, che non ha ancora formalizzato la propria adesione.

Il Comune di San Donà di Piave, in qualità di Autorità Urbana, si impegna a coinvolgere nel Tavolo di Partenariato Urbano, in fase di attuazione della SISUS, anche altri soggetti del territorio in rappresentanza della società civile e in particolare enti del Terzo Settore.

4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività

Per la costruzione della Strategia

L'attività di confronto e coinvolgimento del partenariato si è ispirata ai principi del partenariato e della governance a più livelli di cui all'art. 8 del Regolamento (UE) 1060/2021 e con modalità conformi al Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione), in particolare prestando attenzione nel fornire ai partner coinvolti informazioni adeguate e a garantirne la partecipazione in tutte le fasi della SISUS, dovendo essa costituire un impegno collettivo del territorio dell'area urbana e derivare da un processo di consultazione del partenariato e di condivisione a livello locale delle scelte operative.

Il principale strumento di coinvolgimento degli stakeholders attivato è rappresentato dal **Tavolo di Partenariato Urbano**, formalmente costituito mediante la sottoscrizione da parte dei soggetti indicati nel par. 4.1.1, dei Comuni e dell'Autorità Urbana del citato **Protocollo d'Intesa-per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano e la disciplina del sistema di governance della SISUS dell'Area Urbana denominata "Basso Piave Urbano"**-avvenuta a San Donà di Piave in data 03.04.2023.

L'art. 7 del Protocollo d'Intesa stabilisce che il Tavolo di Partenariato Urbano è lo strumento con cui l'Autorità Urbana assicura il coinvolgimento del Partenariato Urbano e il confronto con lo stesso sia in fase di costruzione della SISUS che di attuazione della stessa. In particolare, l'art. 9 definisce gli strumenti di consultazione, mentre l'art. 14 disciplina gli obblighi dei suoi componenti.

L'art. 8 stabilisce che gli indirizzi e gli orientamenti del Tavolo di Partenariato Urbano contribuiscono alla costruzione della SISUS e alla sua attuazione, mentre l'art. 9 stabilisce che nella fase di costruzione della SISUS l'Autorità Urbana si impegna a consultare il Tavolo di Partenariato Urbano, creando occasioni di confronto e permettendo ai diversi portatori di interesse di discutere le proposte e produrre contributi propri e restituzioni:

- in merito alle linee di sviluppo della SISUS: le linee di sviluppo emerse dal processo di consultazione costituiscono il riferimento per la selezione degli interventi e dei progetti di interesse per l'Area Urbana;
- nell'elaborazione delle proposte di interventi della SISUS, secondo principi di trasparenza, ricorrendo anche a manifestazioni di interesse rivolte ai potenziali beneficiari.

A tal fine l'art. 7 prevede che l'Autorità Urbana organizzi incontri di ascolto con singoli potenziali partner o beneficiari, mediante idonei strumenti di consultazione (ad es.: incontri, gruppi di lavoro, tavoli specifici dedicati ai vari ambiti, compilazione di questionari, ecc.), condividendo i fondamentali documenti relativi alla SISUS per la raccolta di osservazioni e proposte.

In conformità con quanto previsto dall'art. 7 del Protocollo, **l'Autorità Urbana ha svolto le seguenti attività di consultazione e coinvolgimento del Partenariato Urbano** sulle linee strategiche e con riferimento alla individuazione di progetti ed interventi:

- **Animazione sul territorio e attività di confronto, ascolto e partecipazione attiva del Partenariato Urbano a tre livelli:**
 - incontri con i Comuni dell'area urbana finalizzati a condividere l'analisi del contesto, le esigenze e le potenzialità di sviluppo, le linee strategiche e l'idea guida della SISUS e a definire le proposte progettuali da inserire nel piano di interventi, con particolare riferimento alle azioni che vedono i Comuni come potenziali beneficiari e attuatori degli interventi;

- incontri con gli altri soggetti potenziali attuatori/beneficiari delle azioni della SISUS diretti a sensibilizzare e informare sulle finalità e i contenuti della strategia e a definire le proposte progettuali da inserire nel piano di interventi della SISUS;
- per la componente sociale degli interventi dell'OS 4.3 interventi di co-programmazione allargati agli Enti Pubblici del territorio e agli Enti del Terzo Settore che potranno occuparsi della componente gestionale degli interventi;
- incontri con tutti i componenti del Tavolo di Partenariato Urbano finalizzati a condividere le analisi del contesto, le esigenze e le potenzialità di sviluppo, le linee strategiche, l'idea guida della SISUS e le proposte progettuali da inserire nel piano di interventi e a raccogliere contributi e proposte.

Incontri	Partecipanti
28.09.2022, San Donà di Piave: incontro Comuni AU	Tutti i comuni tranne Cavallino Treporti, Eraclea, Quarto d'Altino
01.02.2023, Portogruaro, presso sede Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale: incontro Comuni AU	Tutti i comuni tranne Cavallino Treporti, Eraclea, Fossalta di Piave
08.02.2023, San Donà di Piave: incontro con i partner potenziali beneficiari delle azioni della SISUS	ATVO Spa, ATER Venezia, IPAB «Monumento ai Caduti in Guerra», Azienda ULSS 4 Veneto Orientale
08.02.2023, San Donà di Piave: incontro Comuni AU	Tutti i comuni tranne Cavallino Treporti, Eraclea
15.02.2023, San Donà di Piave: incontro Comuni AU	Tutti i comuni
20.02.2023, Musile di Piave: incontro Comuni AU	Tutti i comuni
02.03.2023, San Donà di Piave: incontro Partenariato Urbano	ATVO Spa, ATER Venezia, Città Metropolitana di Ve, CGIL, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, IUAV, Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confartigianato, CNA, VeGAL
03.04.2023, San Donà di Piave: incontro Partenariato Urbano durante il quale si è proceduto alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa e formale costituzione del Tavolo di Partenariato Urbano del Basso Piave Urbano	ATVO Spa, ATER Venezia, IPAB, CGIL, UIL, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, IUAV, Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confartigianato, CNA, VeGAL
03.04.2023, San Donà di Piave: incontro Consulta dei Comuni	Tutti i comuni
13.04.2023, San Donà di Piave: incontro Consulta dei Comuni	Tutti i comuni
31.07.2023, San Donà di Piave: incontro Consulta dei Comuni	Tutti i comuni

Il report di dettaglio relativo agli incontri per il coinvolgimento del Partenariato Urbano richiamati sopra è consultabile, insieme alle lettere di convocazione, ai fogli presenze e ai materiali presentati relativamente a ciascuno degli incontri, al seguente link:

<https://webmail.sandonadipiave.net/service/extension/drive/link/72KWQGVACDYNGUH2NLUW4ALMHE6B75UNDKRCNMQE>

- **Pubblicazione di un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a presentare proposte progettuali nell'ambito della SISUS**, pubblicato sul sito del Comune di San Donà di Piave in data 06.03.2023.⁴³ L'individuazione delle proposte di intervento della SISUS è avvenuta congiuntamente tra i Comuni dell'area urbana e con il coinvolgimento del Partenariato Urbano, secondo principi di trasparenza, ricorrendo ad una procedura pubblica di ricognizione delle

⁴³ Link alla pagina dell'avviso pubblico: https://www.sandonadipiave.net/myportal/C_H823/dettaglio/contenuto/avviso-di-manifestazioni-di-interesse-per-proposte-progettuali-su-area-urbana-basso-piave-urbano

progettualità di cui è stata data specifica informazione a tutti i potenziali beneficiari. Entro la scadenza prevista dall'avviso (14.03.2023) sono pervenute n. 32 proposte progettuali da parte di tutti i Comuni dell'area urbana, ATER Venezia, IPAB "Monumento ai Caduti di Guerra" e ATVO SpA. Le proposte progettuali sono state istruite in via preliminare dall'ufficio dell'Autorità Urbana con il supporto di una Commissione tecnica all'uopo incaricata⁴⁴, e il piano finale degli interventi è stato definito in seno alla Consulta dei Comuni nella seduta del 13.04.2023 con voto unanime e sarà condiviso per la consultazione con il Tavolo di Partenariato Urbano durante la fase di co-progettazione con la Regione.

- **Attivazione di una pagina web dedicata alla SISUS** sul sito internet dell'Autorità urbana ([https://www.sandonadipiave.net/myportal/C_H823/amministrazione/uffici comunali/sviluppo o urbano/sviluppo urbano sostenibile](https://www.sandonadipiave.net/myportal/C_H823/amministrazione/uffici comunali/sviluppo urbano/sviluppo urbano sostenibile)) nella quale sono state messe a disposizione le informazioni e i documenti di interesse per la costruzione della SISUS.
- **Comunicati stampa** per presentare le attività di costruzione della SISUS sui media locali.

B) Per l'attuazione della Strategia

L'art. 9 del citato Protocollo d'Intesa stabilisce che nella fase di attuazione della SISUS il Tavolo di Partenariato Urbano svolge funzioni di consultazione e supervisione dei risultati raggiunti e relativamente ad eventuali modifiche della SISUS. L'art. 8 del Protocollo stabilisce che il Tavolo si riunisce di norma almeno una volta all'anno.

Il Piano delle attività di consultazione permanente del Partenariato Urbano è il seguente:

- convocazione con cadenza annuale del Tavolo di Partenariato Urbano al fine di condividere i risultati della SISUS e in particolare le relazioni periodiche e la relazione finale sullo stato di attuazione della strategia, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte nonché gli interventi non attivabili o non completabili e la conseguente disponibilità di risorse finanziarie non utilizzate;
- consultazione del Tavolo di Partenariato Urbano, anche mediante procedure ad evidenza pubblica, nel caso di variazioni del piano di interventi della SISUS che richiedano di individuare nuovi interventi;
- attivazione nella pagina web dedicata alla SISUS di una sezione per la consultazione permanente on line dei componenti del Tavolo di Partenariato Urbano in merito a contenuti e risultati intermedi e finali della SISUS e per la presentazione di osservazioni, contributi e proposte;
- organizzazione di incontri in sessione plenaria, di tavoli tematici per problematica e di sessioni individuali dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto e sui relativi impegni i rappresentanti dei possibili beneficiari della SISUS;
- somministrazione ai componenti del Tavolo di un questionario per la valutazione intermedia e finale dei risultati raggiunti con la SISUS e sul valore aggiunto dell'approccio di sviluppo locale attivato.

⁴⁴ Link ai documenti di costituzione della Commissione:

<https://webmail.sandonadipiave.net/service/extension/drive/link/72KWQGVACDYNGUH2NLUW4ALMHE6B75UNDKRCNMQE>

4.1.3 Comunicazione e informazione

Tra le funzioni attribuite all'Autorità Urbane rientra quella relativa alle attività di comunicazione e disseminazione in merito a obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS. Le principali attività di comunicazione e disseminazione previste sono specificate nell'art. 10 del Protocollo d'Intesa. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 10 e nell'intento che l'elaborazione e l'attuazione della SISUS diventino un impegno collettivo e nella convinzione che coinvolgimento e partecipazione aumentano la possibilità di un approccio integrato e di un'attuazione efficace dei programmi di sviluppo locale, l'Autorità Urbana intende attivare le seguenti attività:

- apposizione di una **targa di identificazione** all'entrata dell'Ufficio dell'Autorità Urbana;
- organizzazione della **pagina web dedicata al SUS nel sito del Comune di San Donà di Piave** che svolge la funzione di Autorità Urbana, finalizzata a diffondere le informazioni relative alla SISUS, che dovranno essere periodicamente aggiornate, secondo la seguente struttura:
 - informazioni di carattere generale sul progetto;
 - sezione dedicata alla consultazione dei partner e del Tavolo di Partenariato Urbano, per la raccolta di idee, proposte e contributi da parte dei diversi stakeholders;
 - sezione dedicata alla pubblicazione dei bandi/avvisi/inviti;
 - sezione con inserimento della "roadmap" di attuazione della strategia;
 - sezione dedicata ai risultati e obiettivi via via raggiunti dalla SISUS, comprese le relazioni annuali e finale sull'attuazione della SISUS;
 - sezione dedicata alla pubblicazione degli atti approvati dalla Consulta dei Comuni e dal Tavolo di Partenariato Urbano;
 - sezione dedicata alla pubblicizzazione delle iniziative di comunicazione;

Saranno rispettate le indicazioni dell'AdG dei PR in merito all'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR.

- organizzazione di **incontri pubblici di presentazione ai diversi livelli di governo, alla comunità locale e alla cittadinanza** delle finalità e dei contenuti della SISUS e in particolare realizzazione di **almeno 3 eventi rivolti alla cittadinanza nel periodo 2021-2027**:
 - il primo nella fase iniziale a seguito dell'approvazione della strategia necessario per illustrare la SISUS ai soggetti interessati e alla cittadinanza (stima: entro 2023);
 - un secondo evento a metà programmazione a dimostrazione degli obiettivi raggiunti (fine 2024/avvio 2025);
 - ed un terzo per illustrare i risultati conseguiti (verso la fine della programmazione).
- predisposizione e diffusione di un **Rapporto annuale** (a partire dal 2023) e di un **Rapporto finale su attività e risultati SISUS**;
- predisposizione e attivazione di **strumenti di comunicazione** quali:
 - **roll up** per la presentazione di finalità e contenuti della SISUS da utilizzare negli incontri pubblici;
 - **guida sintetica alla lettura della SISUS** e di efficaci e sintetiche presentazioni sulla SISUS da mettere a disposizione nella pagina web di progetto e del Partenariato;
 - organizzazione/diffusione di **conferenze/comunicati stampa** per presentare le attività di costruzione della SISUS su media locali.

Verrà valutata l'eventuale realizzazione di momenti di sensibilizzazione e in-formativi rivolti ai componenti il Partenariato per rafforzare le loro competenze e capacità istituzionali sui temi dello SUS, favorire la diffusione di buone prassi sui progetti finanziati, lo scambio di esperienze con altre AU e le sinergie/coordinationo con altri fondi/progetti e la collaborazione tra Comuni e di una **newsletter periodica** (di norma tri/quadrimestrale) dedicata alla SISUS e relativa diffusione sui diversi canali informativi da parte dell'Autorità urbana e dei partner di informative periodiche sulla SISUS.

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti

Tra le funzioni attribuite alle Autorità Urbane rientra quella relativa alla governance dell'area urbana. Il coordinamento tra i Comuni dell'Area Urbana e gli altri attori coinvolti per la pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni, è regolato da due atti:

- **Protocollo d'Intesa per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano;**
- **Convenzione tra i Comuni dell'Area Urbana.**

Il **Protocollo d'Intesa per l'istituzione del Tavolo di Partenariato Urbano** definisce il sistema di governance della SISUS dell'Area Urbana denominata "Basso Piave Urbano". Tale accordo persegue lo scopo di **certificare la solidità dell'impegno** del Comune facente funzione di Autorità Urbana e dei diversi soggetti pubblici e privati dell'area coinvolti a vario titolo nella costruzione e attuazione della SISUS, nel **rispetto dei tempi e dei reciproci impegni** assunti dai diversi enti anche rispetto al **raggiungimento degli indicatori e target di risultato, degli indicatori e target di realizzazione intermedi** per il conseguimento delle risorse aggiuntive previste dal cosiddetto "importo di flessibilità" di cui agli artt. 18 e 86 del Reg. 2021/1060, nonché degli **indicatori e target di realizzazione finali** e rappresenta per gli stessi soggetti partner uno strumento di mutua tutela garantendo la buona governance della SISUS.

L'art. 2 del Protocollo stabilisce che la governance dell'area urbana, in applicazione dei principi e dei metodi dello sviluppo locale partecipato, è costituita dalla **Consulta dei Comuni** e dal **Tavolo di Partenariato Urbano**.

Gli artt. 7, 8 e 9 disciplinano l'istituzione e il funzionamento del Tavolo di Partenariato Urbano e gli strumenti di consultazione (descritti nei par. 4.1.1 e 4.1.2), mentre gli artt. 5 e 6 disciplinano l'istituzione e il funzionamento della Consulta dei Comuni, che rappresenta il fondamentale strumento "per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area per la costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS", competente in merito alle decisioni fondamentali relative alla costruzione e attuazione della SISUS.

L'**organizzazione delle relazioni fra i partner** è improntata al rispetto dei principi del partenariato e della governance di cui all'art. 8 del Regolamento (UE) 1060/2021 e con modalità conformi al Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione). L'art. 11 del Protocollo stabilisce che tutti i sottoscrittori "consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici e socio-economici connessi al conseguimento degli obiettivi sottostanti alla pianificazione e attuazione della SISUS, s'impegnano a mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ogni attività necessaria alla attivazione, progettazione e attuazione della SISUS e assicurando l'osservanza del presente Protocollo di intesa e delle decisioni assunte dalla Consulta dei Comuni e dal Tavolo di Partenariato Urbano".

Nello specifico vengono poi definiti nel Protocollo:

- gli **obblighi dei Comuni dell'area urbana** (art. 12) che si impegnano a collaborare nella fase di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione della SISUS e dei progetti che verranno selezionati, in particolare assicurando la propria partecipazione agli incontri della Consulta dei Comuni e del Tavolo di Partenariato Urbano, delegando l'Autorità Urbana/Comune capofila a rappresentarli verso l'Autorità di Gestione e altri soggetti esterni;
- gli **obblighi del Comune capofila e Autorità Urbana** (art. 13) che si impegna ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato dell'Area Urbana nel rispetto dei principi del Codice di condotta europeo sul partenariato e ad attivare le risorse tecniche e organizzative necessarie all'elaborazione e all'attuazione della SISUS. L'Autorità Urbana non è designata dalla Regione Veneto come organismo intermedio in quanto non sarà delegata a

compiti diversi dalla selezione delle operazioni secondo quanto disposto dall'art. 29 del Reg. 2021/1060;

- gli **obblighi dei componenti del Tavolo di Partenariato Urbano** (art. 13): tutti i sottoscrittori dell'accordo si impegnano a partecipare attivamente al processo di confronto con l'Autorità Urbana "Basso Piave Urbano" sia in fase di costruzione della SISUS che di attuazione della stessa. L'art. 13 in particolare stabilisce che **qualora i sottoscrittori risultassero beneficiari di un'operazione nella fase di selezione delle operazioni**, essi si impegnano a:
 - assolvere tutti gli obblighi in carico ai soggetti beneficiari previsti dai regolamenti UE e dalle indicazioni che saranno fornite dalle AdG;
 - adottare gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
 - individuare un referente delle operazioni per il coordinamento e il monitoraggio di tutte le azioni in capo al soggetto beneficiario;
 - compartecipare annualmente e fino al termine dell'attuazione della SISUS 2021-2027 (dicembre 2029) ai costi per il funzionamento e per la gestione e attuazione della SISUS, con le modalità che verranno decise in sede di Consulta dei Comuni.

Parallelamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 12.04.2023, con la **Convenzione tra i Comuni dell'Area Urbana** i Comuni hanno formalmente delegato al Comune di San Donà di Piave il ruolo di capofila e AU (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), delegando l'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni. Link:

<https://webmail.sandonadipiave.net/service/extension/drive/link/72KWQGVACDYNGUH2NLUW4ALMHE6B75UNDKRCNMQE>

La Convenzione disciplina le modalità di funzionamento dei rapporti tra i Comuni tramite la "Consulta dei Comuni" e regola la durata della convenzione, le modalità di funzionamento dei rapporti tra i Comuni, gli aspetti operativi ed organizzativi, la condivisione di risorse finanziarie ed umane, le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti inter-comunali o comuni a più Aree urbane e l'impegno a partecipare al Tavolo di Partenariato Urbano.

La Convenzione è stata approvata dai Consigli comunali di tutti i Comuni dell'area urbana:

1. San Donà di Piave (DCC n. 24 del 28.03.2023);
2. Cavallino-Treporti (DCC n. 18 del 28.03.2023);
3. Ceggia (DCC n. 7 del 24.03.2023);
4. Eraclea (DCC n. 15 del 23.03.2023);
5. Fossalta di Piave (DCC n. 8 del 16.03.2023);
6. Jesolo (DCC n. 32 del 23.03.2023);
7. Meolo (DCC n. 8 del 27.03.2023);
8. Musile di Piave (DCC n. 17 del 29.03.2023);
9. Noventa di Piave (DCC n. 9 del 28.03.2023);
10. Quarto d'Altino (DCC n. 15 del 23.03.2023);
11. Torre di Mosto (DCC n. 11 del 23.03.2023).

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

Struttura presso il capofila	Autorità Urbana Basso Piave Urbano
Atto di designazione	<p>Per lo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana è stato incaricato un ufficio all'interno della struttura del Comune di San Donà di Piave che risponderà al Dirigente responsabile dell'AU con la dotazione prevista per lo staff di supporto.</p> <p>La struttura costituita per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione è stata formalmente designata con Deliberazione della Giunta Comunale n° 158 del 02/08/2022 avente ad oggetto "Modifica struttura organizzativa del Comune di San Donà di Piave" che viene allegata al presente documento.</p> <p>La DGC 158/2022 ha costituito l'Unità operativa "Autorità Urbana Basso Piave Urbano" all'interno del Servizio di Staff del Segretario Generale, come evidenziato nell'organigramma alla pagina seguente.</p>
Responsabile dell'AU	<p>Dott. Davide Alberto Vitelli Segretario Generale del Comune di San Donà di Piave</p> <p>Le funzioni dirigenziali di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 inerenti la direzione dell'unità operativa "Autorità Urbana Basso Piave Urbano" sono state conferite con Decreto sindacale n. 58 del 20/09/2022.</p>
Contatti	0421 590710 / davide.vitelli@sandonadipiave.net
Referente operativo	Dott.ssa Giulia Trentin
Contatti	0421 590735 / giulia.trentin@sandonadipiave.net
Indirizzo AU	Piazza Indipendenza, 13 - 30027 San Donà di Piave (VE)
Contatti AU	PEC AU: protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it Email AU: aubassopiaveurbano@sandonadipiave.net Telefono AU: 0421 590710 / 735

Personale dello staff permanente della AU ⁴⁵					
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavorativa
1.	Dott. Davide Alberto Vitelli	<p>Incarico nell'A.U.: Responsabile dell'Autorità Urbana</p> <p>Funzioni nell'A.U.: sovrintende e coordina il corretto svolgimento di tutte le funzioni delegate all'A.U., coadiuvato dallo Staff di supporto. In particolare: cura la stipula dei contratti e delle convenzioni per conto dell'Autorità Urbana; è responsabile dei rapporti con l'Autorità di Gestione; sovrintende alle attività di programmazione e di elaborazione della SISUS; sovrintende alla selezione delle operazioni verificandone l'ammissibilità e la rispondenza ai criteri di selezione generali e ai criteri di valutazione specifici definiti per ciascuna Azione della SISUS, la conformità al diritto applicabile, nonché la capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per soddisfare le condizioni per il sostegno, assicurando la trasparenza del processo di selezione e il rispetto dei principi trasversali, in stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA. Verifica che sia garantito il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi, dei risultati specifici e dei target di realizzazione e risultato del PR FESR 2021-2027 e della SISUS. Cura, unitamente ai Comuni dell'Area Urbana, ai partners strategici e ai beneficiari, l'integrazione tra le Azioni relative ai diversi Obiettivi Specifici della SISUS nell'Area Urbana, la loro complementarietà e coerenza con le politiche e gli strumenti di programmazione rilevanti, oltre al loro inserimento negli strumenti di programmazione e pianificazione locale vigenti nell'Area Urbana. E' responsabile dei rapporti con la Consulta dei Comuni e con il Tavolo di Partenariato Urbano.</p>	Segretario Generale	Lavoratore dipendente – qualifica dirigenziale	25%

⁴⁵ I curriculum vitae del personale dello staff permanente dell'AU sono visionabili al seguente link:

<https://webmail.sandonadipiave.net/service/extension/drive/link/72KWQGVACDYNGUH2NLUW4ALMHE6B75UNDKRCNMQE>

	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavorativa
2.	Referente operativo n. 1 Dott.ssa Giulia Trentin	<p>Incarico nell'A.U.: referente operativo e componente dello Staff di supporto al Responsabile dell'Autorità Urbana</p> <p>Funzioni nell'A.U.: supporta il Responsabile dell'A.U. nelle attività di programmazione della SISUS, di selezione delle operazioni e di istruttoria delle domande di finanziamento, nella gestione dei rapporti con l'AdG e AVEPA, nella definizione di eventuali variazioni alla SISUS e nel coordinamento con le strutture tecniche del Comune e degli altri Comuni dell'area nei vari settori d'intervento e con i beneficiari. Svolge attività amministrativa e di supporto per la selezione delle operazioni e per il corretto funzionamento della Consulta dei Comuni. Supporta il Responsabile dell'A.U. nella realizzazione di incontri periodici con i Comuni dell'A.U. e i beneficiari. Supporta il Responsabile dell'A.U. nella realizzazione di incontri periodici con i Comuni dell'Area Urbana e i beneficiari, nonché nella predisposizione di relazioni periodiche sullo stato di attuazione della SISUS (Attività 1/3 par. 4.4.2).</p>	<p>Qualifica: funzionario servizi amministrativo contabili (Area dei Funzionari e delle E.Q. - ex categoria D)</p> <p>Competenze: amministrativo-contabili</p>	<p>Dipendente a tempo pieno e indeterminato. Comparto Funzioni Locali</p>	40%
3.	Referente operativo n. 2 dott. Mattia Munerotto	<p>Incarico nell'A.U.: componente dello Staff di supporto al Responsabile dell'Autorità Urbana</p> <p>Funzioni nell'A.U.: supporta il Responsabile dell'A.U. nelle attività di elaborazione e aggiornamento dei cronoprogrammi degli inviti, nel monitoraggio periodico dello stato di avanzamento delle operazioni selezionate, nella predisposizione della relazione finale sull'attuazione della SISUS e nel monitoraggio degli indicatori di realizzazione definiti dal PR FESR e dalle Linee Guida SISUS per l'Area Urbana, sulla base dei dati e delle informazioni fornite dai vari settori comunali, nonché dai partners istituzionali e dai beneficiari (Attività 2 par. 4.4.2).</p>	<p>Qualifica: Funzionario Servizi amministrativo-contabili - P.O. Unità organizzativa "Bilancio e Tributi" (Area dei Funzionari e delle E.Q. - ex categoria D)</p> <p>Competenze: amministrativo-contabili</p>	<p>Dipendente a tempo pieno e indeterminato. Comparto Funzioni Locali</p>	10%

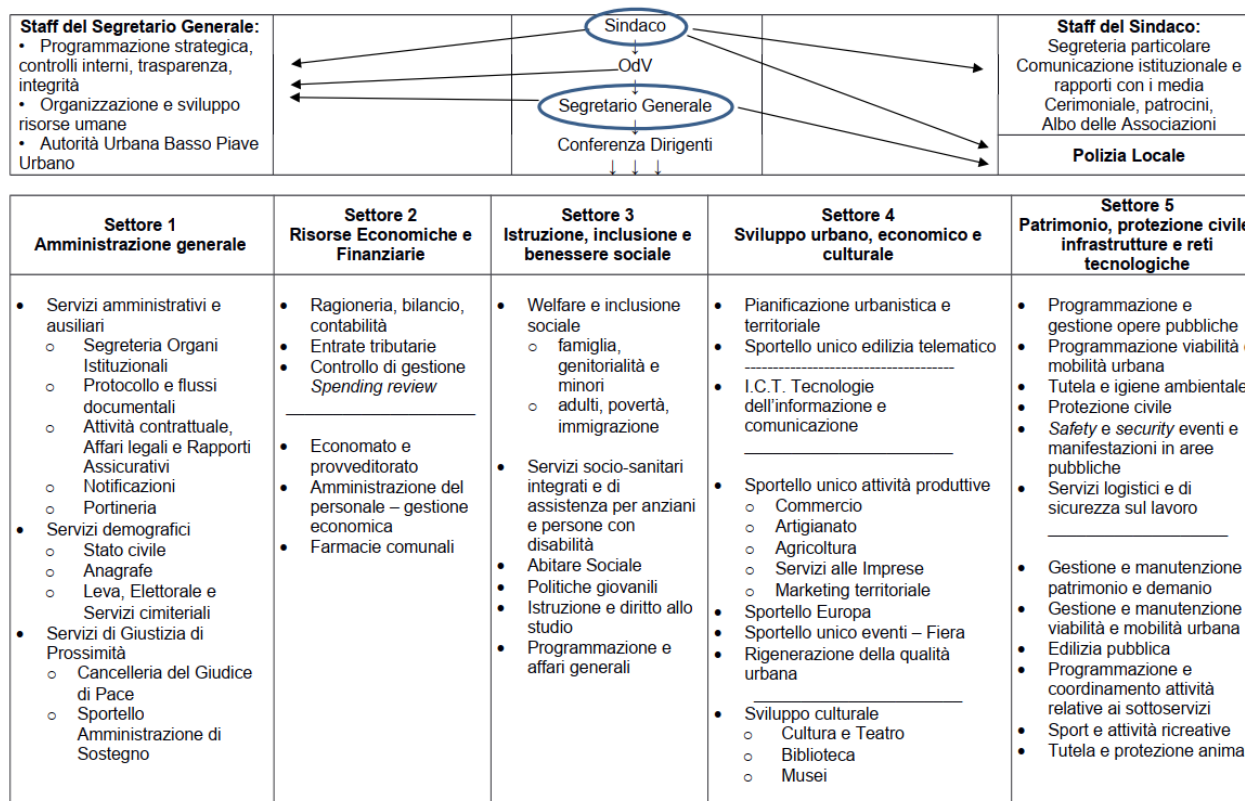
4.	Referente operativo n. 3 Posto attualmente vacante, che verrà coperto con l'assunzione di un nuovo specialista della comunicazione o con l'affidamento di un incarico di collaborazione esterna con un professionista della comunicazione	Incarico nell'A.U.: componente dello Staff di supporto al Responsabile dell'Autorità Urbana Funzioni nell'A.U.: è responsabile delle attività di comunicazione per la diffusione delle informazioni relative all'avvio, all'implementazione e ai risultati della SISUS, nel rispetto di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione del PR FESR Veneto 2021-2027, sia con riferimento al Tavolo di Partenariato Urbano che alla cittadinanza in generale, principalmente tramite l'organizzazione di incontri, eventi comunicativi, conferenze stampa, definizione di materiale per la comunicazione e l'implementazione e l'aggiornamento di un'apposita web area dedicata alla SISUS sul portale del Comune di San Donà di Piave (Attività 4 par. 4.4.2).	Qualifica: specialista della comunicazione (livello D) Competenze: addetto alla comunicazione	Dipendente a tempo pieno e determinato. Comparto Funzioni Locali	5%
----	--	---	--	---	----

L'Autorità Urbana, nel caso non disponesse delle competenze tecniche necessarie per lo svolgimento delle funzioni delegate, potrà nominare apposite commissioni formate da tecnici dei settori comunali non beneficiari dei fondi SISUS, a garanzia della separazione delle funzioni, o, eventualmente, da personale incaricato dell'Assistenza Tecnica dell'AdG o altro personale terzo.

4.4.1. Collocazione nell'organigramma del Comune capofila

Rappresentazione grafica dell'organigramma del Comune capofila che evidenzia la collocazione della struttura di Autorità Urbana.

L'organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana mostra la collocazione della struttura incaricata all'interno dell'amministrazione comunale: l'unità operativa "Autorità Urbana Basso Piave Urbano" è inserita all'interno del Servizio di Staff del Segretario Generale e non ha collegamenti funzionali con altre strutture comunali, garantendo la separazione delle funzioni delegate dalle funzioni legate all'eventuale ruolo di beneficiario delle operazioni.



4.4.2. Modalità di gestione e funzionamento della struttura

Si descriva il funzionamento dell'Autorità Urbana per ciascuna attività richiesta nella realizzazione della Strategia.

Si descriva la modalità con cui viene garantita la separazione delle funzioni nei casi in cui il Comune capofila sia beneficiario delle operazioni e la modalità di conduzione dei rapporti con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

1. Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa

Definizione degli atti di selezione delle operazioni (ad es. predisposizione di inviti/avvisi per manifestazioni di interesse) e istruttoria sulle domande di finanziamento – Coordinamento generale – rapporti con AdG e AVEPA – modifiche delle SISUS.

La selezione delle operazioni avverrà nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti FESR e FSE+ e dal PR FESR Veneto 2021-2027, dei criteri di selezione generali approvati dal Comitato di Sorveglianza unico per i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ in data 23/02/2023, delle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile e sulla base dei contenuti della convenzione con cui l'AdG delegherà le funzioni all'Autorità Urbana, una volta completata la procedura di approvazione della SISUS, nel modo seguente:

- **Coordinamento generale:** a cura del Responsabile dell'AU;
- **Rapporti con Autorità di Gestione e AVEPA:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con il Referente Operativo 1;
- **Modifiche alla SISUS:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con il Referente Operativo 1, previa consultazione della Consulta dei Comuni;
- **Atti per la selezione delle operazioni (es. stesura inviti/avvisi) e Istruttoria domande di finanziamento:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con i Referenti operativi 1 e 3 e in stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA. L'Autorità Urbana non è designata dalla Regione Veneto come organismo intermedio in quanto non sarà delegata a compiti diversi dalla selezione delle operazioni secondo quanto disposto dall'art. 29 del Reg. 2021/1060.

L'attuale struttura del Comune di San Donà di Piave è articolata in cinque settori, ciascuno affidato alla responsabilità e alla direzione di un Dirigente, oltre a tre Servizi di Staff e un Servizio autonomo affidati alla responsabilità del Segretario Generale.

La struttura dell'A.U. è stata costituita all'interno del Servizio di Staff del Segretario Generale, sotto la sua diretta responsabilità, al fine di garantire la **separazione delle funzioni** delegate dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni, trattandosi di un ufficio senza collegamenti funzionali con altre strutture comunali che potrebbero essere beneficiarie dei fondi SISUS, quali il Settore 3 "Istruzione, inclusione e benessere sociale", il Settore 4 "Sviluppo urbano, economico e culturale" e il Settore 5 "Patrimonio, protezione civile, infrastrutture e reti tecnologiche". A garanzia del principio di separazione delle funzioni, si precisa che lo staff della struttura dell'AU è funzionalmente distinto ed indipendente dalle strutture del Comune di San Donà di Piave (ente capofila) eventualmente beneficiarie delle azioni. Nel caso in cui dovessero verificarsi casi di conflitti di interesse, il Comune di San Donà di Piave si impegna a risolverli tramite apposite misure organizzative fra le quali anche l'adozione di un **Regolamento diretto a disciplinare le potenziali situazioni di conflitto di interesse**. Nella **fase di redazione della SISUS** le progettualità indicate nella presente strategia sono state selezionate mediante un iter di raccolta di manifestazioni di interesse pubblicato sul sito web del Comune di San Donà di Piave in qualità di Autorità Urbana in data 06.03.2023 con scadenza 14.03.2023; le proposte pervenute sono state successivamente esaminate dall'ufficio dell'Autorità

Urbana con il supporto di una Commissione tecnica ed in seguito portate all'esame e approvazione della Consulta dei Comuni, che ha approvato l'inserimento dei progetti proposti nel piano di interventi della SISUS. I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e di ulteriori criteri decisi dalla Consulta dei Comuni.

Nella **fase di attuazione della SISUS** l'Autorità urbana non sarà designata dalla Regione Veneto come organismo intermedio in quanto non sarà delegata a compiti diversi dalla selezione delle operazioni secondo quanto disposto dall'art. 29 del Reg. 2021/1060; l'Autorità urbana è altresì responsabile delle attività correlate di programmazione e gestione finanziaria, *governance* dell'area urbana, supporto tecnico e tematico, rapporti con il partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione e attività di comunicazione e disseminazione. Conformemente a quanto previsto dal PR FESR, a tal fine il Comune di capofila ha organizzato le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

L'Autorità Urbana fornirà indicazioni comuni ai diversi soggetti beneficiari affinché i capitolati prestazionali includano attività di monitoraggio, autovalutazione e comunicazione dei rispettivi interventi con l'obiettivo di agevolare la valutazione della SISUS e delle varie azioni.

Resta in capo alla competenza dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 della Regione Veneto il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione.

2. Gestione finanziaria

Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi, monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

La gestione finanziaria avverrà nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti FESR e FSE+ e dal PR FESR Veneto 2021-2027, delle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile, della convenzione con cui l'AdG delegherà le funzioni all'Autorità Urbana e del futuro Si.Ge.Co. del PR FESR 2021-2027 e PR FSE+ 2021-2027, nel modo seguente:

- **Coordinamento dell'attività:** a cura del Responsabile dell'AU;
- **Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi inviti:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con il Referente operativo 2;
- **Monitoraggio dell'attuazione della Strategia:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con il Referente Operativo 2.

Dal momento che il cronoprogramma e il monitoraggio costituiscono per l'Autorità di Gestione strumenti di controllo e programmazione della spesa, questi saranno aggiornati da parte dell'Autorità Urbana e trasmessi all'Autorità di Gestione ogni qualvolta richiesto o vi siano delle modifiche.

L'Autorità Urbana, relativamente all'avanzamento della Strategia, misurato per mezzo dei valori degli indicatori, condurrà una puntuale attività di monitoraggio dotandosi di un proprio sistema interno che permetterà di rilevare lo stato di attuazione dei progetti già avviati al fine di conoscere tempestivamente eventuali problematiche ed intraprendere possibili azioni correttive per consentire il raggiungimento dei target intermedi ed in generale rispettare le tempistiche fissate dalla programmazione. Verrà a tal fine implementato un prospetto digitale dei dati dei progetti su una **piattaforma condivisa con i beneficiari che dovrà essere aggiornata con cadenza quadri/semestrale**.

Gli aspetti procedurali saranno oggetto di ulteriori documenti che verranno predisposti dalle strutture regionali contestualmente alla definizione del quadro di attuazione dei PR FESR e FSE+, in primis dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), e tenendo conto che **le Autorità Urbane del PR 2021-2027 non eserciteranno il ruolo di Organismi Intermedi**, dal momento che i loro adempimenti e compiti delegati sono limitati alla selezione delle operazioni, in coerenza con quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Restano in capo alla competenza dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 della Regione Veneto le funzioni connesse ai flussi finanziari e ai controlli di primo livello.

L'Autorità Urbana cura la sistematica attività di elaborazione e aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività e di **monitoraggio dell'attuazione della Strategia e sul raggiungimento dei target intermedi e finali** del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 sulla base delle indicazioni e nel rispetto della tempistica definita dalla Autorità di Gestione.

L'Autorità Urbana sulla base del monitoraggio delle attività e della collaborazione con gli enti pubblici beneficiari degli interventi, qualora si verificano i presupposti, provvederà a informare tempestivamente l'Autorità di gestione, Avepa e le altre autorità competenti in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal PR FESR, collaborando alla tutela degli interessi propri di una sana e buona gestione delle risorse pubbliche.

L'Autorità Urbana provvederà altresì ad adottare eventuali adeguamenti necessari ai propri Piani, Programmi e/o strumenti di programmazione volti all'implementazione della SISUS.

3. Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico

Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area. Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento. Coordinamento con i beneficiari.

I rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area sono disciplinati nel:

- **protocollo di intesa**, che all'art. 8 disciplina puntualmente gli obblighi del Comune capofila e Autorità urbana e all'art. 9 disciplina gli obblighi degli altri Comuni e degli altri beneficiari della Sisus;
- **convenzione fra i Comuni dell'area Urbana**, che disciplina all'art. 4 il Ruolo di capofila e Autorità Urbana, all'art. 5 la delega a rappresentare i Comuni dell'Area Urbana, all'art. 6 la Governance istituzionale ed il coordinamento tra i comuni dell'Area e altri attori coinvolti, all'art. 7 la Condivisione della SISUS e degli impegni da essa derivanti e all'art. 9 le modalità di funzionamento dell'attuazione delle operazioni. Sulla base dell'art. 9 i Comuni si impegnano alla reciproca cooperazione allo scopo di attuare la SISUS in particolare realizzando gli interventi di propria competenza sul proprio territorio.

Le attività di governance saranno realizzate nel modo seguente:

- **Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area:**
 - a cura del Responsabile dell'AU, con il supporto del Referente Operativo 1, 3 e 4;
 - il coordinamento con i Comuni dell'AU avviene tramite la Consulta dei Comuni. La Consulta, per la quale i Comuni hanno designato un referente, incluso il soggetto capofila/AU, è la sede in cui vengono condivise le scelte relative all'elaborazione della Strategia, nonché le forme di coordinamento periodiche in fase attuativa;
- **Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento:**
 - a cura del Responsabile dell'AU, con il supporto del Referente Operativo 1 e 2;

- il coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila avviene rispettando i principi della separazione delle funzioni e della prevenzione dei potenziali situazioni di conflitto di interesse regolati attraverso specifico Regolamento;
- il coordinamento con gli altri Comuni dell'AU avviene tramite incontri periodici e l'invito a partecipare alle sedute della Consulta dei Comuni, laddove necessario;
- **Coordinamento con i beneficiari:**
 - a cura del Responsabile dell'AU, con il supporto del Referente Operativo 1 e 3;
 - il coordinamento con i beneficiari verrà effettuato mediante una piattaforma di aggiornamento dei dati con cadenza quadri/semestrale, con incontri e attività seminariali e in-formativi per lo scambio di buone prassi.

Infine al di fine di garantire che tutti gli Obiettivi Specifici trovino soluzioni applicative valide per l'intera Area urbana, potranno essere stipulate ulteriori **convenzioni/accordi/protocolli d'intesa** ad hoc fra i diversi enti, al fine di garantire la condivisione più ampia possibile.

La condivisione di risorse finanziarie ed umane prevista nella convenzione sottoscritta tra i Comuni, potrà consentire all'Autorità Urbana di fare ricorso a **professionalità esterne** e/o a **servizi in convenzione** per favorire la governance e il supporto tecnico e tematico all'attuazione della SISUS.

4. Partenariato e comunicazione

Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - attività di comunicazione e disseminazione

La gestione delle attività relative ai **rapporti con il Partenariato Urbano, la cittadinanza e la loro consultazione**, oltre alle **attività di comunicazione e disseminazione** verranno svolte dal Referente Operativo n. 3, con la supervisione del Responsabile dell'AU.

Le attività previste sono state descritte nei par. 4.1.2 e 4.1.3.

La gestione del partenariato e delle attività di comunicazione sono disciplinate nel:

- **protocollo di intesa**, che all'art. 8 prevede la programmazione di attività di informazione e comunicazione per illustrare l'avvio e l'implementazione della strategia e i risultati ottenuti dalla stessa e realizzare azioni per la divulgazione e la diffusione delle attività svolte e dei risultati ottenuti e all'art. 11 disciplina puntualmente le competenze del Consulta dei Comuni fra le quali la definizione delle principali attività di informazione e comunicazione mirate a far conoscere gli obiettivi, le azioni e i risultati della SISUS presso la cittadinanza dell'Area urbana e i soggetti interessati;
- **convenzione fra i Comuni dell'area Urbana**, che disciplina all'art. 4 i compiti del capofila e Autorità Urbana fra i quali del Comune e all'art. 7 Condivisione della SISUS e degli impegni da essa derivanti i compiti a carico dei Comuni dell'area urbana fra i quali contribuire alle attività di comunicazione e disseminazione, in particolare delle attività svolte e dei risultati ottenuti, presso i soggetti interessati e la cittadinanza.

Il Tavolo di Partenariato Urbano si impegna a:

- porre in essere tutte le attività di coinvolgimento del partenariato urbano e tutte le attività di comunicazione e disseminazione richieste avviare, oltre alla consultazione dei soggetti rappresentativi,
- ad attivare se del caso forme di consultazione più ampia, attraverso, ad esempio, sondaggi e questionari aperti a tutta la cittadinanza dell'Area urbana;
- realizzare azioni per la divulgazione e la diffusione delle attività svolte e dei risultati ottenuti con l'impegno di realizzare almeno tre presentazioni pubbliche alla cittadinanza dell'area: una prima della approvazione della SISUS, una seconda in corso di attuazione della SISUS ed una in prossimità della conclusione della attuazione della SISUS.

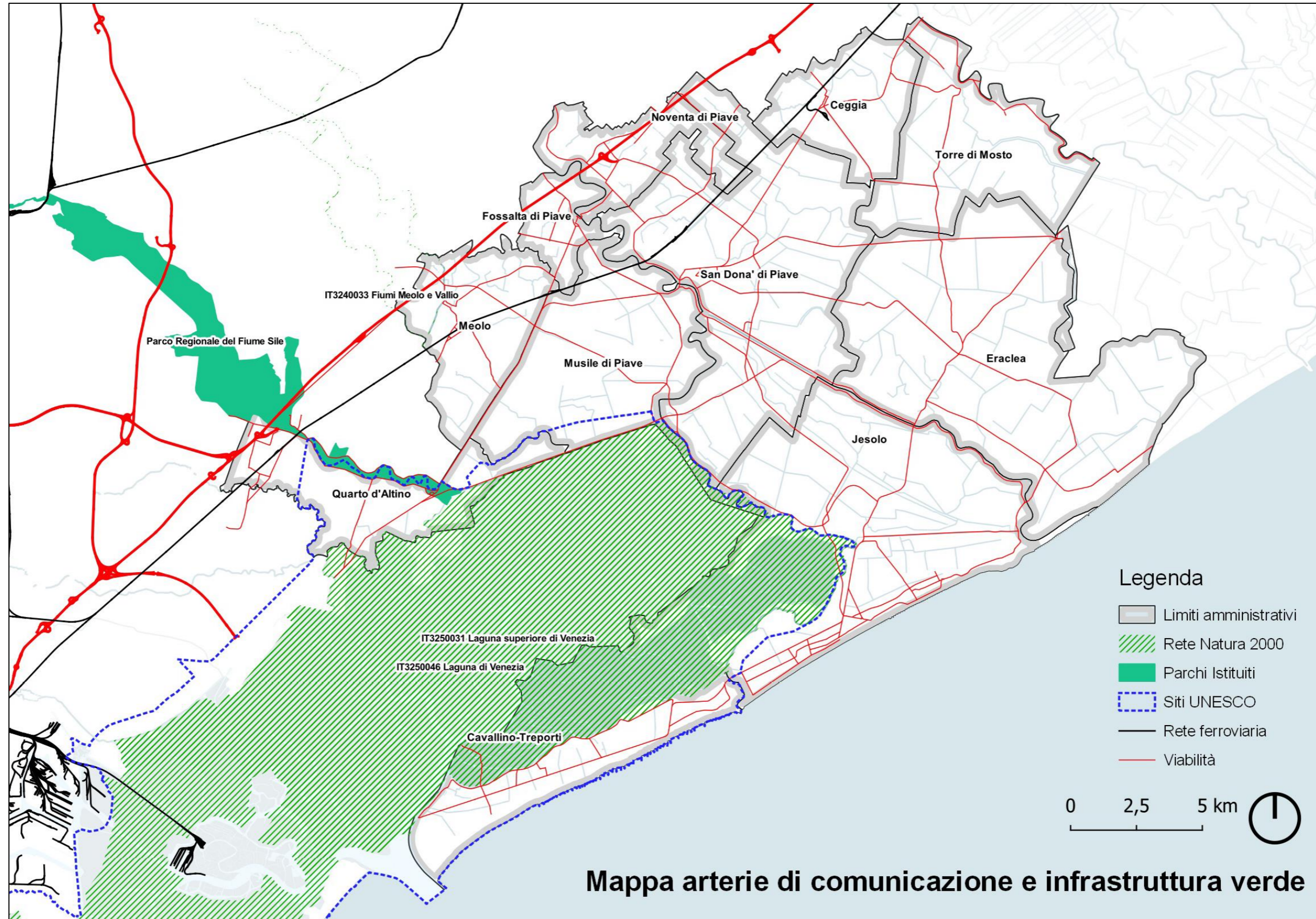
Allegato 1 - Elenco progetti

AREA URBANA "BASSO PIAVE URBANO"

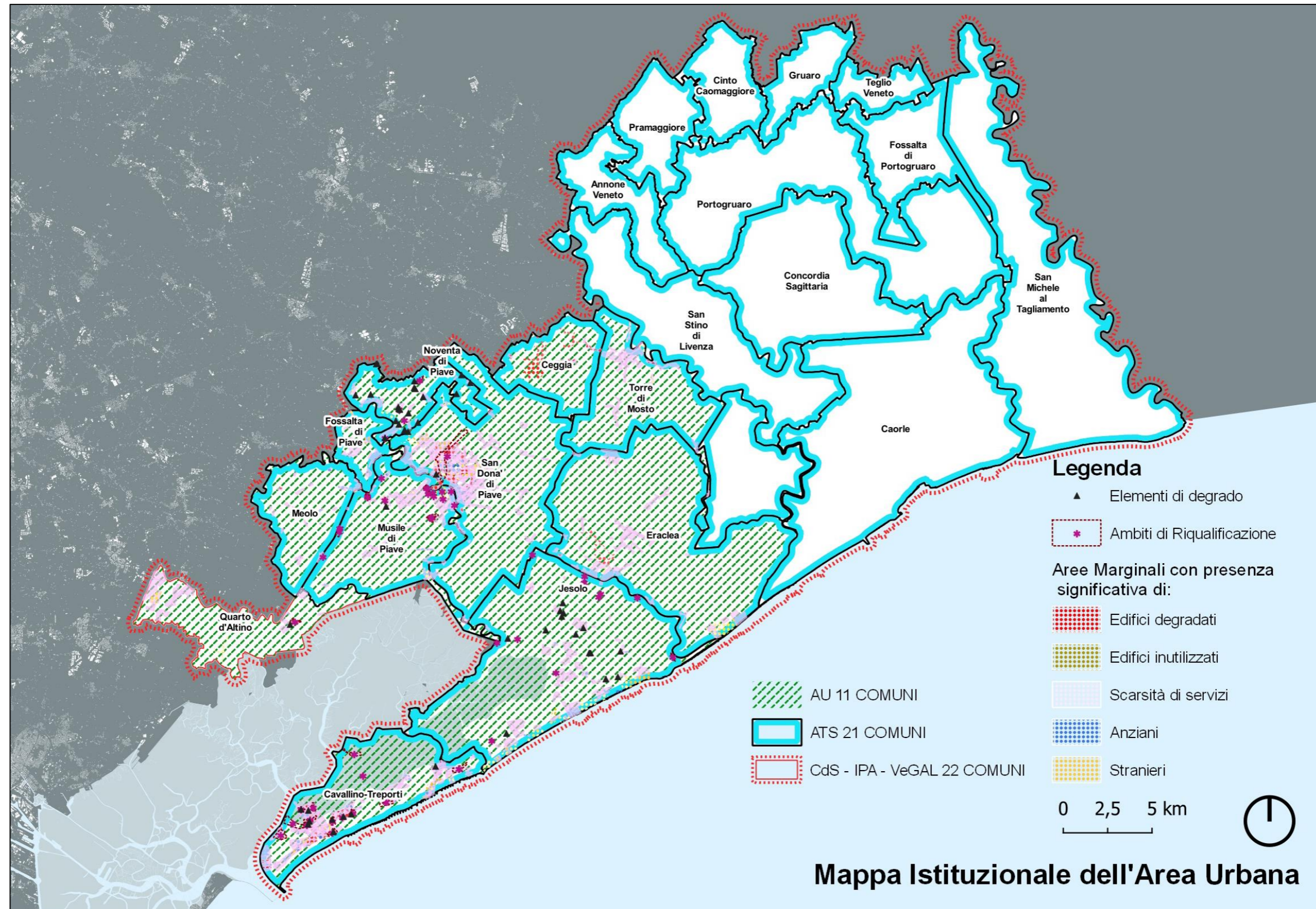
AZIONE	PROGETTI		Termina entro 2024	POTENZIALE BENEFICIARIO	INDIRIZZO DEL PROGETTO	Indicatore di realizzazione		COSTO TOTALE	SOSTEGNO ITI	CO-FINANZIAMENTO	RICADUTA DELLA SPESA PER ANNUALITA' (sostegno ITI)					
	N.	Titolo				unità*	valore				2023	2024	2025	2026	2027	2028
1.2.1	1	MyData 2.0 - Veneto Data Platform		Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	enti pubblici	11	€ 364.960,80	€ 364.960,80	€ -	€ -	€ 91.240,20	€ 91.240,20	€ 91.240,20	€ 91.240,20	€ -
tot. 1.2.1						enti pubblici	11	€ 364.960,80	€ 364.960,80	€ -	€ -	€ 91.240,20	€ 91.240,20	€ 91.240,20	€ 91.240,20	€ -
1.2.2	1	MyCity 2.0		Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	enti pubblici	11	€ 218.976,48	€ 218.976,48	€ -	€ -	€ 54.744,12	€ 54.744,12	€ 54.744,12	€ 54.744,12	€ -
tot. 1.2.2						enti pubblici	11	€ 218.976,48	€ 218.976,48	€ -	€ -	€ 54.744,12	€ 54.744,12	€ 54.744,12	€ 54.744,12	€ -
TOT 1.2						enti pubblici	11	€ 583.937,28	€ 583.937,28	€ -	€ -	€ 145.984,32	€ 145.984,32	€ 145.984,32	€ 145.984,32	€ -
1.3	1	Sostegno alle PMI nell'area del Basso Piave		PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo	Da individuare	imprese	1	€ 172.260,02	€ 186.130,01	€ 186.130,01	€ -	€ -	€ -	€ 93.065,01	€ 93.065,01	€ -
	flex	Sostegno alle PMI nell'area del Basso Piave		PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo	Da individuare	imprese	1	€ 65.692,94	€ 32.846,47	€ 32.846,47	€ -	€ -	€ -	€ 16.423,24	€ 16.423,24	€ -
TOT 1.3						imprese	2	€ 437.952,96	€ 218.976,48	€ 218.976,48	€ -	€ -	€ 109.488,24	€ 109.488,24	€ -	€ -
1.7.1	1	Colatore Meolo	SI	Comune di Meolo	Meolo	ha	0,093	€ 400.000,00	€ 360.000,00	€ 40.000,00	€ -	€ 360.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	2	Rinaturalizzazione area ex Consorzio agrario		Comune di Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	ha	2,660	€ 1.400.000,00	€ 1.068.340,11	€ 331.659,89	€ 42.733,00	€ 608.953,86	€ 416.652,65	€ -	€ -	€ -
	3	Corridoio verde urbano		Comune di Cavallino Treponti	Cavallino Treponti	ha	1,1000	€ 550.000,00	€ 495.000,00	€ 55.000,00	€ 45.000,00	€ 360.000,00	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ -
	flex	Parco bosco urbano		Comune di Jesolo	Jesolo	ha	5,0000	€ 500.000,00	€ 450.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 108.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 72.000,00
TOT 1.7						erari	8,853	€ 2.850.000,00	€ 2.373.340,11	€ 476.659,89	€ 87.733,60	€ 1.328.953,86	€ 614.652,65	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 72.000,00
1.8.1 STRATEGICO	1	Ciclabile Dal treno al mare		Comune di San Donà di Piave (capofila)	San Donà di Piave e Eraclea	km	18,40	€ 801.600,00	€ 400.800,00	€ 400.800,00	€ 40.000,00	€ 328.736,00	€ 32.064,00	€ -	€ -	€ -
	2	Interconnessione ciclabile Ciclovia dell'amicizia - Eurovelo 8		Comune di Jesolo	Jesolo	km	1,20	€ 1.600.000,00	€ 493.058,89	€ 1.106.941,11	€ 19.722,35	€ 44.375,30	€ 44.375,30	€ 192.292,97	€ 192.292,97	€ -
	3	Ciclabile urbana in Via Bianchini		Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	km	0,42	€ 420.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 14.700,00	€ 184.800,00	€ 10.500,00	€ -	€ -	€ -
	4	Ciclabile lungo SS14		Comune di Ceggia	Ceggia	km	0,60	€ 420.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 15.000,00	€ 195.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
tot 1.8.1					km	20,62	€ 3.241.600,00	€ 1.313.858,89	€ 1.927.741,11	€ 89.422,35	€ 752.911,30	€ 86.939,30	€ 192.292,97	€ 192.292,97	€ -	€ -
2.8.2	1	Sistemi di ricarica elettrica nella nuova auto stazione TPL di San Donà di Piave (il stralcio funzionale autonomo)		ATVD S.p.A.	San Donà di Piave	punti di ricarica	10	€ 366.680,61	€ 307.114,52	€ 59.566,09	€ -	€ 153.557,26	€ 153.557,26	€ -	€ -	€ -
	flex	Sistemi di ricarica elettrica nella nuova auto stazione TPL di San Donà di Piave (il stralcio funzionale autonomo)		ATVD S.p.A.	San Donà di Piave	punti di ricarica	2	€ 64.708,34	€ 54.196,68	€ 10.511,66	€ -	€ -	€ 27.098,34	€ 27.098,34	€ -	€ -
tot 2.8.2						punti di ricarica	12	€ 431.388,95	€ 361.311,20	€ 70.077,75	€ -	€ 153.557,26	€ 180.655,60	€ 27.098,34	€ -	€ -
2.8.3	1	Acquisto di 2 autobus elettrici	SI	ATVD S.p.A.	San Donà di Piave	passaggeri	160	€ 1.326.000,00	€ 1.166.414,73	€ 159.585,27	€ -	€ 1.166.414,73	€ -	€ -	€ -	€ -
	flex	Acquisto di 1 autobus elettrico		ATVD S.p.A.	San Donà di Piave	passaggeri	80	€ 234.000,00	€ 205.837,89	€ 28.162,11	€ -	€ -	€ 205.837,89	€ -	€ -	€ -
tot 2.8.3						passaggeri	240	€ 1.560.000,00	€ 1.372.252,62	€ 187.747,38	€ -	€ 1.166.414,73	€ 205.837,89	€ -	€ -	€ -
2.8.4	1	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità (il stralcio funzionale autonomo)		ATVD S.p.A.	San Donà di Piave	città grandi e piccole	1	€ 826.636,22	€ 826.636,22	€ -	€ 401.311,88	€ 311.311,20	€ 113.993,13	€ -	€ -	€ -
	flex	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità (il stralcio funzionale autonomo)		ATVD S.p.A.	San Donà di Piave	città grandi e piccole	1	€ 377.734,43	€ 377.734,43	€ -	€ -	€ -	€ 377.734,43	€ -	€ -	€ -
tot 2.8.4						città grandi e piccole	1	€ 1.204.370,65	€ 1.204.370,65	€ -	€ 401.311,88	€ 311.311,20	€ 491.727,56	€ -	€ -	€ -
TOT 2.8								€ 6.437.359,60	€ 4.251.793,36	€ 2.185.566,24	€ 490.754,23	€ 2.384.194,49	€ 965.160,35	€ 219.391,31	€ 192.292,97	€ -
4.3.1	1	Alloggi ERP ATER		ATER Venezia	San Donà di Piave, Jesolo, Eraclea, Cavallino Treponti, Torre di Mosto	persone	39	€ 681.200,00	€ 356.929,45	€ 324.270,55	€ -	€ -	€ 289.112,85	€ 67.816,60	€ -	€ -
	2	Alloggi ERP Noventa di Piave		Comune di Noventa di Piave	Noventa di Piave	persone	14	€ 300.000,00	€ 220.000,00	€ 80.000,00	€ -	€ 44.000,00	€ 176.000,00	€ -	€ -	€ -
	flex	Alloggi ERP Eraclea		Comune di Eraclea	Eraclea	persone	6	€ 240.000,00	€ 130.976,48	€ 109.023,52	€ 10.478,00	€ 120.498,48	€ -	€ -	€ -	
	flex	Alloggio ERP Jesolo		Comune di Jesolo	Jesolo	persone	4	€ 150.000,00	€ 104.000,00	€ 46.000,00	€ -	€ -	€ 23.920,00	€ 34.320,00	€ 28.080,00	€ 17.680,00
tot 4.3.1					persone	57	€ 1.371.200,00	€ 811.905,93	€ 559.294,07	€ 10.478,00	€ 164.498,48	€ 489.032,85	€ 102.136,60	€ 28.080,00	€ 17.680,00	
4.3.2 STRATEGICO	1	Cohousing a Musile di Piave		Comune di Musile di Piave	Musile di Piave	persone	27	€ 2.089.780,50	€ 1.939.780,50	€ 150.000,00	€ 46.025,89	€ 138.077,66	€ 644.362,42	€ 1.111.314,53	€ -	€ -
tot 4.3.2						persone	27	€ 2.089.780,50	€ 1.939.780,50	€ 150.000,00	€ 46.025,89	€ 138.077,66	€ 644.362,42	€ 1.111.314,53	€ -	€ -
4.3.3	1	Residenzialità leggera a San Donà di Piave (stralcio funzionale autonomo per 4 alloggi)	SI	IPAB "Monumento ai Caduti di Guerra"	San Donà di Piave	persone	8	€ 151.243,24	€ 135.153,53	€ 16.089,71	€ -	€ 135.153,53	€ -	€ -	€ -	€ -
	flex	Residenzialità leggera a San Donà di Piave (stralcio funzionale autonomo per 1 alloggio)		IPAB "Monumento ai Caduti di Guerra"	San Donà di Piave	persone	1	€ 36.754,76	€ 32.846,47	€ 3.908,29	€ -	€ -	€ 32.846,47	€ -	€ -	€ -
tot 4.3.3						persone	9	€ 188.000,00	€ 168.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ 135.153,53	€ 32.846,47	€ -	€ -	€ -
TOT 4.3						persone	93	€ 3.648.980,50	€ 2.919.686,43	€ 729.294,07	€ 56.503,89	€ 437.729,67	€ 1.166.241,74	€ 1.213.451,13	€ 28.080,00	€ 17.680,00
3.k	1	Accompagnamento sociale integrato al co-housing		Comuni e soggetti accreditati	Musile di Piave	persone	27	€ 450.078,35	€ 450.078,35	€ -	€ -	€ 112.519,59	€ 112.519,59	€ 112.519,59	€ 112.519,59	€ 112.519,59
TOT 3.k						numero partecipanti	27	€ 450.078,35	€ 450.078,35	€ -	€ -	€ 112.519,59	€ 112.519,59	€ 112.519,59	€ 112.519,59	€ 112.519,59
5.1	1	MoonTalk: il racconto della luna - Città della Musica e della Parola		Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	persone/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	51766/1	€ 1.723.426,02	€ 1.551.083,42	€ 172.342,60	€ -	€ 450.000,00	€ 1.101.083,42	€ -	€ -	€ -
	flex	MoonTalk: il racconto della luna - Stralcio relativo alle aree esterne		Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	persone/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	51766/1	€ 304.134,00	€ 273.720,60	€ 30.413,40	€ -	€ -	€ 273.720,60	€ -	€ -	€ -
TOT 5.1						persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	51766/1	€ 2.027.560,02	€ 1.824.804,02	€ 202.756,00	€ -	€ 450.000,00	€ 1.374.804,02	€ -	€ -	€ -
TOTALE SISUS								€ 16.435.868,71	€ 12.622.616,03	€ 3.813.252,68	€ 634.991,72	€ 4.746.862,34	€ 4.379.362,67	€ 1.935.834,59	€ 723.365,12	€ 202.199,59

Allegato 2 – Mappe e atlante di localizzazione degli interventi

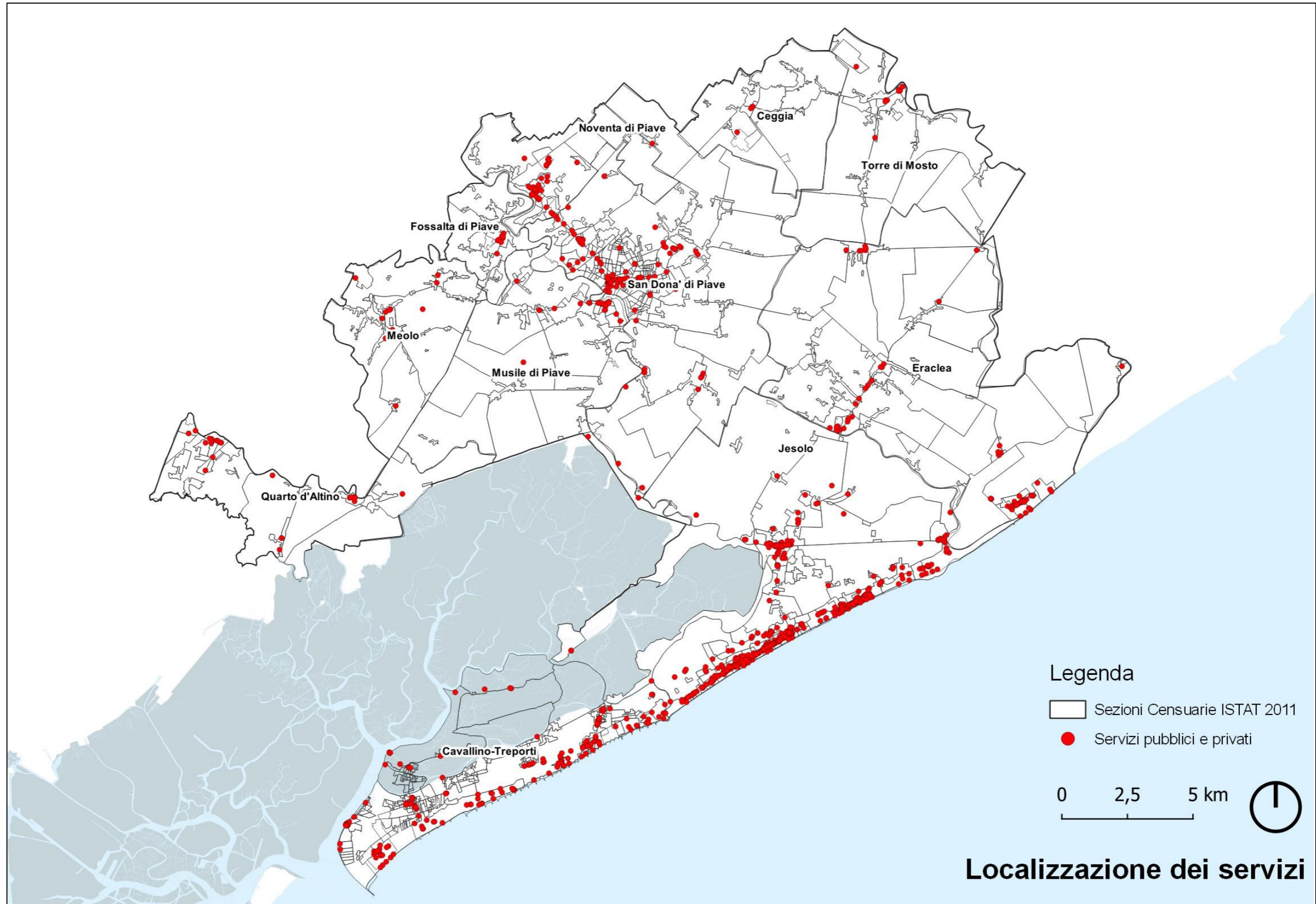
1) Mappa fisica dell'area



2) Mappa istituzionale dell'area



3) Mappa della "Localizzazione dei servizi"



4) Mappa della “Rete ecologica regionale nell’area urbana”

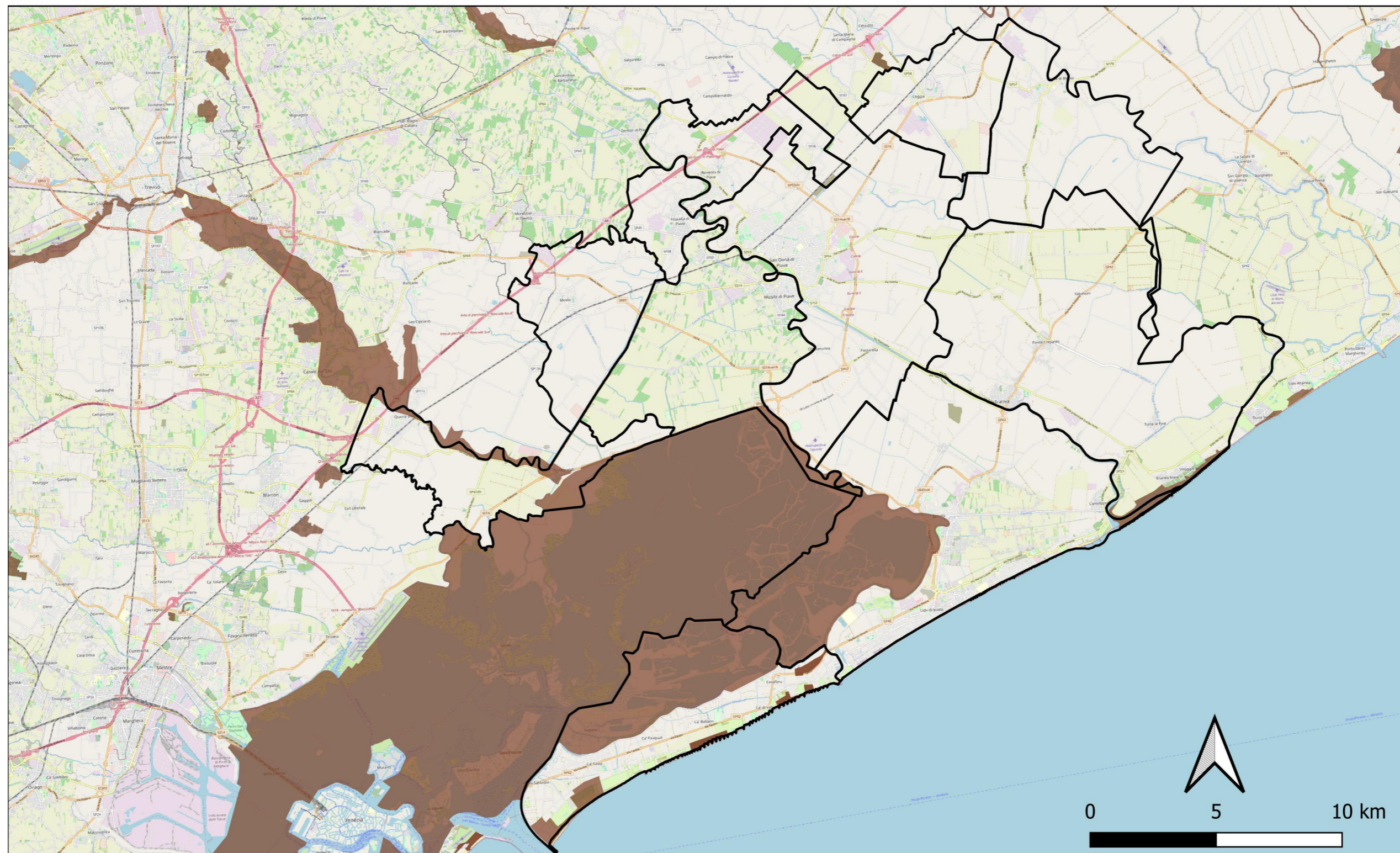
Elementi della Infrastruttura Verde – Estensione territoriale (kmq)

Elementi IV	Cavallino-Treporti	Ceggia	Eraclea	Fossalta di Piave	Jesolo	Meolo	Musile di Piave	Noventa di Piave	Quarto d'Altino	San Donà di Piave	Torre di Mosto
Aree nucleo	24,6	-	1,1	-	27,3	0,1	2,0	-	4,3	0,1	-
Corridoi Ecologici	1,1	1,4	6,1	1,4	2,7	0,8	1,7	2,4	1,6	3,9	2,2
Parchi istituiti	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	-	-
Ambiti di interesse naturalistico ambientale	-	0,0	1,1	1,4	0,7	-	1,7	1,4	-	1,6	-
Foresta ad alto valore naturalistico	1,3	0,0	0,9	0,3	0,4	-	0,0	0,2	0,2	0,7	-
Bosco litoraneo	0,4	-	0,7	-	0,3	-	-	-	-	-	-
Paesaggi agrari storici	-	-	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-
Aree ad elevata utilizzazione agricola	-	6,0	59,1	0,0	26,4	5,8	22,9	2,0	21,8	22,2	25,9
Dune consolidate, boscate e fossili	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corso d'acqua significativo	0,1	-	0,5	0,3	1,4	-	0,4	0,3	0,3	0,8	0,3
Ambiti perfluviali prioritari	-	-	2,3	-	0,8	-	-	-	1,1	-	4,7

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting srl su dati PTRC 2020 della Regione Veneto

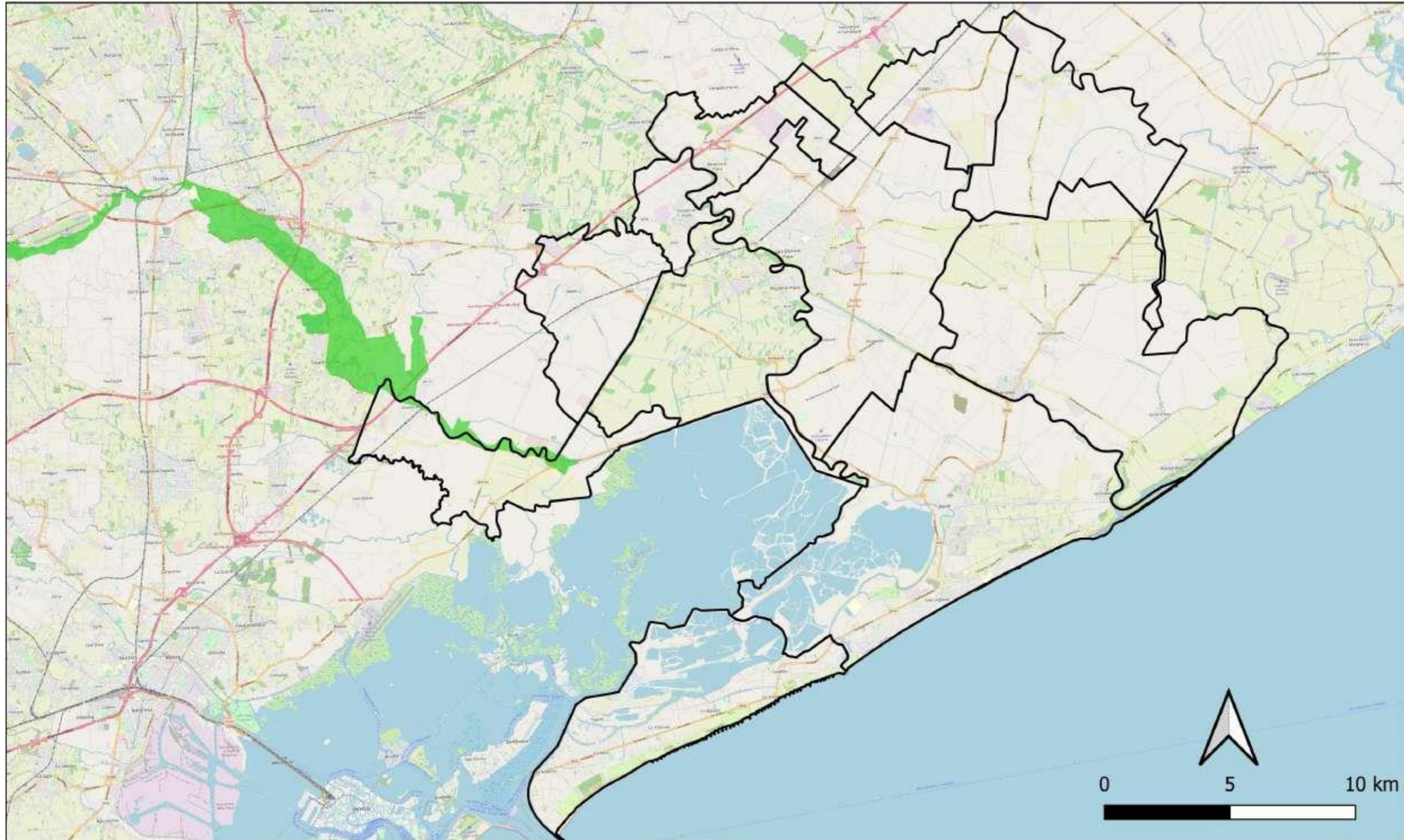
AU Basso Piave Urbano

Aree nucleo



AU Basso Piave Urbano

Parchi regionali e nazionali

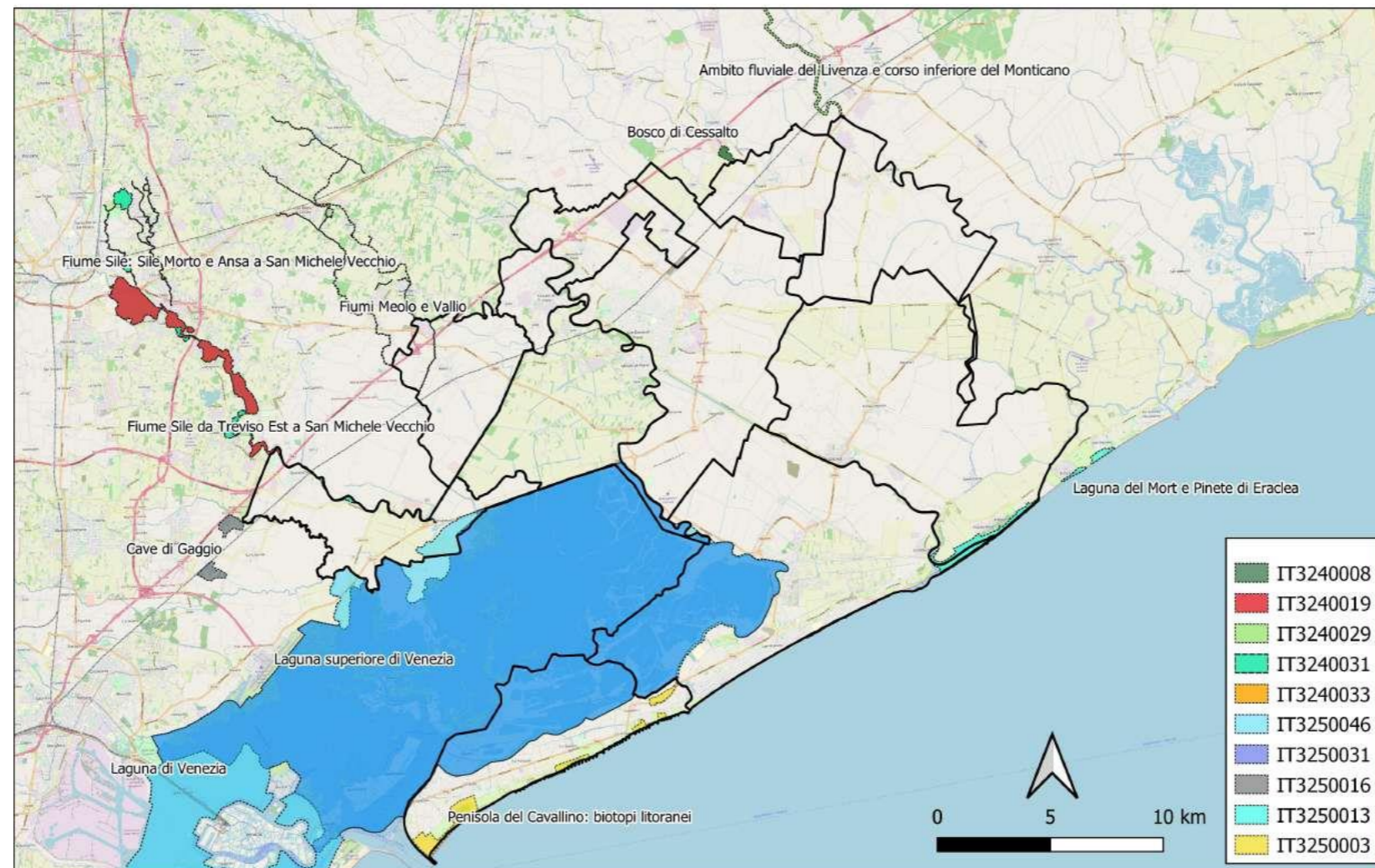


AREE DELLA RETE NATURA 2000 NEL BASSO PIAVE URBANO

N.	CODICE	NOME SITO	COMUNI AU INTERESSATI	SITO	AREA (ha)
1	IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio	Quarto d'Altino	ZPS	539
2	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	Torre di Mosto	SIC	1.955
3	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	Quarto d'Altino	SIC	753
4	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	Meolo	SIC	85
5	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	Cavallino Treporti	SIC & ZPS	315
6	IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	Eraclea, Jesolo	SIC	214
7	IT3250016	Cave di Gaggio	Quarto d'Altino	SIC & ZPS	115
8	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	Cavallino, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave	SIC	20.365
9	IT3250046	Laguna di Venezia	Cavallino Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, S. Donà	ZPS	55.209
10	IT3240008	Bosco di Cessalto	Ceggia	SIC & ZPS	28

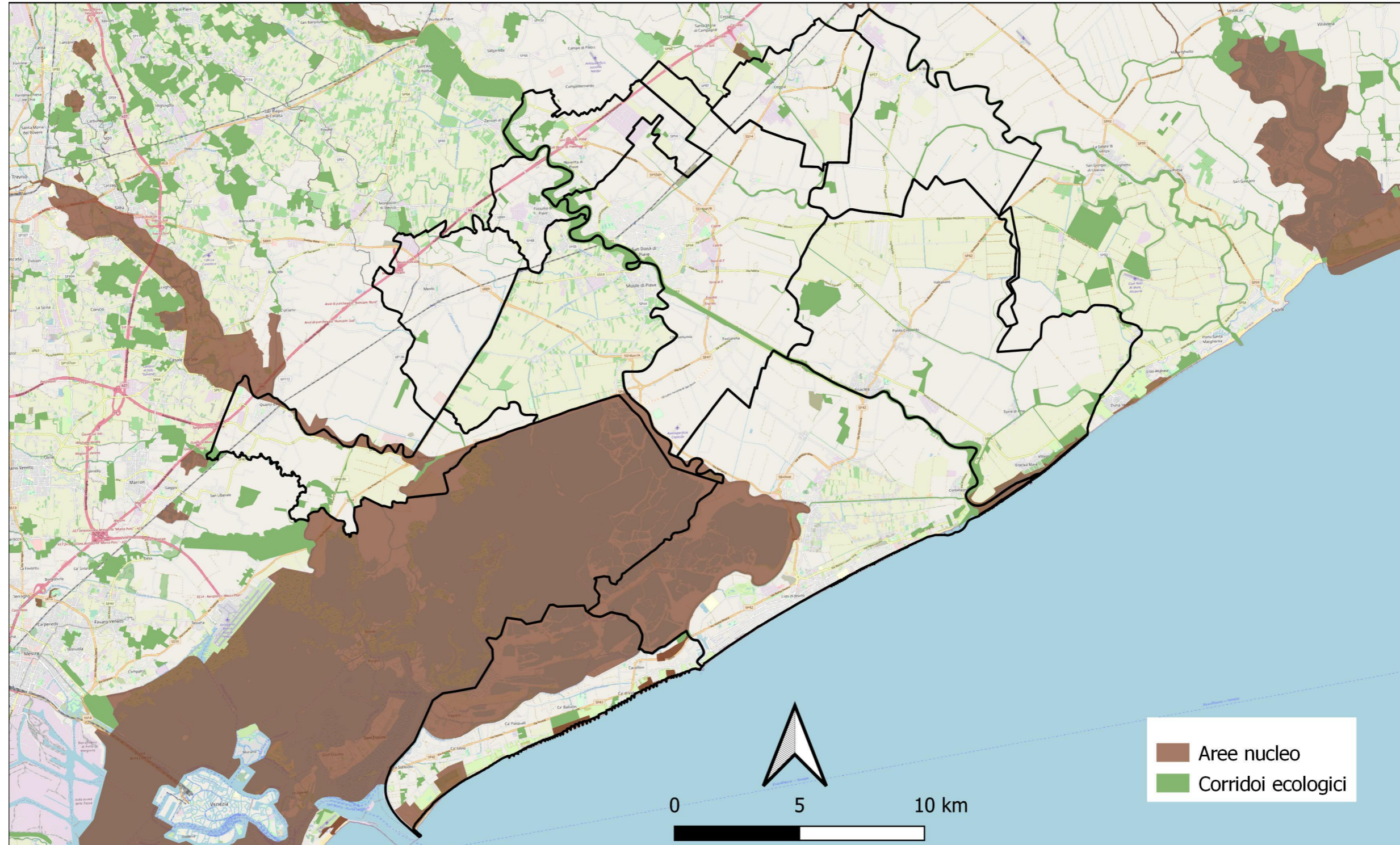
Fonte: Regione Veneto, Agricoltura e Foreste

AU Basso Piave Urbano
Siti Rete Natura 2000



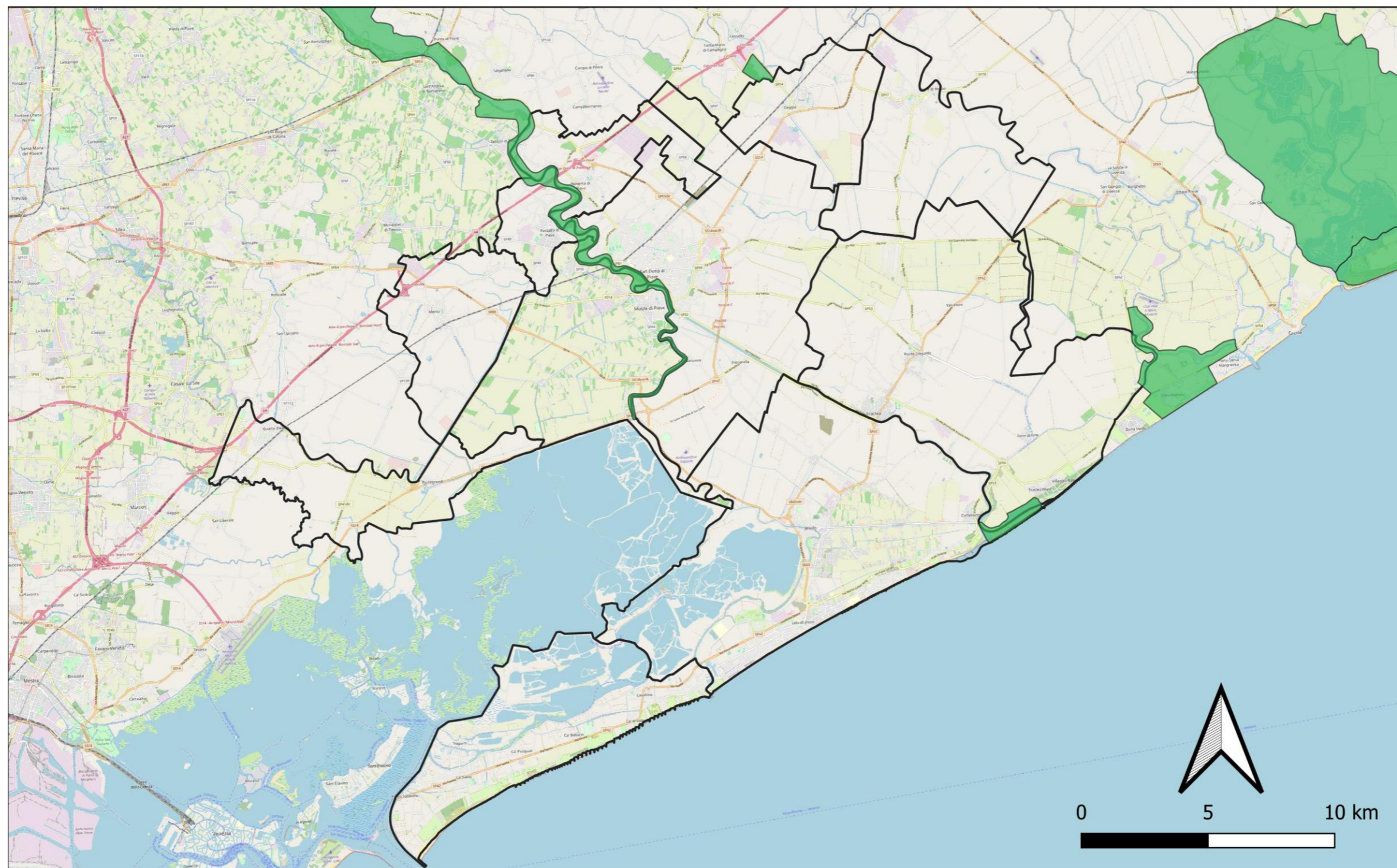
AU Basso Piave Urbano

Aree nucleo e corridoi ecologici



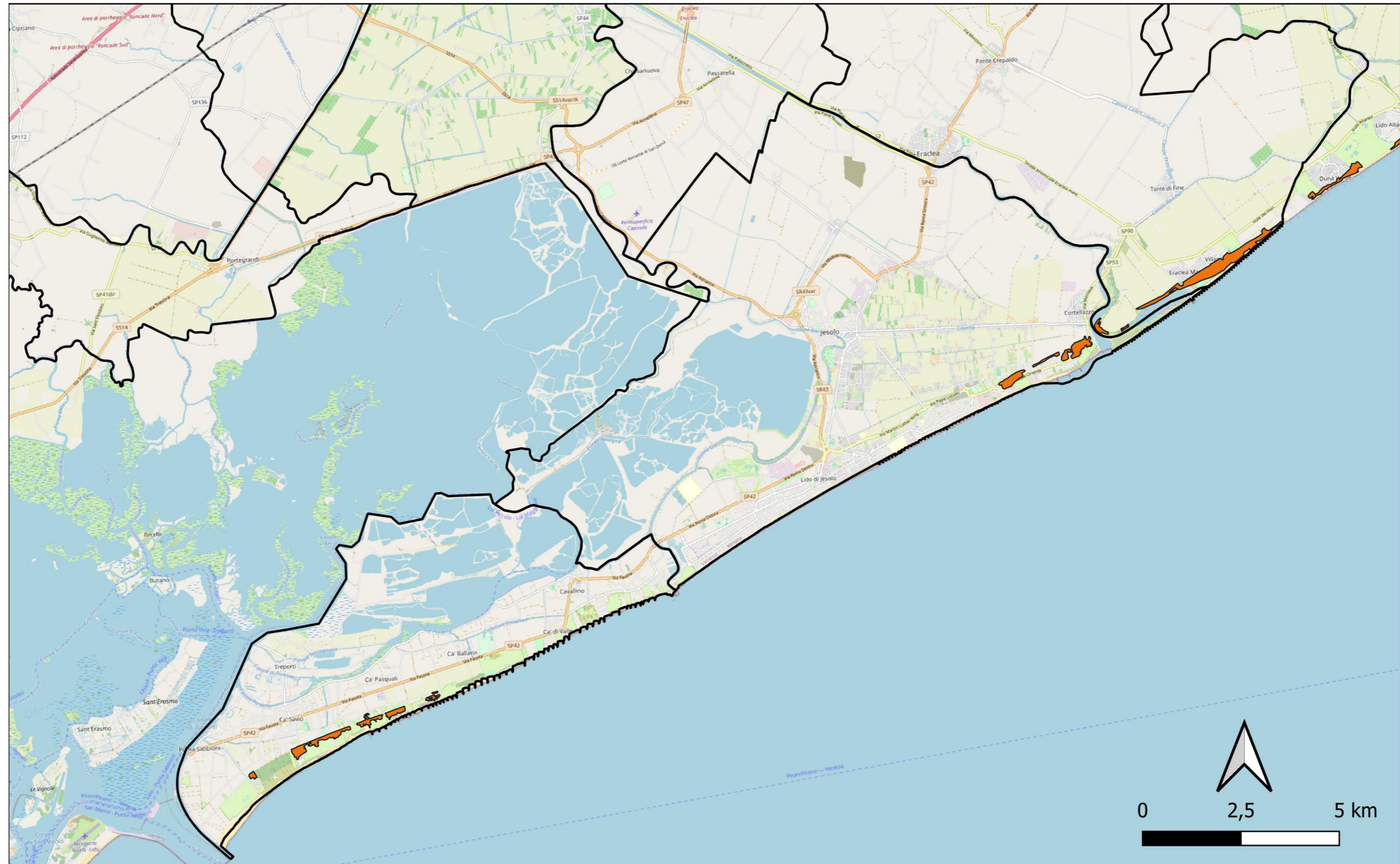
AU Basso Piave Urbano

Ambiti d'interesse naturalistico-ambientale



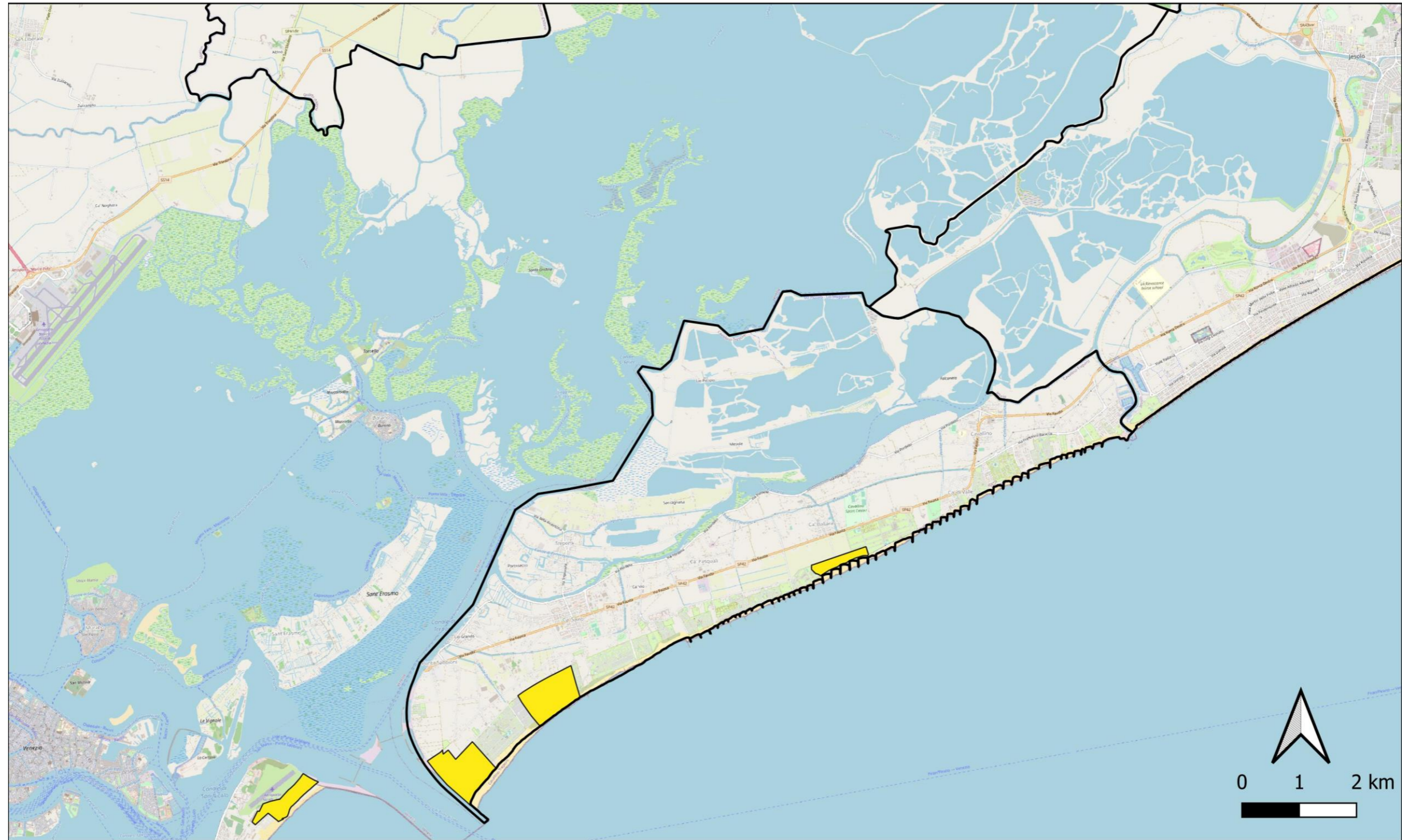
AU Basso Piave Urbano

Boschi litoranei



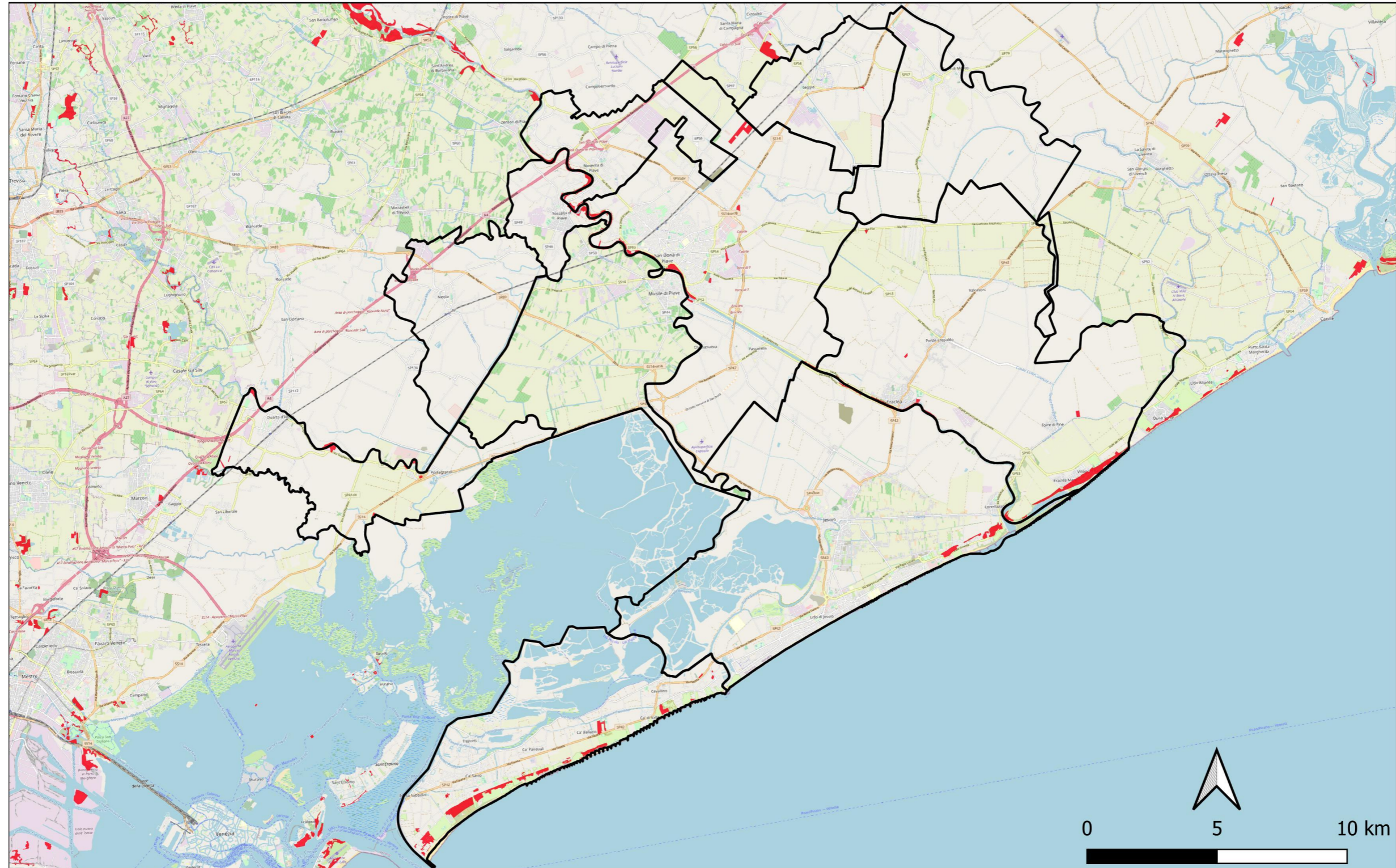
AU Basso Piave Urbano

Dune consolidate, boscate e fossili



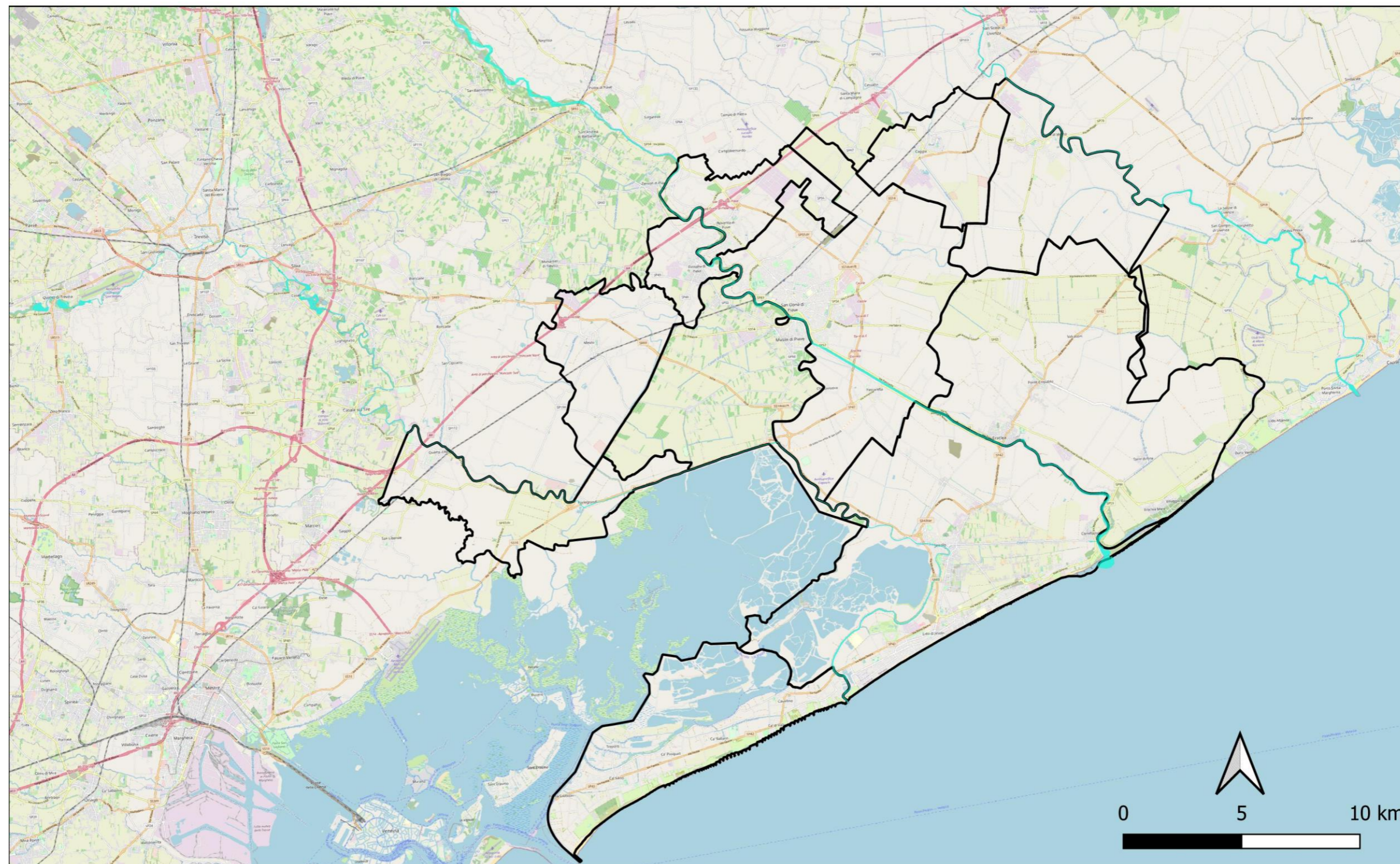
AU Basso Piave Urbano

Foreste ad alto valore naturalistico



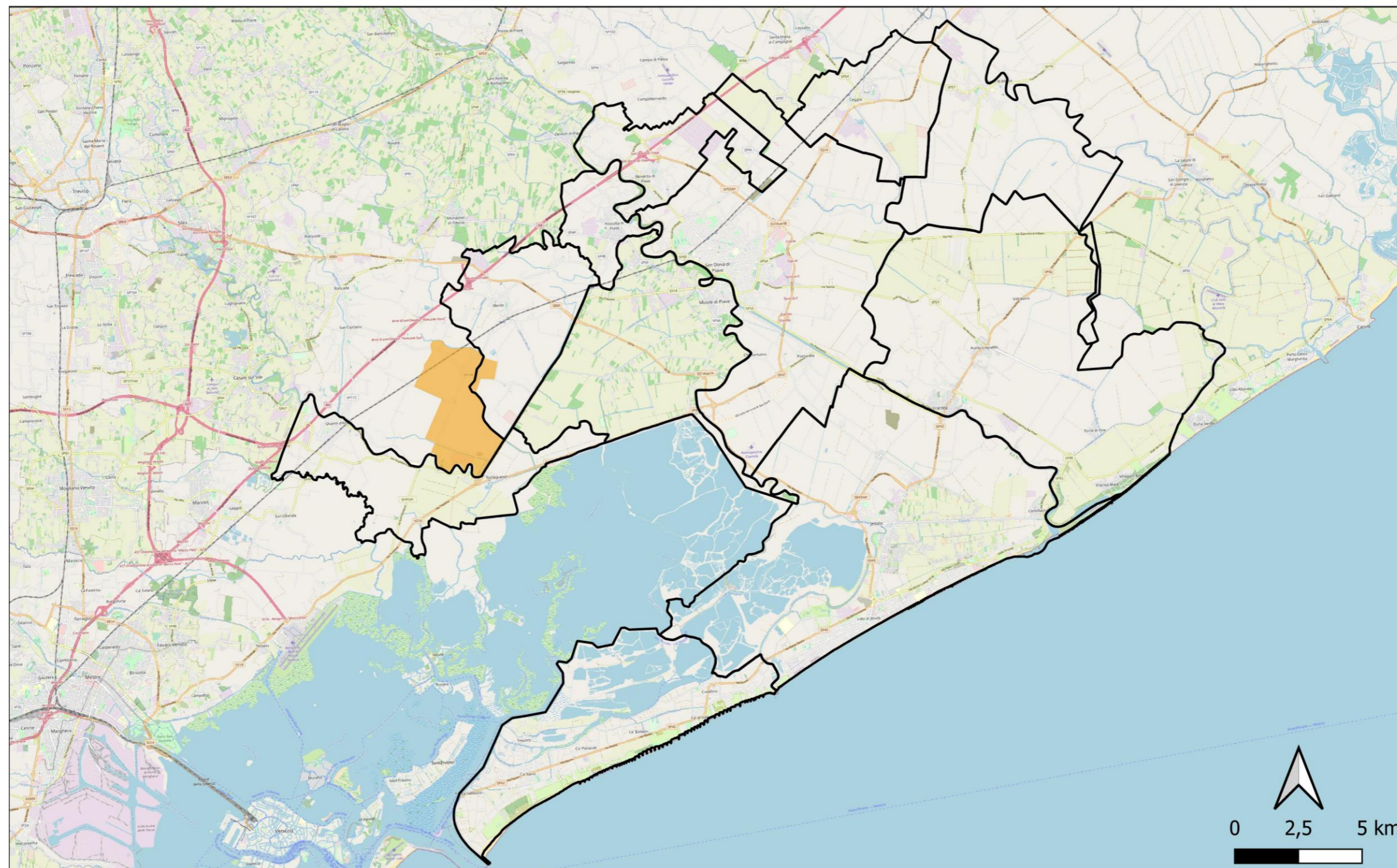
AU Basso Piave Urbano

Corsi d'acqua significativi



AU Basso Piave Urbano

Paesaggi agrari storici



5) Mappa dei percorsi delle linee di servizio urbano del Trasporto Pubblico Locale

Percorso LINEA SERVIZIO URBANO SAN DONÀ DI PIAVE (annuale)



Percorso LINEA SERVIZIO URBANO DI JESOLO: AUTOSTAZIONE – PIAZZA FARO (stagionale estivo)



Percorso LINEA SERVIZIO URBANO DI JESOLO: AUTOSTAZIONE – CORTELLAZZO (annuale)



Percorso Linea SERVIZIO URBANO DI CAVALLINO-TREPORTI: PUNTA SABBIONI- CA' SAVIO – SACCAGNANA (annuale)



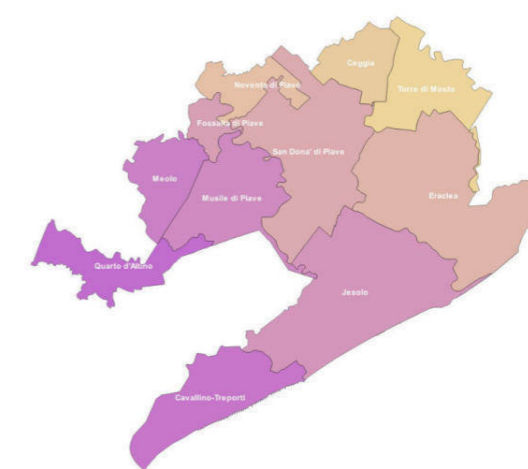
Percorso Linea SERVIZIO URBANO DI CAVALLINO-TREPORTI: RICEVITORIA TREPORTI-CA' SAVIO-CAVALLINO (annuale)



6) Atlante di Localizzazione degli interventi

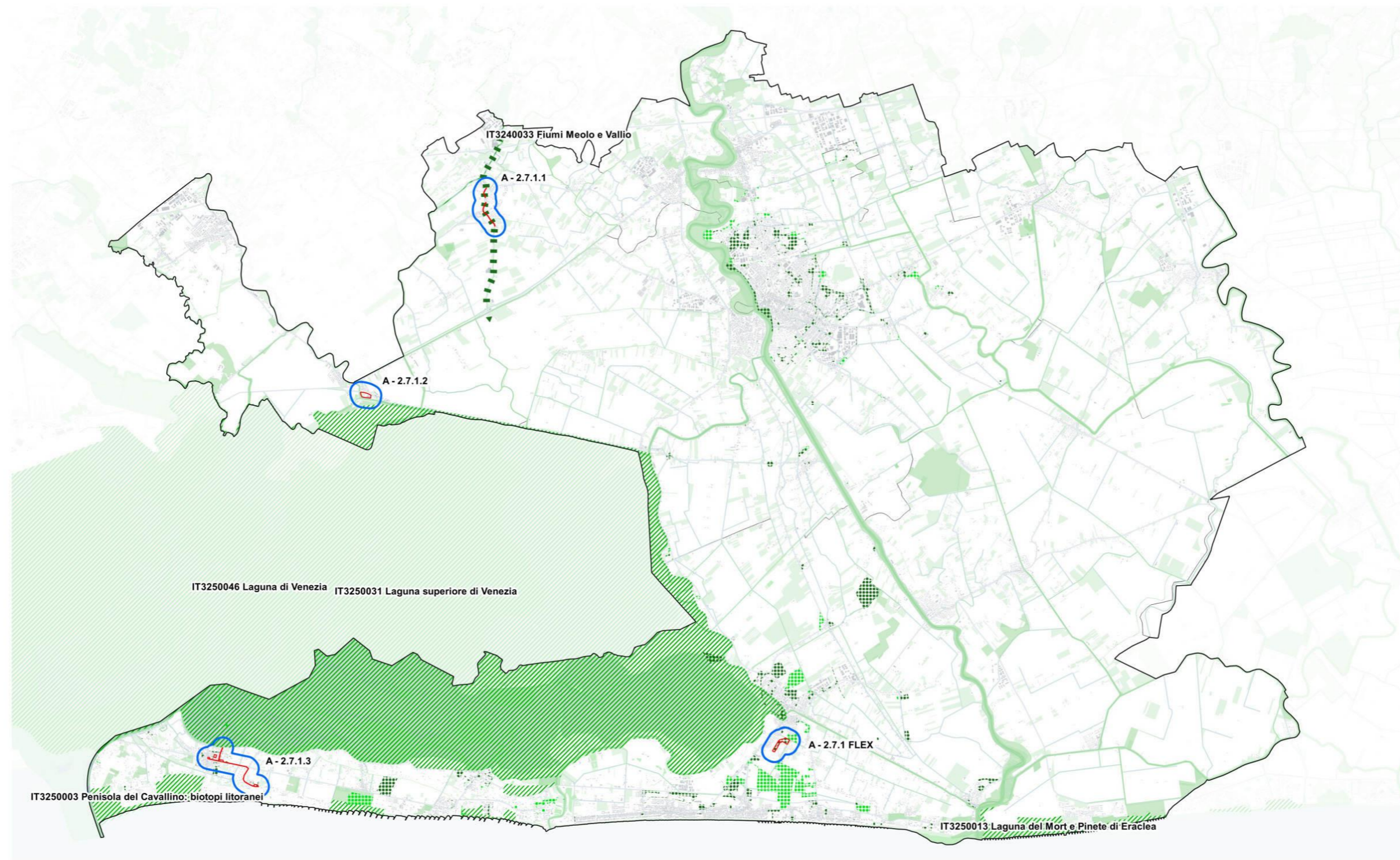
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano

**Atlante di Localizzazione degli
Interventi**



bpu
basso
piave
urbano

PROTECO
engineering



Localizzazione degli interventi

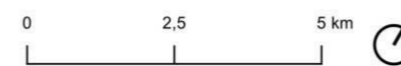
- Ambito di intervento
- A - n° n° Azione
- Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

- Ripristino corridoio ecologico
- Infrastrutture Verdi Urbane esistenti
- Infrastrutture Verdi Urbane di progetto

Rete Ecologica

- Corridoi Ecologici Regionali
- Rete Natura 2000
- Ambiti Agro-Ecosistemici



Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano



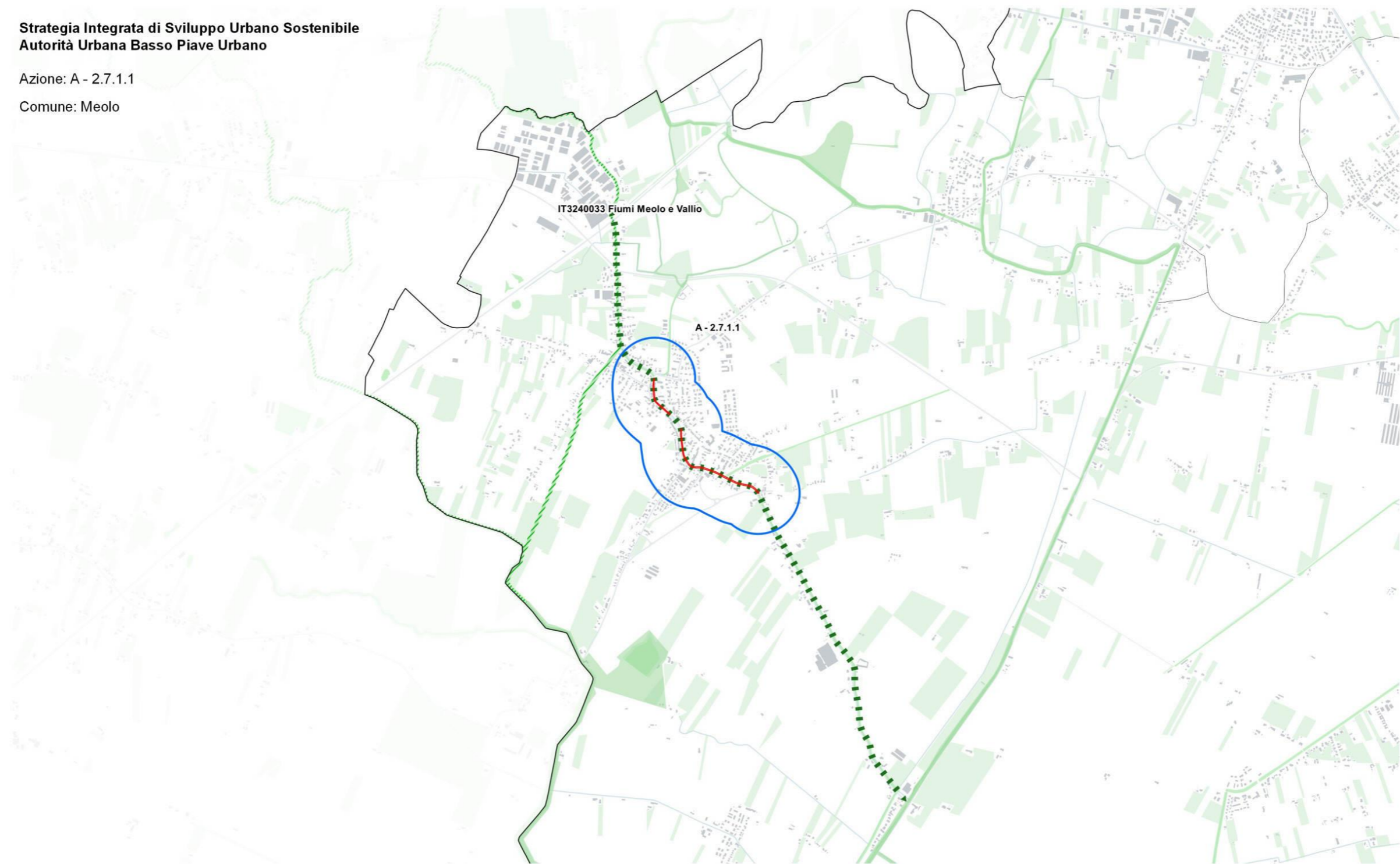
Tav. 1
Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.7.1.1

Comune: Meolo



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- n° Azione
- Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

- Ripristino corridoio ecologico
- Infrastrutture Verdi Urbane esistenti
- Infrastrutture Verdi Urbane di progetto

Rete Ecologica

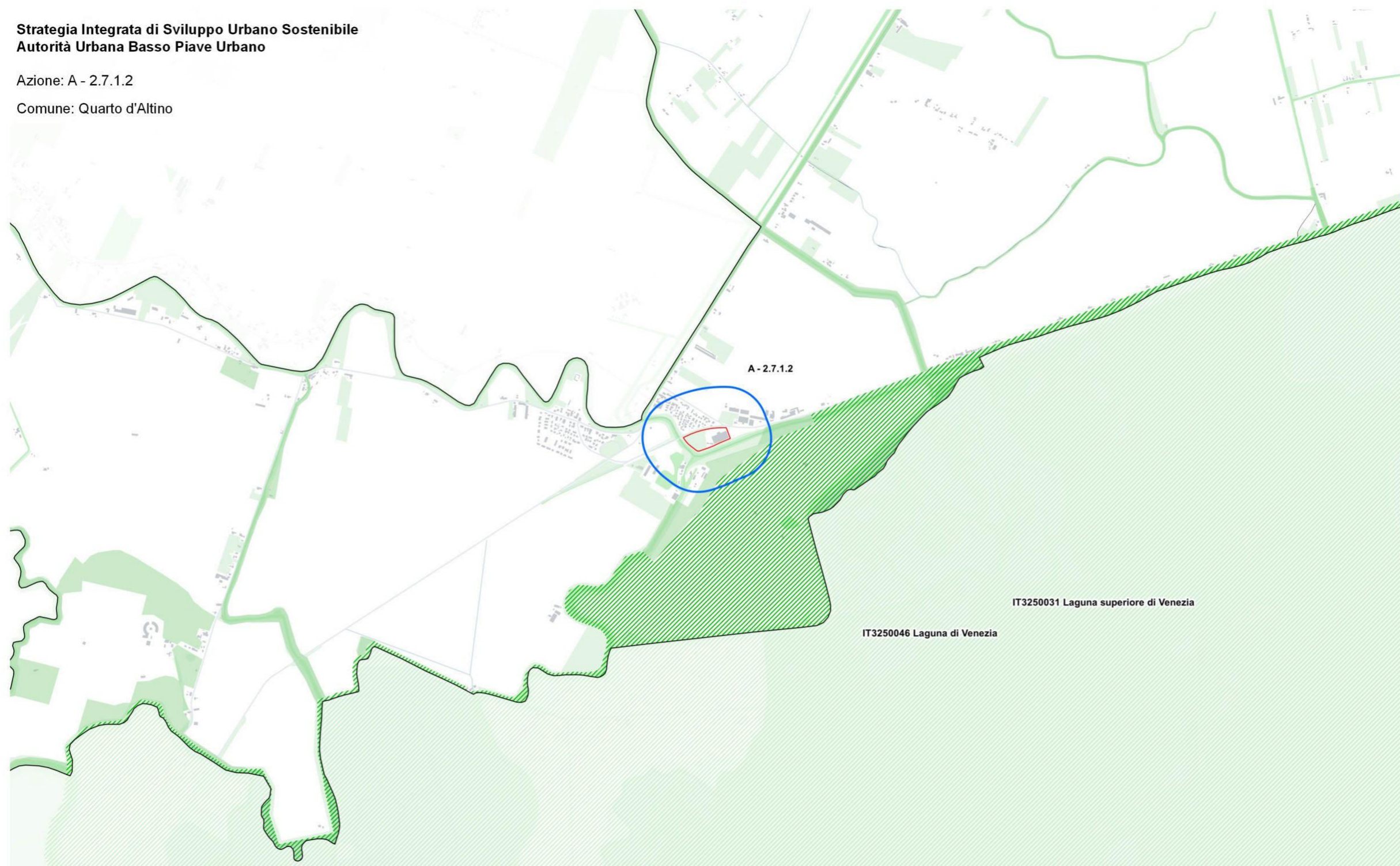
- Corridoi Ecologici Regionali
- Rete Natura 2000
- Ambiti Agro-Ecosistemici



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.7.1.2

Comune: Quarto d'Altino



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- n° Azione
- Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

- Ripristino corridoio ecologico
- Infrastrutture Verdi Urbane esistenti
- Infrastrutture Verdi Urbane di progetto

Rete Ecologica

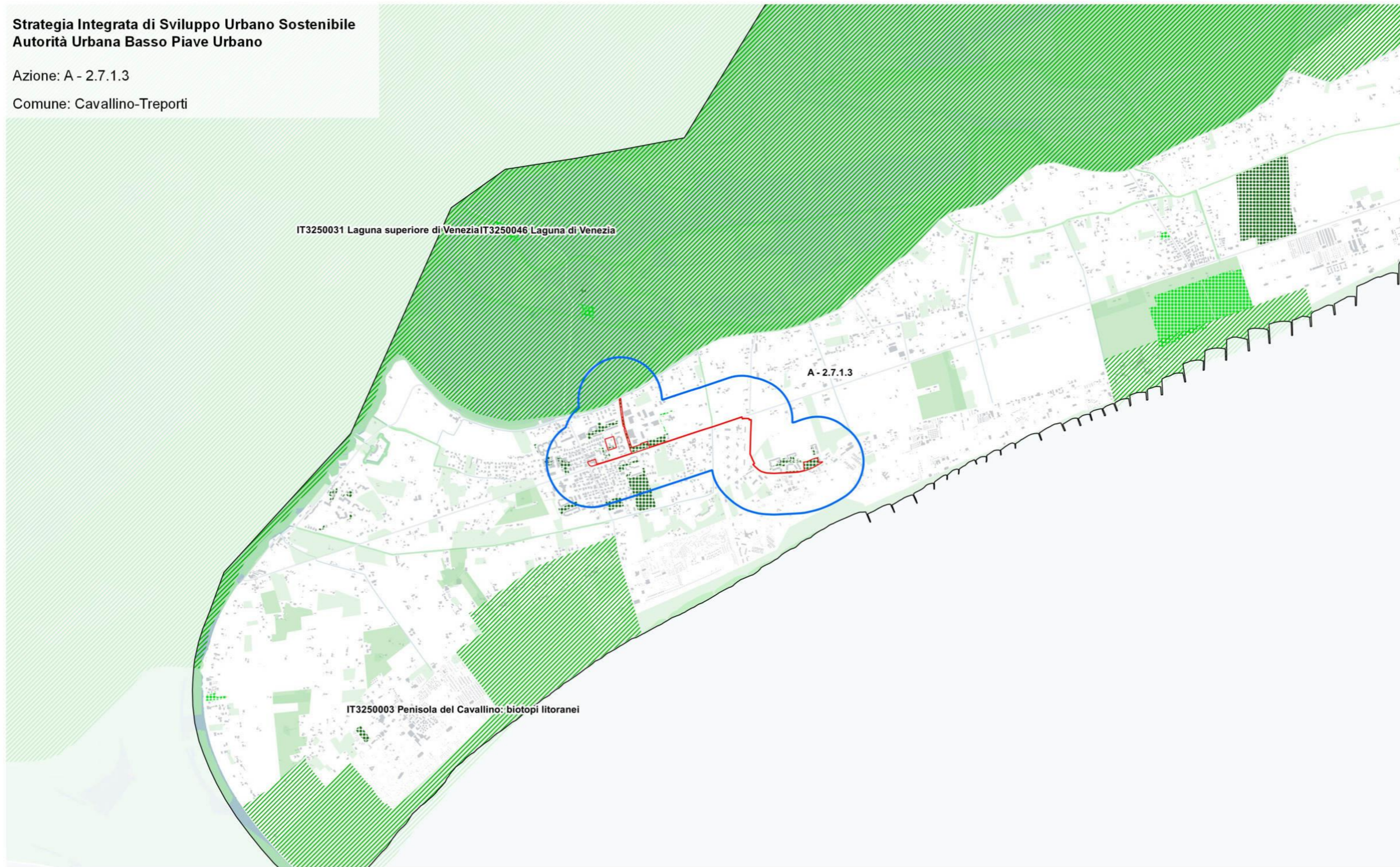
- Corridoi Ecologici Regionali
- Rete Natura 2000
- Ambiti Agro-Ecosistemici



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.7.1.3

Comune: Cavallino-Treporti



Localizzazione degli interventi

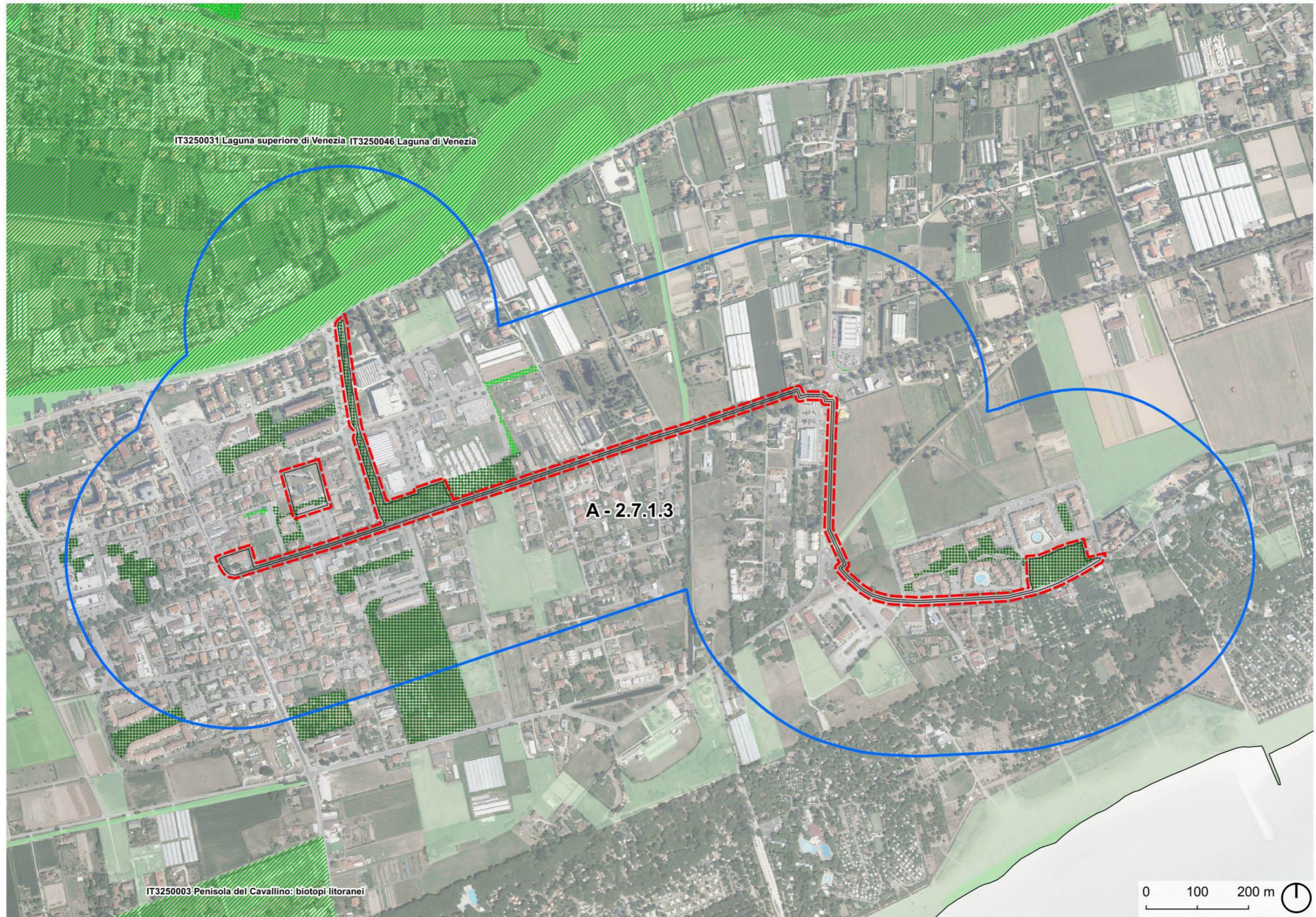
- Ambito di intervento
- n° Azione
- Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

- Ripristino corridoio ecologico
- Infrastrutture Verdi Urbane esistenti
- Infrastrutture Verdi Urbane di progetto

Rete Ecologica

- Corridoi Ecologici Regionali
- Rete Natura 2000
- Ambiti Agro-Ecosistemici



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.7.1 FLEX

Comune: Jesolo



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- n° Azione
- Aree limitrofe

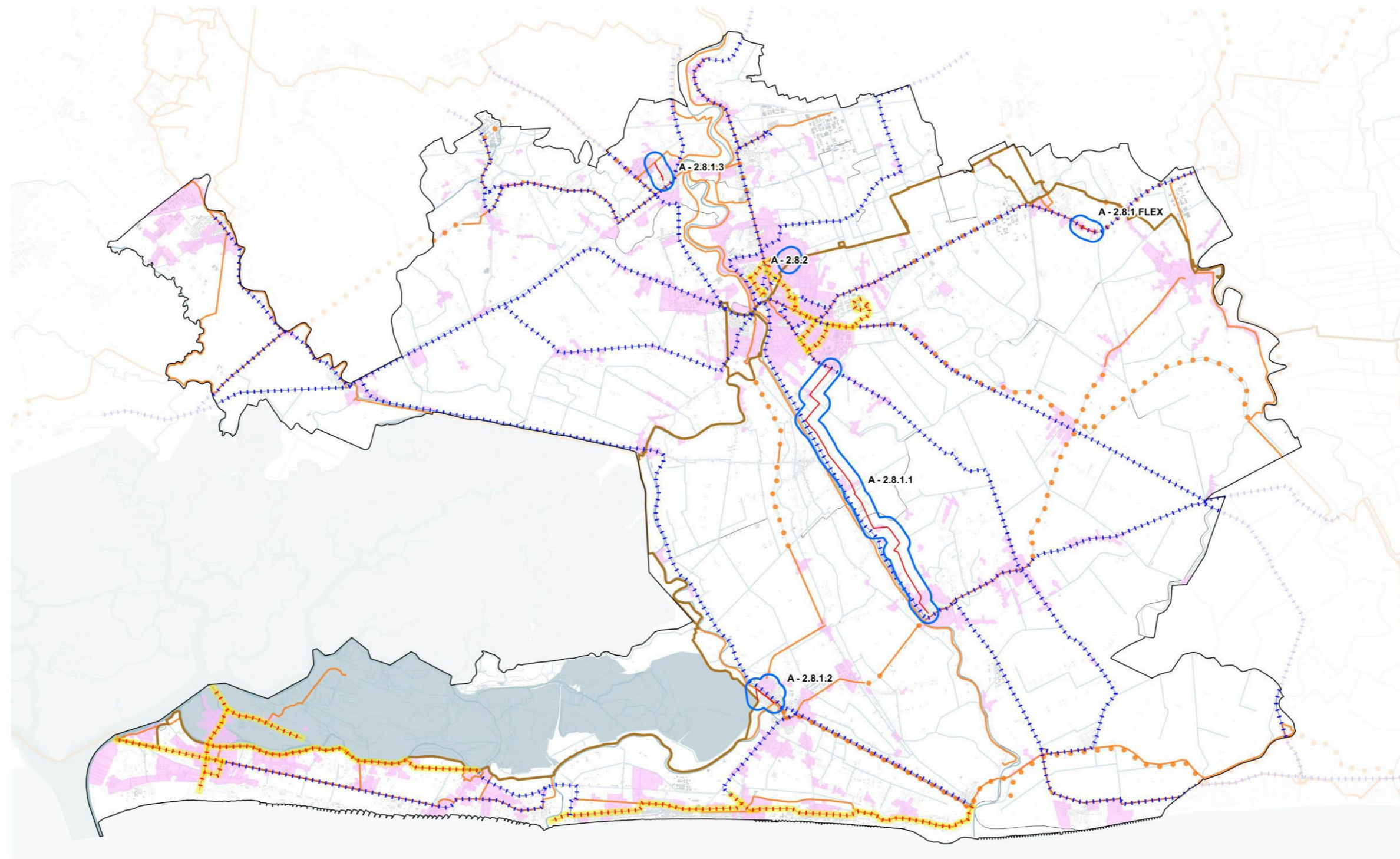
Disciplina P.R.G.C.

- Ripristino corridoio ecologico
- Infrastrutture Verdi Urbane esistenti
- Infrastrutture Verdi Urbane di progetto

Rete Ecologica

- Corridoi Ecologici Regionali
- Rete Natura 2000
- Ambiti Agro-Ecosistemici





Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- A - n° n° Azione
- Aree limitrofe

Percorsi ciclabili e ciclovie

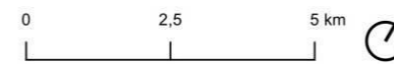
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- Ciclovia Trilive

Rete del TPL

- Linee di servizio Urbano (A - 2.8.3)
- Linee di servizio Extraurbano

Aree Urbane Marginali

- Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati



Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano



Tav. 2
Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave



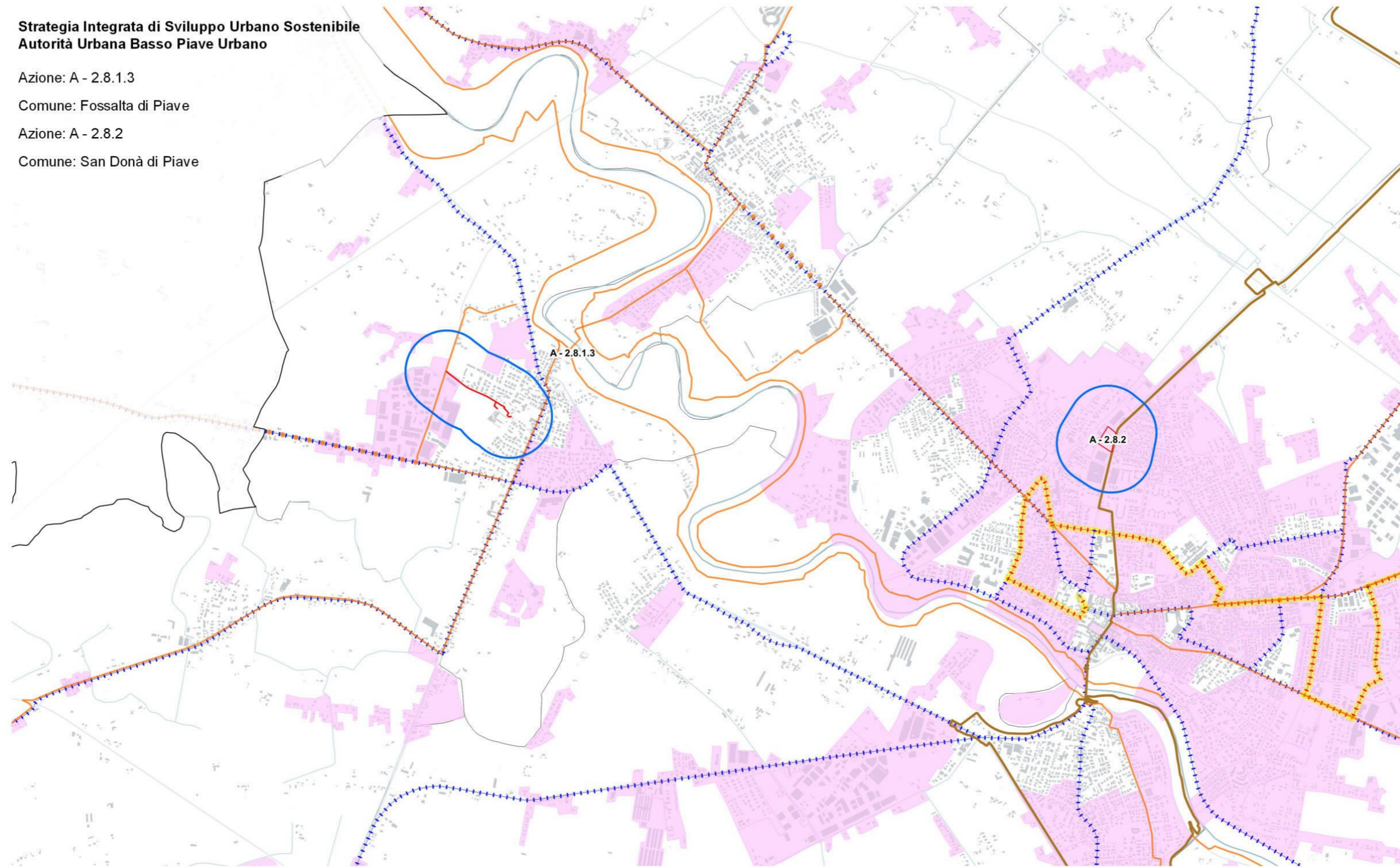
**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.8.1.3




Comune: Fossalta di Piave

Azione: A - 2.8.2




Comune: San Donà di Piave





Localizzazione degli interventi

-  Ambito di intervento
-  n° Azione
-  Aree limitrofe


Percorsi ciclabili e ciclovie

-  Percorsi ciclabili esistenti
-  Percorsi ciclabili di progetto
-  Ciclovia TriLive

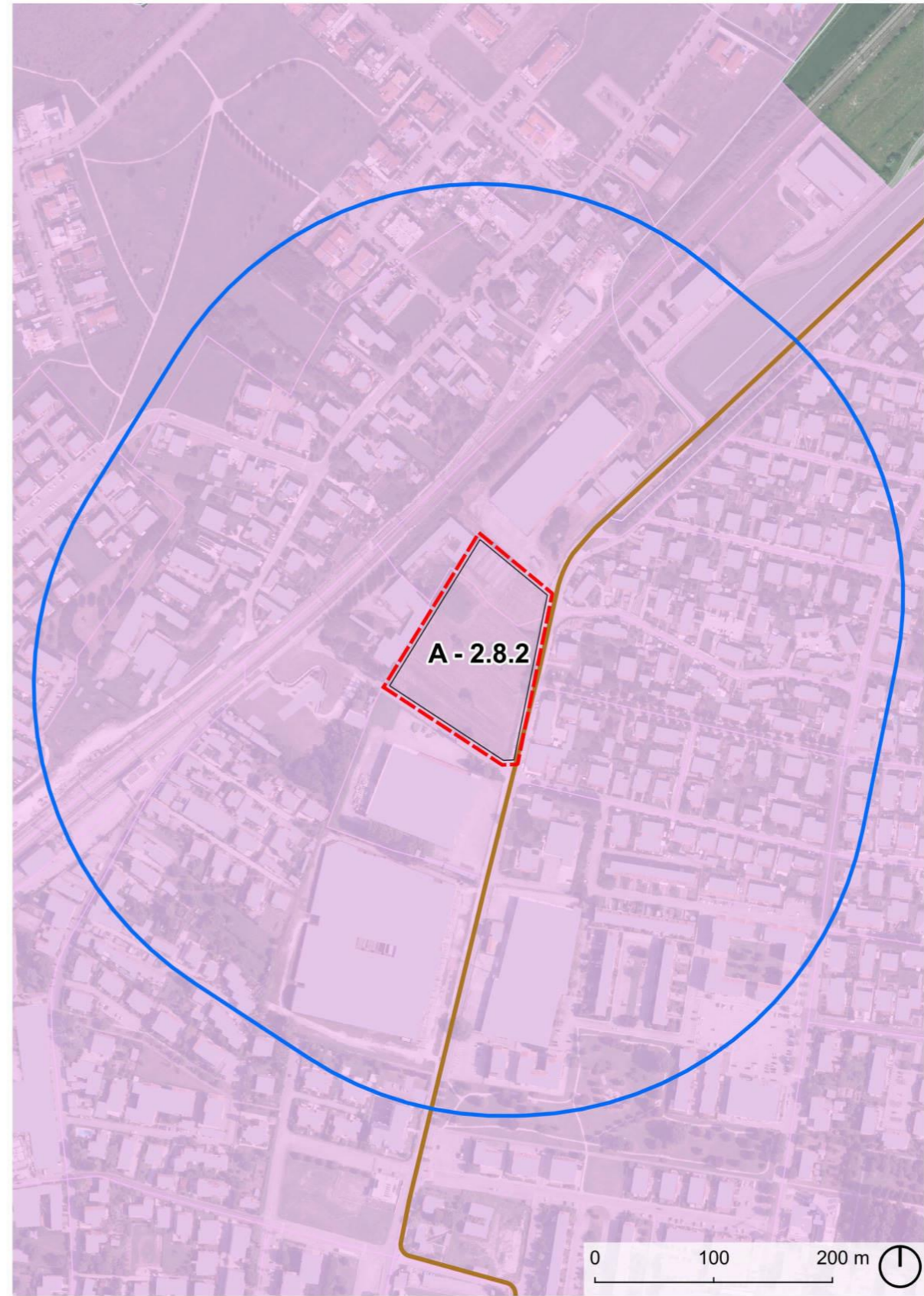
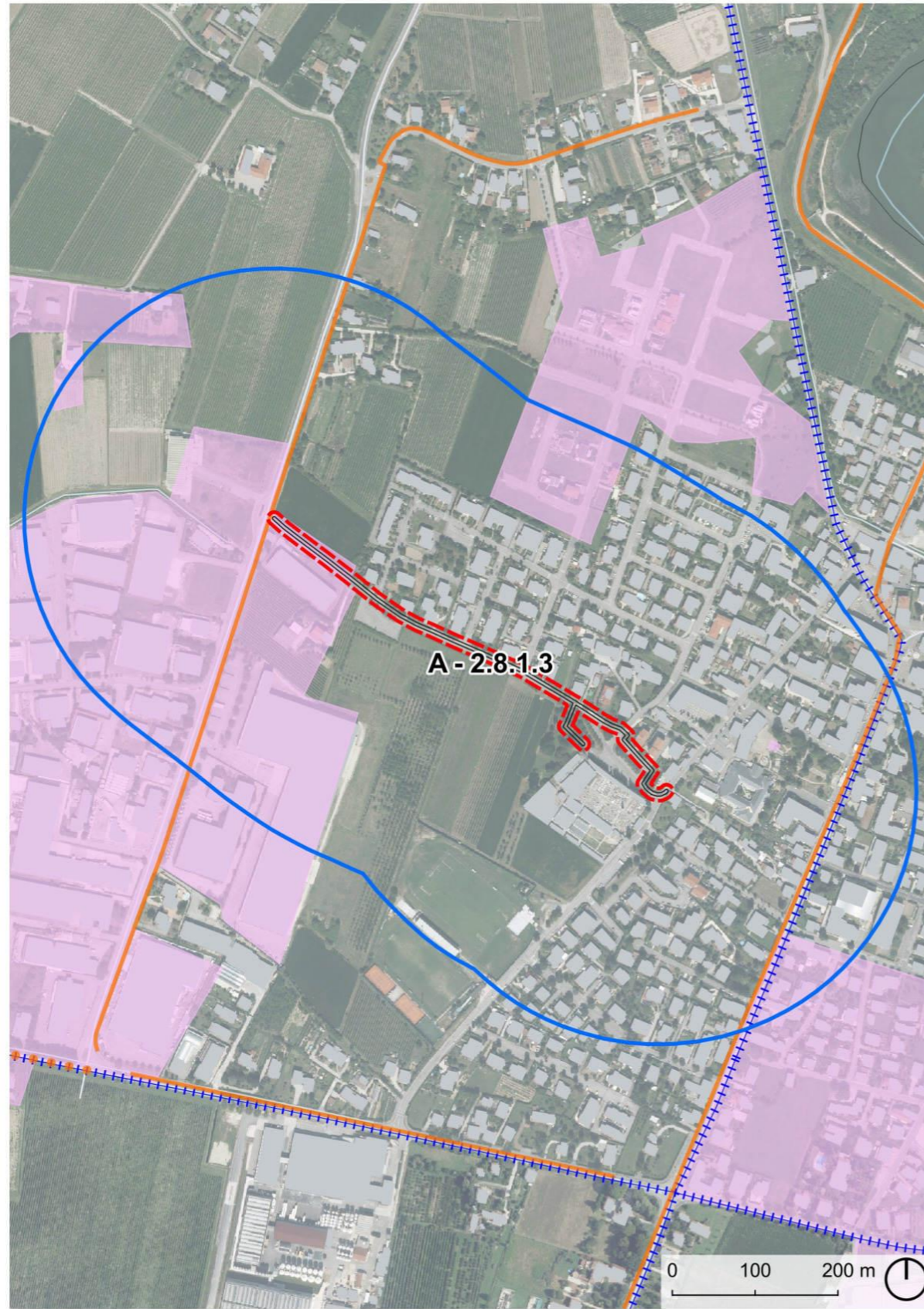
Rete del TPL

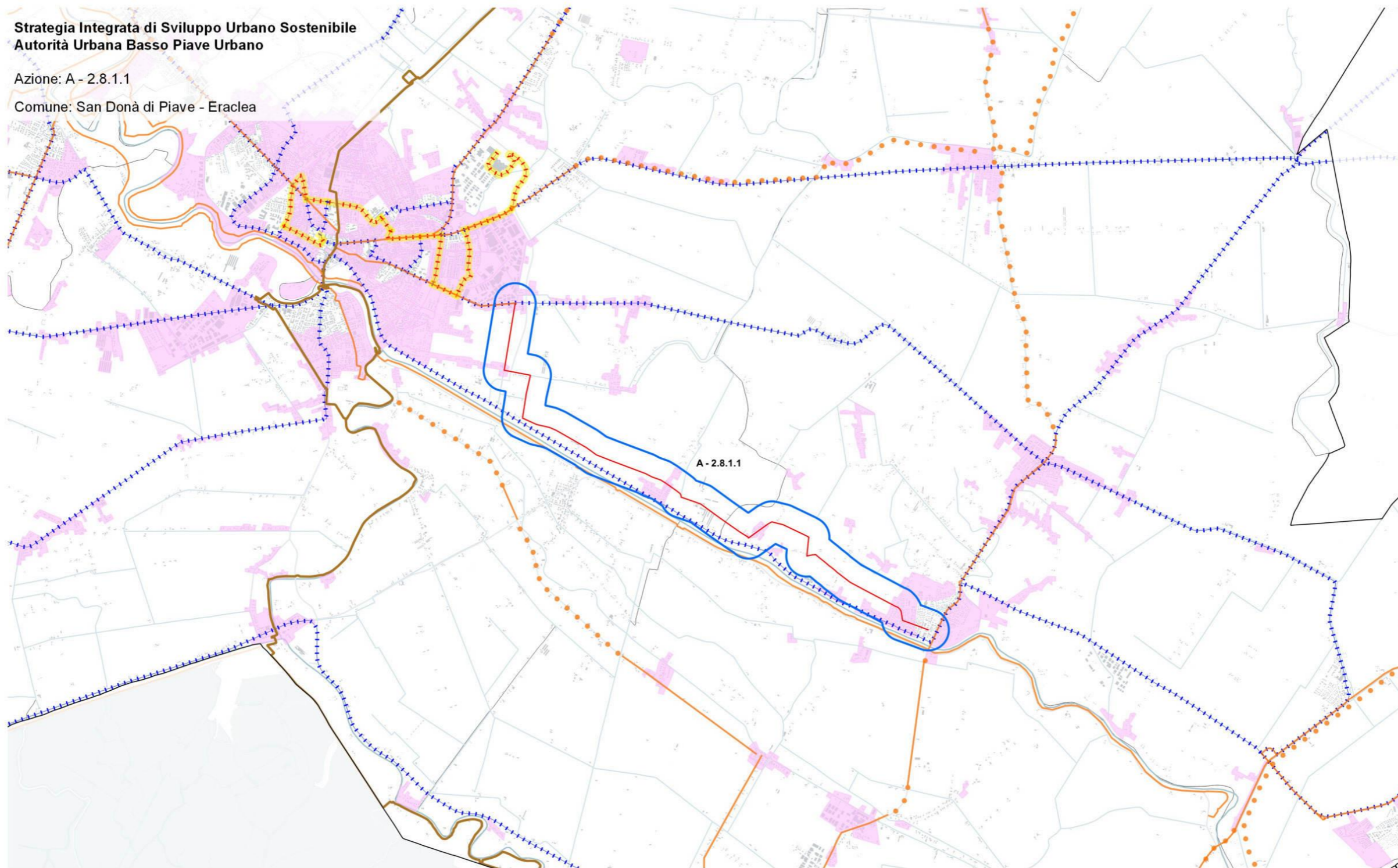
-  Linee di servizio Urbano (A - 2.8.3)
-  Linee di servizio Extraurbano

Aree Urbane Marginali

-  Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

1:25.000 





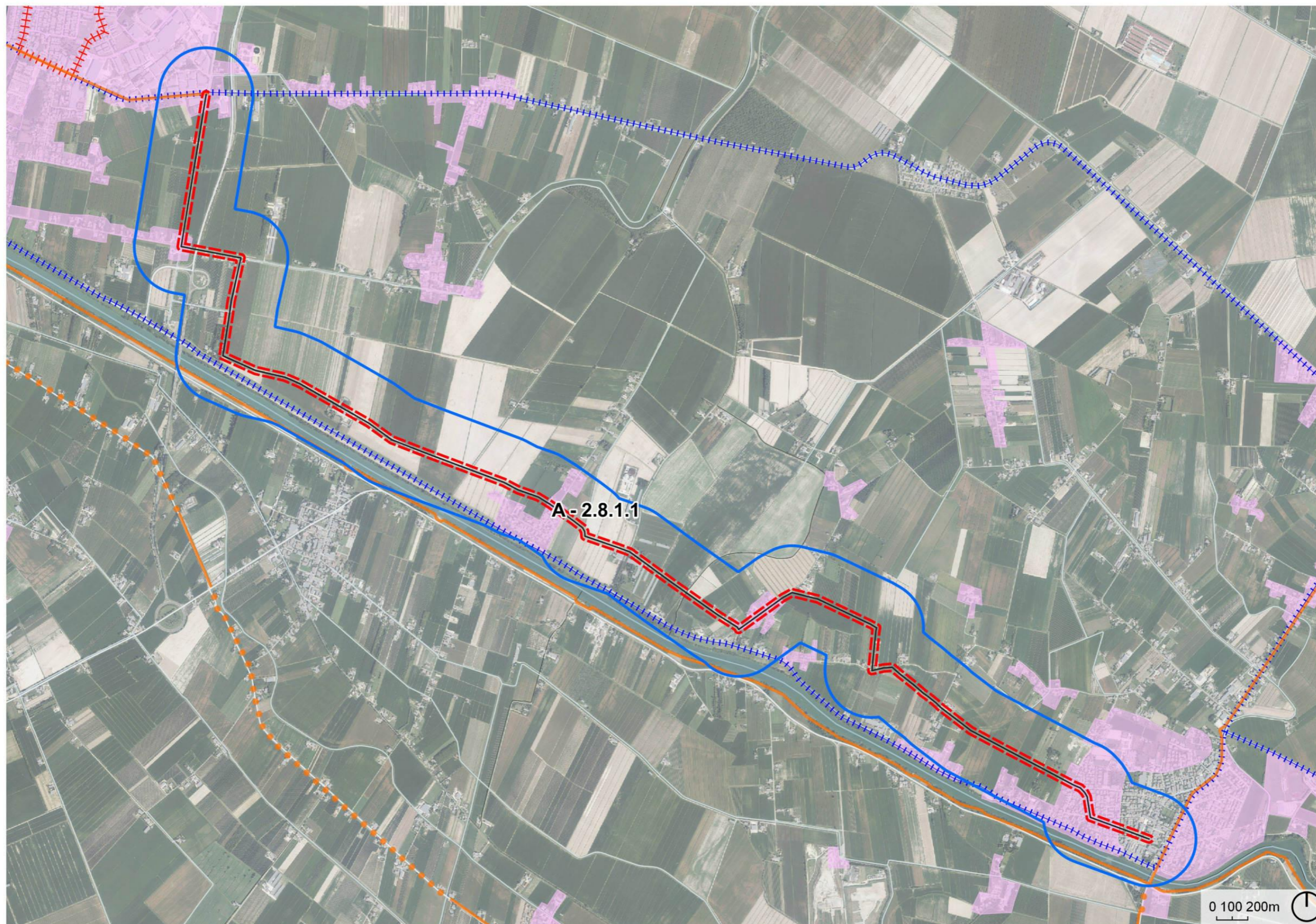
**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.8.1.1
Comune: San Donà di Piave - Eraclea

A - 2.8.1.1

Localizzazione degli interventi	Percorsi ciclabili e ciclovie	Rete del TPL	Aree Urbane Marginali
Ambito di intervento	Percorsi ciclabili esistenti	Linee di servizio Urbano (A - 2.8.3)	Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati
A - n°	Percorsi ciclabili di progetto	Linee di servizio Extraurbano	
Aree limitrofe	Ciclovia TriLive		

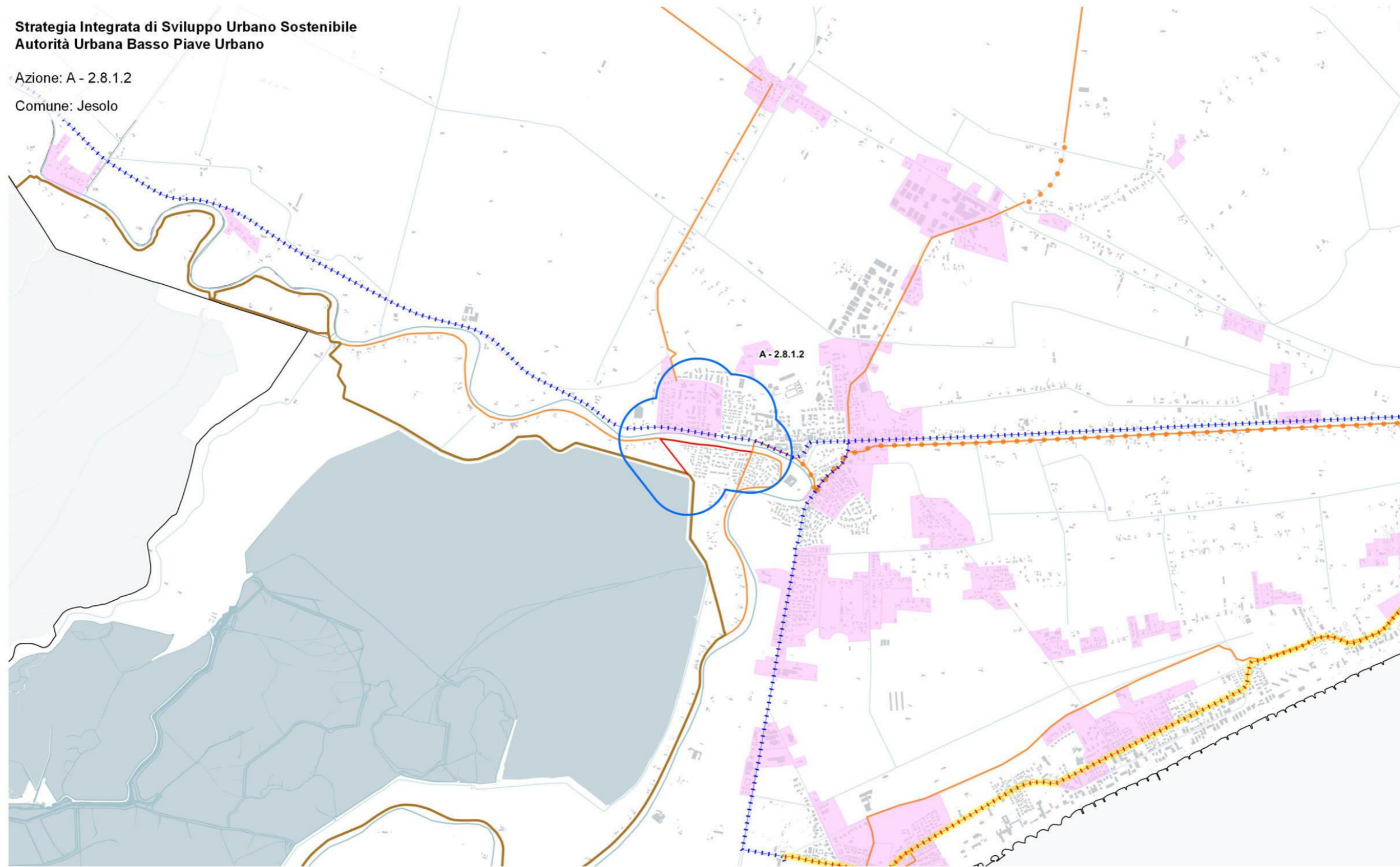
1:50.000



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.8.1.2

Comune: Jesolo



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- n° Azione
- Aree limitrofe

Percorsi ciclabili e ciclovie

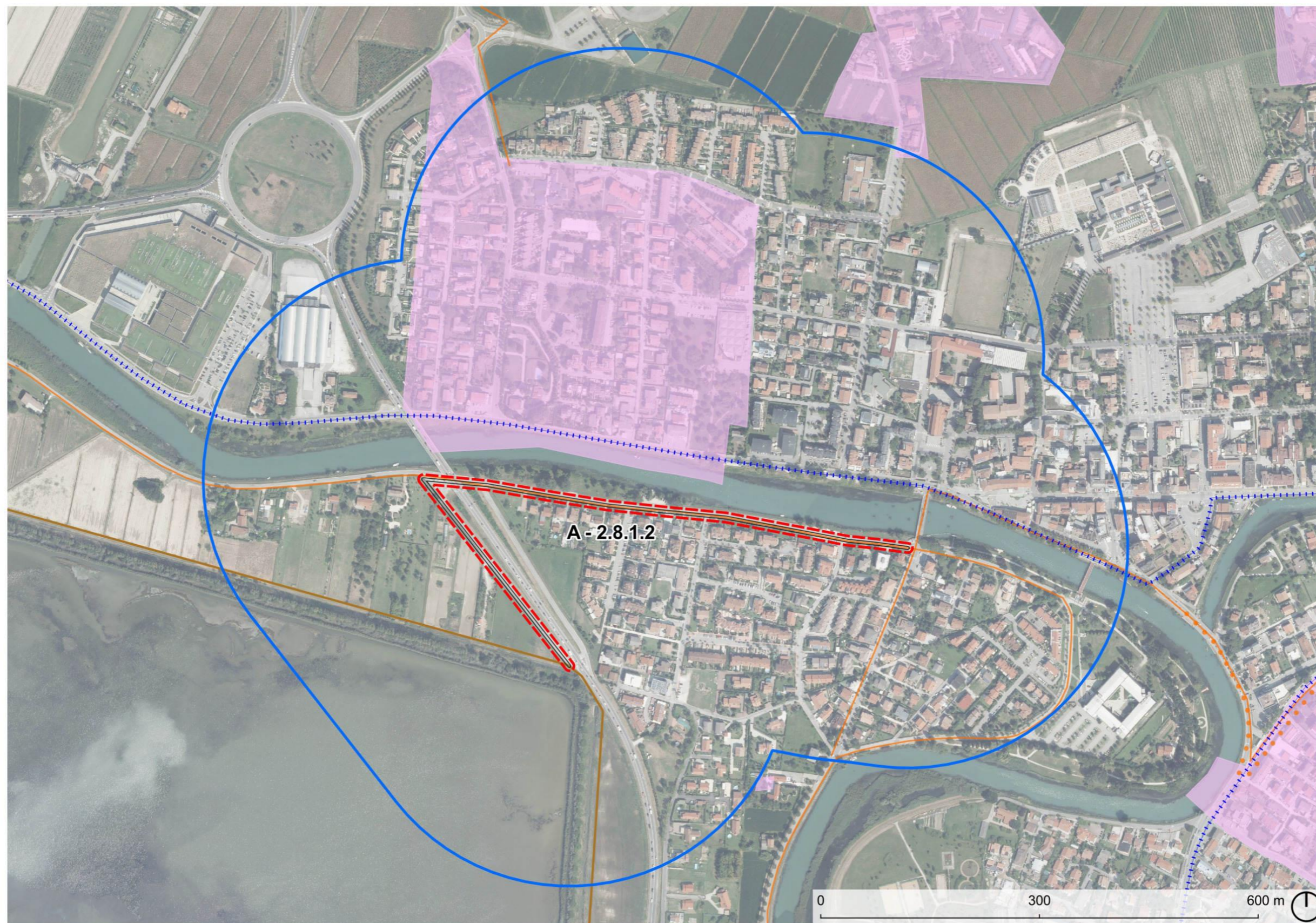
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- Ciclovia TriLIVE

Rete del TPL

- Linee di servizio Urbano (A - 2.8.3)
- Linee di servizio Extraurbano

Aree Urbane Marginali

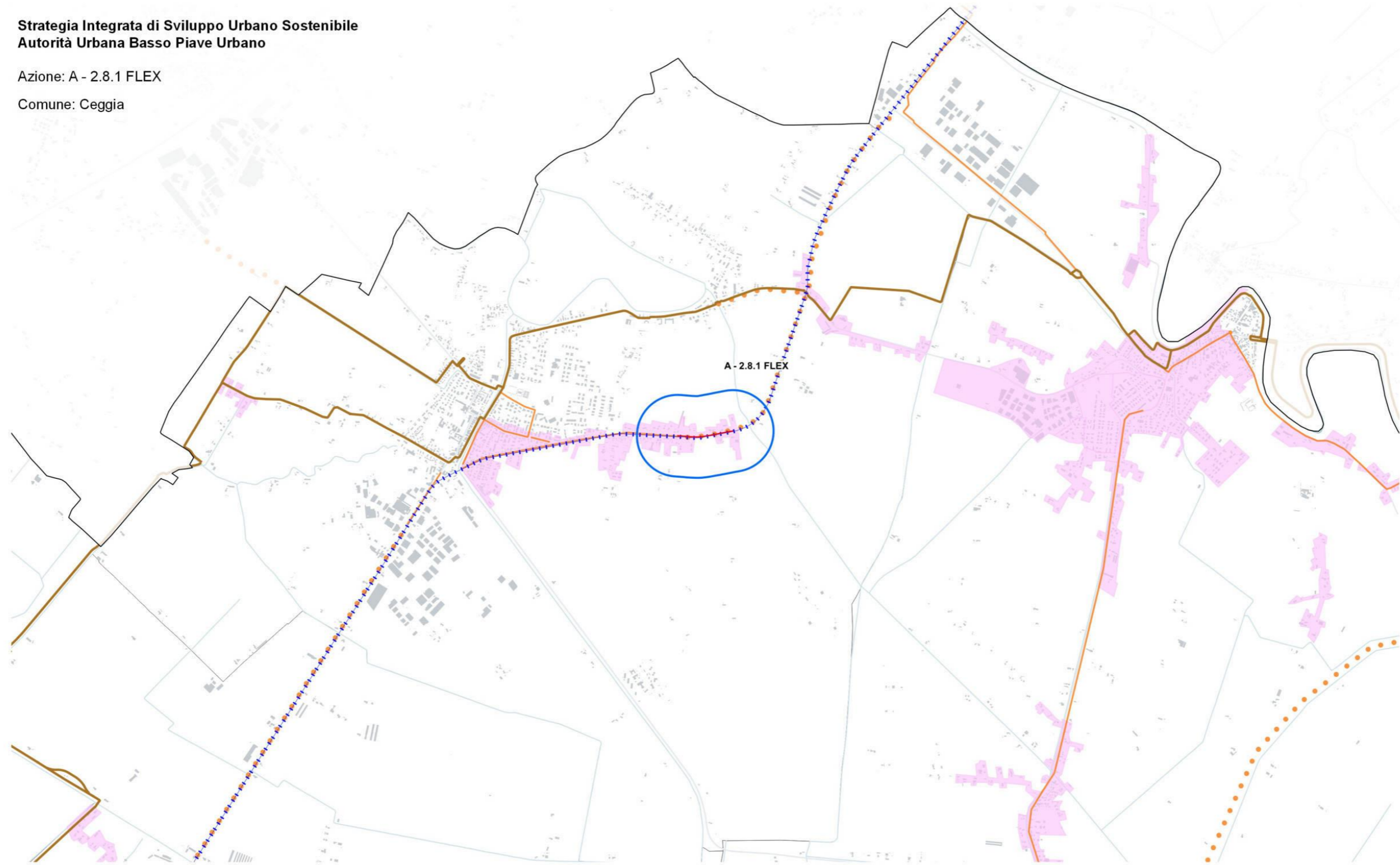
- Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati



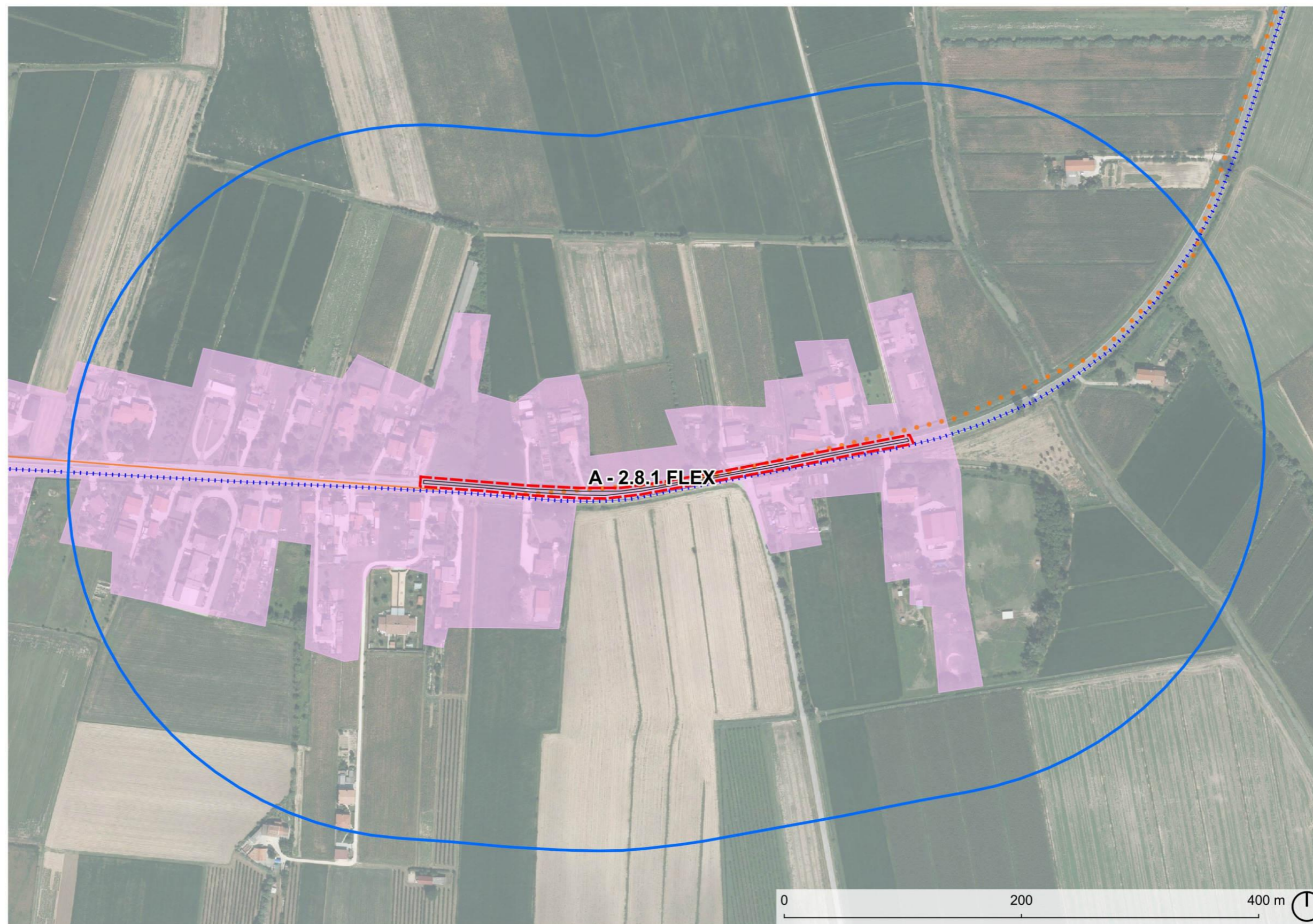
**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

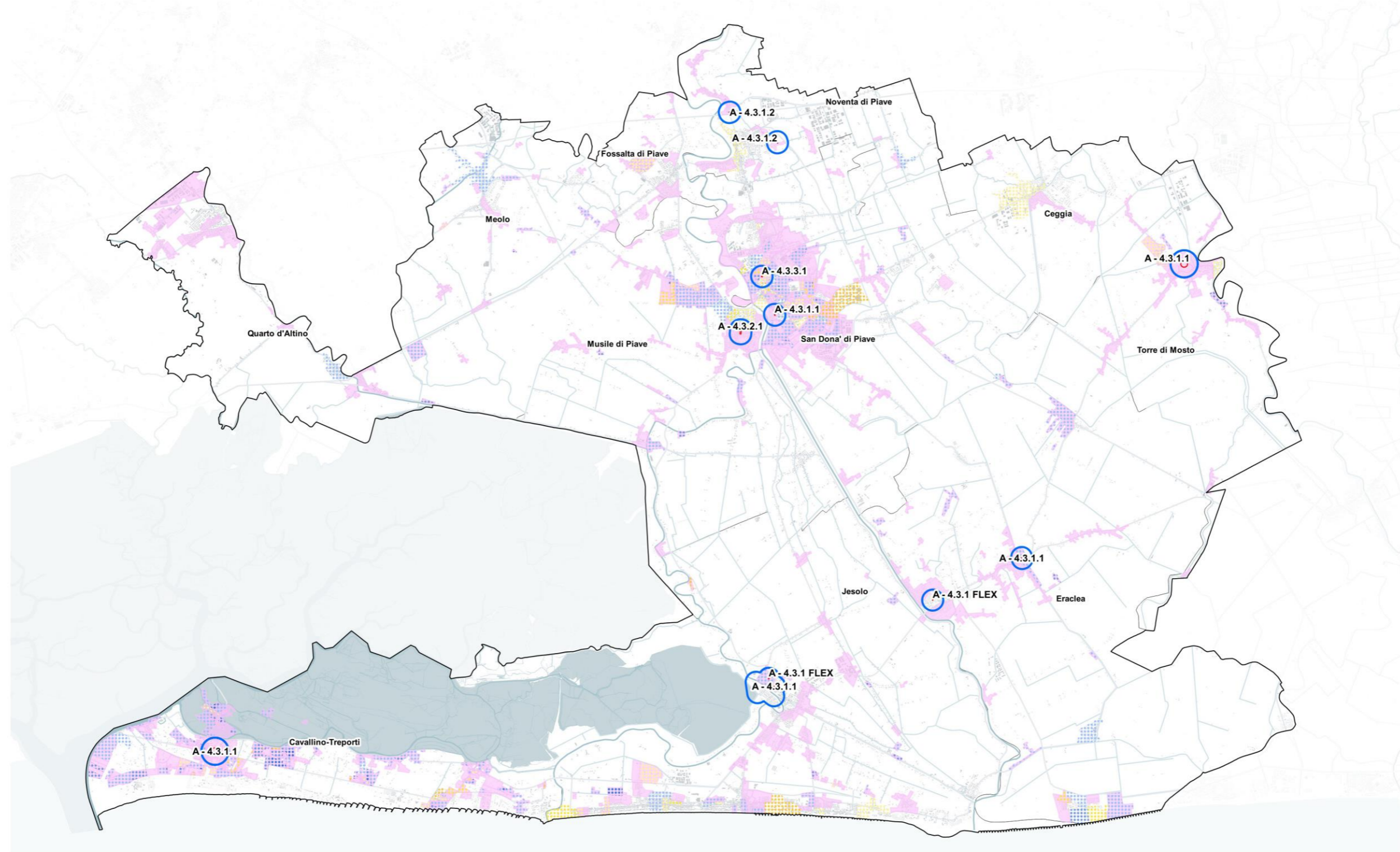
Azione: A - 2.8.1 FLEX

Comune: Ceggia



Localizzazione degli interventi	Percorsi ciclabili e ciclovie	Rete del TPL	Aree Urbane Marginali
Ambito di intervento	Percorsi ciclabili esistenti	Linee di servizio Urbano (A - 2.8.3)	Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati
n° Azione	Percorsi ciclabili di progetto	Linee di servizio Extraurbano	
Aree limitrofe	Ciclovie TriLive		





Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- A - n° n° Azione
- Aree limitrofe

Aree Urbane Marginali

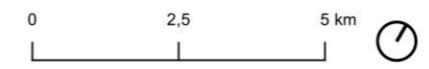
- Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

Quota Anziani su Popolazione Totale

- 30% - 45%
- 45% - 75%
- > 75%

Quota Stranieri su Popolazione Totale

- 20% - 30%
- 30% - 40%
- > 40%



Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
 Autorità Urbana Basso Piave Urbano

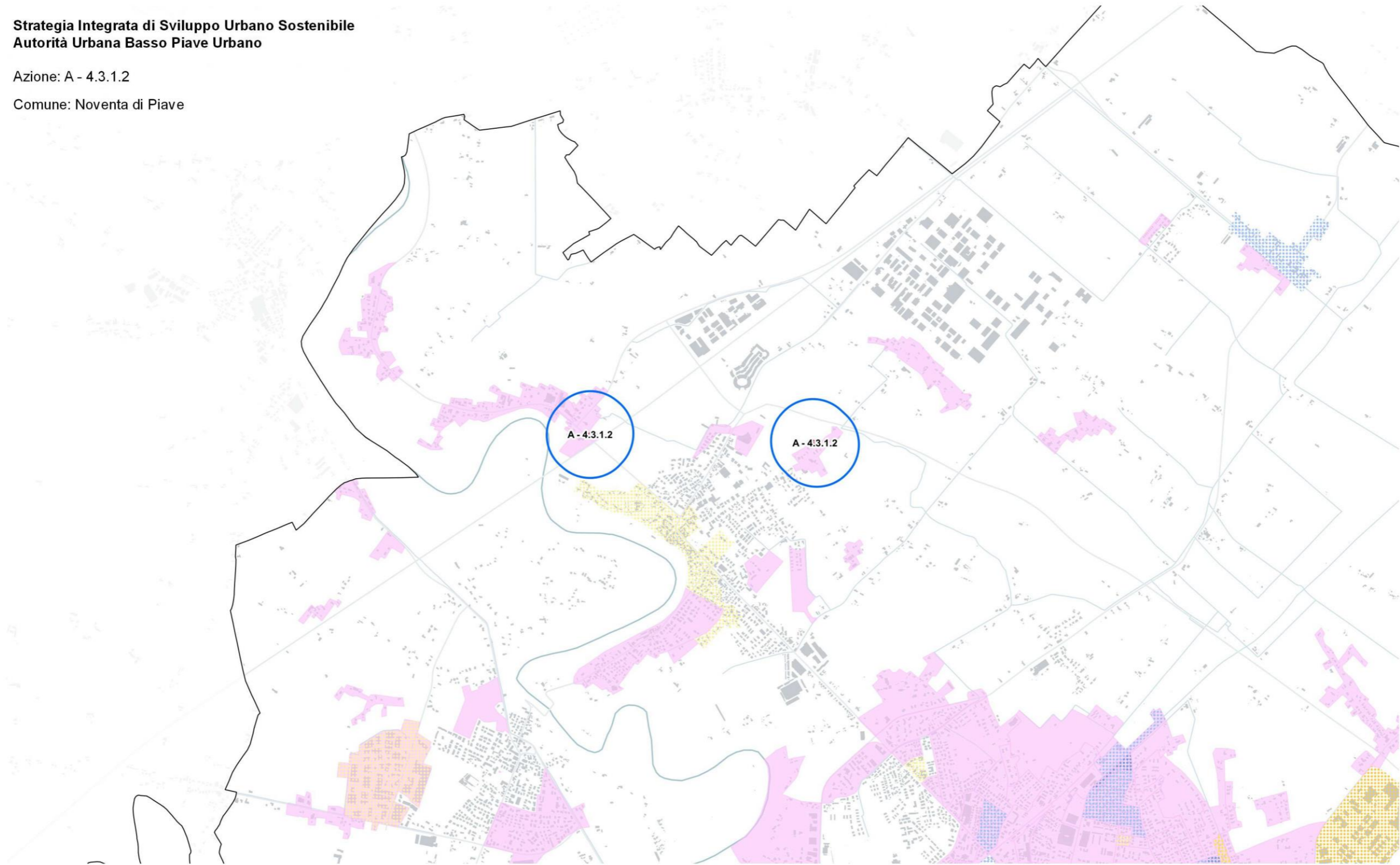
Tav. 3
Carta dell'Inclusione Abitativa



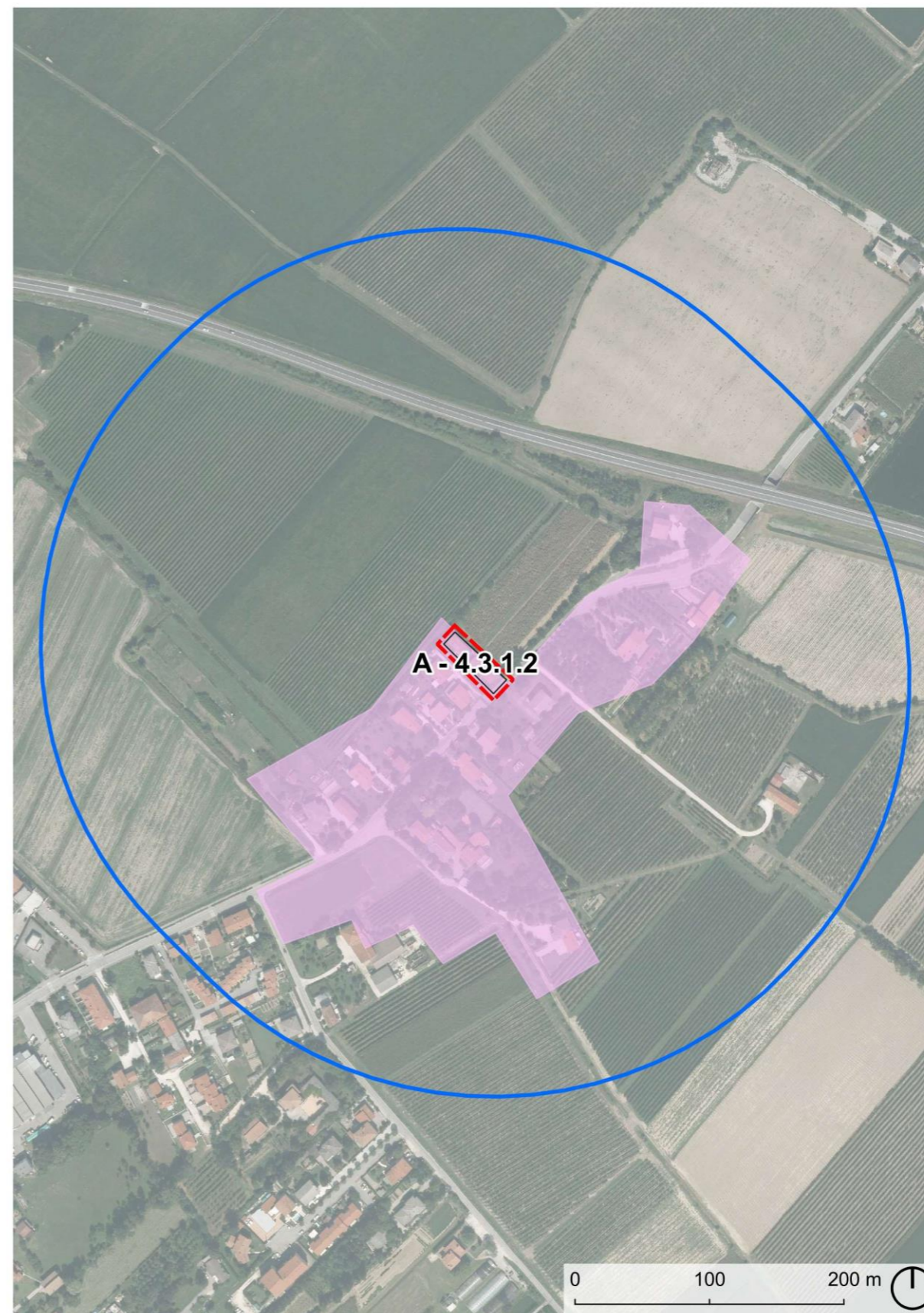
**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 4.3.1.2

Comune: Noventa di Piave



Localizzazione degli interventi		Aree Urbane Marginali		Quota Anziani su Popolazione Totale		Quota Stranieri su Popolazione Totale	
	Ambito di intervento		Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati		30% - 45%		20% - 30%
	n° Azione				45% - 75%		30% - 40%
	Aree limitrofe				> 75%		> 40%



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 4.3.3.1

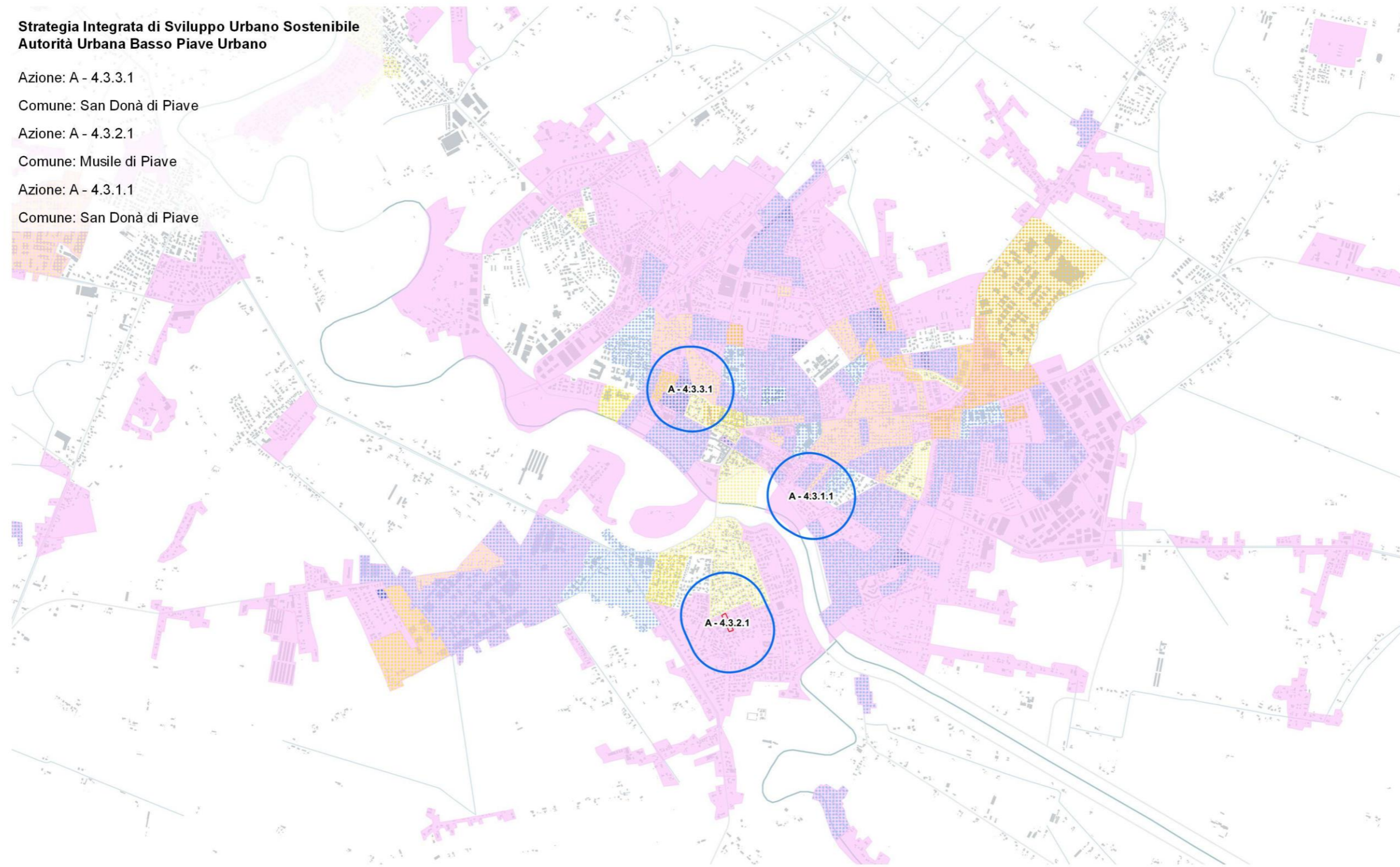
Comune: San Donà di Piave

Azione: A - 4.3.2.1




Comune: Musile di Piave

Azione: A - 4.3.1.1

Comune: San Donà di Piave



Localizzazione degli interventi

-  Ambito di intervento
-  n° Azione
-  Aree limitrofe




Aree Urbane Marginali

-  Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

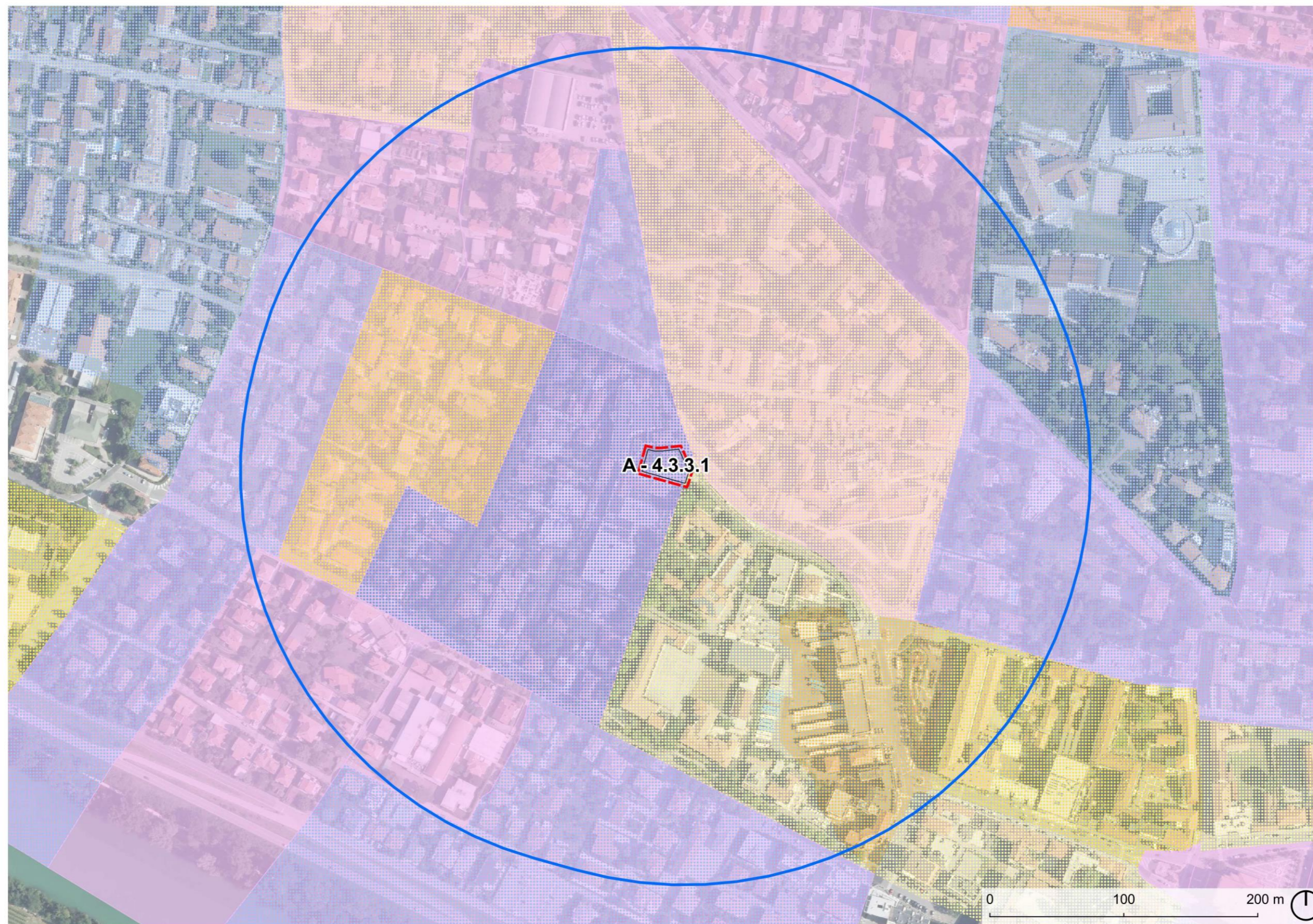
Quota Anziani su Popolazione Totale

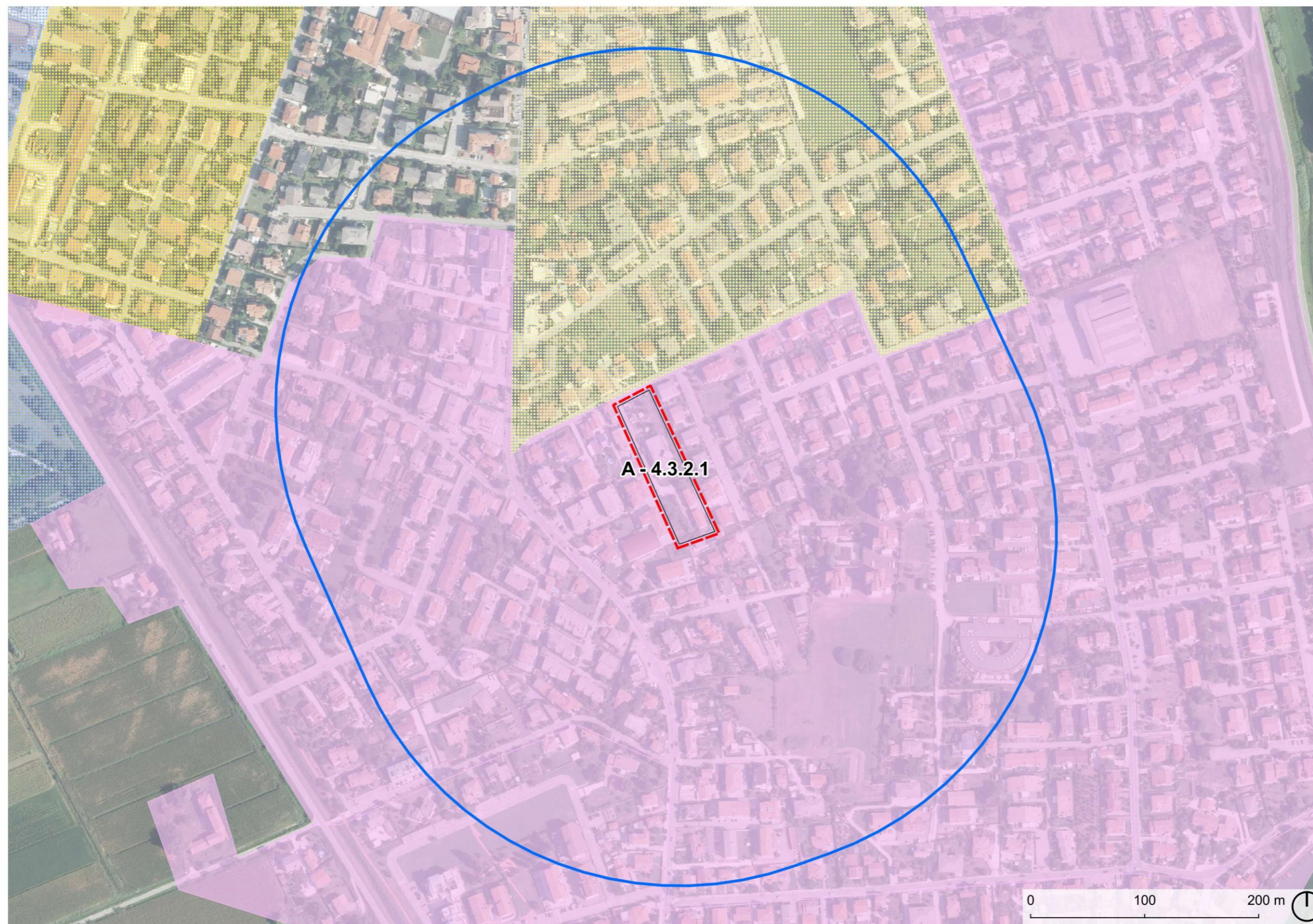
-  30% - 45%
-  45% - 75%
-  > 75%

Quota Stranieri su Popolazione Totale

-  20% - 30%
-  30% - 40%
-  > 40%



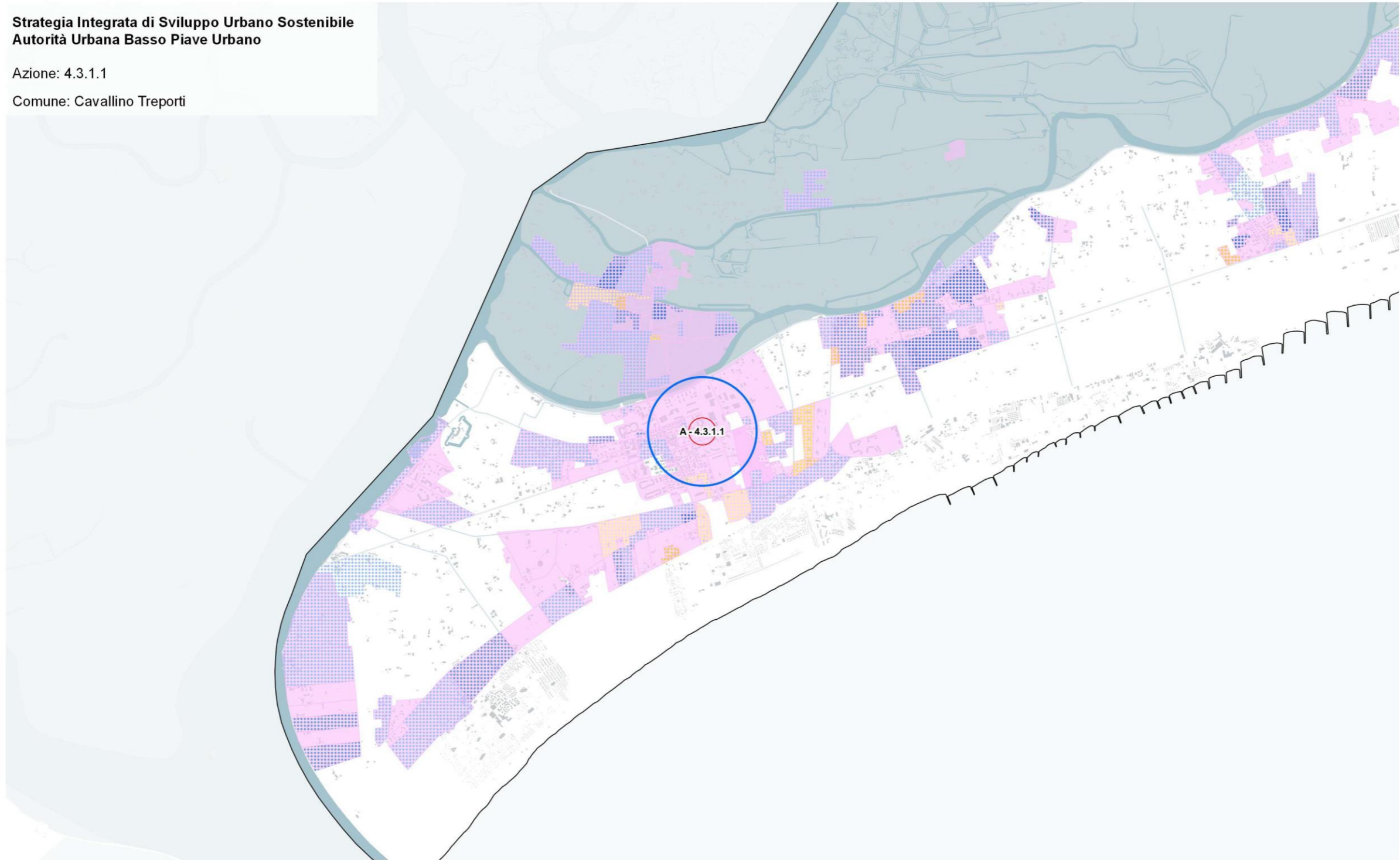




**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: 4.3.1.1

Comune: Cavallino Treporti



Localizzazione degli interventi		Aree Urbane Marginali	Quota Anziani su Popolazione Totale	Quota Stranieri su Popolazione Totale
	Ambito di intervento			
	n° Azione	Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati	30% - 45%	20% - 30%
	Aree limitrofe		45% - 75%	30% - 40%
			> 75%	> 40%

1:25.000

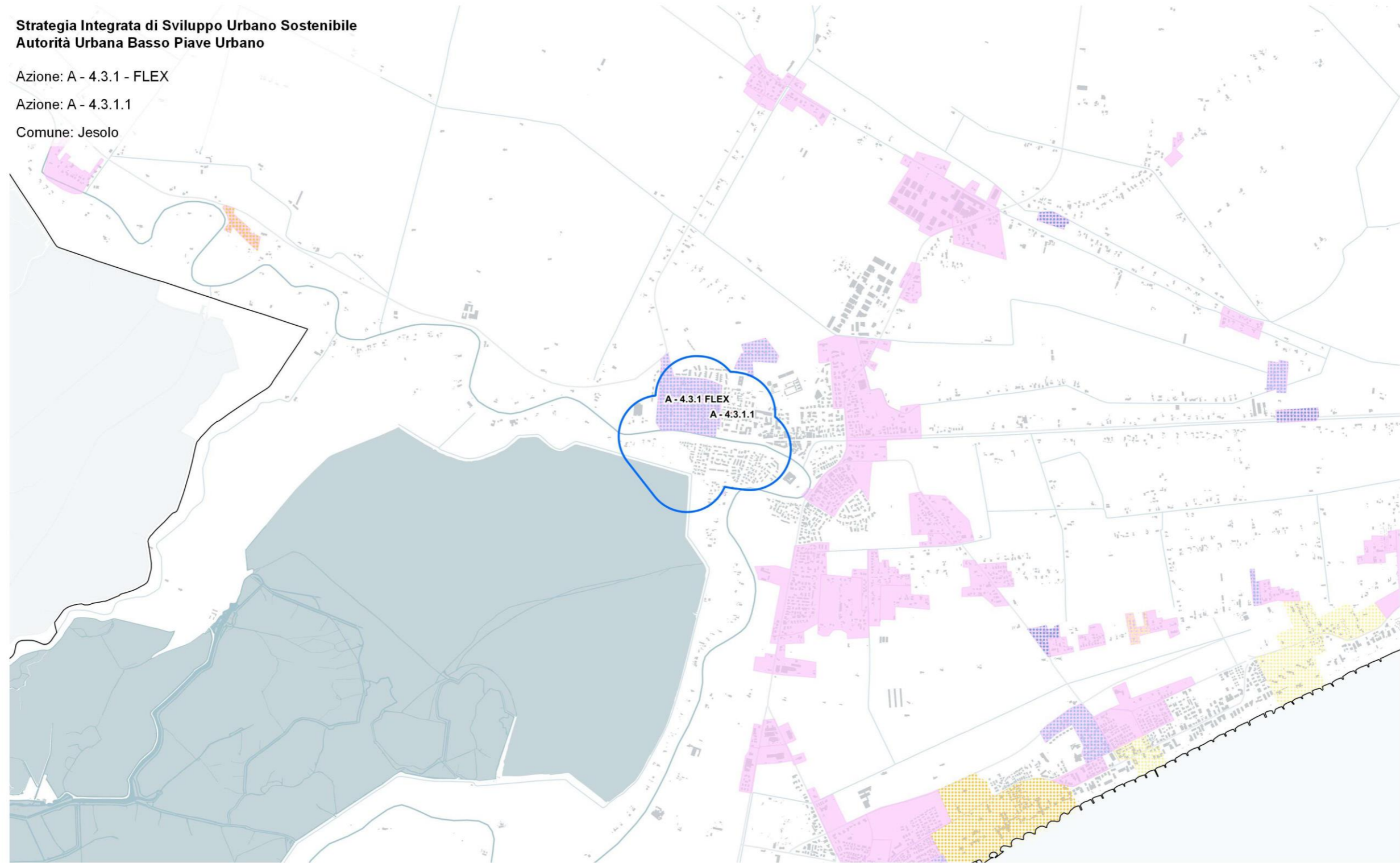


**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 4.3.1 - FLEX

Azione: A - 4.3.1.1

Comune: Jesolo



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- A - n°
- Aree limitrofe

Aree Urbane Marginali

- Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

Quota Anziani su Popolazione Totale

- 30% - 45%
- 45% - 75%
- > 75%

Quota Stranieri su Popolazione Totale

- 20% - 30%
- 30% - 40%
- > 40%



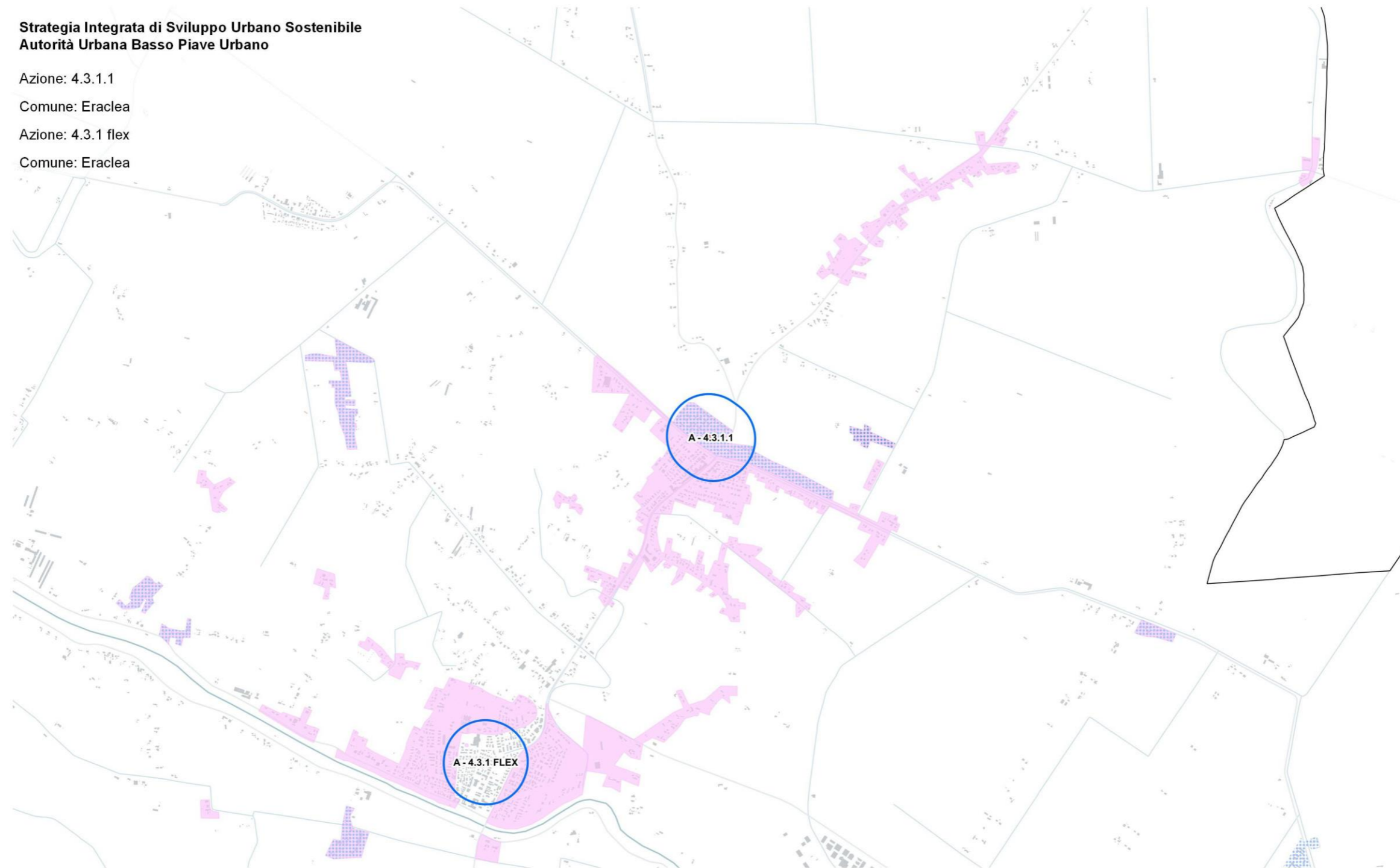
**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: 4.3.1.1

Comune: Eraclea

Azione: 4.3.1 flex

Comune: Eraclea



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- A - n° n° Azione
- Aree limitrofe

Aree Urbane Marginali

- Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

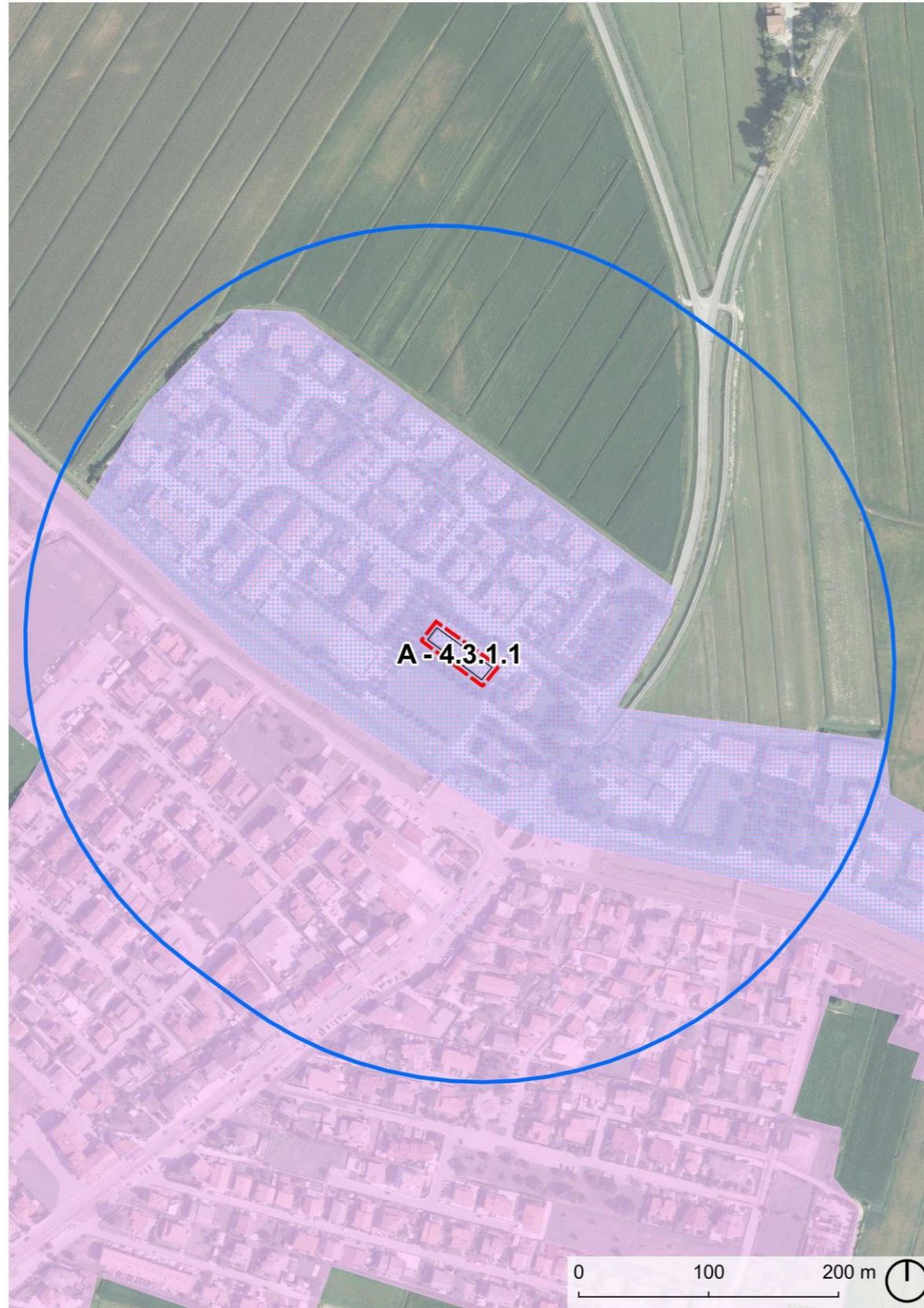
Quota Anziani su Popolazione Totale

- 30% - 45%
- 45% - 75%
- > 75%

Quota Stranieri su Popolazione Totale

- 20% - 30%
- 30% - 40%
- > 40%

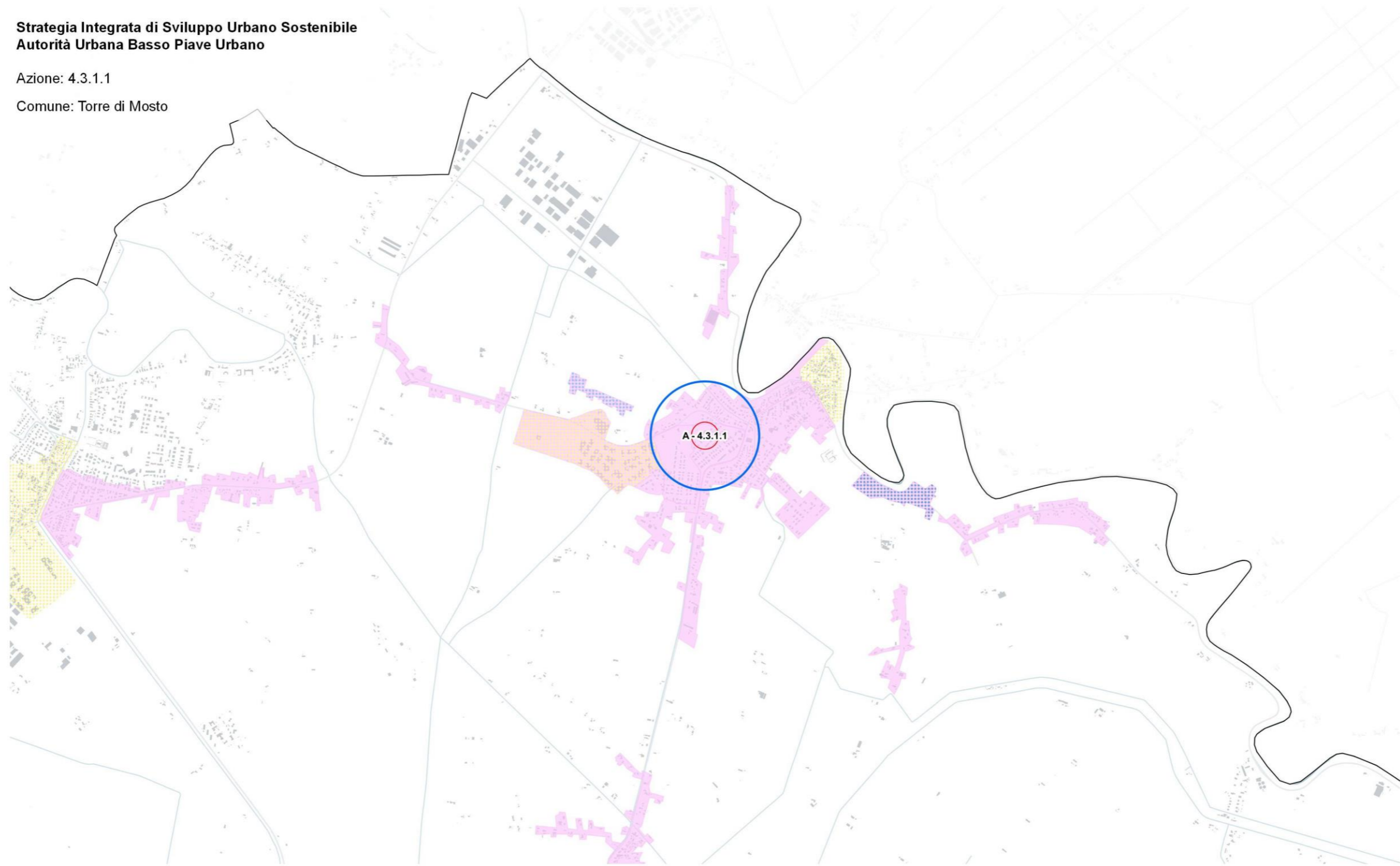
1:25.000





**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: 4.3.1.1

Comune: Torre di Mosto



Localizzazione degli interventi

-  Ambito di intervento
-  n° Azione
-  Aree limitrofe

Aree Urbane Marginali

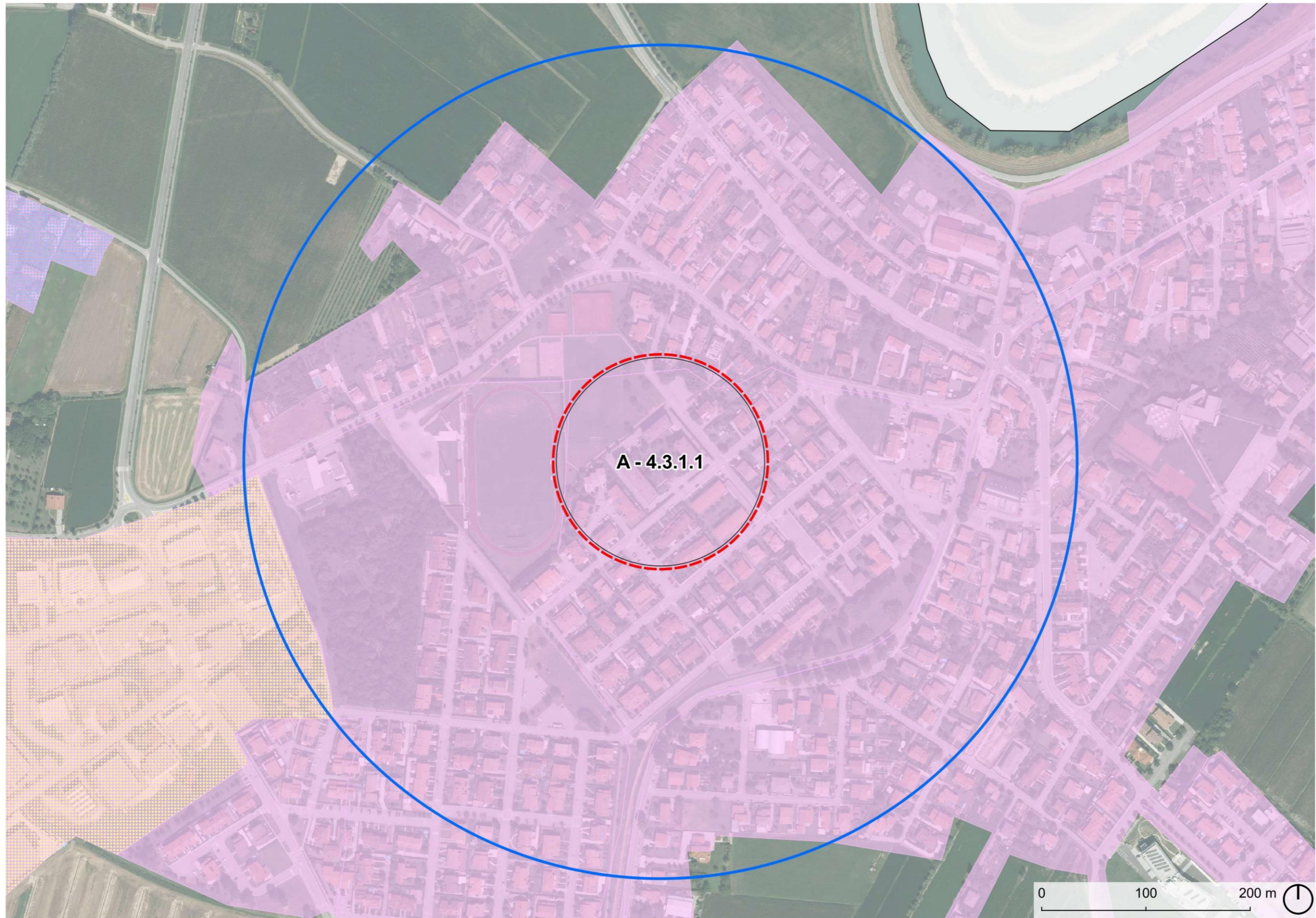
-  Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

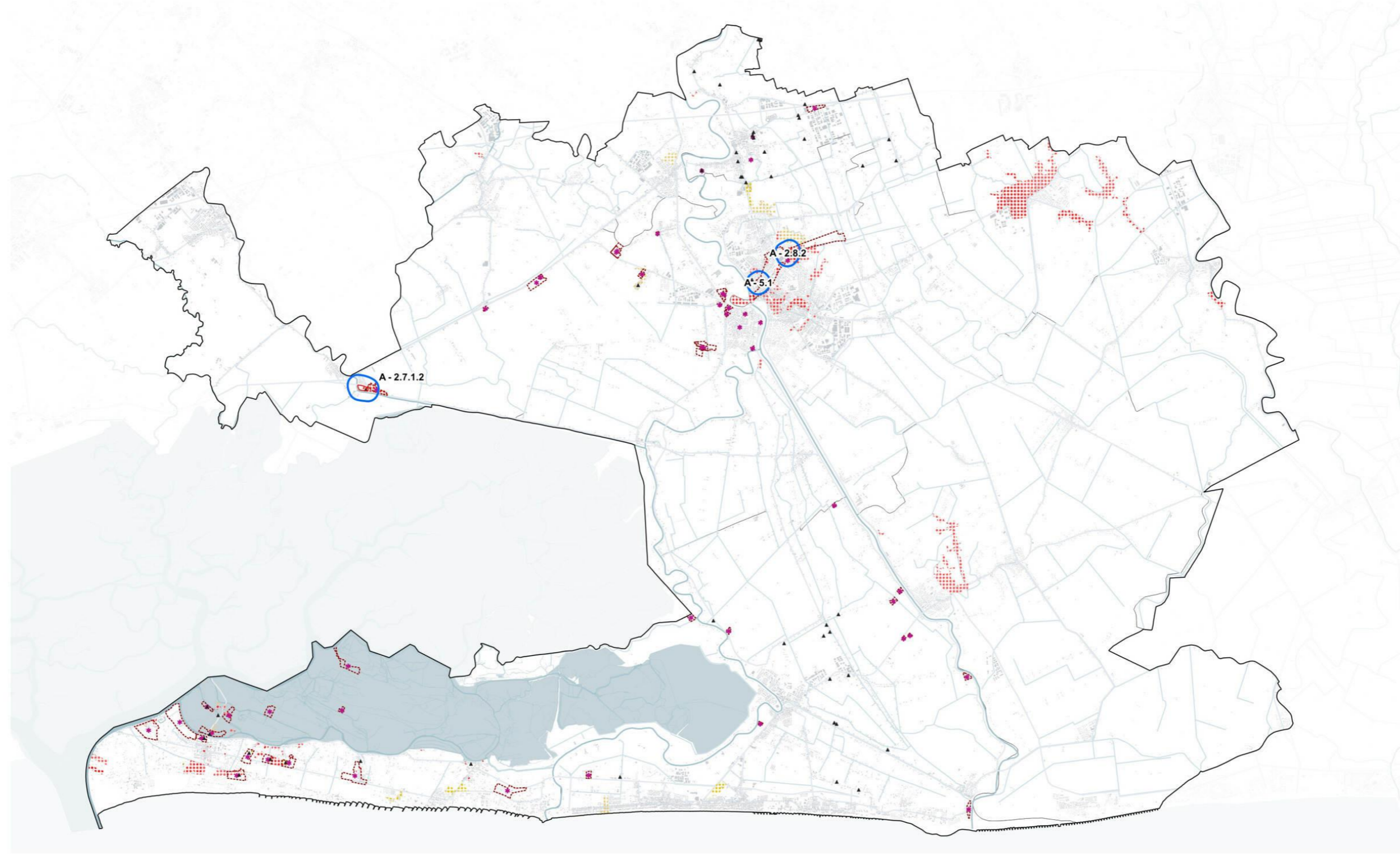
Quota Anziani su Popolazione Totale

-  30% - 45%
-  45% - 75%
-  > 75%

Quota Stranieri su Popolazione Totale

-  20% - 30%
-  30% - 40%
-  > 40%





Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- A - n° n° Azione
- Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

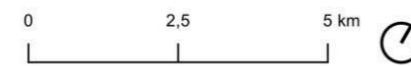
- Elementi di degrado
- Aree di Miglioramento Riquilibrato Rigenerazione Urbana

Quota di edifici degradati

- 30% - 45%
- 45% - 75%
- > 75%

Quota di edifici inutilizzati

- 20% - 35%
- 35% - 65%
- > 65%



Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano



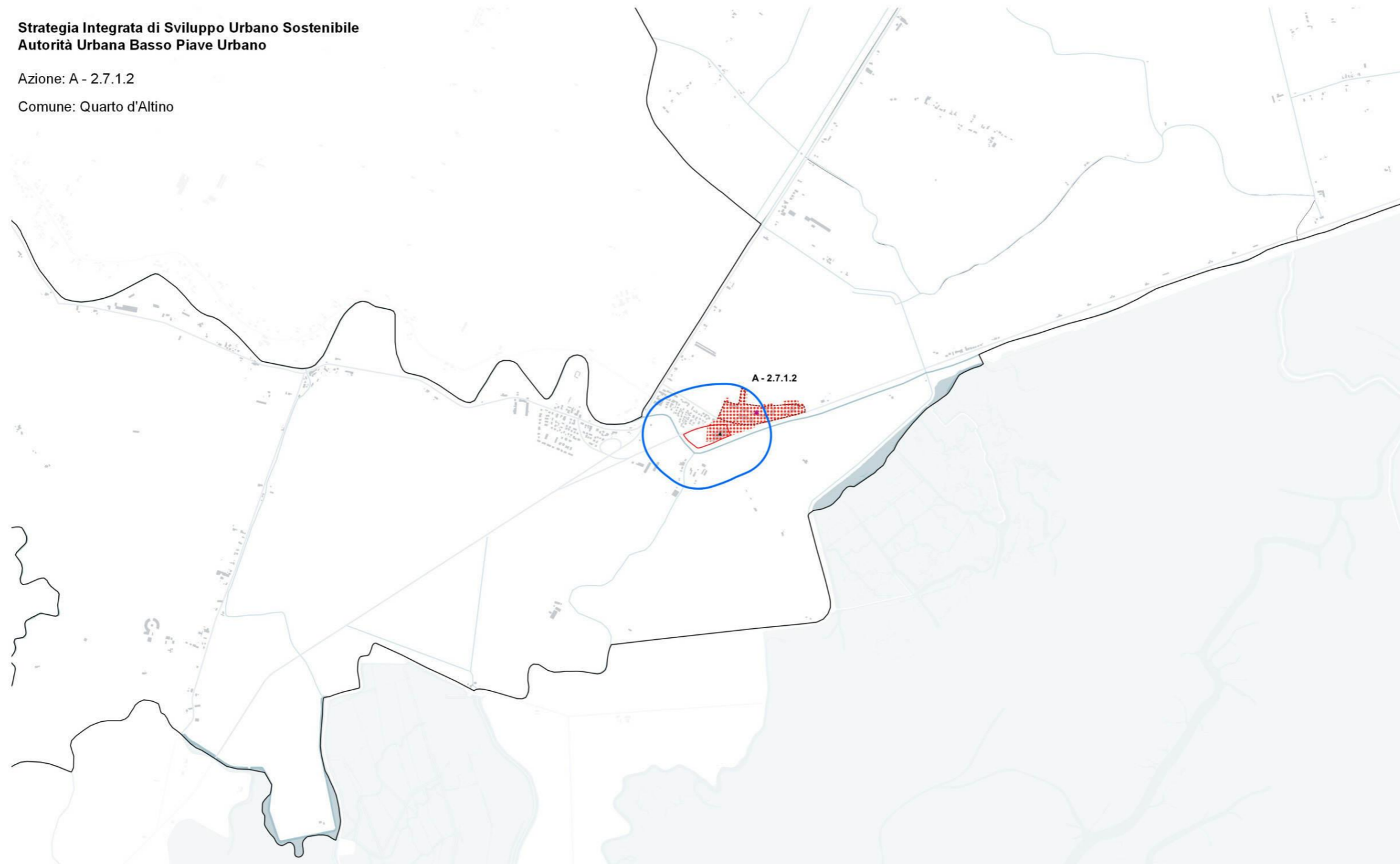
Tav. 4
Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale del Basso Piave



**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.7.1.2



Comune: Quarto d'Altino



Localizzazione degli interventi

-  Ambito di intervento
-  n° Azione
-  Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

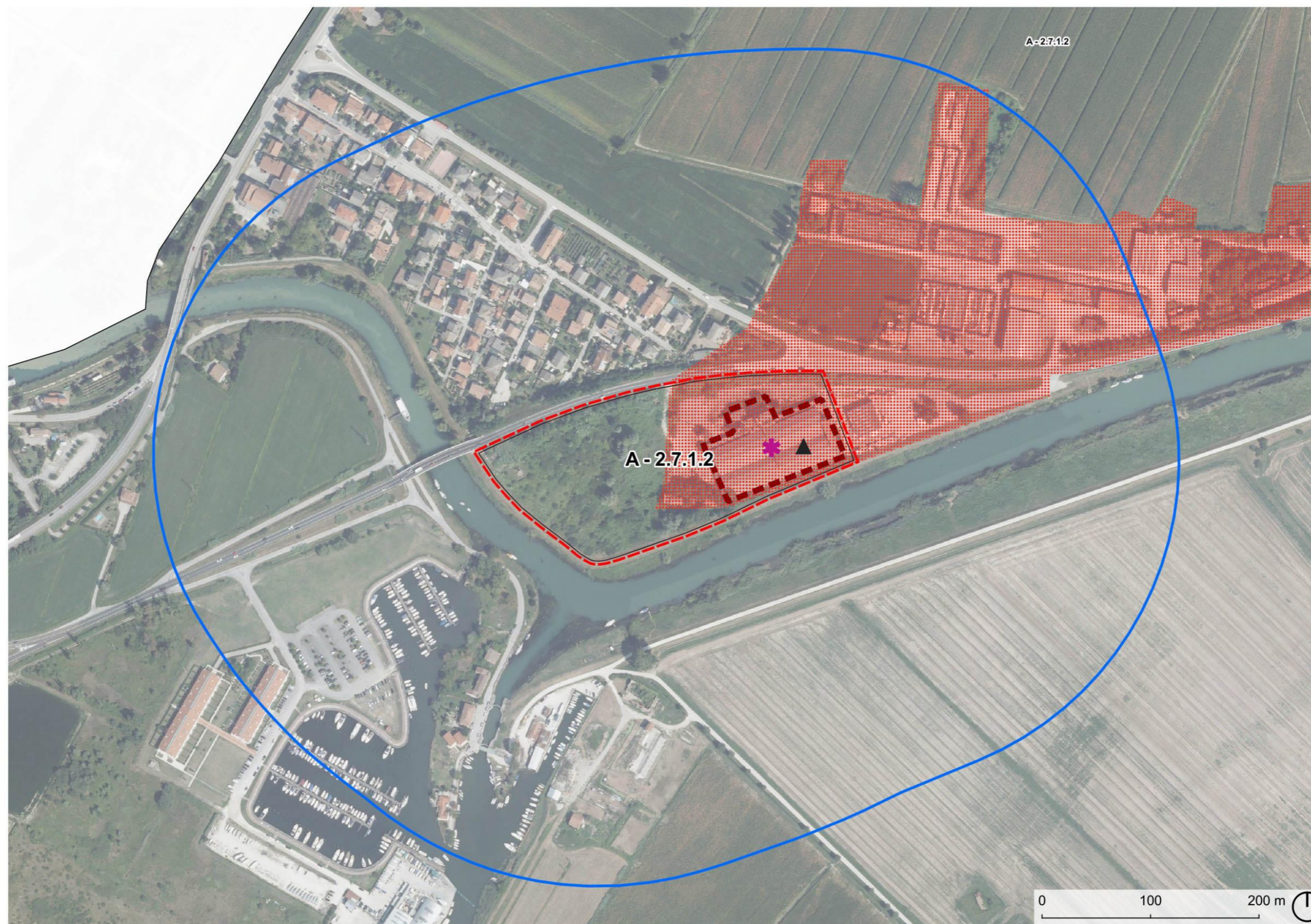
-  Elementi di degrado
-  Aree di Miglioramento Riqualficazione Rigenrazione Urbana

Quota di edifici degradati

-  30% - 45%
-  45% - 75%
-  > 75%

Quota di edifici inutilizzati

-  20% - 35%
-  35% - 65%
-  > 65%

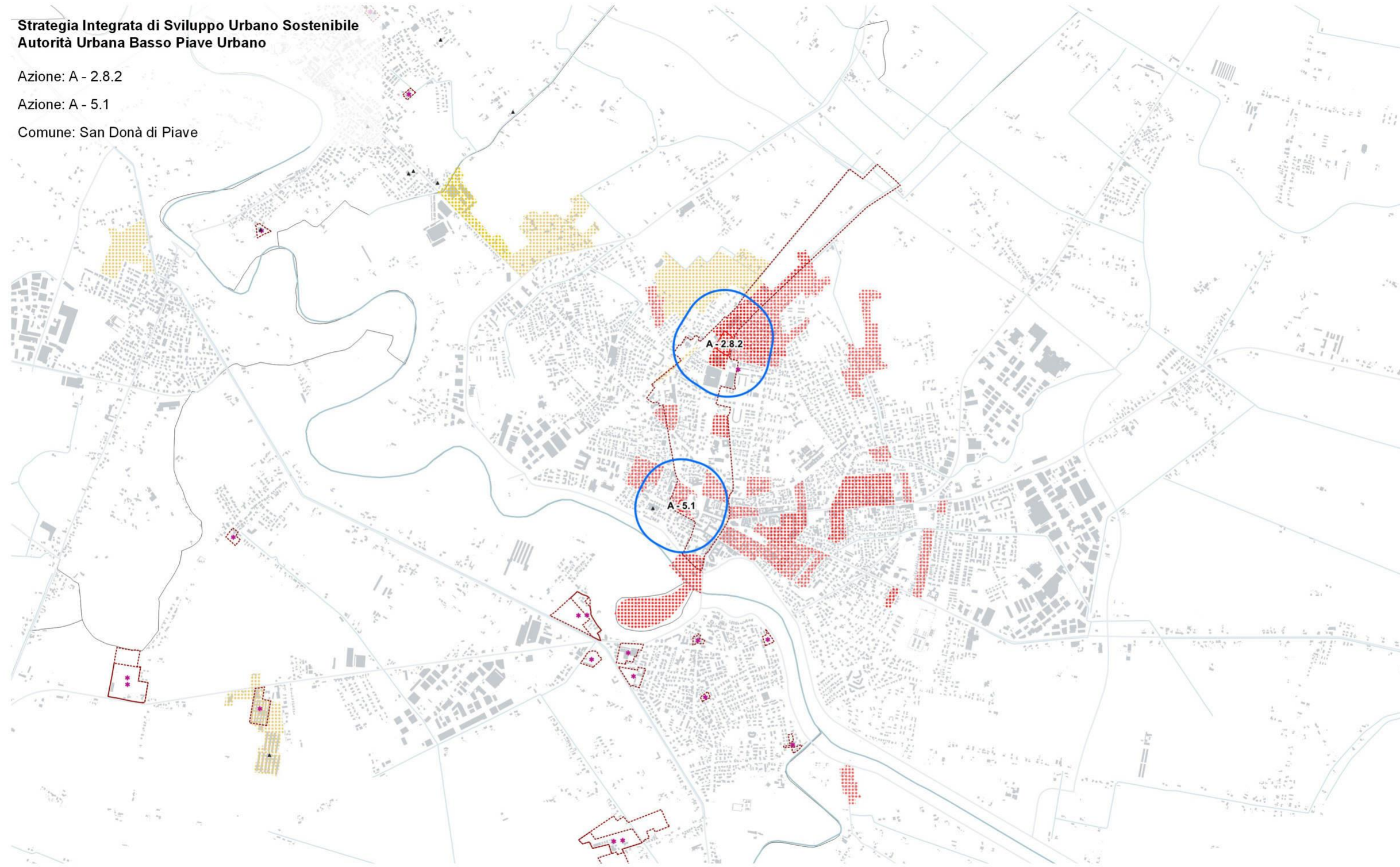


**Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano**

Azione: A - 2.8.2

Azione: A - 5.1

Comune: San Donà di Piave



Localizzazione degli interventi

- Ambito di intervento
- n° Azione
- Aree limitrofe

Disciplina P.R.G.C.

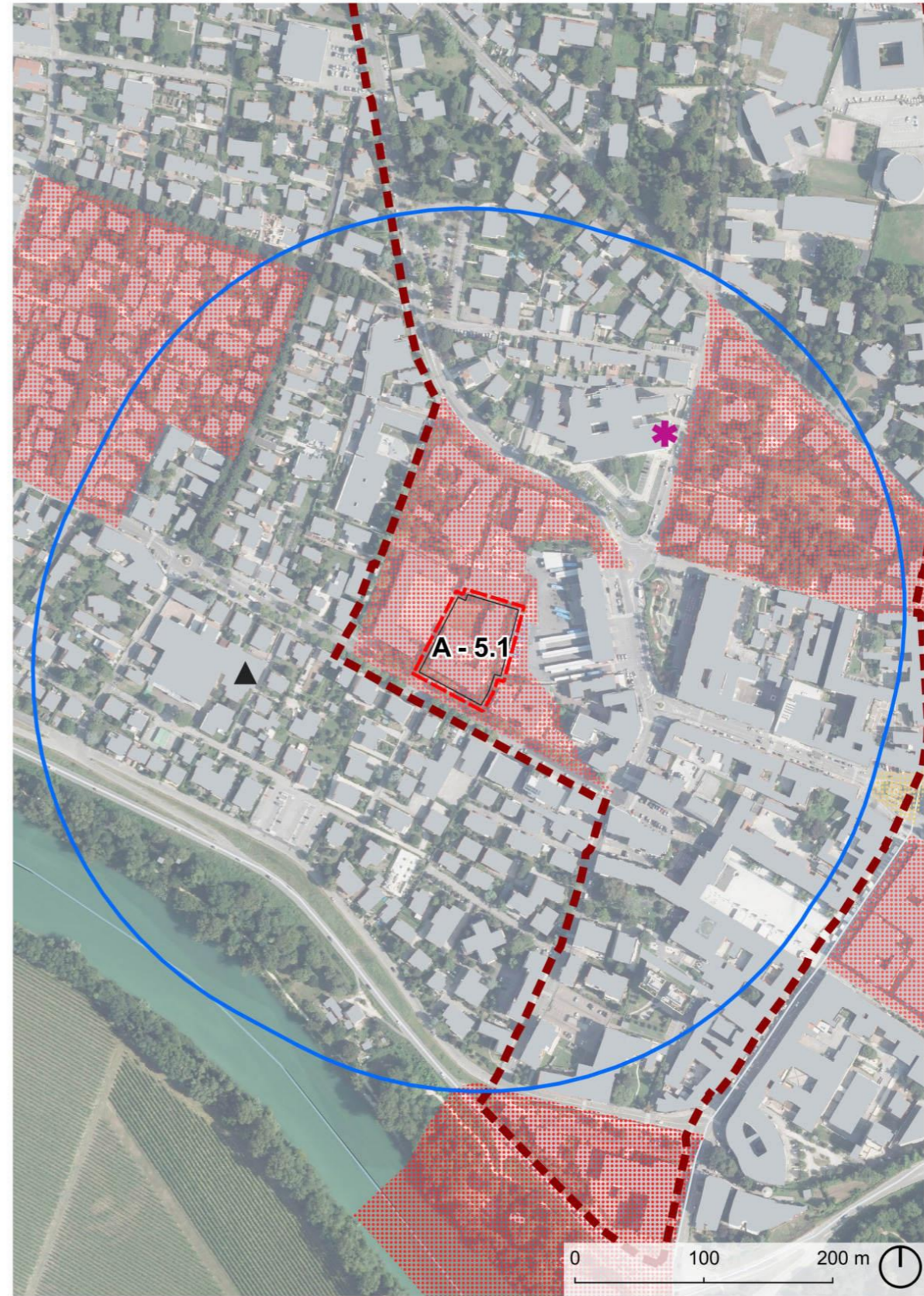
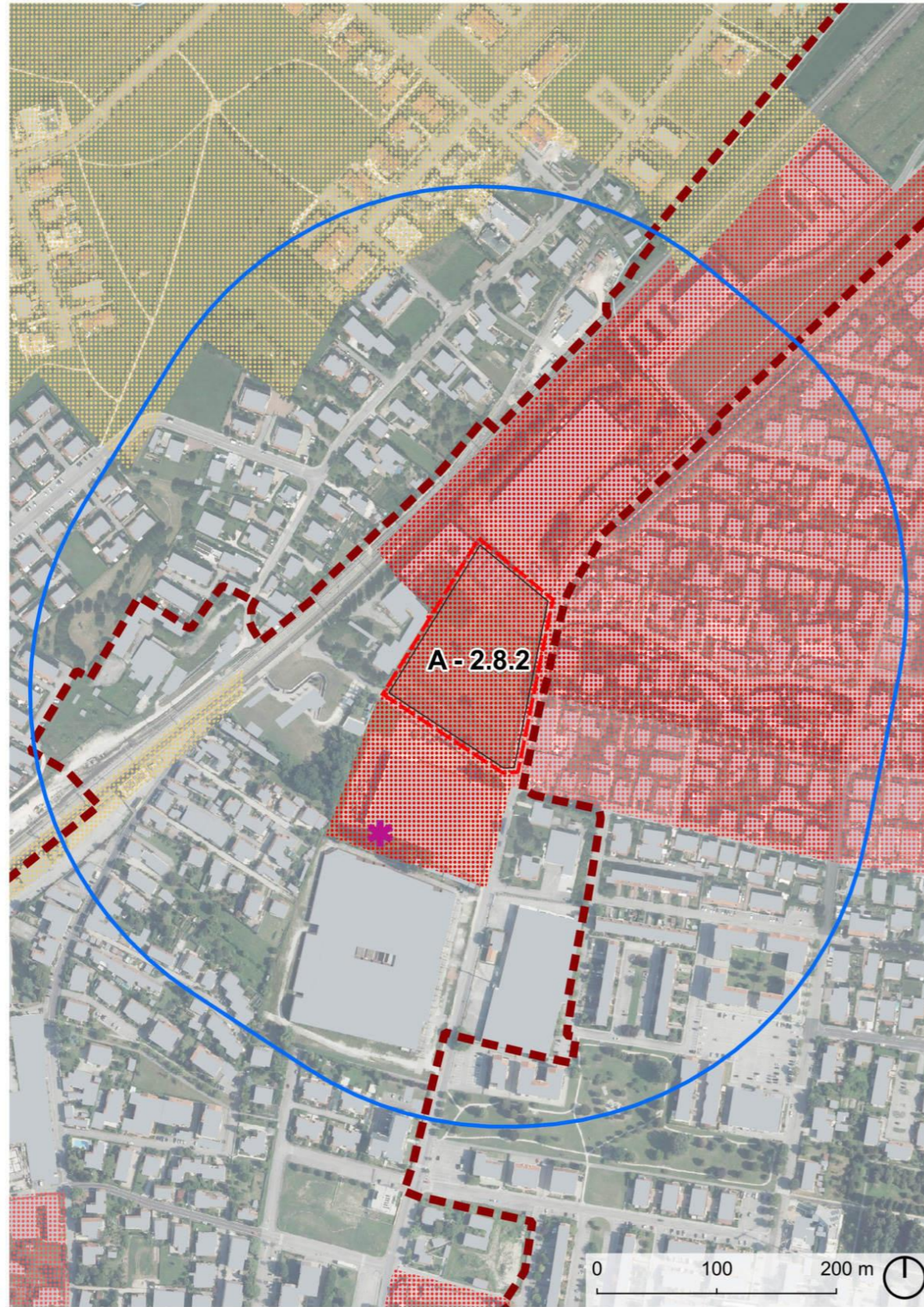
- Elementi di degrado
- Aree di Miglioramento Riqualficazione Rigenerazione Urbana

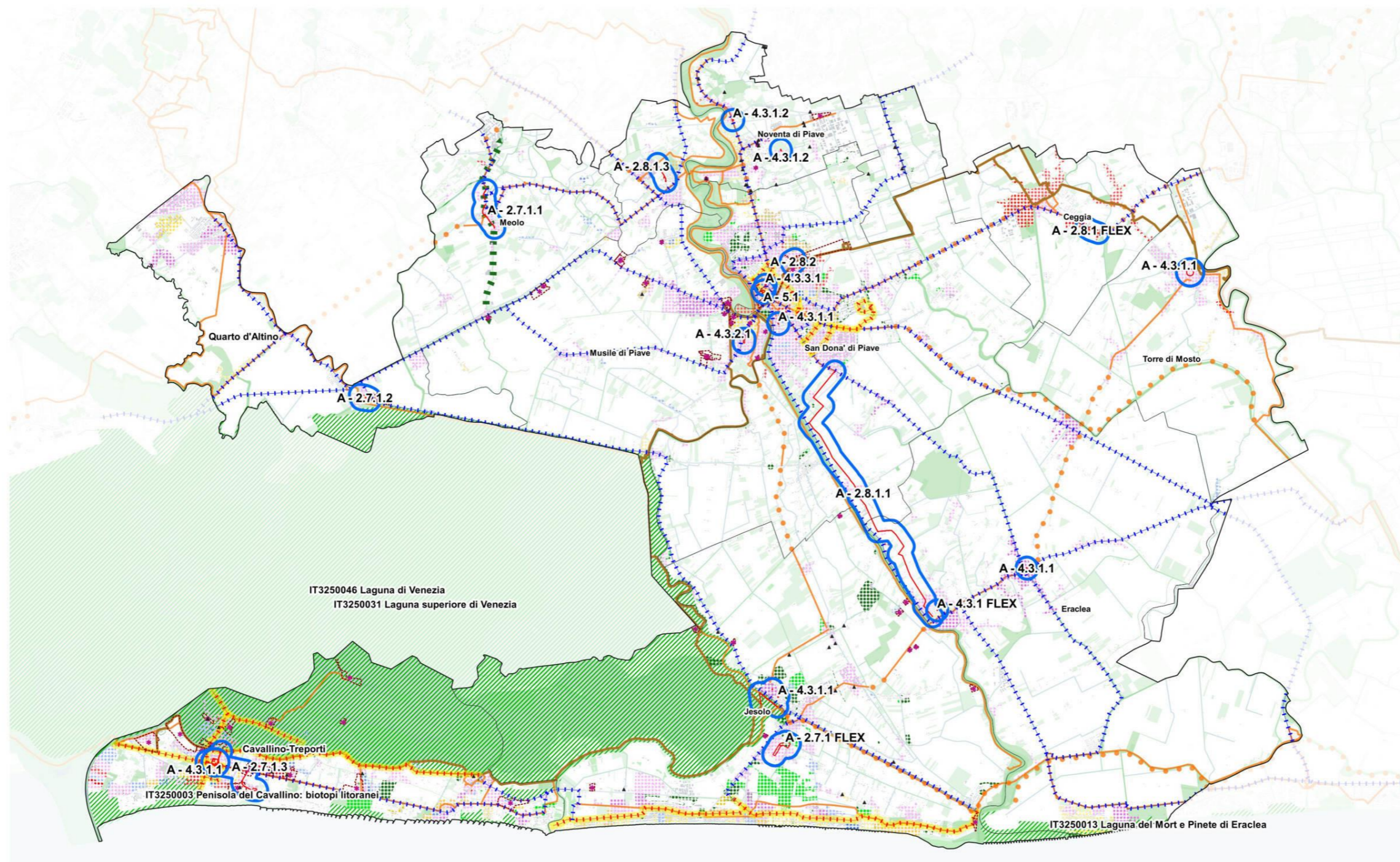
Quota di edifici degradati

- 30% - 45%
- 45% - 75%
- > 75%

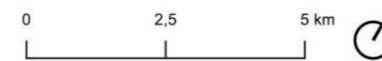
Quota di edifici inutilizzati

- 20% - 35%
- 35% - 65%
- > 65%





Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Autorità Urbana Basso Piave Urbano


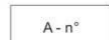



Tav. 5
Carta della Localizzazione degli
Interventi previsti






Legenda Complessiva

Localizzazione degli interventi

-  Ambito di intervento
-  n° Azione
-  Aree limitrofe

Tav. 1 Carta delle Infrastrutture Verdi in Area Urbana

Disciplina P.R.G.C.

-  Ripristino corridoio ecologico
-  Infrastrutture Verdi Urbane esistenti
-  Infrastrutture Verdi Urbane di progetto

Rete Ecologica




-  Corridoi Ecologici Regionali
-  Rete Natura 2000
-  Ambiti Agro-Ecosistemici

Tav. 3 Carta dell'Inclusione Abitativa




Aree Urbane Marginali

-  Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

Quota Anziani su Popolazione Totale

-  30% - 45%
-  45% - 75%
-  > 75%

Quota Stranieri su Popolazione Totale



-  20% - 30%
-  30% - 40%
-  > 40%

Tav. 2 Carta della Mobilità Sostenibile nel Basso Piave




Aree Urbane Marginali

-  Scarsa o nulla presenza di servizi pubblici o privati

Rete del TPL


-  Linee servizio Urbano (A - 2.8.3)
-  Linee di servizio Extraurbano

Percorsi ciclabili e ciclovie

-  Percorsi ciclabili esistenti
-  Percorsi ciclabili di progetto
-  Ciclovie TriLiVe

Tav. 4 Carta della Rigenerazione Urbana e Culturale

Disciplina P.R.G.C.

-  Elementi di degrado
-  Aree di Miglioramento Riqualificazione Rigenerazione Urbana

Quota di edifici degradati

-  30% - 45%
-  45% - 75%
-  > 75%

Quota di edifici inutilizzati

-  20% - 25%
-  35% - 65%
-  > 65%